

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 146 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Martedì 28 Maggio 2024 • S. Emilio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Da Boris ai romanzi

Bruschetta: devo a Battiato i miei libri



Ippaso a pag. 17

Esordio ok a Parigi

Sinner in love «Sì, io e Anna siamo fidanzati»



Martucci nello Sport

Panchine d'oro

Tre allenatori italiani per tre coppe europee



Angeloni nello Sport

Rafah, Israele sotto accusa

▸Almeno 45 civili morti nell'attacco. Netanyahu: tragico incidente. L'indignazione del mondo Crosetto: Tel Aviv semina odio. Il gelo Usa. Negli scontri al confine muore un soldato egiziano

ROMA Il giorno dopo l'attacco di Israele a Rafah, che ha provocato almeno 45 morti civili e numerosi feriti, la condanna della comunità internazionale è unanime. Per Netanyahu è stato un «tragico incidente». Ma lo scenario si è ulteriormente inasprito con l'uccisione di un soldato egiziano al confine. Il ministro Crosetto ha affondato il colpo: «Israele semina odio». E se Tel Aviv non ha intenzione di fermarsi, sono gli Stati Uniti a chiedere con forza che siano previste misure a tutela della popolazione civile.

Bulleri, Genah e **Vita** alle pag. 2 e 4

L'editoriale

LA PARANOIA CHE SPINGE LA PACE PIÙ IN LÀ

Luigi Zoja

Il tema "Gaza" si sottrae al dialogo. Non solo nella politica globale, anche all'interno di specifici gruppi, e nella vita interiore di singoli individui: non solo nelle comunità ebraiche dell'Occidente, tradizionalmente progressiste, ma nella singola mente di molti ebrei una parziale identificazione con Israele coesiste con una solidarietà per la tragedia palestinese.

Un mio collega ebreo romano ha proposto un videoseminario in cui analisti junghiani italiani dialogheranno con colleghi israeliani sul tema – in sé clinico – dei traumi psichici collettivi. Purtroppo, prende fuoco già il dibattito su come impostare l'evento. Due associazioni aderiscono. Ma molti considerano che l'incontro sia una approvazione di Israele, minacciano le dimissioni. Le due società si ritirano. Lo comunicano all'organizzatore e ai dirigenti israeliani, che rifiutano il rifiuto.

Effettivamente il dibattito proposto sarebbe stato incompleto. Ma, nel mondo reale, possibile: non abbiamo colleghi a Gaza, e una conferenza parziale può esser meglio che nessuna.

Continua a pag. 5

Il racconto

L'ultimo miglio dei disperati è una polveriera

ROMA Rafah era l'ultimo rifugio e adesso è una trappola. Ma non ci sono solo gli israeliani dell'Idf a bombardare. C'è anche la barriera eretta dai "fratelli" arabi per impedire che un fiume di profughi attraversi il valico verso l'Egitto.

Miglionico a pag. 3



L'intervista

Garton Ash: Bibi sottovaluta i danni al Paese

Chiara Bruschi

«Gli israeliani capiscono il danno, ma Netanyahu non vuole ascoltare». A dirlo in un'intervista a *Il Messaggero* è lo storico britannico Timothy Garton Ash.

A pag. 4

Il vertice

Macron scuote la Ue: obbligati a difenderci

PARIGI A Dresda la posizione di Macron sulla guerra in Ucraina non cambia: l'Europa «non deve essere ingenua» e deve aumentare gli investimenti nella Difesa, «deve essere una rivoluzione» e «senza guardare soltanto agli Usa».

Pierantozzi a pag. 6

Il caso

L'appellativo omofobo del Papa senza pulpito



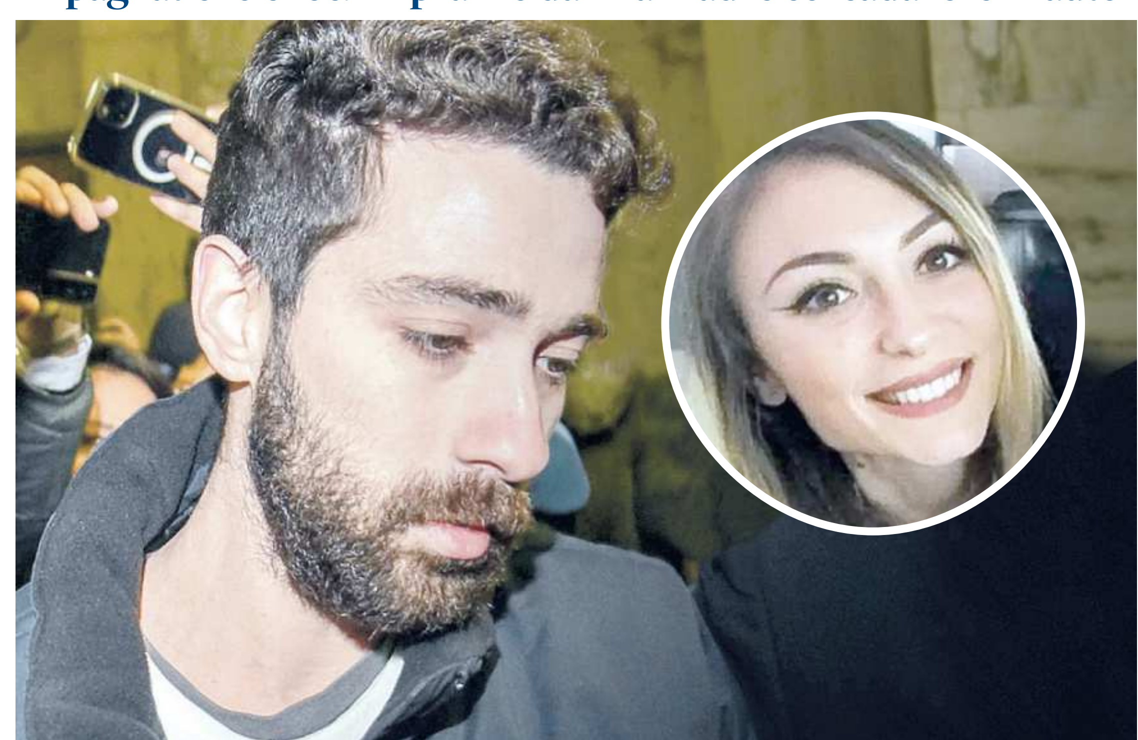
Massimo Adinolfi

Si può vedere nelle parole del tutto inappropriate del Papa qualcosa di più di un incidente, di un infortunio linguistico?

A pag. 7

Giansoldati a pag. 7

Impagnatiello choc: «A pranzo da mia madre col cadavere in auto»



«Avvelenavo Giulia mentre dormiva»

Alessandro Impagnatiello e, nel tondo, la vittima, Giulia Tramontano

Zaniboni a pag. 13

Giustizia, Nordio presenta al Colle la sua riforma

▸Il testo arriva in Cdm. La separazione delle carriere "soft", resta un unico Csm

Francesco Bechis

Questa sera il ministro Nordio e il sottosegretario Mantovano porteranno al presidente Mattarella la bozza definitiva della riforma della giustizia. Un ddl costituzionale che prevede la separazione delle carriere e un solo Csm, dotato però di due sezioni, per gli inquirenti e i giudici. E per i pm resta l'obbligatorietà dell'azione penale.

A pag. 8

Il paradosso

Le quote "blu" per le assunzioni nei tribunali

ROMA Sono 4 mila gli addetti da assumere all'Ufficio del Processo, le prove la settimana prossima. Prevista la "clausola di genere" a favore degli uomini.

Bassi e **Bisozzi** a pag. 9

Auto, Stellantis apre all'aumento della produzione

A Mirafiori la nuova 500 ibrida

Umberto Mancini

Stellantis apre all'aumento della produzione di auto in Italia. Lo fa dopo il pressing del governo, che da mesi incalza l'azienda affinché investa di più nel Paese che ha concesso un miliardo di incentivi al settore. Al termine dell'incontro con i sindacati, l'ad Carlos Tavares ha dato il grande annuncio: dal 2026 partirà la produzione a Mirafiori della 500 ibrida. In tempi brevi, ma non ha specificato quando, arriverà anche la versione ibrida della Jeep Compass nello stabilimento di Melfi.

A pag. 14

Il fenomeno

Così cantando (e amando) l'opera il mondo ha imparato l'italiano



ROMA È grazie ai capolavori di compositori come Verdi e Puccini che la lingua italiana si diffonde nel mondo. E l'Accademia della Crusca premia il maestro Riccardo Muti per il suo contributo, perché «alla guida di prestigiose orchestre straniere», spiegano, «ha promosso la conoscenza dell'italiano».

Antonucci alle pag. 22 e 23

Il Segno di LUCA

LEONE, AFFIDATI AL PARTNER

La congiunzione della Luna e di Plutone favorisce il rapporto con il partner, colorando l'amore di una passione intensa che rinnova le tue energie. Affidati alla visione del partner e accogli le sue proposte, anche se puoi avere la sensazione che per certi versi sovvertono il tuo equilibrio abituale. Le trasformazioni che innescano alimentano la tua vitalità con nuove sfide. Nel settore professionale ti scopri più preciso ed efficace.

MANTRA DEL GIORNO
Senza le emozioni mancherebbe la vita.

L'oroscopo a pag. 18



Medio Oriente in fiamme

Strage a Rafah, 45 morti Bibi: «Tragico incidente» Ucciso un soldato egiziano

▶Condanna della comunità internazionale «Tel Aviv deve spiegare cosa è accaduto»

▶I vertici dell'Idf avviano un'indagine Ma Israele annuncia: «Andremo avanti»



8 missili di Hamas hanno scatenato la reazione israeliana a Rafah domenica scorsa

150 Il numero stimato dei feriti durante il raid israeliano che ha colpito un campo profughi

4 I mesi durante il quale le milizie avevano interrotto gli attacchi a Tel Aviv

70 Le procedure di indagine avviate «per incidenti criminali durante la guerra»



Lo sguardo smarrito e le mani sporche di cenere di un bambino nell'area di Rafah in cui domenica sera si sono abbattuti i missili dell'Idf In basso la disperazione di uno dei parenti delle vittime dell'attacco (foto ANSA)

IL CONFLITTO

ROMA Sangue, scontri a fuoco, condanne internazionali. La situazione a Rafah si fa sempre più tesa. E l'operazione militare nella città della Striscia di Gaza, che per il governo israeliano dovrebbe decidere le sorti del conflitto contro Hamas, inizia a svelare i suoi contorni più oscuri e la possibilità di trasformarsi in una pericolosa trappola.

I campanelli d'allarme per il primo ministro Benjamin Netanyahu sono molti. Ieri, il numero delle vittime civili del bombardamento israeliano di domenica sera è salito a oltre 40 morti. E lo stesso premier, di fronte alla Knesset, ha dovuto ammettere il disastro. «Nonostante i nostri sforzi per non fare loro del male, c'è stato un tragico incidente», ha detto Bibi ai parlamentari. «Stiamo indagando sull'incidente», ha continuato, spiegando che «per noi è una tragedia, per Hamas è una strategia».

LE REAZIONI

Netanyahu sa che quanto accaduto a Rafah può aumentare in modo sensibile la pressione sul governo da parte della comunità internazionale. Il premier, anche per dissipare questo dubbio, ha ribadito che la sua intenzione è quella di proseguire nel suo piano. «Chi dice di non essere pronto a reggere la pressione alza la bandiera della sconfitta, io non alzerò nessuna bandiera del genere, continuerò a combattere finché non sarà issata la bandiera della vittoria», ha detto Netanyahu ai membri della Knesset. Ma il pressing del mondo inizia a farsi incalzante. Sia per quanto riguarda la situazione umanitaria a Rafah, sia per quanto riguarda i negoziati per la liberazione degli ostaggi, le cui trattative sembrano essersi completamente arenate dopo la strage di civili nella città palestinese. Hamas, subito dopo il bombardamento delle Israel defense forces, ha fatto capire che non avrebbe più preso parte al possibile round di colloqui di questi giorni. E adesso, i partner di Israele sia in America che in Europa vogliono vederci chiaro. L'Ue si è mossa compatta nel condannare lo Stato ebraico per quanto accaduto nell'ultima pioggia di fuoco a Rafah.

L'Alto rappresentante per la politica estera di Bruxelles, Josep Borrell, ha detto di essere «inorridito dalle notizie provenienti da Rafah sugli attacchi israeliani che hanno ucciso decine di sfollati, compresi bambini piccoli». E sulla stessa lunghezza d'onda sono apparsi sia il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, sia diversi leader del Vecchio Continente. Ma per Netanyahu, quello che conta in questo momento è soprattutto il giudizio degli Stati Uniti. E dalla Casa Bianca, le dichiarazioni sono state altrettanto nette.

Un portavoce del Consiglio nazionale di Sicurezza ha definito «strazianti» le immagini degli effetti dal raid israeliano a Rafah, e ha confermato che il suo governo sta «raccogliendo ulteriori informazioni».

«Israele ha il diritto di attaccare Hamas, e noi sappiamo che nel raid sono stati uccisi due importanti terroristi che sono responsabili di attacchi contro civili israeliani», ha spiegato il portavoce, facendo riferimento alla morte di Yassin Rabia e Kahed Najar, addetti al coordinamento tra i gruppi di Hamas in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Tuttavia, hanno continuato da Washington, «Israele deve prendere tutte le possibili precauzioni per proteggere i civili». La richiesta, da sempre considerata prioritaria da parte del presidente Usa Joe Biden e dalla sua amministrazione, a questo punto sembra non essere stata esaudita. E questo nonostante dalla città della Striscia sia stato evacuato un numero estremamente elevato di persone.



Anche le Nazioni Unite, attraverso l'inviato per il Medio Oriente, Tor Wennesland, hanno condannato gli attacchi che hanno portato alla tragica morte di civili (che sembra siano stati investiti dalle fiamme provocato dalle bombe). E il Palazzo di Vetro ha chiesto «autorità israeliane un'inchiesta approfondita e trasparente su questo incidente e che i responsabili di qualsiasi violazione ne rispondano».

LE INDAGINI DI TEL AVIV

L'Idf, come ha spiegato lo stesso Netanyahu, hanno fatto partire immediatamente un'inchiesta per capire cosa sia andato storto. E del resto, lo stesso procuratore generale militare, Yifat Tomer Yerushalmi, ha detto che sono già 70 le procedure aperte dalla polizia militare «per sospetti incidenti criminali durante la guerra». Le autorità israeliane sanno di essere sotto l'occhio della comunità internazionale delle sue molteplici istituzioni giudiziarie, come dimostrato dalle ultime mosse del procuratore capo della Corte penale internazionale e della Corte internazionale di giustizia. Ma la guerra sembra ancora molto lontana dall'essere chirurgica. E lo ha dimostrato non solo l'ultimo raid, ma anche quanto accaduto nell'episodio che ha coinvolto, sempre a Rafah, le truppe israeliane e quelle egiziane che presidiano il confine. Da tempo gli analisti avevano avvertito sul rischio che il contatto ravvicinato di Idf e unità del Cairo, in una situazione così tesa come quella nella città della Striscia, potesse innescare situazioni a rischio. E ieri, in una sparatoria che ha coinvolto le unità dei due Paesi, un soldato egiziano è rimasto ucciso. Secondo le prime ricostruzioni, il militare sarebbe morto in uno scontro fuoco che non è ancora chiaro se sia stato tra israeliani e miliziani palestinesi o diretta-

DOPO L'ATTACCO SALE LA TENSIONE A SUD DELLA STRISCIA DI GAZA, AL CONFINE CON IL SINAI

IL MILITARE SAREBBE MORTO IN UNO SCONTRO A FUOCO, NON È ANCORA CHIARO SE SIA STATO TRA ISRAELIANI E MILIZIANI PALESTINESI

Tra errori e obiettivi (per ora) falliti il grande azzardo di Netanyahu

IL RETROSCENA

TEL AVIV L'elenco degli errori che gli imputano è corposo e continuamente aggiornato. Errori di valutazione, decisioni sensibili non sufficientemente ponderate, scelte sbagliate, alleanze imbarazzanti. Obbiettivi di guerra difficili da raggiungere in un contesto urbano sovrappopolato e spesso connivente come la Striscia di Gaza.

LA POSIZIONE DI BIBI

A Benjamin Netanyahu non viene risparmiato niente, come si può comprendere in un paese ancora sconvolto per i massacri del 7 ottobre. E lui continua a camminare per la sua strada inanellando critiche e proteste. Di contro, indicarlo come l'unico responsabile di ciò che accade da 234 giorni nella enclave di Gaza potrebbe apparire, a sua volta, un errore. Ma Netanyahu è l'uomo di maggior peso di un governo di cui fa parte anche il principale esponente dell'opposizione, l'ex capo di stato maggiore Benny Gantz, entrato nel gabinetto di guerra per senso di responsabilità.



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu alla cerimonia del Giorno nazionale della memoria dell'Olocausto in Israele

Dopo aver condiviso le decisioni dell'esecutivo per più di sette mesi, il leader di Unità Nazionale ha iniziato le manovre di disimpegno, lanciando un ultimatum (scade l'8 giugno prossimo) perché venga definito il progetto per il dopo-guerra e riproponendo l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulle responsabilità del 7 ottobre. Al netto delle altre accuse – a cominciare da quella di aver imbarcato nell'esecutivo due esponenti della destra messianica e religiosa che hanno qualificato il governo come quello più estremista nella storia di Israele – il "cahier de doleances" contro il premier più longevo comincia proprio da quella tragica data.

Le forze di sicurezza e di intelligence colte impreparate ad affrontare un assalto di centinaia di terroristi. Secondo i suoi detrattori, la scelta di sguarnire il fronte sud spostando i battaglioni di artiglieria verso la Cisgiordania sarebbe stata dettata proprio dalle pressioni dei suoi imbarazzanti



"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA





mente tra le forze dei due Stati. Secondo alcune ricostruzioni, le guardie di frontiera egiziane avrebbero aperto il fuoco contro un camion dell'Idf nei pressi del valico di Rafah. Per al-Arabiya, le truppe israeliane avrebbero però sparato solo colpi di avvertimento. Altri parlano di una vera e propria sparatoria tra i due eserciti. E anche in questo caso, Israele si è subito attivato con un'indagine interna che chiarisca un incidente estremamente "inusuale" tra i due Paesi. «Le forze armate egiziane stanno conducendo un'indagine attraverso le autorità competenti in merito a una sparatoria nella zona di frontiera di Rafah, che ha portato al martirio di uno dei membri del personale» ha scritto il ministero della Difesa del Cairo. E il clima, come ormai è sempre più evidente, rischia di incendiarsi in qualsiasi momento.

Lorenzo Vita



alleati di governo, Ben Gvir e Smotrich, di tutelare gli insediamenti in quell'area. Ma di autocritiche neanche a parlarne. Netanyahu, diversamente da alcuni capi militari e dei servizi che si sono assunti le proprie responsabilità, ha respinto ogni accusa sostenendo di non essere mai stato informato di possibili rischi. Del resto era stato lui l'artefice di una politica di apertura verso Hamas ritenendo che i cospicui finanziamenti – 30 milioni di dollari che arrivavano ogni mese in contanti, in valigie provenienti dal Qatar – avrebbero distolto l'organizzazione islamista dai propri propositi terroristici.

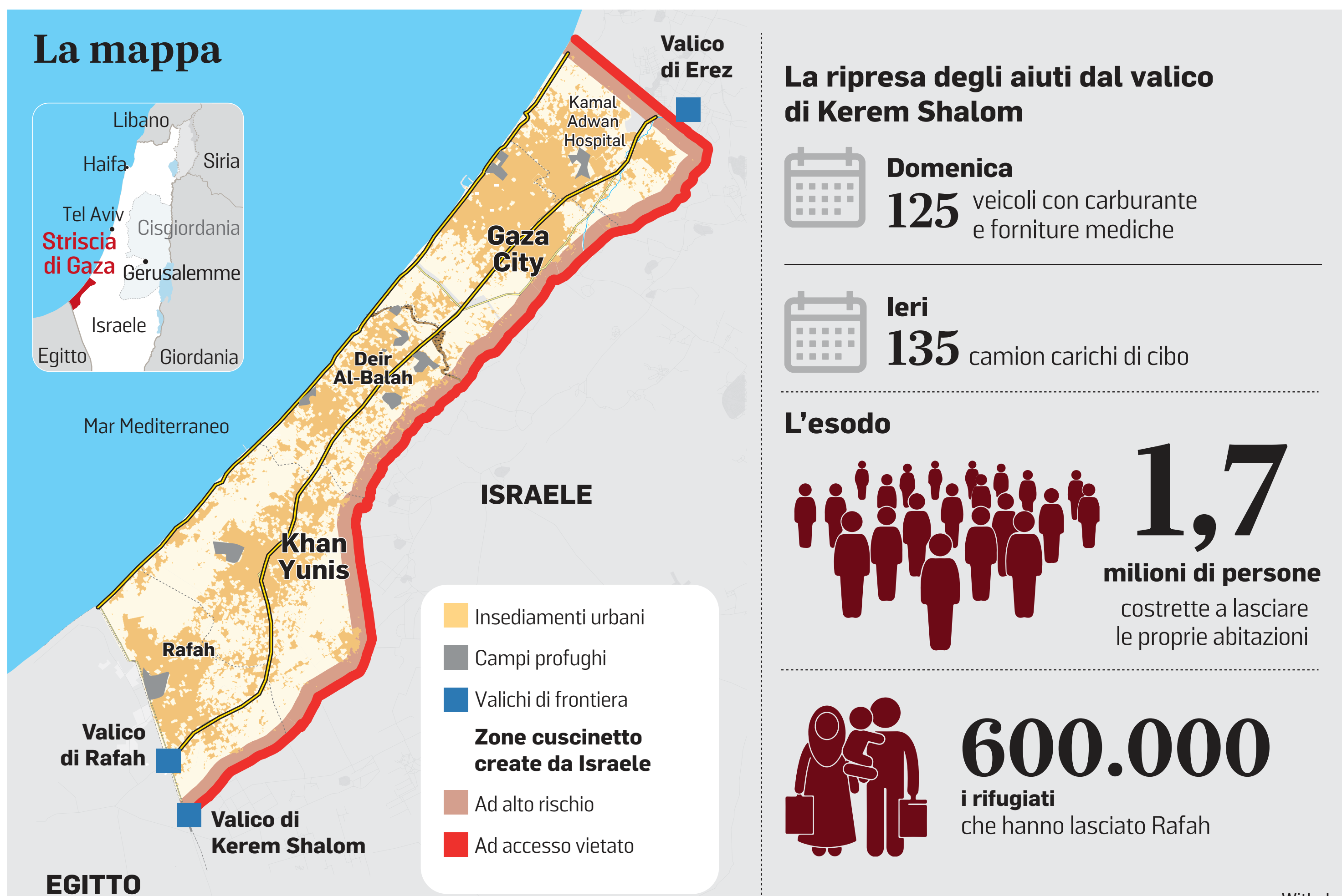
«CANCELLEREMO HAMAS»

Per l'uomo che per oltre dieci anni consecutivi aveva vinto ogni elezione puntando sul fatto di aver garantito la sicurezza di Israele lo smacco è stato davvero insopportabile. A dirla tutta, la volontà di cancellare la minaccia di Hamas però non è stata solo sua, ma largamente condivisa dalla popolazione che per alcuni mesi ha sospeso le manifestazioni del sabato sera con la richiesta di dimissioni di quello che apostrofavano negli striscioni come "crime minister". Lui però si è forse spinto oltre dichiarando che i due obbiettivi erano il ritorno a casa di tutti gli ostaggi e l'eliminazione dei due capi, Sinwar e Deif, e il mancato raggiungimento a tutt'oggi di questi "target" lo spinge ad andare avanti, rifiutandosi di ascoltare ogni richiesta di fermare la guerra. Soprattutto quelli del principale alleato, Joe Biden, logorando così giorno dopo giorno un rapporto – ormai ai minimi termini – che pure aveva portato in Israele il presidente americano nei giorni successivi ai massacri e alla sua partecipazione, per la prima volta nella storia, ad una riunione del gabinetto di guerra israeliano. Mettendo a rischio i legami con i paesi arabi moderati che potrebbero ridisegnare l'intera geopolitica della regione.

E poi l'aver lasciato appassire da oltre un decennio ogni prospettiva nel processo di pace, marginalizzando il ruolo e il peso dell'Anp che su questa strada ci ha messo pure del suo, scontando anche colpe proprie.

La sua ossessione da anni è l'Iran e la convinzione, peraltro fondata, che il suo grande nemico sia Teheran lo ha spinto, con l'uccisione di un importante capo militare in una sede diplomatica in Siria ad aprire un pericoloso fronte che per alcuni giorni ha fatto tremare il mondo e ha esposto il paese ad un diluvio di droni, missili balistici e da crociera, senza precedenti. Un passo dal baratro.

Raffaele Genah



Da rifugio a polveriera Il confine dei disperati

▶Il valico è diventato un vicolo cieco per i profughi in fuga dalla guerra

▶L'Egitto non può permettersi rischi di destabilizzazione e sbarra la frontiera

L'ANALISI

ROMA Rafah era l'ultimo rifugio e adesso è una trappola, una polveriera, ma non ci sono solo gli israeliani dell'Idf, l'esercito con la Stella di Davide, a sferrare l'attacco e bombardare. C'è anche una barriera insormontabile che i "fratelli" arabi hanno eretto per impedire che possa attraversare il valico verso l'Egitto un fiume di profughi indesiderati. Che adesso si accalcano e cercano una via d'uscita dall'inferno. Per questo il governo del Cairo ha sempre messo in guardia Tel Aviv, dicendo di considerare un affondo a Rafah un atto di guerra. E non a caso lo scorso febbraio le immagini dei satelliti avevano rivelato la costruzione di un altro Muro in Medio Oriente, il Muro di Gaza, che dovrebbe servire a separare e blindare ermeticamente la Striscia. Un muro arabo, egiziano. Le ruspe hanno cominciato a lavorare a una spianata da 5-20 chilometri quadrati e un muro alto 5 metri. Un esodo palestinese verso l'Egitto non solo stravolgerebbe il Nord Sinai. Aprirebbe le frontiere egiziane di Hamas, un'emanazione di quei Fratelli musulmani che sono fumo negli occhi per il generale e presidente Al Sisi.



I palestinesi fuggiti da Khan Yunis rientrano a Rafah dopo sei mesi e trovano una città fantasma letteralmente cancellata dalle bombe dell'esercito israeliano (foto ANSA)

BAGNO DI SANGUE

Per cui non c'è niente di nuovo sotto il sole e ancora una volta i palestinesi rappresentano per i Paesi arabi un problema da risolvere, non una causa da sposare. L'Egitto ha rapporti commerciali e di approvvigionamenti energetici con Israele, in più non vuole correre alcun rischio di destabilizzazione come quello che nel 1970, come conseguenza della guerra dei sei giorni del 1967 vinta dagli israeliani, indusse Re Hussein di Giordania a stroncare con l'esercito, una volta per sempre, la guerriglia palestinese. Lui stesso era stato vittima di più tentativi di omicidio. I fedayn palestinesi attaccavano Israele dai villaggi giordani, e cercavano di creare uno Stato nello Stato, con proprie forze militari e tasse. Avevano cominciato coi dirottamenti di aerei ad Amman. Furono sgominati in un bagno di sangue. In dieci giorni, il settembre nero del 1970 provocò da 3 a 5mila vittime, decine di migliaia in seguito. Da allora la Giordania, al 70 per cento abitata da palestinesi, vive in un precario equilibrio. E quando l'Iran ha scagliato contro Israele 350 fra missili e droni, i giordani hanno contribuito a abbattere un numero rilevante di questi ultimi. Inoltre, nei Paesi del Golfo c'è ancora il ricordo della posizione che presero i palestinesi dopo l'invasione del Kuwait da parte di Saddam. Negli Emirati arabi uniti, rappresentavano da tempo il cuore dell'amministrazione statale. Erano burocrati e medici. Commisero l'errore di schierarsi con l'invasore, furono emarginati ed espulsi.

A FEBBRAIO IL CAIRO HA COSTRUITO UN ALTRO MURO PER BLINDARE LA STRISCIA E BLOCCARE L'ESODO PALESTINESE

LA STRATEGIA

Al vertice della Lega araba dell'11 novembre scorso, le pretese iraniane di blocco totale verso Israele e gli Stati Uniti nell'area sono naufragate per l'opposizione delle monarchie del Golfo. Ne è venuto fuori un embargo sulle armi e basta. Niente boicottaggio dei trasferimenti di militari ed equipaggiamento americani in zona, niente interruzione dell'export di gas e petrolio con Israele. È il pragmatismo di una potenza regionale come l'Arabia Saudita del principe Bin Salman a dettare la linea. La questione palestinese passa in secondo piano. Strategico è arginare le ambizioni dell'Iran, che con la politica dei proxy (Hezbollah in Libano, Hamas a Gaza e Houthi nello Yemen) rappresenta non solo agli occhi di Israele ma del mondo arabo sunnita un potenziale nemico. Il 7 ottobre, del resto, aveva come obiettivo non dichiarato di Hamas quello di sabotare il negoziato tra Arabia Saudita e Israele, che avrebbe suggellato gli "accordi di Abramo" già conclusi fra Israele e EAU, Bahrain, Marocco e Sudan. Egitto e Giordania avevano concluso la pace con Tel Aviv, per quanto la guerra a Gaza abbia indotto personalità egiziane a evocare il ritiro dal trattato di pace del 1979. Ieri, dopo la sparatoria e l'uccisione del soldato egiziano, sono tornati nella Striscia i camion con gli aiuti. E se gli egiziani hanno rafforzato la sicurezza e i controlli, non hanno però alcuna volontà o interesse di intraprendere una guerra con Israele a difesa dei palestinesi di Gaza. Fra i Paesi del Golfo, il più vicino ai palestinesi è il Qatar che ospita i leader di Hamas a Doha, li protegge, ne garantisce l'attivismo politico. Ma già nelle scorse settimane sono filtrate notizie sul fatto che la pazienza degli emiri sta per esaurirsi, e i capi di Hamas potrebbero dover lasciare il Paese, restando a quel punto in balìa della vendetta mirata del Mossad.

IL PRINCIPALE PUNTO DI USCITA DALL'ENCLAVE SI È TRASFORMATO IN UNA TRAPPOLA MORTALE

Sara Miglionico



Le reazioni internazionali

L'affondo di Crosetto: «Israele semina odio» Gli Usa: tutelare i civili

▶Il ministro della Difesa: «Ho detto al mio omologo di valutare le conseguenze del raid»

▶Tajani: Hamas usa Rafah come trappola E ora l'Ue valuta sanzioni contro Tel Aviv

LO SCENARIO

ROMA Washington parla di «immagini strazianti» e chiede di «proteggere i civili». Per Berlino l'attacco è stato «un errore», per Ankara una «barbarie». E il giudizio della Difesa italiana è ancora più severo: «Israele sta seminando un odio che si ripercuoterà su figli e nipoti». Cambiano i toni, non di molto la sostanza: a ventiquattr'ore dal raid israeliano a Rafah che ha causato almeno 45 morti, la condanna dell'attacco da parte delle cancellerie internazionali è unanime. E il governo italiano non fa eccezione.

In mattinata, mentre ancora si aggiorna la conta delle vittime tra le fiamme della tendopoli (e mentre al Consiglio affari esteri dell'Ue per la prima volta viene avanzata l'ipotesi di sanzioni contro Israele), l'affondo più duro arriva dal ministro della Difesa Guido Crosetto. «Come ho detto al mio collega – interviene in collegamento con Sky il cofondatore di Fratelli d'Italia – ho l'impressione che con questa scelta Israele stia radicando un odio che coinvolgerà i loro figli e i loro nipoti». E «pur capendo e condividendo le ragioni che hanno portato alla reazione dopo la strage» del 7 ottobre «e il rapimento degli ostaggi da parte di Hamas», aggiunge Crosetto, «avrei preferito una scelta diversa. Hamas è un conto, il popolo palestinese un altro». La sentenza è netta: «La compressione dei diritti» di quest'ultimo «non è più giustificabile».

LA PRECISAZIONE

Parole che più tardi il ministro della Difesa si sente in dovere di precisare, perché «non tutti gli organi di stampa le hanno riportate in maniera integrale creando equivoci» e perché «non equivalgono a una banale condanna di Israele». Del resto quelle frasi Crosetto le aveva già condivise con lo stesso ministro della Difesa di Tel Aviv. Obiettivo: «Indurlo a considerare i rischi e le conseguenze delle operazioni militari» a sud della striscia. E ribadire che l'unica soluzione diplomatica possibile è quella dei due popoli e due Stati: caldeggiarla è «il primo dovere di qualsiasi collega di un Paese amico come sono io ed è l'Italia verso Israele».

Una soluzione per cui da mesi si spende anche il vicepremier Antonio Tajani. Il cui giudizio, al netto dei toni, a sentire fonti di governo non è lontano da quello di Crosetto e di Meloni, tra i primi leader occidentali a ricevere il primo ministro palestinese Mohammed Mustafa sabato scorso. Da Bruxelles però il capo della Farnesina è più attento a pesare le parole. La sua analisi parte dal lancio di missili da parte di Hamas su Israele che ha scatenato la reazione di Tel Aviv. «Hamas – osserva Tajani – sta usando Rafah per creare ulteriori problemi: cerca di attirare Israele in una sorta di trappola mediatica. Ma a pagare il prezzo di tutto ciò sarà il popolo palestinese, a dimostrazione che Hamas non sta dalla parte del popolo palestinese ma lo usa come strumento per i suoi disegni politici». Il sottotesto è che in quella «trappola» il governo di Netanyahu è caduto. «Abbiamo inviato messaggi molto chiari a Israele di condanna per l'attacco», avverte il vicepremier: «Bisogna scongiurare una escalation».

Toni non troppo distanti, per una volta, da quelli dell'opposizione, seppur con sfumature diverse. Per Elly Schlein «tutta la comunità internazionale deve fermare la follia di Netanyahu: serve un cessate il fuoco contro questo massacro», invoca la segretaria del Pd. Il leader del M5S Giuseppe Conte chiama in causa l'esecutivo: «Il massacro di Rafah è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo chiesto al governo di darsi da fare, ma in sede Onu abbiamo ottenuto solo astensioni». Da Azione Elena Bonetti parla di «attacco sproporzionato», mentre Nicola Fratoianni di Avs chiede un intervento di Ue e Usa per «fermare il genocidio».

CONDANNA UNANIME DELLE CANCELLERIE BERLINO: «UN ERRORE. E LA SPAGNA RICHIAMA L'AMBASCIATRICE


Il ministro della Difesa Guido Crosetto

SCHLEIN: «IL RAID UNA FOLLIA, ORA IL CESSATE IL FUOCO» E CONTE ATTACCA IL GOVERNO: «ALL'ONU SOLO ASTENSIONI»

LE REAZIONI INTERNAZIONALI

A puntare il dito contro Bibi sono anche le principali cancellerie internazionali. Dal grande alleato, gli Usa, è il gelo. Tramite un portavoce al Consiglio di sicurezza, la Casa Bianca riconosce che «Israele ha il diritto di attaccare Hamas, e sappiamo che nel raid sono stati uccisi due importanti terroristi». Ma «come detto chiaramente (anche da Joe Biden, ndr) «Israele deve prendere tutte le possibili precauzioni per proteggere i civili». Più dura la reazione spagnola, con la vicepremier Yolanda Diaz che fa sapere di aver richiamato l'ambasciatrice «per consultazioni» dopo «l'atroce crimine di guerra». Mentre il premier Sanchez chiama il pre-

HANNO DETTO



Netanyahu massacra la gente perché **non riesce a sconfiggere i palestinesi**

RECEP TAYYIP ERDOGAN



Il governo israeliano **rispetti il diritto internazionale** e fermi l'offensiva

CHARLES MICHEL



Serve un accordo di pace. **La Palestina è esistita, esiste ed esisterà**

PEDRO SANCHEZ




Un bimbo palestinese e le macerie della Moschea di Al-Faruq



L'intervista Timothy Garton Ash

«Gli israeliani capiscono il danno ma il premier non vuole ascoltare»

Aumentano le voci critiche contro Benjamin Netanyahu: Emmanuel Macron e Josep Borrell, per esempio, hanno condannato gli attacchi a Rafah. Di questo, della guerra in Ucraina e dell'egemonia della Cina abbiamo parlato con Timothy Garton Ash, celebre storico britannico e una delle voci più autorevoli in Europa.

Quando Israele ascolterà gli appelli internazionali?

«Bisogna poi distinguere tra Israele e il suo presidente. Credo che Israele stia capendo il danno causato alla sua reputazione sul piano internazionale, anche tra chi è stato profondamente solidale per quanto accaduto durante l'olocausto. Netanyahu, invece, non da segno alcuno di voler ascoltare o di voler cambiare direzione».

In Irlanda del Nord la pace è stata raggiunta anche quando sembrava impossibile. C'è speranza per Gaza?

«Vorrei tanto pensare che si possa seguire l'esempio dell'Irlanda del Nord ma le divergenze sono troppo profonde. Ci sono voluti più di dieci anni di lavoro per arrivare al Good Friday Agreement. Può essere che tra 20 anni, gli storici scriveranno che questo terribile, terribile, conflitto è stato l'inizio della soluzione a due Stati, ma ci vorrà ancora molto lavoro».

È stato sorpreso nel leggere del mandato di cattura della Corte penale internazionale a Netanyahu?

«Molto sorpreso e penso che sia veramente importante lasciare i tribunali internazionali fare il loro lavoro senza coinvolgerli nella politica. Però penso anche che mettere sullo stesso piano un presidente eletto in un paese democratico che ha subìto un attacco terroristico e i leader di un'organizzazione terroristica sia stato infelice. Avrei preferito vedere due accuse separate. Ma o crediamo nella legge internazionale, oppure no».

In queste sfide globali, l'Europa fatica a trovare una posizione univoca e spesso è accusata di aver avuto una doppia morale: solidale con l'Ucraina ma non altrettanto con Gaza.

«Noi europei dobbiamo essere coerenti con quello che diciamo, la nostra credibilità è a rischio. Non c'è dubbio che la credibilità dell'Occidente sia stata danneggiata dal fallimento di riunire le posizioni europee nel denunciare le violazioni delle leggi umanitarie e internazionali a Gaza. Per quanto riguarda Kyev, sono appena tornato da una settimana in Ucraina. L'ho trovata depressa e pessimista come non mai. La stamperia che ha pubblicato un mese fa il mio ultimo libro, Homeland - in Italia intitolato Patrie. Una storia personale dell'Europa, ndr -, è stata distrutta in un attacco mirato russo. In un altro episodio sono state colpite persone comuni che facevano spesa in un centro commerciale. L'Ucraina deve avere il diritto di attaccare oltre la frontiera, che è a soli 40 chilometri da Kharkiv, per difendersi. Dobbiamo fare di più per la sua difesa perché sta perdendo e se questo avverrà, sarà una perdita per l'Unione europea e per la credibilità dell'intero occidente».

Quindi è d'accordo con l'appello di Stoltenberg a consentire all'Ucraina di colpire in territori russi?

«Dobbiamo pensare attentamente a quello che facciamo nei confronti di un paese nucleare governato da Vladimir Putin. Ma davanti a noi abbiamo una scelta: se davvero vogliamo che l'Ucraina possa difendersi e vincere, dobbiamo darle maggiore supporto militare e permettere di attaccare oltre confine».

Rishi Sunak rievoca il servizio militare, in Europa si parla di Iron Dome per la difesa. La guerra è sempre più vicina?

«Viviamo già in un mondo di guerre, dove molti paesi usano i conflitti come mezzo legittimo per raggiungere i loro obiettivi. Non penso che siamo vicini alla terza guerra mondiale, con Cina, Russia, Iran e Corea del Nord pronte a un'alleanza di quel tipo. Viviamo in un mondo di

LO STORICO BRITANNICO: SERVIREBBE UN'INTESA COME IN IRLANDA DEL NORD MA I TEMPI NON SONO MATURI


Timothy Garton Ash "Patrie. Una storia personale dell'Europa" è il titolo del suo ultimo libro

sidente turco Erdogan (per il quale l'attacco a Rafah equivale a una «barbarie») per discutere del prossimo vertice intergovernativo tra i due Paesi e del prossimo riconoscimento da parte di Madrid dello Stato di Palestina. Per l'Ue, mentre a Bruxelles si discute dell'ipotesi di sanzioni per fermare Netanyahu se non rispetterà la pronuncia della Corte internazionale di giustizia mettendo fine agli attacchi a Rafah, interviene il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. «Israele rispetti la sentenza dell'Aja e si fermi – è l'appello di Michel – «Serve un cessate il fuoco immediato. Esorto a rispettare il diritto internazionale e il diritto internazionale umanitario».

Andrea Bulleri

guerre ma non vedo una guerra mondiale nel futuro più prossimo».

Quale sarà la sfida più importante per chi vincerà le Europee? Ucraina, Cina, Gaza?

«Le decisioni per l'Ucraina saranno al primo posto, con i populisti che potrebbero diventare la terza forza nel Parlamento Europeo. Credo in un'Europa–potenza, citando Macron, che dovrebbe dire qual è la sua politica verso la Cina, invece di avere sempre una posizione intermedia tra Cina e Stati Uniti. Tuttavia, sarà molto difficile per le dipendenze economiche che vediamo per esempio in Germania e soprattutto ora che la Cina ha un alleato come Viktor Orban. Le elezioni più importanti per l'Europa, però, saranno negli Stati Uniti il 3 novembre. Donald Trump potrebbe vincere di nuovo perché dallo scoppio della guerra a Gaza i sondaggi mostrano maggiori ostacoli alla rielezione di Joe Biden. Trump è imprevedibile ma sappiamo già a cosa ambisce: a ridurre il supporto in Ucraina. E anche all'Europa».

Chiara Bruschi



Luigi Zoja*

segue dalla prima pagina

Quella paranoia verso il nemico che frena il dialogo

▶Delirio di persecuzione e traumi generazionali si sommano
E un dibattito su Gaza, in queste condizioni, diventa impossibile

Le attività psicoanalitiche sono rivolte alla comprensione nei tempi lunghi. Ma la professione è praticata da umani, che inevitabilmente soffrono di difetti umanissimi: scontri, riconciliazioni, scissioni. Queste emozioni che si incendiano nei tempi brevi dovrebbero farci riflettere una deformazione mentale generale che riguarda la modernità tutta.

Quando avvenne l'attacco alle Torri Gemelle abitavo a New York. Mi misi a studiare la paranoia: a differenza dalle altre patologie psichiche, in un clima surriscaldato contagia mentalmente non solo l'individuo ma la collettività. Anche noi analisti eravamo molto ansiosi. Proprio come i pazienti, la maggioranza che viveva da pendolare smise per un po' di spostarsi la mattina a Manhattan: al massimo si facevano sedute al telefono (Skype non era ancora in uso). Certe "voci" dicevano che i ponti e i tunnel che conducono in centro erano minati: non erano le fonti più attendibili, ma in circostanze di allarme tutti diventiamo un po' paranoici.

I PROCESSI MENTALI

Si tratta di una soffusa patologia collettiva, che la comunicazione ultrarapida può magnificare invece di correggerla. La paranoia è infatti un processo mentale molto semplificato che fa diventare chiara, inconfutabile, la soluzione a ogni problema.

Esiste un nemico: basta identificarlo e distruggerlo. In un mondo sempre più enigmatico come quello del nostro secolo, è la spiegazione che cercano le menti più fragili. Corrisponde a quella che il politologo Colin Crouch ha chiamato post-politica e a ciò che oggi spesso denominiamo populismo. Le dittature instauravano addirittura un processo circolare. Il capo usa la paranoia come strumento di propaganda, la massa gliela restituisce incrementata.

Le malattie mentali portano alla esclusione dalla società. Qui avviene il contrario: per un politico, usare la paranoia può significare il successo. Essa è irrefutabile: non riconosce la contraddizione, perché inverte le cause autorafforzandosi.

Hitler attribuiva ogni male agli ebrei. Prima dello sterminio li fa richiudere nei ghetti in condizioni insostenibili. Scoppiano epidemie per la mancanza di igiene, ma il commento è: "Lo sapevamo che si lavano poco". Anche Stalin rovescia le cause. La sua paranoia mira ai kulaki, i contadini "ricchi". Quando gli riferiscono che hanno tanta fame da scavare nella neve per mangiare l'erba, questo dimostra che aveva ragione lui: "Lo sapevamo, sono parassiti che non vogliono lavorare".

Il pensiero paranoico ha un difetto strutturale: attribuisce la complessità umana a un unico agente malvagio. Ogni umano commette errori, eppure quelli che identifica il paranoico sono sempre sbagli altrui.

Il pensiero paranoico è incapace di qualunque autocritica. La paranoia è una anti-psicologia, un ritiro verso la semplicità mentale. Secondo Hitler gli ebrei complottavano per dominare il mondo. Non lo dimostrò mai, ma su basi come quella diede fuoco al mondo. Anche oggi si denunciano dei complotti, senza dimostrarli. Secondo i "cospirazionisti", proprio questo "dimostrerebbe" che sono veri: i complotti più temibili sono infatti sempre segreti.

LA COMPLESSITÀ

Come tutti i contrasti che riguardano l'identità e la psicologia dei gruppi, la complessità del Medio Oriente è infinita. Quindi la loro analisi potrebbe scoprire "gli antecedenti": ma già parlare di "cause" sarebbe una semplificazione. Oltre un secolo fa Lord Balfour, a nome del governo inglese, approvava un progetto di entità ebraica nella "Palestina", rispettando le altre popolazioni.

Ma questo antenato della divisione in due Stati, arabo ed israeliano, che fondamento aveva? Quelle terre allora appartenevano agli ottomani, secondo trattati internazionalmente riconosciuti. Già l'atto fondativo comportava un arbitrio, non dei contendenti ma britannico. Poi in quell'area si sono succedute molte guerre.

Dal punto di vista psicopatologico, la guerra e il surriscaldamento della psiche collettiva che l'accompagna corrispondono a rotture del pensiero, sostituito da diffusa paranoia: "Quando tornerà la pace, ragioneremo. Oggi dobbiamo attaccare per primi". Le collettività intere sono traumatizzate. Gli abitanti di Gaza, formicaio impazzito sotto le bombe, la cui fuga è un girotondo che li riporta all'inizio.

Ma anche quelli di Israele, paese percorso a Nord, Est e Sud da esplosioni, dove una stanza-rifugio esiste nelle abitazioni normali. Nelle due popolazioni, la paranoia si generalizza: non è solo un delirio di persecuzione ma una realtà che perseguita. I traumi generazionali si sono già accumulati al loro interno. Le loro cicatrici saranno visibili nel XXII Secolo.

LA STESSA SINDROME SI È VISSUTA A NEW YORK DOPO L'ATTACCO ALLE TORRI GEMELLE: TUTTA LA COLLETTIVITÀ VIENE CONTAGIATA

IDENTIFICARE E POI DISTRUGGERE UN AVVERSARIO: È LA SOLUZIONE PIÙ FACILE CHE CERCANO LE MENTI FRAGILI

PERSINO IN NORVEGIA, DOPO IL CASO BREIVIK, SI RISVEGLIÒ UNA MINORANZA ISTERICA CON IDEE ANTI-ISLAMICHE


Il valico di Rafah, la frontiera internazionale che separa la striscia di Gaza dall'Egitto

Vediamo cortei di studenti incoraggiati da genitori che decenni fa sfilavano per il Vietnam e la decolonizzazione.

Ma tutto è cambiato. Le guerre coloniali ancora in corso sono gestite da miliziani russi. Le proteste sono basate sempre meno su informazioni, sempre più su pregiudizi paranoici. Quanti sanno che (New York Times 15 marzo 2024, p. 9), con la creazione di Israele, dai paesi arabi e mussulmani si scacciarono più ebrei di quanti arabi vennero espulsi dalla ex-Palestina inglese? David Gerbi – il collega romano di cui parlavo – è un profugo della Libia; così come lo sono diversi miei pazienti di Milano.

Non viene istintivo confrontarli con i profughi palestinesi perché si tratta di persone ben integrate nel ceto medio italiano, non di gruppi che vivono di aiuti internazionali in campi "provvisori". Eppure ignoriamo i dati basilari riguardanti gli ebrei che risiedono in Italia. Secondo la i sondaggi SWG, la grande maggioranza ritiene che gli ebrei residenti siano da 500.000-1.000.000 a oltre due milioni. Il numero reale è circa 30.000.

Non è necessario essere psichiatri per capire che questa immensa sopravvalutazione equivale a una dose inconscia di timore paranoico. L'italiano medio si dichiara non razzista, la realtà è più complicata.

IL CASO NORVEGESE

La Norvegia è fra i paesi europei più democratici, dove la violenza politica era quasi sconosciuta. Nel 2011 il neo-nazista Anders Breivik uccise 77 persone per protestare contro la tolleranza e l'immigrazione dei musulmani. In internet aveva pubblicato un manifesto di 1.500 pagine con le sue teorie. Dopo il massacro, le letture di quel delirio schizzarono al cielo: e con loro, sui social, gli attacchi anti-islamici dei suoi concittadini.

La maggioranza dei norvegesi reagì con la tradizionale compostezza, ma una minoranza isterica si era risvegliata. Proprio perché la paranoia è "psichicamente contagiosa", infetta i gruppi di cittadini dalla mente più fragile e sguarnita. Qui compensa il vuoto con apparenti passioni: effimere ma pericolose come un dopo-partita, dove per continuare a emozionarsi si può mettere mano al coltello.

Anche oggi siamo lontani dal disporre delle premesse per condurre un dibattito su Gaza. Ignoriamo la sua dimensione storica e quella psicopatologica, che col dibattito si pone in moto.

* *Luigi Zoja è autore di un testo di riferimento sulla paranoia, tradotto in molte lingue: "Paranoia. La follia che fa la storia".*



La minaccia russa

Macron scuote l'Europa «Obbligati a difenderci»

▶La sfida all'Ue del presidente francese: «Più investimenti nell'industria bellica»

▶La rivelazione di Kiev: «Parigi invierà gli istruttori per formare i nostri militari»

L'INTERVENTO

PARIGI Le prime parole di Emmanuel Macron sono in tedesco: «sono il primo presidente francese a venire a Dresda dalla riunificazione tedesca, ed è un onore, perché sono un convinto europeo». Dresda è forse la tappa più simbolica della visita di Stato di tre giorni in Germania di Macron. Il presidente, affiancato dal collega tedesco Frank-Walter Steinmeier, parla davanti alla Frauenkirche, la meravigliosa Chiesa luterana di Nostra Signora, ridotta in polvere dalle bombe degli alleati contro il nazismo. Fu ricostruita solo dopo il crollo del Muro. La città è anche il simbolo della rinascita dagli anni della guerra fredda e della ex Rda, capitale della Sassonia diventata Silicon Saxony, patria di alte tecnologie e innovazione. Di questa Europa, che la guerra può ridurre in polvere, ha parlato ieri Macron in un discorso davanti a una folla di ragazzi e ragazze, tedeschi ma anche polacchi e cechi. E anche di elezioni, con le destre estreme e populiste che fanno alzare «un vento cattivo», a cominciare dalla Francia, dove il Rassemblement National di Marine le Pen doppia nei sondaggi la Renaissance dei macronisti.

Emmanuel Macron con Frank-Walter Steinmeier

LA POSIZIONE NON CAMBIA

A Dresda, come alla Sorbona, la posizione di Macron sulla guerra in Ucraina non cambia: la Russia di Putin non deve vincere e non vincerà, ne va della sicurezza e dell'esistenza dell'Europa. «Se in Ucraina vige la legge del più forte, se la Carta delle Nazioni Unite viene calpestata a poche centinaia di chilometri da qui - ha detto Macron - allora non abbiamo pace. Per questo motivo dico che sì, in Ucraina si tratta davvero della nostra pace e della nostra sicurezza». E per questo l'Europa «non deve essere ingenua» e deve aumentare gli investimenti nella Difesa, «deve essere una rivoluzione» e «senza guardare soltanto agli Usa». Nessuna pace, per Macron, può esserci senza una vittoria dell'Ucraina. «La pace non sarà la capitolazione dell'Ucraina, ma quello che l'Ucraina deciderà per sé», ha detto il presidente francese, ribadendo per l'ennesima volta che «difenderemo l'Ucraina quanto a lungo sarà necessario e con l'intensità che sarà necessaria». Macron ha evitato di evocare di nuovo esplicitamente la possibilità di inviare «truppe di terra» per aiutare Kiev; come molti altri alleati in Europa, anche la Germania si è mostrata reticente, ma quasi in tempo reale, dall'Ucraina il capo delle forze armate Aleksander Syrsky ha reso noto un accordo con Parigi per l'invio dei primi «istruttori militari francesi» in Ucraina.

IL LEADER DELL'ELISEO A DRESDA PER LA SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO IN GERMANIA: «ATTENZIONE AI VENTI DI ESTREMA DESTRA»

IL SUPPORTO

«Saluto l'iniziativa della Francia di inviare suoi istruttori per formare i militari ucraini, ho già firmato i documenti che consentiranno ai primi istruttori di recarsi nei nostri centri di formazione e prendere dimestichezza con le infrastrutture e il loro personale» ha scritto il generale su Telegram, poco dopo una riunione a distanza con il ministro della Difesa francese Sébastien Lecornu. A domanda, i francesi si sono limitati a confermare vagamente che il dossier «è allo studio» e che «la formazione sul suolo ucraino fa parte dei cantieri discussi durante la conferenza per il sostegno all'Ucraina organizzata dal presidente Macron il 26 febbraio». Ufficialmente finora la Francia non ha inviato nessun assistente o istruttore per formare le forze ucraine sulla loro terra. E se ci sono dei cittadini francesi che hanno integrato l'esercito ucraino Parigi continua a smentire le accuse in arrivo da Mosca di aver inviato «mercenari» in aiuto di Zelensky. Da Dresda, Macron ha ripetuto la sua filosofia: «la Russia ha attaccato l'Ucraina e potrebbe essere qui teoricamente domani o dopodomani: dobbiamo decidere quale debba essere la sicurezza europea». Stessi toni e spesso anche stesse parole per allertare sul rischio di un'onda nera, di estrema destra e pouplista, alle prossime elezioni del 9 giugno: «la nostra pace, il nostro benessere e la nostra democrazia sono in gioco». «Svegliamoci» ha gridato Macron ai ragazzi riuniti nella grande piazza di Dresda, capoluogo di questa Sassonia tecnologica, che è anche terra fertile per la destra radicale tedesca dell'AfD: "Guardiamo attorno a noi l'attrazione per i regimi autoritari, guardiamo quest'epoca illiberale che stiamo vivendo. L'estrema destra, questo brutto vento che soffia in Europa, è una realtà». A Berlino, Macron e Steinmeier si sono raccolti a lungo al potente memoriale dell'Olocausto. Macron ha anche decorato Serge e Beate Klarsfeld, la coppia di francesi che per decenni ha dato la caccia ai nazisti rimasti impuniti dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Oggi il presidente francese Macron riceverà il premio internazionale della pace di Westfalia a Munster per il suo «impegno europeo», prima di ritrovare il cancelliere Olaf Scholz per un consiglio dei Ministri congiunto franco-tedesco.

Francesca Pierantozzi

Armi all'Ucraina

Stoltenberg: «Le restrizioni sull'uso spettano ai singoli Paesi»

«Sono i singoli Paesi a decidere le restrizioni sulle armi». Il segretario della Nato Jens Stoltenberg chiarisce la sua posizione dopo aver invitato i membri dell'Alleanza atlantica a far cadere il divieto di usare le armi fornite all'Ucraina per colpire obiettivi militari in Russia. «Non abbiamo piani di dispiegare truppe Nato in Ucraina o di inviare capacità aeree nello spazio aereo ucraino, quello che facciamo in Ucraina non rende la Nato parte del conflitto», ha sottolineato ieri a Sofia. «La Nato sta flirtando con la retorica militare e cadendo in un'estasi militare», ha replicato ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov.

R.E.



I difficili equilibri nella Chiesa

Frase omofoba del Papa sui seminaristi gay La gaffe a porte chiuse

▶Le parole di Bergoglio in un incontro con duecento vescovi: «C'è troppa frociaggine»

▶La raccomandazione di «non parlare con i giornalisti». Ma qualcuno ha disobbedito

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Dalla famosa frase di dieci anni fa ai giornalisti che chiedevano al Papa se fosse vero che in Vaticano esistesse una lobby gay – «chi sono io per giudicare?» – allo slang colorito e omofobo – "frociaggine" – inserito maldestramente in un discorso a porte chiuse ai vescovi italiani per esortarli a tenere fuori gli omosessuali dai seminari: quando domenica ha preso a circolare l'indiscrezione di Dagospia – confermata poi da più fonti – l'imbarazzo in Vaticano è risultato palpabile. Tutta colpa di qualche vescovo che ha rotto la consegna del silenzio per riportare all'esterno la gaffe avvenuta la scorsa settimana durante il colloquio informale a domande e risposte con gli oltre duecento presuli italiani riuniti per la loro assemblea annuale. Come ormai accade da cinque anni in qua, cioè da quando la Cei ha aperto una riflessione sui nuovi criteri da utilizzare per l'ammissione dei futuri preti, erano puntualmente affiorati quesiti in merito.

IL NODO DEI CANDIDATI

Francesco aveva fatto capire di quanto fosse necessario esaminare a fondo i candidati, fare emergere la loro maturità o meno dal punto di vista affettivo e se fossero in possesso di personalità risolte. Lo screening ormai viene fatto con l'ausilio di test psicologici ed esperti in grado di rilevare eventuali fragilità o tendenze omosessuali. Così Francesco un po' per tagliare corto, un po' perché il clima era confidenziale, si era lasciato scappare quel brutto termine.

LA LINGUA

Chi lo conosce bene riferisce che qualche volta, specie quando è un po' stanco, gli capita di far fatica a tradurre dallo spagnolo all'italiano le parole, incorrendo inevitabilmente in qualche errore grammaticale o, come stavolta, in uno scivolone probabilmente senza avere contezza del pieno significato negativo del termine. I vescovi presenti hanno anche riferito che Bergoglio si sarebbe persino raccomandato «di non parlare con i giornalisti», consapevole che certe riflessioni all'esterno risultano per l'opinione pubblica ostiche e faticose da digerire, come per esempio il divieto al sacerdozio per le persone gay. A suo parere la presenza di un discreto numero di preti o seminaristi omosessuali si rivela certamente un fattore non positivo che deve essere affrontato prima o poi con decisione nelle diocesi o risolto attraverso un percorso specifico. L'incidente nel quale è incappato ha fatto affiorare il grande scontro che si sta muovendo carsico nella Chiesa proprio sulla questione gay e la evidente difficoltà del Pontefice argentino a far quadrare i conti senza creare altro caos o lacerare un tessuto ecclesiale mondiale già parecchio sfilacciato, palesemente diviso tra ultra progressisti e conservatori. In Germania e negli Stati Uniti da diversi anni esiste uno zoccolo duro di vescovi e qualche cardinale che chiede modifiche sia sull'ammissione dei gay al sacerdozio (l'importante – riferiscono – è di rispettare il voto di castità), sia sulla riforma del Catechismo della Chiesa in quei punti ritenuti offensivi e discriminatori. L'omosessualità è ancora definita un "comportamento immorale e oggettivamente disordinato". Il potente cardinale di Monaco, Reinhard Marx, per esempio, spera di riuscire a fare emendare il testo nella discussione di ottobre, durante il Sinodo. «Il catechismo non è fissato nella pietra. Si può anche mettere in discussione ciò che dice» ha detto di recente al settimanale Stern. «L'omosessualità non è un peccato. Corrisponde a un atteggiamento cristiano quando due persone, indipendentemente dal sesso, si sostengono a vicenda, nella gioia e nel dolore. Il valore dell'amore è stato mostrato anche nel non fare dell'altra persona un oggetto, non usarla o umiliarla».

LE DIVISIONI

Nel frattempo a creare ulteriore caos è stato il documento più controverso di tutto il pontificato riguardante il via libera alle benedizioni alle coppie gay: Fiducia Supplicans. Nonostante decine di rassicurazioni, precisazioni, e continui interventi da parte del Papa per sedare la sommossa silenziosa interna alla Chiesa sul questo via libera, il malumore dei cardinali è restato intatto. Proprio ieri un gruppo di conservatori in vista dell'assemblea sinodale di quest'autunno ha deciso di diffondere al collegio cardinalizio (in sette lingue) un saggio intitolato "La diga rotta", sottotitolo: "La resa di Fiducia Supplicans alla lobby omosessuale" in cui vengono riassunti i termini di quella che è descritta come la capitolazione al potentissimo gruppo di pressione costituito dal mondo Lbgt+.

L'obiettivo è di evitare che si possa davvero arrivare a riscrivere il Catechismo della Chiesa Cattolica laddove si parla di omosessualità. Un punto considerato dirimente per entrambi gli schieramenti, da una parte il fronte liberal che è favorevole ai cambiamenti e anche all'ingresso dei gay nei seminari. Dall'altra parte il blocco conservatore deciso a mantenere fede alla Bibbia, alle Sacre Scritture, al Magistero come finora sono state tramandate e conosciute in duemila anni di storia.

Il biblista padre Alberto Maggi, autore di importanti studi antropologici, confessa di essere rimasto spiazzato dalla gaffe papale. «Confesso di essere a disagio. Non me lo so spiegare. Vorrei solo che non si ripetesse quello che è già accaduto per le fasi finali dei pontificati precedenti. Con Wojtyla si trattò di una fine patetica, per Ratzinger di una fine drammatica. È per me qualcosa di incomprensibile. Speriamo bene".

Franca Giansoldati



C'È CHI LO DIFENDE: NON HA COMPRESO APPIENO IL SENSO DI QUELL'APPELLATIVO MA IN VATICANO REGNA L'IMBARAZZO

Papa Francesco ha parlato nell'incontro a porte chiuse con gli oltre 200 vescovi italiani, che lunedì scorso ha aperto nell'Aula del Sinodo l'assemblea generale della Cei. A destra il cardinale Matteo Zuppi, presidente Cei



HA DETTO

La maternità surrogata **è diventata un business,** e questo è molto brutto

MAGGIO 2024

Non benedico un matrimonio omosessuale, **ma solo due persone che si vogliono bene**

MARZO 2024



Ho chiesto studi **su questa brutta ideologia gender** che cancella le differenze

FEBBRAIO 2024

Se una persona è gay, cerca il Signore e ha buona volontà, **chi sono io per giudicarla?**

LUGLIO 2013

L'EPITETO DEL PONTEFICE SENZA PULPITO

Massimo Adinolfi

Si può vedere, in quella sorta di «fuorionda» in cui sono cadute le parole del tutto inappropriate di Papa Francesco, qualcosa di più di un incidente, di un infortunio linguistico? Forse sì, forse non si tratta semplicemente di derubricare l'episodio a semplice scivolone. In realtà, Papa Francesco è quel pontefice che, più di dieci anni fa, aveva suscitato scalpore ponendo una domanda del tutto inconsueta, se ascoltata dalla bocca di un Papa: «Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?». Erano state parole di grande apertura, pronunciate nel corso di una conversazione a tutto campo su un volo intercontinentale, di rientro da Rio de Janeiro, intrattenendosi con i giornalisti sui più diversi argomenti, con un tratto di umanità e una libertà di espressione che erano subito apparsi come uno degli elementi caratteristici del pontificato di Bergoglio. E che forse, però, costituiscono il problema.

Con la stessa libertà, infatti, e anzi con una disinvoltura e un tono sin troppo colloquiale, ora, quasi a rovescio, il Papa dice – in una circostanza ufficiale, dinanzi ai vescovi della Chiesa – che nei seminari c'è troppa frociaggine. Un termine, questo, che se fosse profferito in un'aula scolastica, in un tribunale, in un programma televisivo, in un qualunque luogo pubblico creerebbe come minimo imbarazzo, e prese di distanza e censure, e che ora finisce addirittura nei resoconti di un'Assemblea generale della Cei. Su un tema, peraltro, quello dell'ammissione dei gay nei seminari, assai delicato per la Chiesa cattolica.

Un errore da matita blu, in termini di comunicazione? Sicuramente. Ma quasi mai gli errori di comunicazione sono semplicemente inciampi comunicativi. O meglio: simili inciampi, come i tic o i lapsus per la psicanalisi, sono spia di questioni più profonde, che affiorano involontariamente ma che rivelano nodi irrisolti.

Che non riguardano però la posizione della Chiesa in tema di etica sessuale o di diritti degli omosessuali. Quella non può certo cambiare per colpa di una gaffe. Non si tratta nemmeno di pregiudizi o stereotipi, a cui la Chiesa rimarrebbe inchiodata nei secoli, perché quelli allignano nel linguaggio quotidiano e vi incappiamo tutti, prima o poi. Qui si tratta della modalità con cui la Chiesa sta nel mondo: marcando una differenza o confondendosi con esso. Questione enorme, di portata capitale, che segna da sempre la vita della Chiesa e in particolare la impegna in epoca post-conciliare. Papa Francesco ha scelto fin da subito, fin dalla sua prima apparizione sul balcone di piazza san Pietro, al momento della sua elezione, quando salutò fratelli e sorelle con un amichevole «Buonasera!», di dismettere il più possibile i paramenti sacrali della tradizione. La sua Chiesa in cammino, il suo ospedale da campo sta in mezzo agli uomini, e parla dunque come gli uomini, riducendo il più possibile lo scarto liturgico e sacramentale della Chiesa una santa cattolica e apostolica. Il tema è anzitutto teologico, e concerne il significato dell'incarnazione, il farsi uomo e il farsi mondo, e il legame che anche una civiltà secolarizzata mantiene con il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. Ma, a valle, si traduce in un progressivo sbiadimento, fino alla cancellazione, di differenze che pure segnavano luoghi, fondavano senso, costituivano, in breve, il Magistero.

Che certo trascende di molto la cronaca. Proprio per questo colpisce la somiglianza di una vicenda simile con i casi di cronaca in cui c'è sempre un politico, un maestro, un campione che, esibendo debolezze e pregiudizi, si fa il più possibile somigliante al suo pubblico, ai suoi fan, ai suoi follower. Non è forse la Chiesa l'unico spazio in cui conta invece, insieme alla somiglianza, la più grande dissimilitudine? Ma allora, ascoltando il Papa lasciarsi andare con tanta informalità, non è necessario domandarsi che fine abbia fatto la «regio dissimilitudinis» da attraversare, per ricongiungersi, oltre i flutti del tempo e della storia, allo Spirito? Ma che parole sono queste, e dove è possibile ancora ascoltarle?

Separazione delle carriere, Nordio e Mantovano al Colle In Cdm una riforma soft

▶Oggi ministro e sottosegretario vedono Mattarella: l'ok domani o il 3 giugno

▶La bozza: per i pm resta l'obbligatorietà dell'azione penale. Un Csm a due binari

IL RETROSCENA

ROMA Un passaggio obbligato dal protocollo, si dirà. Ma di grande significato politico. Questa sera il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il sottosegretario Alfredo Mantovano saliranno gli scaloni del Quirinale. Li attende Sergio Mattarella, a cui porteranno la bozza definitiva di una riforma che promette di rivoluzionare la giustizia italiana e riscrivere interi articoli della Costituzione. E per questo ha bisogno più di altre di un lasciapassare del Capo dello Stato.

IL TESTO

Separazione delle carriere. Sono le tre parole che racchiudono la grande promessa elettorale del centrodestra entrato nella stanza dei bottoni due anni fa. Dividere per sempre le carriere di giudici e pm, impedire a un magistrato di vivere due vite in una: quella di chi indaga e di chi emette sentenze. Un vecchio sogno di Silvio Berlusconi, rimasto nel cassetto e tirato fuori ora da Giorgia Meloni, alla vigilia delle Europee. Un incubo per gran parte della magistratura associata, in trincea contro la riforma come il grosso delle opposizioni, Pd e Cinque Stelle in testa.

Ma torniamo alla visita al Quirinale di Nordio e Mantovano, questa sera alle 19. Concordata con la premier, è un passaggio chiave per sbloccare il testo che atterrerà in Consiglio dei ministri prima delle Europee. Forse il 3 giugno e non già domani, per dare al presidente della Repubblica la possibilità di approfondire il testo ed eventualmente fare dei rilievi. I tempi sono politicamente maturi. Forza Italia e il suo leader Antonio Tajani aspettano con ansia il primo via libera di una riforma che scava un solco tra giudici e pm, battaglia centralissima dell'epopea berlusconiana.

Tuttavia la materia è incandescente. Il Ddl costituzionale, su cui la premier ha voluto apporre la sua firma insieme a quella di Nordio per sottrarre il testo al tiro alla fune elettorale degli alleati al governo, interviene sul vero centro di potere della giustizia italiana, il Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno che decide vita morte e miracoli delle toghe, promozioni, sanzioni, trasferimenti, nomine.

Nella bozza finale, a quanto risulta al Messaggero, il Csm rimarrà uno solo, dotato però al suo interno di due sezioni distinte, per gli inquirenti e i giudici. Tra le novità affinate dopo lunghe trattative - e con un continuo dialogo con gli uffici legislativi del Colle - l'istituzione di un'Alta Corte per i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari del Consiglio superiore. E ancora, un altro pilastro è il nuovo sistema elettorale per scegliere i membri togati del Csm (i due terzi): i venti magistrati saranno scelti con un sorteggio secco. Uno schiaffo alle correnti e alla lottizzazione politica che puntualmente scandisce la scelta delle toghe da riunire intorno al tavolo circolare di Palazzo dei Marescialli.

È un compromesso, il testo pronto ad atterrare in Cdm, non c'è dubbio. Né ai piani alti del governo si dà per scontato il lasciapassare del Quirinale su una riforma che cambia volto alla magistratura italiana e al suo massimo organo, peraltro presieduto proprio da Mattarella. In più occasioni, nei mesi scorsi, dal Colle è filtrato l'appello a non accendere lo scontro tra poteri dello Stato, le tensioni tra governo e toghe puntualmente riemerse da quando la destra è a Palazzo Chigi: migranti, Pnrr, giustizia.

Una moral suasion che Mattarella, con cui Meloni ha un rapporto più che cordiale e scandito da incontri regolari al Quirinale, ha esercitato senza togliersi la veste di arbitro. Difendendo «l'autonomia» delle toghe ma anche richiamandole, lo ha fatto a marzo scorso, al dovere dell' «imparzialità». Il clima resta teso. «Di fronte a pronunciamenti come quelli che abbiamo ascoltato nel congresso dell'Anm, secondo cui la separazione delle carriere farebbe scatenare l'apocalisse, è difficile affrontare un confronto», si è sfogato ieri Mantovano a Sky TG24. «Nei fatti, la separazione delle carriere già c'è», ha provato a smorzare. E lo stesso ha fatto Nordio, alla vigilia della gita al Colle: «Il testo manterrà l'assoluta indipendenza e autonomia del pubblico ministero rispetto a tutti gli altri poteri e non comporterà minimamente una qualsiasi forma di contatto tra pm e potere esecutivo». Mattarella si riserverà di studiare con attenzione la riforma, senza intervenire, e del resto sarebbe inconsueto, su una bozza che avrà solo una bollinatura politica in Cdm e dovrà poi affrontare un lungo iter parlamentare. La separazione delle carriere, ha promesso Meloni ai suoi, in primis a Tajani, si farà. Il diavolo è come sempre nei dettagli. Ed è su questi che monta l'irritazione di un fronte iper-garantista e meno dialogante con le toghe, non solo dentro Forza Italia,



Il ministro della Giustizia ed ex pubblico ministero Carlo Nordio, vorrebbe istituire due differenti Csm e sorteggiarne i componenti

I PUNTI

1 Due percorsi diversi per giudici e pm

La riforma separa le carriere di magistrati inquirenti e giudicanti: due strade che resteranno parallele. Da sciogliere il nodo del concorso di accesso: se ne occuperà una legge ordinaria



2 Il Csm resta unico ma toghe sorteggiate

Nelle bozze iniziali, la riforma prevedeva due Csm distinti, per giudici e pm. Ma nel testo pronto al primo via libera dovrebbe restare unico, diviso al suo interno in due sezioni. Per i togati sarà previsto un sorteggio secco



3 Un'Alta corte per i ricorsi disciplinari

È una delle grandi novità. Un tribunale terzo, l'Alta Corte, si esprimerà sui ricorsi contro gli atti disciplinari del Csm. Sarà composta da una sezione e un plenum. Ma non si occuperà delle altre delibere e delle nomine del Consiglio



L'intervista Vitaliano Esposito

«La distinzione giudici-pm una svolta logica e razionale Cambi la cultura delle toghe»

Vitaliano Esposito, che ha indossato la toga per quasi cinquant'anni (dal 1963 al 2012) raggiungendo il vertice della gerarchia della magistratura e andando in pensione da procuratore generale della Cassazione, è uno dei pochi che, tra i suoi colleghi da sempre sostiene la necessità della separazione delle carriere.

Nel 2011 nel corso di un'audizione alla Camera lei aveva spiegato perché ritenesse la separazione della carriere tra pm e giudici, non solo opportuna ma necessaria. Oggi si discute ancora lo stesso tema.

«Mi sembra strano che mi venga chiesto ora un parere, dopo che, oltre dieci anni or sono, fu addirittura imposto il silenzio stampa sulla mia audizione, come denunciò successivamente su Radio radicale Valerio Spigarelli, all'epoca presidente dell'Unione delle camere penali. Perché fu imposto un silenzio stampa? Forse perché la mia stella polare è solo il rispetto della dignità della persona e dei diritti e delle libertà fondamentali e forse perché nessuno riesce a qualificarmi come di destra o di sinistra (se ancor si può parlare di questa distinzione) e non vuole concedere un vantaggio all'antagonista sostenendo o avversando il mio dire».

> L'EX PROCURATORE GENERALE DELLA CASSAZIONE: LA PROPOSI NEL 2011 E SILENZIARONO LA MIA AUDIZIONE

Il suo punto di vista è sempre lo stesso?

«Il mio punto di vista non è cambiato: se oggi la garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura da ogni altro potere dello Stato è dato dall'esistenza di un Consiglio superiore, vorrei che qualcuno mi spiegasse perché mai questa garanzia non dovrebbe essere assicurata da due consigli superiori autonomi ed indipendenti tra loro e da ogni altro potere dello Stato».

Eppure i suoi colleghi temono che la modifica costituzionale possa sottoporre il pm al potere esecutivo

«Sul rischio di una sottoposizione del pm all'esecutivo, vorrei leggere il testo della proposta di riforma».

Difendono anche la comune formazione di pm e giudici.

«L'identità culturale della giurisdizione dovrebbe essere perseguita attraverso corsi di formazione comuni a giudici, pm e avvocati e approfondendo anche le sentenze di Strasburgo. Il vero problema della separazione delle carriere è il rischio di creare un corpo separato dello Stato, del tipo della famigerata prokuratura russa. È questa la ragione per cui occorre leggere il testo. Ma la separazione delle carriere fra pubblici ministeri e giudici è la conseguenza logica e razionale della riforma del processo penale in senso accusatorio avvenuta nel 1989. Dovremmo leggere la proposta, per stabilire se si profilino davvero rischi per l'indipendenza e l'autonomia o se stiamo solo discutendo in astratto».

Chi difende la necessità della separazione delle carriere fa riferimento alla riforma Vassalli che ha modificato il sistema inquisitorio in accusatorio.

«Ma è mai possibile che nessuno si sia mai chiesto perché al momento dell'entrata in vigore del nuovo codice, il giudice istruttore - il magistrato più potente d'Italia - passò nei ranghi del pubblico ministero? Vassalli diceva che per applicare bene il nuovo codice era necessario cambiare la testa a



Vitaliano Esposito

Il progetto di riforma costituzionale per la separazione delle carriere di giudici e pm è atteso in cdm a strettissimo giro

che parla di una «riforma dimezzata». Non toccherà l'obbligatorietà dell'azione penale, su preciso ordine di Meloni. Sarebbe stata una dichiarazione di guerra ai pm, ragionano a Palazzo Chigi. Proprio quel che la premier vuole evitare alla vigilia del voto su cui ha scommesso la sua legacy politica a palazzo e mentre un'inchiesta giudiziaria sta terremotando il centrodestra in Liguria, dove il governatore Giovanni Toti è ancora agli arresti. Calma e gesso, è la direttiva affidata da Meloni a Nordio e ai responsabili giustizia dei partiti in maggioranza nelle riunioni che si sono succedute in queste settimane.

IL COMPROMESSO

Eppure le divergenze restano. Ad esempio, la riforma non affronterà il grande tema del concorso per l'accesso, oggi unico per pm e giudici: tutto rimandato a una futura legge. Sul punto tace e continuerà a tacere la Carta. E l'Alta Corte? Il tribunale terzo si occuperà solo di atti disciplinari. Ma non accoglierà ricorsi contro tutti gli altri atti del Csm: delibere amministrative, nomine. Accortezze richieste dalla premier, con la mediazione di Mantovano, ex giudice che tiene il filo con il Colle, per allentare lo scontro con i magistrati e chetare eventuali timori e remore del Quirinale. Su cui, da questa sera, si saprà qualcosa in più.

Francesco Bechis

IL GUARDASIGILLI: «NON TOCCHEREMO L'AUTONOMIA DEI MAGISTRATI» L'IRRITAZIONE DEL FRONTE GARANTISTA

molti magistrati. Si tratta di un fatto culturale. La cultura di molti magistrati resta di tipo inquisitorio. Il codice Rocco, sulla falsariga del codice napoleonico ancora vigente in Francia, ne aveva stemperato molti aspetti, ma il passaggio ad una cultura di tipo accusatorio, estraneo alla nostra tradizione, non è stato facile».

Nella sua audizione del 2011, lei citava il commissario dei Diritti umani al Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg che diceva come fosse necessario gettare un "firewall" tra pm e giudice. Come unica via per garantire armi pari alle parti.

«E non è certo un caso che nei sistemi di tipo accusatorio, se per errore un giudice si trova in ascensore insieme a un pm, quel giorno il giudice non potrà più tenere udienza con il pubblico ministero. E non mi sembra un segno di garanzia che oggi i pm siano del tutto appiattiti sulla polizia giudiziaria. Sono un blocco monolitico con gli investigatori e con i periti e, nella fase delle indagini preliminari, relegano in un angolo il giudice, senza possibilità di intervento della difesa».

Cosa pensa del Csm per i componenti togati del Csm

«Il sorteggio è l'unico strumento che possa salvare la magistratura. Le correnti sono espressioni di corporativismo, non c'è più ideologia. Le nomine si fanno in base agli accordi tra correnti».

Non pensa che gli accordi possano esserci comunque e che sia rischioso un sorteggio, quasi qualunquista?

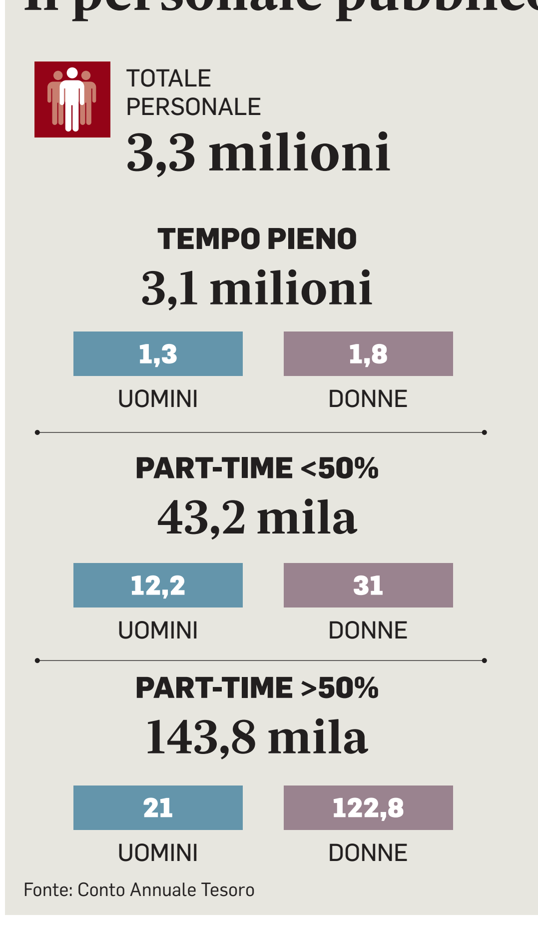
«È un purtroppo un prezzo che bisogna pagare. Se i magistrati sono tutti bravi e possono tutti assicurare a tutte le parti un giusto processo, perché mai non potrebbero contribuire al funzionamento dell'organizzazione giudiziaria?»

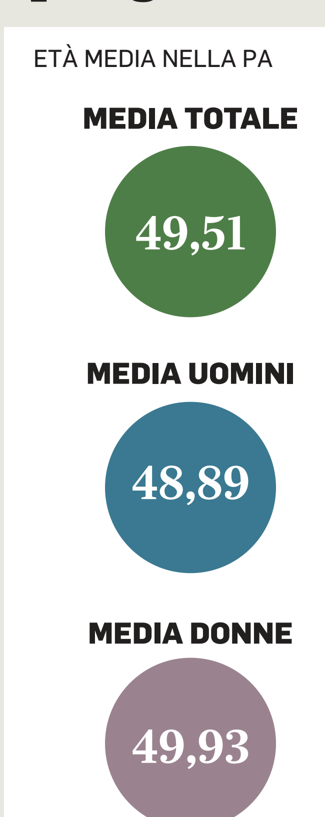
Valentina Errante

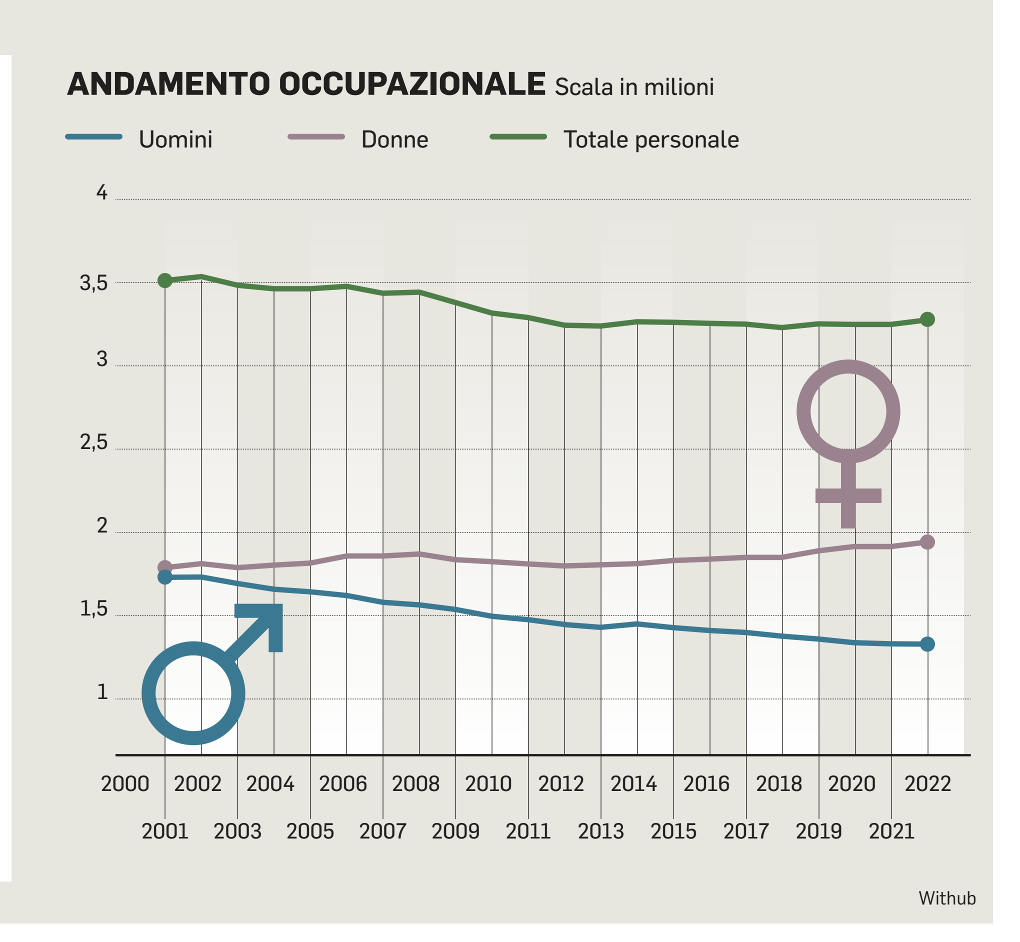


OGGI PUBBLICI MINISTERI E POLIZIA GIUDIZIARIA SONO APPIATTITI E RELEGANO IL GIUDICE IN UN ANGOLO

Il personale pubblico per genere







Fonte: Conto Annuale Tesoro

Withub

Quote "blu" nei tribunali un caso i nuovi concorsi

▶Clausola a favore degli uomini nel bando da 4 mila posti per l'Ufficio del processo

▶Nella Pa le corsie preferenziali per il genere meno presente favoriscono i candidati maschi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si pensava di aiutare l'impiego delle donne con le quote rosa. Ci si ritrova, e non è la prima volta, con le "quote blu". Eterogenesi dei fini. Con la riforma dei concorsi pubblici, esattamente un anno fa, è stato deciso di introdurre una "clausola di genere". Quello meno rappresentato nell'amministrazione, ha una sorta di diritto di prelazione nei concorsi per l'assunzione. Nello scorrimento delle graduatorie, a parità di punteggio, il posto spetta a chi appartiene al genere meno presente negli uffici. Solo che nella Pubblica amministrazione il genere meno rappresentato è spesso quello maschile. Prendiamo l'ultimo bando del ministero della Giustizia. Ci sono da assumere quasi 4 mila addetti all'Ufficio del Processo, laureati in giurisprudenza che dovranno aiutare i giudici a smaltire gli arretrati e accelerare i tempi della giustizia. Addetti, tra l'altro, pagati con i soldi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, visto che l'efficientamento della macchina giudiziaria italiana è uno degli obiettivi centrali del Piano.



IL BANDO

La settimana prossima si terranno le prove. Ai nastri di partenza ci sono 72 mila candidati. Il bando ha dovuto prendere atto che tra i funzionari dell'amministrazione giudiziaria, quasi il 70 per cento sono donne, mentre solo il 30 per cento è rappresentato da uomini. Una situazione che obbliga ad applicare la "clausola di genere". Quando si scorreranno le graduatorie, quindi, gli uomini avranno la meglio sulle donne con lo stesso punteggio. Qualcosa di simile era già accaduto con i concorsi per la dirigenza scolastica. Nel comparto dell'istruzione c'è una prevalenza della componente femminile. E per partecipare ai concorsi per dirigenti è necessario essere stati prima docenti. Favoriti dunque, i candidati maschi anche in questo caso. Ma per capire che nel Pubblico impiego non ci fosse bisogno di quote rosa, forse bastava scorrere i dati del Conto annuale che la Ragioneria generale dello Stato pubblica ogni anno. Nel 2022, su 3,27 milioni di dipendenti, quasi 2 milioni sono donne e 1,2 milioni uomini. Venti anni fa, nel 2001, i due generi erano rappresentati in maniera quasi perfettamente paritetica. Poi le donne hanno preso il sopravvento, senza bisogno di quote rosa. Nel comparto dell'istruzione, dove i dipendenti sono poco più di 1,2 milioni, ci sono 945 mila donne e solo 283 mila uomini.

I NUMERI

Nella Sanità, dove lavorano 639 mila persone, le lavoratrici sono 430 mila. Nei ministeri ci sono 99 mila donne e 88 mila uomini. Nei Comuni, nelle Province e nelle Regioni, le donne sono 222 mila e gli uomini 193 mila. Solo nel comparto della Difesa e della Sicurezza le percentuali si invertono: 501 mila lavoratori e 75 mila lavoratrici. Il problema semmai è un altro. È che le donne non riescono a "sfondare" il soffitto di cristallo. Man mano che si sale nelle gerarchie, le donne perdono peso e i maschi conquistano i posti di comando. Nella Pubblica amministrazione italiana ci sono 13.391 dirigenti di prima fascia, il livello più alto della burocrazia. Ebbene, 9.700 sono uomini e solo poco più di 3.500 sono donne. Un rapporto di quasi uno a tre a favore degli uomini.

ALL'INTERNO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LE DONNE SONO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE

IL LORO PROBLEMA È RIUSCIRE A FARE CARRIERA RAGGIUNGENDO I RANGHI SUPERIORI

IL PASSAGGIO

Va solo leggermente meglio per i dirigenti di seconda fascia, la categoria immediatamente inferiore. Ce ne sono 117 mila in tutto in Italia, 75 mila sono uomini. La vera domanda da porsi, insomma, è perché le donne nella Pubblica amministrazione italiana fanno meno carriera dei colleghi maschi pur essendo il genere più rappresentato. Le ragioni in realtà non sono probabilmente diverse da quanto accade nel mondo privato. Sulle donne pesa maggiormente il carico familiare e, dunque, il tempo disponibile di lavoro è minore. Nel Pubblico impiego, poi, congedi e garanzie sono maggiori. E questo paradossalmente acuisce il problema delle carriere femminili invece di attenuarlo. Un passaggio, che culturalmente si è mostrato sempre molto difficile in Italia, sarebbe riequilibrare i carichi familiari tra uomini e donne. O magari applicare le quote rose alla dirigenza. Invece oggi, paradossalmente, nella Pubblica amministrazione si fanno strada le quote blu, riservando più posti agli uomini anche in ingresso. Dove fino ad oggi avevano prevalso per scelta e per merito, le donne. Ma se entrano più uomini a scapito delle lavoratrici, sarà anche più difficile per queste ultime scalare le gerarchie della Pubblica amministrazione. Nello Stato insomma, la clausola di genere andrebbe probabilmente ripensata.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

Volata finale per la Ue: Giorgia-Elly su tutti Gli altri cercano spazio

▶A dieci giorni dall'apertura delle urne le leader polarizzano sempre più lo scontro

▶L'attivismo della premier per scongiurare il tentativo di rimonta da parte del Pd

LO SCENARIO

ROMA Elmetto ben piantato in testa e fino a cinque tappe in due giorni (di domenica e con prole al seguito) per Giorgia Meloni. Addio armocromista e addirittura più di 100 appuntamenti su e giù per lo Stivale per Elly Schlein. Comincia così l'ultima svolta della campagna elettorale per le Europee, con le due leader che accelerano in curva alla Nuvolari.

Gli altri? Si dimenano a più non posso, arroccandosi su posizioni identitarie o agitando temi divisivi e programmi più o meno articolati. Antonio Tajani e Matteo Salvini sfogliano la margherita dei rispettivi distinguo europeisti, attenti però a sfumarli di volta in volta per non esagerare con la competizione intergovernativa. Matteo Renzi e Carlo Calenda (leggi Stati uniti d'Europa e Azione) battibeccano come ai bei tempi del Terzo Polo nel tentativo di strapparsi un punto in più a vicenda, stavolta senza negarlo. Giuseppe Conte? Chiudersi a teatro sulle orme di Beppe Grillo ha forse finito con lo snaturare un po' l'avvocato del popolo. I social però lo premiano e i suoi post sono i più visualizzati di tutti. Non abbastanza però per realizzare il sogno di imporsi come antagonista di Meloni, che pure prova a stuzzicare ad ogni occasione.

TELEMELONI

La rediviva TeleMeloni è però sintonizzata su altre reti. Quelle che la portano a sfidare i telespettatori di La7 e la sinistra. Quelle della polarizzazione tra due contendenti, un po' come se queste elezioni fossero un antipasto del modello proposto con il premierato. Quelle di via del Nazareno, appunto. Tant'è che pure i rispettivi comizi di FdI e Pd, finiscono con il sembrare un botta e risposta capriccioso, volto a tagliare fuori chi non ha concesso a Giorgia ed Elly la ribalta di Porta a Porta. La dem è a Testaccio il 2 giugno, la premier a piazza del Popolo il giorno prima.

Non solo, quasi come se gli incontri tra gli staff degli scorsi mesi fossero serviti a coordinare le agende più che i temi da affrontare nel dibattito mai tenuto, ieri la premier è volata in Sicilia per la firma del patto di coesione con Renato Schifani. Oggi, invece, sull'isola sbarcherà Schlein, con un tour tra centri grandi e piccoli delle province di Catania, Ragusa e Siracusa.

LO SPRINT

L'accelerazione l'ha imposta per prima Meloni con un attivismo degno della Giorgia battagliera d'opposizione, da giorni presidia prime pagine e homepage con video-messaggi social, missioni da premier (oggi sarà a Caivano) e iniziative governative portate in cdm o disinnescate all'ultimo minuto. Una modalità "pigliatutto" che fa nascere il dubbio possa essere motivata dalla possibilità - ventilata dagli ultimi sondaggi disponibili prima del silenzio - che Fdi pur non perdendo consensi rispetto al 26% delle Politiche, veda avvicinarsi proprio il Pd. Ed è per questo che Schlein ara la Penisola, lancia un canale WhatsApp con le sue note audio e battaglia nei talk televisivi. Vede uno spiraglio.

LO SPIRAGLIO

Lo stesso cercato da Salvini per frenare le velleità di sorpasso di FI. E quindi in equilibrio tra misure salva-casa e anti-autovelox con "Il mondo al contrario" di Vannacci, il Capitano prova pure a governare i demoni che agitano i leghisti. Tutti convocati oggi pomeriggio per il consiglio federale, «una vera e propria mobilitazione generale» prima della manifestazioni di Milano, Bari e Roma. Un'asse geografico lungo cui c'è chi, come Calenda, si sposta condividendo l'auto con chiunque abbia voglia di confrontarsi con lui. Un carrozzone sui generis che, lasciandosi alle spalle lo scooterone di Alessandro Di Battista, il camper di Matteo Renzi e il pullman elettrico di Enrico Letta, fa il paio con la "capramobile" di Vittorio Sgarbi e la spedizione dei Mille al contrario organizzata dal siciliano Cateno De Luca per la sua lista Libertà. L'importante è incontrare gli elettori, dicono tutti. Fuori dai social e fino all'ultimo minuto. La speranza di tutti è che tre più tre finisca con il fare sette anche stavolta, come per Nuvolari.

Francesco Malfetano



Le tappe dei rispettivi tour elettorali di Giorgia Meloni ed Elly Schlein sembrano quasi essere state concepite appositamente affinché le due si inseguano. Ieri la premier era a Palermo per la firma degli accordi di coesione, oggi in Sicilia ci sarà la segretaria dem. Il comizio di Fratelli d'Italia a Roma si terrà il 1 giugno a Piazza del Popolo, quello del Partito democratico il 2 a Testaccio

CONTE, RENZI E CALENDA RESTANO LONTANI DAI RIFLETTORI LA SFIDA EUROPEISTA DI SALVINI E TAJANI

Si vota anche per 3.715 sindaci Tra Pd, M5S e centristi il caos delle alleanze variabili

IL FOCUS

ROMA Si avvicina il weekend elettorale dell'8-9 giugno con quasi 17 milioni di italiani chiamati ad eleggere i rappresentanti locali di oltre 3700 Comuni (3.715 su 7.896, il 47%), oltre a tutti i cittadini maggiorenni che dovranno scegliere gli eurodeputati. Impegno extra per i piemontesi, chiamati a rinnovare anche le cariche regionali. Nell'elenco dei Comuni coinvolti ci sono 29 capoluoghi di Provincia, di cui sei di Regione: Bari, Cagliari, Campobasso, Firenze, Perugia, Potenza. Particolarmente coinvolti il Piemonte con 801 Comuni al voto, il Veneto con 309 e la Toscana 185.

Ma è nelle grandi città - dove al primo turno serve il 50% dei voti più 1 per essere eletti - che si gioca la partita più grande tra i partiti. Da una parte c'è il centrodestra unito ovunque, a conferma di una intesa che si sviluppa pure nelle amministrazioni locali. Dall'altra il centrosinistra, che in alcune città si presenta frammentato e sposa progetti diversi e affronta una competizione interna per arrivare al ballottaggio. In tre grandi centri (Bari, Firenze e Potenza) Pd e M5s corrono divisi, mentre negli altri tre sono alleati, e il centro dell'ex Terzo Polo non sempre a supporto del campo largo. Tanto che in alcune città (Renzi a Firenze) ha un proprio candidato, in altre (Potenza) appoggia direttamente il candidato di centrodestra.

FIRENZE

Dieci i candidati a Firenze dopo 10 anni di amministrazione targata Dario Nardella, ora eurocandidato. Il PD (con Sinistra, +Europa, Azione) senza ricorrere alle primarie ha puntato sull'ex assessore Sara Funaro. La decisione ha provocato la rottura con Italia Viva, non un dettaglio a Firenze. I renziani hanno così scelto l'ex vicepresidente regionale Stefania Saccardi. Faranno concorrenza al Pd anche Cecilia Del Re, ex assessore della giunta Nardella che correrà da sola., e il M5S, che sostiene Lorenzo Masi, consigliere comunale uscente. La sinistra radicale ha scelto invece Dmitrij Palagi. Di queste divisioni proverà ad approfittare Eike Schmidt, l'ex direttore degli Uffizi sostenuto da tutto il centrodestra. L'obiettivo è strappare il ballottaggio e replicare l'exploit di Guazzaloca nel 1999, unico sindaco di centrodestra eletto a Bologna nel dopoguerra.

BARI

Si profila uno scenario simile a Bari, altra città reduce da un doppio mandato di centrosinistra sotto Antonio Decaro. Gli scandali che hanno coinvolto alcuni esponenti del centrosinistra e le ipotesi di scioglimento del comune per mafia hanno spaccato la coalizione: il M5S ha scelto in solitaria l'avvocato Michele Laforgia in contrapposizione all'ex deputato Vito Leccese, scelto dal Pd. Proverà ad inserirsi Fabio Romito, il candidato appoggiato dal centrodestra e da varie liste civiche. Anche qui, conferma Antonio Tajani, l'obiettivo è il ballottaggio: «Siamo convinti di arrivarci perché la sinistra è divisa. Abbiamo un candidato sindaco che, come quello che ha vinto a Brindisi, è stato capace di allargare i confini del centrodestra. Questo dimostra che si può aggregare anche al di là della nostra coalizione per governare bene una città come Bari».

CAGLIARI, POTENZA, PERUGIA

A Cagliari, malgrado siano cinque i candidati (tre donne), si prevede un classico testa a testa: Alessandra Zedda per il centrodestra e Massimo Zedda per il centrosinistra, che punta al successo già al primo turno. A Campobasso sarà sfida a tre: per il centrodestra Aldo De Benedittis, per il campo largo Marialuisa Forte e il civico Pino Ruta. Campo largo diviso anche a Potenza, dove è assente il simbolo del Pd. Qui il centrodestra ha allargato il perimetro della coalizione ad Azione e Italia Viva, provando a replicare l'esperimento vincente che ha portato alla conquista della Regione ad aprile.

Più compatta la coalizione a Perugia, con Pd, M5s, Verdi, Sinistra e Azione a sostegno di Vittoria Ferdinandi. Quattro gli avversari, tra cui Margherita Scoccia del centrodestra.

Federico Sorrentino

COMPETIZIONE INTERNA AL CENTROSINISTRA A FIRENZE, BARI E POTENZA. E IL CENTRODESTRA SPERA DI APPROFITTARNE

Il voto nei Comuni – Le sfide principali

Urne aperte l'8 e 9 giugno. Ballottaggi il 23 e 24 giugno

Legenda: Centrosinistra; Centrodestra; Centrodestra+Azione+IV; IV; M5S

Comuni al voto 3.715 (47% dei Comuni italiani)

di cui capoluoghi di provincia 29

capoluoghi di regione 6

PERUGIA
- Vittoria Ferdinandi
- Margherita Scoccia
- Massimo Monni

PESCARA
- Carlo Costantini
- Carlo Masci
- Gianluca Fusilli

FIRENZE
- Sara Funaro
- Eike Schmidt
- Stefania Saccardi
- Lorenzo Masi

CAMPOBASSO
- Maria Luisa Firte
- Aldo De Benedittis

CAGLIARI
- Massimo Zedda
- Alessandro Zedda

POTENZA
- Vincenzo Telesca
- Francesco Fanelli
- Pierluigi Smaldone

BARI
- Vito Leccese
- Fabio Romito
- Michele Laforgia

Withub

L'INCHIESTA

Spinelli resta ai domiciliari «Può corrompere ancora»

▶Interrogato l'ex capo del porto Signorini: «Amicizia inopportuna, non asservimento»

▶Risolto il giallo del verbale contestato: a Toti finanziamenti «leciti, non illeciti»

MILANO Nessun asservimento alle pressanti richieste di Aldo Spinelli per risolvere a suo favore le pratiche per le concessioni portuali, né denaro e benefit ricevuti in cambio. «Anche se ora, con il senno di poi, riconosco che la mia amicizia con Spinelli è stata inopportuna», afferma Paolo Emilio Signorini davanti ai magistrati. L'ex presidente dell'Autorità del porto, dal 7 maggio in carcere a Marassi con l'accusa di corruzione, come richiesto è stato interrogato ieri dai magistrati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Genova sul presunto sistema di finanziamenti illeciti tra politici e imprenditori. Denaro di cui avrebbe beneficiato anche il Comitato elettorale del governatore Giovanni Toti, sempre sotto forma di bonifici (tutti tracciati) da parte dell'imprenditore. «Toti ci chiedeva finanziamenti leciti», ha detto Roberto Spinelli, come accertato dal riascolto dell'audio che ha corretto la prima versione del verbale che riportava «illeciti».

INTRAPRENDENZA ELUSIVA

Aldo Spinelli, detto da Signorini «il leone del porto», ha 84 anni, è ai domiciliari a Villa Carrara e dovrà restarci ancora per un po'. Il gip Paola Faggioni, allineandosi con il parere del pm, ha respinto la richiesta di revoca o attenuazione della misura cautelare per il «pericolo di inquinamento probatorio e di reiterazione del reato». Perché «a discapito dell'età» ha mostrato «una particolare capacità e intraprendenza elusiva». Un episodio su tutti: quando, come emerso nel corso delle indagini, avrebbe cercato di «occultare la provenienza della somma di denaro (pari a 15.000 euro in contanti) che era in procinto di consegnare a Signorini per il pagamento delle spese di catering per il matrimonio della figlia». Nelle tre pagine del provvedimento il gip sottolinea che, «oltre a concertare la falsa versione del regalo di nozze, Spinelli proponeva e discuteva con Signorini di tutta una serie di comportamenti elusivi di possibili accertamenti sulla provenienza della somma e valutava la possibilità di coinvolgere terze persone, compreso il suo autista». Dapprima l'imprenditore proponeva un bonifico o un assegno circolare. Signorini però non è convinto: «E se controllano?». Spinelli minimizza: «Sei il presidente del porto, si sposa tua figlia, le faccio un regalo. Anche da trentamila euro, che discorso è, siamo amici». La strada del pagamento tracciato, però, non convince Signorini, che chiede all'uomo d'affari: «Se ti dicessero: lo faresti a Toti?». Risposta: «Se si sposa sicuro che glielo faccio». Ma poi concede: «Sì è la cifra è un po' alta, perché due o tremila euro puoi giustificare un regalo, questo catering mi sembra impossibile però».

A SIGNORINI I PM HANNO CHIESTO DEI 15MILA EURO DATI DALL'IMPRENDITORE PER LE NOZZE DELLA FIGLIA: «RESTITUITI CON LE VINCITE AL CASINÒ»


Il governatore Giovanni Toti con l'imprenditore Aldo Spinelli

RISCHIO REITERAZIONE

Per il giudice a carico di Spinelli «permangono i gravi indizi di colpevolezza così come valutati nell'originaria ordinanza» e al momento «non sono emersi elementi sopravvenuti idonei a modificare le esigenze cautelari». Inoltre è ancora in corso «l'audizione di persone – anche legate al gruppo imprenditoriale dell'indagato – che hanno curato le pratiche o che si sono occupate delle stesse o di cui sono informate, persone che ben potrebbero subire condizionamenti o pressioni». E sussiste anche un rischio di reiterazione del reato, considerato che i fatti sono «tutt'altro che risalenti» nel tempo e le condotte ritenute criminose «sono proseguite fino all'agosto 2023». Vero che Aldo Spinelli non ricopre più cariche apicali nel suo gruppo, tuttavia ciò «non offre idonea garanzia che il predetto si astenga dalla commissione di analoghi reati» in altri incarichi e società. A Signorini i pm hanno chiesto conto anche di quei 15.000 euro che avrebbe avuto dall'imprenditore: «Li ha presi da una amica, non da Spinelli, e glieli ha restituiti con le vincite al casinò», precisano i suoi legali Enrico e Mario Scopesi. Ha respinto le accuse di corruzione e «definito secondo lui regolari le pratiche per le concessioni come quella del terminal Rinfuse, ha operato per il mantenimento dell'equilibrio degli operatori portuali». E i fine settimana tutti spesati a Monte Carlo? «Era ospite dell'amico Spinelli. Un comportamento inidoneo, si rende conto ora, ma non un condizionamento illecito».

Claudia Guasco

LE ACCUSE

1 Il terminal al porto

I pm ipotizzano il reato di corruzione per la proroga di 30 anni della concessione demaniale del terminal Rinfuse alla società di Spinelli

2 La spiaggia di Varazze

Un altro filone dell'inchiesta riguarda la privatizzazione della spiaggia a Varazze, in vista di uno sfruttamento turistico

3 I voti dei riesini

La procura indaga su un presunto voto di scambio con la comunità originaria del paese siciliano di Riesi: voti in cambio di posti di lavoro

LE INDAGINI

Onorato, i dubbi della moglie: «Da tempo era preoccupato» Nei video c'è solo la sua auto

PALERMO Da mesi era preoccupato. Angelo Onorato ne aveva parlato con la moglie, l'eurodeputato della Nuova Democrazia Cristiana Francesca Donato. Ed è anche, e soprattutto, per questo che la donna non crede all'ipotesi del suicidio che con il passare delle ore, però, convince sempre di più gli investigatori.

Il corpo di Onorato è stato trovato senza vita sabato scorso dentro il suo Suv, un Range Rover, regolarmente parcheggiato. Seduto nel sedile lato guida, cintura di sicurezza allacciata, aveva una fascetta di plastica stretta attorno al collo fino a strangolarlo. Anche se gli indizi investigativi vanno un direzione opposta i familiari continuano a ripetere che «è stato ammazzato». Avrebbero degli elementi che supportano la loro tesi.

Qualcosa non andava sul lavoro. L'architetto Onorato, titolare di un negozio di materiali per l'edilizia, ma anche impegnato come professionista in alcuni cantieri, ne aveva discusso con la moglie. Riferimenti a situazioni complicate, a persone con cui era entrato in contatto nell'affare di un parcheggio e di un capannone. Sembravano le preoccupazioni ordinarie di un imprenditore, altrimenti sarebbe scattato l'allarme nelle persone a lui più vicine. Pare che egli stesso avesse successivamente detto che le cose si stavano sistemando. Nessuna spiegazione specifica, però. E nessun nome probabilmente per tenere la famiglia al riparo. Onorato era fatto così, dice chi lo conosce, abituato a risolvere le faccende da solo. Ecco perché la moglie non avrebbe insistito sull'argomento.

Ed invece Onorato aveva un peso dentro che lo ha spinto ad affidare una lettera in busta chiusa ad un avvocato tributarista con il patto di consegnarla alla moglie qualora fosse successo qualcosa. Una lettera in cui parla di «persone sbagliate» e «gente che mi vuole male», ma che contiene soprattutto parole d'amore per la moglie e i figli.

«Sto vivendo i momenti più difficili e devastanti della mia vita. Il dolore è inimmaginabile», dice Francesca Donato. «Ci sono indagini in corso, lasciamo lavorare la polizia», racconta.

Sul fronte investigativo si aggiunge un tassello all'ipotesi suicidio. Onorato è arrivato da solo in macchina in via Ugo La Malfa. Lo confermano le immagini delle telecamere di sicurezza acquisite dalla squadra mobile.

LA LETTERA IN BUSTA CHIUSA E L'ANSIA PER IL LAVORO. MA AL MOMENTO L'IPOTESI PRIVILEGIATA RESTA QUELLA DEL SUICIDIO


Angelo Onorato, 54 anni, marito dell'eurodeputata Francesca Donato, è stato trovato senza vita sabato scorso dentro il suo suv a Palermo, con una fascetta di plastica stretta attorno al collo che lo ha strangolato

Delle due l'una: o l'imprenditore si è suicidato oppure aveva un appuntamento con il suo assassino. Se così fosse chi lo ha ucciso sarebbe dovuto arrivare da una via alternativa attraverso un terreno abbandonato che costeggia la linea ferrata. Le telecamere, infatti, non hanno filmato persone che arrivano o si allontanano a piedi.

IL FASCICOLO

Il procuratore di Palermo Maurizio De Lucia e l'aggiunto Ennio Petrigni hanno aperto un fascicolo per omicidio. È un atto dovuto. Si continua a propendere per la tesi del suicidio, anche se il motivo del gesto è tutt'altro che chiaro. Ci sono degli accertamenti da eseguire, alcuni irripetibili, come l'autopsia, che sarà eseguita oggi pomeriggio.

Se davvero è stato un suicidio, cosa ha spinto Onorato al gesto estremo resta un mistero. Chi lo ha visto fino a poche ore prima della morte lo definisce tranquillo. La sera prima era stato ad una festa al circolo del Tennis di Palermo. Aveva mandato dei messaggi elettorali ad alcuni amici. La mattina del ritrovamento del cadavere c'è chi giura di averlo visto offrire un caffè ad un uomo in un bar di viale Strasburgo, accanto al suo negozio.

I poliziotti scandagliano la vita dell'imprenditore, la lista dei contatti e le telefonate. Il giorno in cui è morto era andato a prendere un parente in aeroporto. Gli ha detto che aveva un appuntamento a Capaci per risolvere una cosa bonariamente. A Capaci non c'è andato. Si è fermato nella bretella che costeggia l'autostrada, dove la moglie e la figlia lo hanno trovato morto localizzandolo la macchina con l'App del cellulare.

Riccardo Lo Verso

È venuto purtroppo a mancare

FRANCESCO GUIDI

all'età di sessantanove anni.

Ne danno triste annuncio la moglie MARIA ed il figlio EDOARDO e il fratello ANTONIO

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 Maggio, presso la Chiesa di Santa Chiara, in Piazza dei Guochi Delfici, alle ore 10.30.

Roma, 27 maggio 2024

Il 27 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa

MARIA PAPADIA

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il figlio DAMIANO con GINA, il fratello ANTONIO con SANDRA, e tutta la famiglia di POLLINA.

Le esequie saranno celebrate martedì 28 maggio alle 15.30 presso la chiesa di San Saturnino martire a piazza San Saturnino.

Roma, 27 maggio 2024

Trigesimi e Anniversari

200628 Maggio 2024

VALERIO, LUCA con FEDERICA e i nipoti ricordano con infinito amore l'indimenticabile

FRANCESCA CERASI

28 MAGGIO 2024

Mario Di Cola

La tua gioia continuerà ad alimentare il tuo ricordo nella nostra vita quotidiana.

COSTANTINO, ADELE, ZELINDA

Santa Messa ore 18,30 Martiri Canadesi

28 maggio 2006 28 maggio 2024

PAOLA, ALESSANDRA, GIULIO e LORENZO ricordano l'infinitamente amato

LORENZO NECCI

Roma, 28 maggio 2024

Impagnatiello confessa: «A pranzo da mia madre col corpo di Giulia in auto»

▶Milano, l'ex barman parla in aula un anno dopo il delitto Tramontano

▶«La notte le davo il veleno per topi mentre dormiva, volevo farla abortire»

IL PROCESSO

MILANO Il tono di voce è calmo. Di tanto in tanto un sospiro. «Sono qui per esprimere la verità». Alessandro Impagnatiello, che fin dall'inizio afferma di essere oggi «una persona lucida e più consapevole», è pronto a raccontare tutto. E lo fa senza scomporsi quasi mai. Nemmeno quando descrive nei dettagli l'orrore di ogni singolo gesto compiuto prima e dopo l'omicidio della fidanzata Giulia Tramontano.

LA RICOSTRUZIONE

A esattamente un anno dal delitto, avvenuto il 27 maggio del 2023 nell'abitazione della coppia a Senago, nel Milanese, l'ex barman dell'Armani Cafè ripercorre quel giorno davanti ai giudici della Corte di Assise di Milano, soffermandosi anche su quegli agghiaccianti istanti in cui è rimasto «immobile» dietro alla compagna, incinta al settimo mese, con un coltello tra le mani. «Quando si è alzata e si è voltata verso di me, l'ho colpita». Alla domanda del pubblico ministero su un eventuale tentativo di difendersi da parte di Giulia, Impagnatiello ha risposto «no, non ce ne è stata l'occasione». Trentasette coltellate che, secondo l'autopsia, che sarebbero state inferte alla ragazza mentre era di spalle e prevalentemente nella zona del collo. Un numero agghiacciante: «io l'ho saputo soltanto alcuni giorni più tardi – ha detto –, tramite un servizio alla tv».

Il racconto di Impagnatiello, che comincia alle 11.30 e si conclude poco prima delle 18 con un'ora di pausa nel mezzo, attraversa per intero quello che lui stesso definisce «un infinito castello di bugie». Dalle «menzogne» dette alla collega di lavoro con la quale aveva una relazione parallela («era soltanto un rapporto carnale») fino ai tentativi di depistare le indagini con la denuncia di scomparsa e i tentativi di contattare Giulia al suo cellulare. Rispondendo alle domande del pm Alessia Menegazzo, che ha coordinato le indagini insieme all'aggiunto Letizia Mannella, il 30enne ha raccontato dell'incontro avvenuto quel giorno stesso tra Giulia e l'altra donna, davanti all'Armani Cafè di Milano, al quale era stato invitato anche lui. «Chiesi di incontrarci fuori dal lavoro perché quello era un ambiente in cui avevo una certa responsabilità e ci tenevo particolarmente. Essere umiliato avrebbe fatto crollare la mia immagine», ha spiegato. Le ragazze si erano quindi viste da sole e, dopo essersi confrontate su tutte le bugie dell'uomo, Giulia era tornata a casa. «Ha detto che se ne sarebbe andata, che voleva tornare a Napoli dalla famiglia e che quel bambino non lo avrei mai visto». Poco dopo, le erano state sferrate quelle coltellate mortali.

L'AMMISSIONE: «NON SO PERCHÉ L'HO FATTO, È UNA DOMANDA ALLA QUALE NON RIESCO A RISPONDERE»



Alessandro Impagnatiello ha ammesso di aver ucciso la sua fidanzata Giulia Tramontano (nella foto in basso), incinta al settimo mese di Thiago, il loro primo figlio (foto ANSA)



DOPO L'OMICIDIO

Sui momenti successivi al delitto, Impagnatiello dice di essere stato «avvolto completamente da uno strato di insensata follia, di pazzia totale», e in quello stato avrebbe tentato «di far sparire il corpo di Giulia». Raccontando i due tentativi di bruciarlo, prima nella vasca da bagno e poi nel box, il 30enne ha ripercorso anche tutti i vari spostamenti del cadavere, tra cui il passaggio nel bagagliaio dell'auto prima di gettarlo tra alcune sterpaglie a poche centinaia di metri da casa. «Il 30 maggio sono andato a pranzo da mia mamma in macchina: a bordo c'era il corpo di Giulia».

Impagnatiello parla anche della presunta premeditazione che gli viene contestata. Il pm insiste nel domandargli del divano, posizionato a soli pochi centimetri dal punto in cui la 29enne è stata uccisa, e trovato intonso e pulito. «È sempre rimasto lì – dice – e non era stato coperto». Per la prima volta l'ex barman, reo confesso del delitto, ammette di averle somministrato del veleno per topi. «Ho iniziato a darglielo a maggio, per due volte a distanza di pochi giorni l'una dall'altra. Mentre dormiva nel letto, le ho depositato nella bocca aperta questi granuli grandi come un chicco di riso». Lo scopo non era «e far del male a Giulia: volevo colpire il bambino». Già, perché la preoccupazione di Impagnatiello, a suo dire, era che l'arrivo del piccolo Thiago potesse far allontanare lui e quella che definisce «la donna della mia vita».

Nell'aula gremita, dove anche la mamma di Giulia ascolta la deposizione tenendo una foto della figlia tra le mani, Impagnatiello dice infine che non vi è una ragione dietro all'omicidio. «È una domanda che mi sono fatto miliardi di volte, ma non credo avrò mai una risposta. Non c'è e non ci sarà mai un motivo per tutta questa violenza».

Federica Zaniboni

Il ciclista Davide Rebellin, ucciso mentre era in bici

Rebellin, il camionista ricoverato per un ictus

IL CASO

VICENZA Sono gravi le condizioni del camionista tedesco Wolfgang Rieke, l'uomo che il 30 novembre del 2022 con il suo tir travolse e uccise il campione di ciclismo Davide Rebellin in una rotatoria a Montebello Vicentino (Vicenza). E così la prima udienza dibattimentale, che doveva tenersi proprio ieri in tribunale a Vicenza, per discutere le perizie sulla tragedia, è stata rinviata per legittimo impedimento a fine giugno, in attesa di capire lo stato di salute dell'imputato e come fare per proseguire il processo che lo vede imputato per omicidio stradale, omissione di soccorso e fuga. Il 64enne ora è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurologia dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso; il grave malore lo ha colpito in un bar giovedì scorso, nell'ora di permesso che gli è concessa dagli arresti domiciliari. L'11 marzo scorso il giudice aveva rigettato il patteggiamento (3 anni e 11 mesi) avanzato dai legali di Rieke, Enrico Ambrosetti e Andrea Nardin. Una richiesta definita inammissibile, e che ha dato quindi l'avvio al dibattimento. La volontà, spiegano i legali - sperando nella guarigione del camionista che sarà trasferito in una struttura riabilitativa - è comunque quella di definire il processo entro l'estate. A pesare sulla posizione giudiziaria di Rieke è stata anche l'aggravante della fuga. Tornato a casa, in Germania, attraverso strade secondarie per non essere individuato, Rieke aveva sostituito il rimorchio e lavato il mezzo con un potente detersivo per eliminare ogni segno dell'impatto. A inchiodarlo erano state le immagini di sorveglianza della zona.

Nuovo video del pestaggio a Iovino «Fedez il primo a uscire dal van»

IL CASO

MILANO Le telecamere inquadrano un gruppo di persone che scende da un van di colore scuro. Attraversano un incrocio sulle strisce pedonali e puntano dritto a un'altra figura che compare dall'altra parte della strada. È buio e sta piovendo. A occhio nudo non si distinguono i volti dei protagonisti del filmato, ma chi era lì non ha dubbi: tra loro c'era anche Fedez. Gli occhi elettronici di via Traiano hanno immortalato alcune fasi dell'aggressione di cui è stato vittima Cristiano Iovino, personal trainer romano noto alle cronache per avere bevuto un caffè con Ilary Blasi, nella notte tra il 21 e il 22 aprile.

LA VICENDA

Quella sera stessa, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due sarebbero stati coinvolti in una rissa scoppiata al "The Club", nota discoteca in zona Brera, per cause ancora da accertare. Poco dopo, l'aggressione a Iovino sotto la sua abitazione. Quella che anche dai filmati appare come una vera e propria spedizione punitiva.

Stando alle immagini e alle testimonianze dei due vigilantes del palazzo che hanno assistito a tutta la scena,il rapper sarebbe stato il primo a scendere dal van e ad avvicinarsi a passo spedito verso il personal trainer. Quest'ultimo si trova dall'altra parte della strada, davanti al cancello della sua abitazione. I presunti aggressori non esitano: gli vanno incontro e iniziano a colpirlo. Fedez, in particolare, tenterebbe di sferrargli due pugni che Iovino riesce a schivare. Dai filmati sarebbe distinguibile anche Christian Rosiello, ultrà della curva sud del Milan che negli ultimi tempi è stato visto spesso in compagnia del rapper, al quale farebbe da bodyguard. Il gruppetto, composto da 8-9 persone, si scaglia quindi contro a Iovino e prende il via il pestaggio.

L'episodio, che si era concluso con un rifiuto da parte di Iovino di farsi accompagnare in ospedale dagli operatori del 118 intervenuti sul posto, è ancora al vaglio della Procura di Milano.



A sinistra Fedez. In alto un fermo immagine del nuovo video del pestaggio: nei tondi rossi il personal trainer dei vip Cristiano Iovino, a destra, e due dei suoi aggressori, a sinistra

IL RAPPER SI ERA DIFESO: «QUELLA SERA NON C'ERO E COMUNQUE DALLE IMMAGINI NON SI VEDE PROPRIO NIENTE»

LE INDAGINI

Il pm Michela Bordieri ha aperto un fascicolo per rissa, lesioni e percosse in concorso che vede indagato proprio Fedez, riconosciuto dai testimoni e immortalato dalle telecamere. Il solo reato che pare reggere al momento - e che tuttavia sarà successivamente da accertare - è quello di rissa, in quanto per procedere con gli altri due sarebbe necessaria una querela da parte di Iovino.

A quanto si è saputo da fonti legali, però, il personal trainer dei vip - che non è mai sembrato intenzionato a denunciare - ha firmato un accorto cosiddetto "transattivo" con Fedez, che consiste cioè nel versamento di una somma di denaro in cambio della rinuncia a qualsiasi azione penale. Ancora sconosciute le precise ragioni della lite che avrebbero portato dapprima a far buttare fuori i due dal "The Club" e successivamente all'aggressione di via Traiano. In un primo momento si era ipotizzato che lo screzio potesse essere legato a una ragazza - forse una nuova fiamma di Fedez - ma non sarebbero da escludere nemmeno altre possibilità. In merito all'episodio, il rapper è intervenuto soltanto una volta, subito dopo che era stata diffusa la notizia della sua presenza sul luogo del pestaggio. «Io non c'ero», aveva detto al Salone del libro di Torino, sottolineando anche che «dalle telecamere non si vede niente».

Federica Zaniboni

Economia

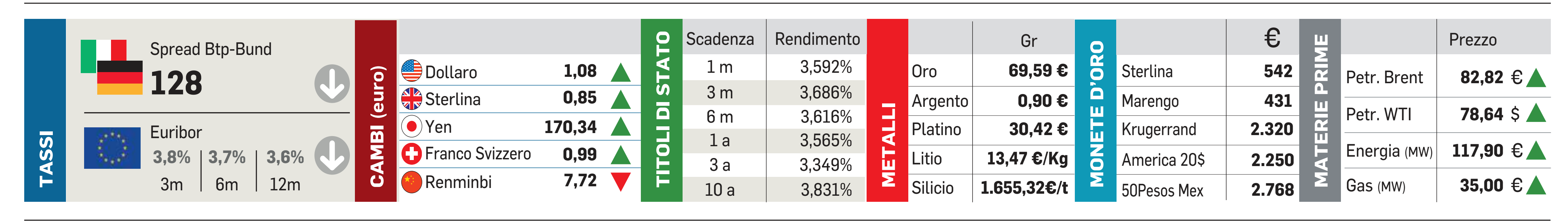
Borse del 27/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.761	+0,79% ▲	Londra (Ft100)	8.317	-0,26% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.069	+0,01% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.956	+0,21% ▲	Parigi (Cac 40)	8.132	+0,46% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.920	+1,10% ▲
Francoforte (Dax)	18.761	+0,37% ▲	Tokio (Nikkei)	38.898	+0,74% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.827	+1,17% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 28 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	128

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	170,34	▲
Franco Svizzero	0,99	▲
Renminbi	7,72	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,592%
3 m	3,686%
6 m	3,616%
1 a	3,565%
3 a	3,349%
10 a	3,831%

METALLI

	Gr
Oro	69,59 €
Argento	0,90 €
Platino	30,42 €
Litio	13,47 €/Kg
Silicio	1.655,32€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	542
Marengo	431
Krugerrand	2.320
America 20$	2.250
50Pesos Mex	2.768

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,82 € ▲
Petr. WTI	78,64 $ ▲
Energia (MW)	117,90 € ▲
Gas (MW)	35,00 € ▲

Auto, apertura di Stellantis: più produzione in Italia A Mirafiori la 500 ibrida

▶Dopo il pressing di Urso, l'ad del gruppo Tavares ha annunciato ai sindacati una nuova linea nello storico stabilimento torinese. La Jeep Compass a Melfi

IL CASO

ROMA Stellantis apre all'aumento della produzione di auto in Italia. Lo fa dopo il pressing asfissiante del governo che da mesi incalza l'azienda affinché investa di più nel Paese che ha concesso un miliardo di incentivi al settore. Bonus cospicui, scattati sabato scorso, che si aggiungono, come noto, ai fondi statali per la Cig. Un paracadute, la Cassa integrazione, che da Nord a Sud sostiene l'occupazione negli stabilimenti tricolore della casa automobilistica, catene di montaggio spesso spiazzate dalla concorrenza delle fabbriche estere del colosso italo francese dove i costi del lavoro sono inferiori.

LE INIZIATIVE

Una *moral suasion*, quella del ministro delle Imprese Adolfo Urso, che ha dato frutti, visto che ieri, al termine dell'incontro con i sindacati, l'ad Carlos Tavares ha dato il grande annuncio. Dal 2026 - ha spiegato al termine del vertice con Cgil, Cisl e Uil - partirà la produzione a Mirafiori della 500 ibrida. In tempi brevi, ma non ha specificato quando, arriverà anche la versione ibrida della Jeep Compass nello stabilimento di Melfi. Di fatto una mossa importante, attesa dai sindacati e dall'esecutivo che aspettavano al varco l'azienda.

L'ipotesi era circolata nelle settimane scorse, ma senza alcuna conferma ufficiale. Ora il piano diventa reale con un duplice obiettivo per Stellantis: aumentare i volumi produttivi dello stabilimento torinese, che ha dimezzato i suoi numeri nel corso del primo trimestre dell'anno e affrontare il rallentamento del mercato dell'elettrico in Italia e in tutta Europa, con un modello in grado di rispondere al fabbisogno di city car.

L'AMBIZIONE

«L'ambizione - ha sottolineato Tavares - condivisa con il governo italiano è quella di raggiungere un milione di veicoli prodotti in Italia entro il 2030, ma avrà bisogno di un ambiente imprenditoriale favorevole, attualmente condizionato dalle incertezze dell'elettrificazione e dalla forte concorrenza con i nuovi operatori del mercato». Proprio per marcare stretta l'azienda, i sindacati chiedono un tavolo presso la presidenza del Consiglio. Vanno verificati investimenti, tempi e ricadute occupazionali.

Del resto la stretta su Torino si era fatta pressante. Stellantis ha infatti dovuto rimuovere il tricolore dalla 600 prodotta in Polonia e quello della Topolino costruita in Marocco. Non solo, sempre Urso, aveva spinto l'azienda a cambiare in fretta e furia il nome della Nuova Alfa "Milano" in "Junior", perché non prodotta in Italia ma sempre Polonia. Il tutto per rispettare la legge sul Made in Italy che impone di non dare indicazioni fuorvianti ai consumatori sull'origine dei prodotti. E proprio il tricolore sulle fiancate avrebbe potuto confondere gli acquirenti.

Considerando l'attuale gamma di veicoli disponibili da listino è infatti facile riscontrare che molti di essi vengono prodotti in sedi estere. La iconica Topolino, 100% elettrica, è infatti realizzata nello stabilimento di Kenitra, in Marocco, mentre la nuova 600 ibrida ed elettrica è assemblata a Tychy, in Polonia, fabbrica in cui vedono la luce anche le 500 non elettriche, fino al 2019 erano prodotte anche a Toluca, in Messico.

LE TAPPE

A ridosso della ripresa dei tavoli al Mimit, il gruppo corre ai ripari, puntando ad aumentare di un terzo i volumi di produzione rispetto a quelli attuali (circa 750 mila unità). Sempre ieri, durante la presentazione della Ypsilon Lancia e del ritorno nel mondo del rally, Tavares ha comunque difeso con forza il carattere italiano della Ypsilon, progettata in Italia, ma che sarà prodotta in Spagna. «Nel costo totale di una autovettura - ha detto il ceo - l'assemblaggio pesa non più del 10% e allora ditemi se a caratterizzare il valore di un'auto non sia più il luogo dove viene progettata rispetto che il luogo dove viene assemblata». Poi, in risposta al clamore destato prima dal cambio di nome della Alfa Milano e poi dal sequestro delle Fiat Topolino con la bandierina italiana sulla fiancata ma prodotte in Marocco, Tavares ha detto ironicamente: «Sono certo che il governo greco sarà orgoglioso del fatto che abbiamo chiamato la Lancia Ypsilon». Il fatto che Stellantis abbia dovuto rimuovere le insegne tricolori dalle vetture costruite oltre i confini dimostra comunque che adesso la legge viene fatta rispettare.

Semmai la scelta di riportare a Mirafiori i motori a combustione non sembra però preparare l'impianto per il futuro oltre i 5-10 anni. Le normative europee impongono infatti la fine della produzione delle auto a benzina e diesel entro il 2035. Tavares può quindi solo sperare nel probabile spostamento degli equilibri del Parlamento europeo alle elezioni di giugno. Con una Commissione diversa,gli obiettivi del Green Deal potrebbe essere alleggeriti, dando più tempo alle auto ibride.

In attesa di novità ci si muove su due fronti per presidiare il mercato dell'elettrico e tentare di rianimarlo. Da una parte a luglio sarà commercializzata la nuova Fiat Panda, che con un prezzo tra i 20mila e i 25mila euro, sarà una delle elettriche più economiche in Europa. Dall'altra si aprono le porte ai cinesi. Il gruppo ha firmato un accordo con Leapmotor per distribuire i veicoli del Dragone. La sfida è solo iniziata con l'Europa chiamata a recuperare terreno.

Umberto Mancini



L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares. Nato a Lisbona, 65 anni, il manager è alla guida di Stellantis dal gennaio 2021, anno di nascita del gruppo che ha unito Fiat Chrysler e la francese Psa

IL MANAGER: CONDIVIDIAMO COL GOVERNO L'AMBIZIONE DI RAGGIUNGERE UN MILIONE DI VEICOLI ENTRO IL 2030

I SINDACATI SODDISFATTI: MA SERVE UN TAVOLO A PALAZZO CHIGI PER CONTROLLARE GLI INVESTIMENTI

La produzione nel mondo

Numero veicoli nel 2023

STELLANTIS

Brasile, Argentina e Cile
oltre 1 milione

In Spagna
oltre 1 milione

In Europa dell'Est (Serbia, Polonia e Slovacchia)
oltre 800mila

In Italia
752mila

In Francia
737mila

In Marocco e Turchia
400mila

Germania
180mila

Considerando anche le joint venture l'azienda ha siti produttivi anche in

Regno Unito, Germania, Usa, Malesia, Portogallo, India

Produzione complessiva stimata
8,7 milioni di veicoli

Stime S&P su dati Stellantis — Withub

Come ottenere gli incentivi?

▶Al via dal 3 giugno un miliardo di aiuti lo sconto massimo arriva a 13.750 euro solo per chi ha un Isee entro i 30mila euro

Un miliardo sul piatto per rinnovare il parco auto nazionale (che ha una anzianità media di 12 anni) e ridurre l'inquinamento. È operativo da sabato il nuovo pacchetto di ecobonus, mentre sarà in funzione dal prossimo 3 giugno la piattaforma del Mimit per i concessionari per prenotare gli incentivi statali per l'acquisto di veicoli a basse emissioni inquinanti. Ecco una guida sui nuovi aiuti.

È PREVISTO UN TETTO AI PREZZI DELLE AUTOVETTURE?

Sì, il prezzo di listino, compresi gli optional (Iva esclusa), non deve essere: superiore ai 35 mila euro per le autovetture delle fasce 0-20 gr/km (elettriche) e 61-135 gr/km (termiche) e ai 45 mila euro per la fascia 21-60 g/km (ibride plug-in).

QUALE È IL LIMITE DEL SOSTEGNO STATALE?

Il contributo massimo per l'acquisto di un veicolo elettrico nuovo, a fronte della rottamazione di un veicolo vecchio e inquinante (fino a Euro 2), è di 13.750 euro per chi è in possesso di un Isee sotto i 30 mila euro. Si sommeranno le iniziative delle singole case automobilistiche. Per i modelli prodotti in Italia,in particolare, sono previsti sconti extra legati ai finanziamenti.

CHE COSA SI PROPONE IL PROVVEDIMENTO?

L'obiettivo è, principalmente, incentivare la rottamazione delle auto più inquinanti (classi Euro 0, 1, 2 e 3) che oggi rappresentano il 25% dell'attuale parco circolante. Ma il governo ha chiarito che intende anche sostenere la produzione nazionale.

QUALI SONO I MODELLI E LE MOTORIZZAZIONI PIÙ PREMIATE?

Il meccanismo dei nuovi incentivi è particolarmente generoso per chi rottama vetture più inquinanti (Euro 0,1 e 2) e sostiene gli automobilisti con redditi più bassi. Infatti si prevede per la fascia 0-20 gr/km un bonus di 6 mila euro senza rottamazione, che salgono a 11 mila con rottamazione di auto Euro 0,1 e 2.

MOBILITÀ

Autovelox, al via la stretta di Salvini stop sotto i 50 km/h e solo se segnalati

ROMA Al via da oggi la stretta contro gli autovelox "selvaggi" e le "zone 30" voluta da Matteo Salvini. Non a caso - e dopo le polemiche delle scorse settimane - il ministro delle Infrastrutture ha ribadito: «Basta fare cassa sulle pelle degli automobilisti e basta multe selvagge. Gli autovelox saranno installati solo per prevenire incidenti».

VISIBILI

In Italia, secondo il Codacons e in base alle ultime stime del sito specializzato Scdb.info, ci sono 11.303 apparecchi per la rilevazione automatica della velocità installati lungo le strade. Ma in futuro non saranno più "nascosti" dietro una curva sulle provinciali oppure non potranno essere montati dove il limite è inferiore ai 50 chilometri orari. E tanto basta per disinnescare le zone a 30 chilometri orari, annunciate dalle amministrazioni a Roma, Milano o Bologna. Gli autovelox dovranno, invece, essere ben visibili e segnalati agli automobilisti in anticipo.

Oggi verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto interministeriale, atteso da circa 14 anni, firmato dai ministeri delle Infrastrutture e quello degli Interni per disciplinare l'installazione degli autovelox. Rispetto al passato, i rilevatori dovranno essere autorizzati con un provvedimento prefettizio, limitando di conseguenza gli spazi di manovra delle singole amministrazioni. Soprattutto, la presenza degli "occhi elettronici" dovrà essere segnalata con adeguato anticipo: più precisamente, almeno un chilometro prima fuori dei centri abitati, 200 metri sulle strade urbane a scorrimento veloce e 75 metri sulle altre strade, come quelle più centrali e residenziali.

Nel tentativo di evitare contravvenzioni selvagge, il decreto introduce per la prima volta la distanza minima tra un dispositivo e l'altro. Come detto, poi i rilevatori non si potranno utilizzare dove vige un limite di velocità ridotto, cioè sotto i 50 chilometri orari nelle strade urbane. In quelle extraurbane, invece, saranno soltanto se il limite di velocità imposto in quel tratto non è inferiore di 20 km orari al limite massimo (cioè 110 km/h).

Sempre in ottica di trasparenza, le forze dell'ordine e le polizie locali possono utilizzare gli autovelox a bordo di un veicolo in movimento (come un'auto di pattuglia) soltanto se c'è la contestazione immediata. In caso contrario, dovranno essere scelte postazioni fisse o mobili, debitamente visibili. Il decreto dà un anno ai sindaci per rimodulare e adeguare i dispositivi già installati. Resta invece da sciogliere il nodo dell'omologazione, che non viene toccato dal provvedimento. Una recente sentenza della Corte di Cassazione ha infatti stabilito che le multe emesse tramite dispositivi meramente approvati, e non omologati, sono nulle. Un principio che rischia di provocare una valanga di ricorsi.

Al riguardo, Comuni e Province hanno già chiesto un intervento urgente. Il Mit starebbe lavorando a una norma ad hoc che potrebbe essere inserita nel disegno di legge sul nuovo Codice della strada all'esame del Senato.

Fra. Bis.



In Italia 11mila autovelox

Così la Cina anticipa i dazi e riempie i porti d'Europa

▶Sono già migliaia le vetture scaricate nei piazzali del Vecchio Continente

▶I Paesi Ue ancora divisi e Pechino critica il G7: «Mosse anti-mercato»

Poco tempo fa nel porto olandese di Vlissingen nei Paesi Bassi è attraccata la Byd Explorer numero 1. Una nave di nuova generazione, alimentata con combustibili non inquinanti, costruita in Cina con unico scopo: trasportare automobili elettriche verso l'Europa. Lunga 200 metri e larga 38, ha una capacità di carico di 7 mila veicoli. Nei cantieri navali cinesi, di navi simili ce ne sono in costruzione decine. Quelle già in navigazione da diversi mesi hanno iniziato a riempire i piazzali dei porti del Nord Europa di veicoli. Secondo il Financial Times anche nel porto di Livorno in Italia e in quello del Pireo in Grecia le auto cinesi si starebbero accumulando. Le foto satellitari, stanno facendo il giro del web. Sembrano le legioni di un esercito che si sta accampando. L'auto elettrica made in China si prepara a invadere i mercati europei. Da anni Pechino sovvenziona il settore fornendo incentivi all'acquisto di auto ad alimentazione elettrica. Forte del suo gigantesco mercato interno, la Cina ha fatto l'unisca scelta possibile per raggiungere e superare tecnologicamente l'Occidente nel settore vitale dell'auto. Ha deciso di non inseguire lo sviluppo del motore endotermico, ma di saltare direttamente alla tecnologia successiva. Dove, grazie ai sussidi statali, ha raggiunto una leadership assoluta. L'offensiva del Dragone, fa tremare il modello economico occidentale fondato sull'industria meccanica delle quattro ruote. L'America, per proteggere la sua economia, si è già mossa. L'amministrazione guidata da Joe Biden ha deciso di alzare i dazi sulle importazioni di auto cinesi poco sopra il 100 per cento. L'Europa è rimasta per ora alla finestra. Nel G7 finanziario della scorsa settimana a Stresa, sul Lago Maggiore, i sette grandi hanno accusato la Cina di un «uso globale di politiche e pratiche non di mercato». Il "Celeste Impero", con i suoi sussidi, finanzia una sovra-capacità produttiva della sua industria automobilistica, che può invadere con i suoi prodotti a costi più bassi, i mercati occidentali.

SOVRACAPACITÀ PRODUTTIVA E SUSSIDI METTONO A RISCHIO L'INDUSTRIA PIÙ IMPORTANTE DEL VECCHIO CONTINENTE



La nave Byd Explorer, lunga 200 metri e larga 38, che dalla Cina ha trasportato le auto del Dragone nel porto di Vlissingen in Olanda

LA REAZIONE

Dopo l'America anche l'Europa si prepara ai dazi? I ministri italiani Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso, hanno lasciato intendere che probabilmente sarà l'unica soluzione possibile. Ma potrebbe essere tardi. La Cina riesce a stare sempre un passo avanti. Le migliaia di auto stipate nei porti europei. e le altre che arriveranno, sfuggiranno alle imposizioni. Così come sfuggiranno le auto prodotte direttamente in Europa. Byd, il marchio cinese che ha superato Tesla, è già presente in Ungheria a Komaron con una fabbrica di gli autobus elettrici ed ora ne sta costruendo una per sole auto sempre in Ungheria, a Szeged. Nelle settimane scorse Xi Jinping, nel suo tour europeo, ha fatto tappa a Budapest, per ribadire la sua vicinanza strategica con Victor Orban. Un alleato potente anche per il suo diritto di veto in sede Europea.

Ma non c'è solo l'Ungheria. Anche nel G7 ci sono Paesi come la Germania, che si mostrano tiepidi sui dazi alle auto del Dragone. Ancora troppe le interessenze tra l'economia tedesca e quella cinese. Chi può, come Stellantis, invece, prova ad "abbracciare" l'avversario. Il gruppo guidato da Carlos Tavares ha siglato un accordo con Leapmotors. Aprirà al produttore cinese le proprie concessionarie nel Vecchio Continente. La Cina, dal canto suo, tira dritto. Ieri la portavoce del ministro degli Esteri Mao Ning, ha definito «inaccettabile» che il G7 dei ministri finanziari di Stresa abbia accusato in modo unilaterale di «comportamento non di mercato» i cinesi. Un approccio definito «discriminatorio».

Le accuse di violare le leggi del libero mercato sono state ribaltate sugli occidentali. Intanto però Pechino ha ufficializzato il più grande fondo di investimento mai lanciato nel Paese al servizio dello sviluppo dei microchip con una potenza di fuoco di 47,5 miliardi di dollari. Un'iniziativa che punta allo sviluppo dei semiconduttori, una delle principali aree di scontro con gli Stati Uniti d'America. La Cina è intenzionata ad arrivare ad un'indipendenza strategica anche nel settore. Pechino vuole bruciare le tappe. E soprattutto coprire tutta la filiera dell'auto green. La Cina, ha osservato Luca De Meo, ceo di Renault e presidente dell'Acea, «ha una generazione di vantaggio» sull'auto elettrica. Quella stessa tecnologia a cui l'Europa si affida completamente per la transizione energetica.

Andrea Bassi
Gianni Bessi

Si passa poi a 10 mila per le Euro3, per scendere a 9 mila per le Euro4, e azzerarsi per le Euro 5: con Isee sotto i 30 mila euro i valori diventano rispettivamente 7.500, 13.750, 12.500, 11.250 e 8000 (in questo caso "aprendo" anche la categoria Euro 5). Salendo di emissioni (21-60 gr/km) gli incentivi sono di 4 mila, 8 mila, 6 mila, 5500 e 0 euro, che per gli Isee under 30 mila diventano 5 mila, 10 mila, 7500, 6875 e 5 mila euro.

SONO PREVISTI INCENTIVI PER SOSTENERE L'USATO?

Sì, il piano prevede un contributo per l'acquisto di auto usate Euro 6 dal valore non superiore ai 25 mila euro (Iva esclusa). Ma lo sconto scatta solo nel caso di contestuale rottamazione di un veicolo fino alla classe Euro 4 di proprietà da almeno 12 mesi: l'incentivo è di 2 mila euro.



COSA È PREVISTO PER LE ROTTAMAZIONI?

L'operazione sostiene la rottamazione delle auto dalla categoria Euro 0 fino alla Euro 5 (finora esclusa) purché di proprietà da almeno 12 mesi del beneficiario o di un familiare convivente: i fondi per la rottamazione delle Euro 5 peraltro sono limitati all'acquisto di vetture elettriche o ibride-plug-in. Confermata la maggiorazione del 25% degli importi nel caso di reddito familiare Isee inferiore a 30 mila euro, con un incentivo massimo che può raggiungere i 13.750 euro. Ai bonus potranno accedere anche le aziende, con l'esclusione dei concessionari auto. La rottamazione fa salire lo sconto anche per i veicoli commerciali leggeri, cioè furgoni e camion. L'incentivo massimo per i modelli green è di 18mila euro, rottamando un Euro 0,1,2,3 o 4.

QUALI CONDIZIONI CI SONO PER OTTENERE GLI INCENTIVI?

È previsto un vincolo di mantenimento della proprietà del veicolo che per le persone fisiche è di 12 mesi e che sale a 24 mesi per quelle giuridiche.

GLI ECOBONUS SONO ESTESI ALLE DUE RUOTE?

Sì, il piano prevede anche 35 milioni di incentivi per ciclomotori/motocicli/quadricicli con la dotazione maggiore a quelli elettrici (30 milioni). Ci sono solo 5 milioni per quelli non elettrici. Per gli elettrici il contributo senza rottamazione è pari al 30% del valore del veicolo con un massimo di 3.000 euro. Se c'è la rottamazione si sale invece al 40% e con un tetto di bonus pari a 4 mila euro. Anche per le due ruote la maggior parte dei veicoli ad oggi in strada in Italia è ultra-inquinante.

COME SONO RIPARTITE LE RISORSE?

Rispetto al passato è stata modificata la distribuzione degli incentivi disponibili per le diverse tipologie di auto. Le più "pulite" ovvero le elettriche con emissioni comprese tra 0 e 20 grammi di Co2 per km potranno contare su 240 milioni di euro, 150 milioni andranno alle ibride plug-in tra 21 e 60 g/km mentre la dotazione maggiore - 403 milioni - andrà alle auto nella fascia tra 61 e 135 g/km, ovvero full hybrid, mild hybrid e con motore a benzina o Gpl a basso consumo. Rispetto al passato si tratta di una inversione di marcia, con una maggiore attenzione ad auto dal listino più abbordabile rispetto alle elettriche pure.

Michele Di Branco

Benetton, cura di Edizione: subito cash per 150 milioni

▶Oggi il consiglio della società di moda approva i conti 2023: rosso di 230 milioni

▶Sul bilancio pesano 109 milioni in meno di flussi di cassa. I ricavi su a 1 miliardo

LA SVOLTA

ROMA La terapia d'urto di Edizione spa su Benetton Group sarà in più tempi. Oggi il consiglio della società dei maglioni colorati approverà l'ultimo bilancio firmato da Massimo Renon, il manager a cui scade il mandato e sarà sostituito all'assemblea del 18 giugno che nominerà anche il presidente al posto di Luciano Benetton.

Il nuovo board sarà completamente esterno alla famiglia di Ponzano Veneto e probabilmente più snello. L'ad sarà un manager esperto di numeri con esperienza industriale, scelto dal professionista Enrico Laghi, ad da due anni di Edizione, holding dei quattro rami della famiglia, voluto dal presidente Alessandro Benetton. Il nuovo capoazienda di Benetton Group dovrà ripartire da zero con un piano di riorganizzazione e rilancio, supportato dall'azionista che, fino al 2028, stanzierà 260 milioni sotto forma di ricapitalizzazioni e finanziamento soci. Appena arriverà il nuovo ad, presenterà il piano industriale, ed Edizione staccherà un assegno di 150 milioni in varie forme che serviranno per coprire le perdite e avviare la fase nuova. Benetton Group chiude un altro anno in perdita.

L'ASSEMBLEA DEL 18 GIUGNO ELEGGERÀ IL NUOVO CDA CON IL CAPO AZIENDA: SARÀ UN MANAGER SCELTO DA LAGHI



Un'insegna di Benetton

Nel 2022 la società dei maglioni aveva chiuso in rosso di 121,9 milioni, inferiore ai 141,8 del 2021, con un risultato prima delle imposte di - 117,6 milioni (- 143,7 milioni nel 2021) a fronte di 21,6 milioni di svalutazioni (44,1 milioni nel 2021) e ricavi totali delle vendite e prestazioni di 712,1 milioni, in miglioramento rispetto ai 611,5 milioni.

IL RIPOSIZIONAMENTO

Nel 2023, l'esercizio registra 230 milioni di perdite per effetto di 109 milioni in meno di flussi di cassa rispetto al budget, con un ebit negativo di 112 milioni, ricavi delle vendite e prestazioni in aumento a 1.098 milioni. Il rosso dipende anche da 109 milioni di svalutazioni *one off*, cioè una tantum e un *impairment* sulle merci di magazzino. La situazione drammatica dei conti è stata rivelata da Luciano Benetton nell'intervista di domenica scorsa al *Corriere*, nella quale ha annunciato la sua uscita, dopo aver gridato «sono stato tradito» alludendo alla gestione. Senza mai fare nomi ma alludendo chiaramente all'ad Renon, il fondatore ha rivelato che a luglio 2023 in cda, il capoazienda aveva accennato alla possibilità che i conti evidenziassero un rosso di soli 12 milioni ma che a fine anno l'andamento sarebbe stato positivo. E solo a novembre, sempre in consiglio, si è scoperto «un buco di 100 milioni» come l'ha definito Luciano nell'intervista dove rivelava tutta la sua amarezza, al punto da volersi fare da parte.

In 10 anni Benetton Group ha perso 1 miliardo ed Edizione senza batter ciglio ha versato in più rate e varie forme, 610 milioni per coprire il passivo. Ora l'obiettivo è voltare pagina riposizionando il brand che accusa canali di vendite troppo onerosi rispetto ai concorrenti come *Zara*, *H&M*, *Shinee*.

Rosario Dimito

PIAZZA AFFARI

Crescono Saipem ed Erg Mediolanum e Stm in calo

Seduta positiva, ieri, per le Borse europee. A spingere i listini la rinnovata fiducia sulle prossime mosse di politica monetaria, con la possibilità sempre più concreta che le banche centrali possano tagliare i tassi non solo a giugno, come ormai ampiamente scontato dai mercati, ma anche subito dopo. La Bce non dovrebbe escludere di tagliare i tassi di interesse nelle riunioni di giugno e luglio. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dello 0,8%. Tra i titoli in evidenza Saipem (+3,6%), sull'onda lunga delle recenti commesse acquisite. In rialzo, poi, Erg (+2%, nella foto il presidente Edoardo Garrone), Tenaris (+1,7%), Snam (+1,6%), Enel (+1,6%) ed Eni (+1,3%). Acquisti anche su Leonardo (+1,4%), che ha continuato a beneficare delle nuove commesse negli Stati Uniti e in Grecia. Fronte opposto, con i titoli in calo per Banca Mediolanum (-0,8%), Stm (-0,6%), Azimut (-0,4%) e Pirelli (-0,3%).

Terna, arriva l'IA per i cavi subacquei

▶Terna ha inaugurato un nuovo capitolo nel suo percorso di innovazione avviando una sperimentazione della tecnologia dell'Internet of Underwater Things (IoUT) in collaborazione con Wsense, societa deep-tech leader nel monitoraggio e nei sistemi di comunicazione per l'ambiente subacqueo. Le dorsali strategiche realizzate attraverso cavi elettrici sottomarini saranno sempre più controllate tramite soluzioni con l'IA che garantiscano la sicurezza degli asset.

Invitalia con Cdp per ricerca e tech

▶Protocollo d'intesa tra Invitalia e Cdp Venture Capital per mettere in comune competenze, strumenti e network nell'ambito dell'innovazione, della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico. Sinergie tra Invitalia e Cdp Venture Capital per favorire startup beneficiarie delle agevolazioni previste dalla misura "Smart&Start" o riconoscere l'incentivo ad startup già presenti nei portafogli dei fondi di investimento gestiti da Cdp Venture Capital.

Intesa Sanpaolo avvia buy back

▶Intesa Sanpaolo ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) per un esborso complessivo massimo di 1,7 miliardi e per un numero non superiore a 1.000.000.000 azioni ordinarie. L'operazione è stata autorizzata dalla Bce l'11 marzo scorso e approvato dall'assemblea di Intesa Sanpaolo del 24 aprile. Il programma di acquisto di azioni proprie, che potrà essere effettuato anche in parte o in via frazionata, verrà avviato il 3 giugno 2024 e si concluderà entro il 25 ottobre 2024, nel rispetto dei termini autorizzati dall'assemblea.

Rina, l'obiettivo è 2 miliardi di ricavi

▶Rina manda in soffitta un 2023 con risultati in netta crescita e si proietta verso il futuro con il nuovo piano strategico. Il gruppo, che opera nell'ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica, punta a 2 miliardi di ricavi al 2030 ed una crescita media annua dell'8% dei dipendenti fino a raggiungere la quota di 10.000 unità. L'assemblea ha approvato il bilancio dell'anno scorso con ricavi pari a 797 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente, un margine operativo lordo (Ebitda) del 13% e l'utile netto che sale a 12,5 milioni.

21 Invest cede la maggioranza di Plg a Oakley

SANITÀ

ROMA ProductLife Group da player di nicchia a gruppo internazionale nei servizi per l'industria farmaceutica. Ieri - e attraverso un'operazione da mezzo miliardo di euro - 21 Invest, la boutique di private equity fondata e guidata da Alessandro Benetton, ha annunciato la cessione a Oakley Capital e ad altri fondi internazionali della quota di controllo di PLG: acquistata nel 2019 e da allora rilanciata con importanti investimenti: in meno di 5 anni il gruppo nato in Francia ha visto moltiplicare di sette volte il fatturato (passato 25 milioni a 167 milioni di euro), mentre i dipendenti sono cresciuti da 240 a 1.500.

IL CONTROLLO

Il fondo 21 Invest, attraverso 21 Invest France manterrà una quota e reinvestirà su PLG, che sarà co-controllato con Oakley Capital. Con loro altri importanti investitori tra i quali Vintage Strategies at Goldman Sachs Alternatives, CA Indosuez Wealth Management e Arcano.

L'OPERAZIONE DA MEZZO MILIARDO PERMETTERÀ AL GRUPPO DI DIVENTARE UN PLAYER GLOBALE DELLA FARMACEUTICA

Il core business di PLG si articola in tre principali aree di servizio: grazie a servizi su misura su scala globale - dalla fase pre-marketing di un farmaco o dispositivo medico fino a quella finale - si occupa di outsourcing per le aziende del settore sanitario, consulenza regolamentare e di conformità e life cycle management. Fondata nel 1993, il gruppo è ormai presente in 150 paesi, dove serve oltre mille clienti (società farmaceutiche, biotech e medtech) e ha registrato una serie di acquisizioni mirate in 9 paesi, tra Europa Stati Uniti, India e Australia.

Sempre 21 Invest ha puntato sul rafforzamento della gestione con la nomina di sei nuovi top manager, tra cui Xavier Duburcq, divenuto ceo nel 2020.

Alessandro Benetton, presidente ha sottolineato che «PLG rappresenta un'altra storia di successo nel portafoglio di 21 Invest, che riflette le competenze e i valori europei del nostro team. Questa operazione testimonia il nostro impegno nel far crescere le aziende in cui investiamo, trovando soluzioni innovative e di ampio respiro per continuare a supportarne il percorso di crescita».

F. Pac.

Sirti, Maticmind (Cvc) alza l'offerta a 360 milioni e ipoteca l'aggiudicazione

LO SHOPPING

ROMA Maticmind ha dovuto alzare la posta per mettere un'ipoteca decisiva su Sirti, la società di reti di tlc, controllata da Pillarstone. Ieri Maticmind ha aumentato l'offerta di 10 milioni a 360 milioni perchè il vecchio prezzo non poteva essere accettato dal venditore a causa dei debiti. Adesso invece la società controllata da Mozart Holdco, facendo salire il prezzo, grazie all'esclusiva, è praticamente sicura di aggiudicarsi Sirti, azienda nata nel 2021.

IL RUOLO DEL PATRON

Mozart Holdco è il veicolo controllato da Mozart Investment (Cvc) con il 69,7%, Cdp Equity (14,9%), Cordusio fiduciaria (0,9%) e Carmine Saladino (14,3%), presidente, figlio del fondatore del gruppo Pasquale (Lillo), artefice del progressivo successo di questo system integrator che di recente ha modificato lo statuto: grazie all'intraprendenza e al carisma di Pasquale Saladino, la società ha conquistato una posizione di leadership sul mercato che il fondatore ha tramandato al figlio.

L'ingresso di Cvc in Maticmind porterà a una campagna di espansione ancora più aggressiva grazie all'avvento al timone di Lorenzo Forina, un manager con ampie capacità commerciali. E tra i prossimi obiettivi, Cvc potrebbe portare Maticmind a tornare sul dossier della nuova Tim, quella che residuerà dalla vendita di Netco.

Intanto ieri, la società con base anche a Roma, ha reso noto l'acquisto della maggioranza di Eng, società attiva nello sviluppo di software di Artificial Intelligence applicato al campo del riconoscimento di immagini. Le applicazioni sono focalizzate sui progetti di smart city e smart mobility.

r. dim.

Confagri, Giansanti rieletto presidente

LA NOMINA

ROMA Massimiliano Giansanti è stato rieletto all'unanimità presidente di Confagricoltura fino al 2028. «Felice e fiero di continuare a guidare la più antica associazione di rappresentanza delle imprese agricole italiane, con il prezioso supporto delle mie colleghe e dei miei colleghi. Un grazie a tutta l'organizzazione: riportiamo, insieme, l'agricoltura al centro dell'Europa!», ha sottolineato Giansanti dopo l'elezione. «Congratulazioni e buon lavoro», è stato il commento della premier, Giorgia Meloni. «Un ruolo che gli è stato riconosciuto grazie alla professionalità e alle competenze dimostrate in questi anni», ha aggiunto il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

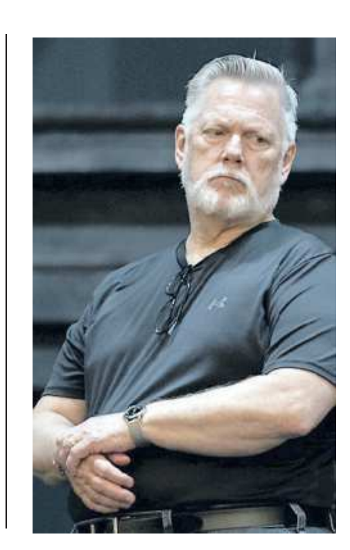




MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Gusto
Nero di seppia, dal riso al pane la tavola diventa dark
Ottaviano a pag. 18



Lirica
Il tenore Gregory Kunde: «Io, Otello per cento volte»
Antonucci a pag. 23

A fianco, Gregory Kunde, 70 anni
A destra, la Kia EV3, un Suv tecnologico e accessibile



Mobilità
L'assalto Kia: EV3, arriva il Suv compatto zero emission
Follis a pagina 19

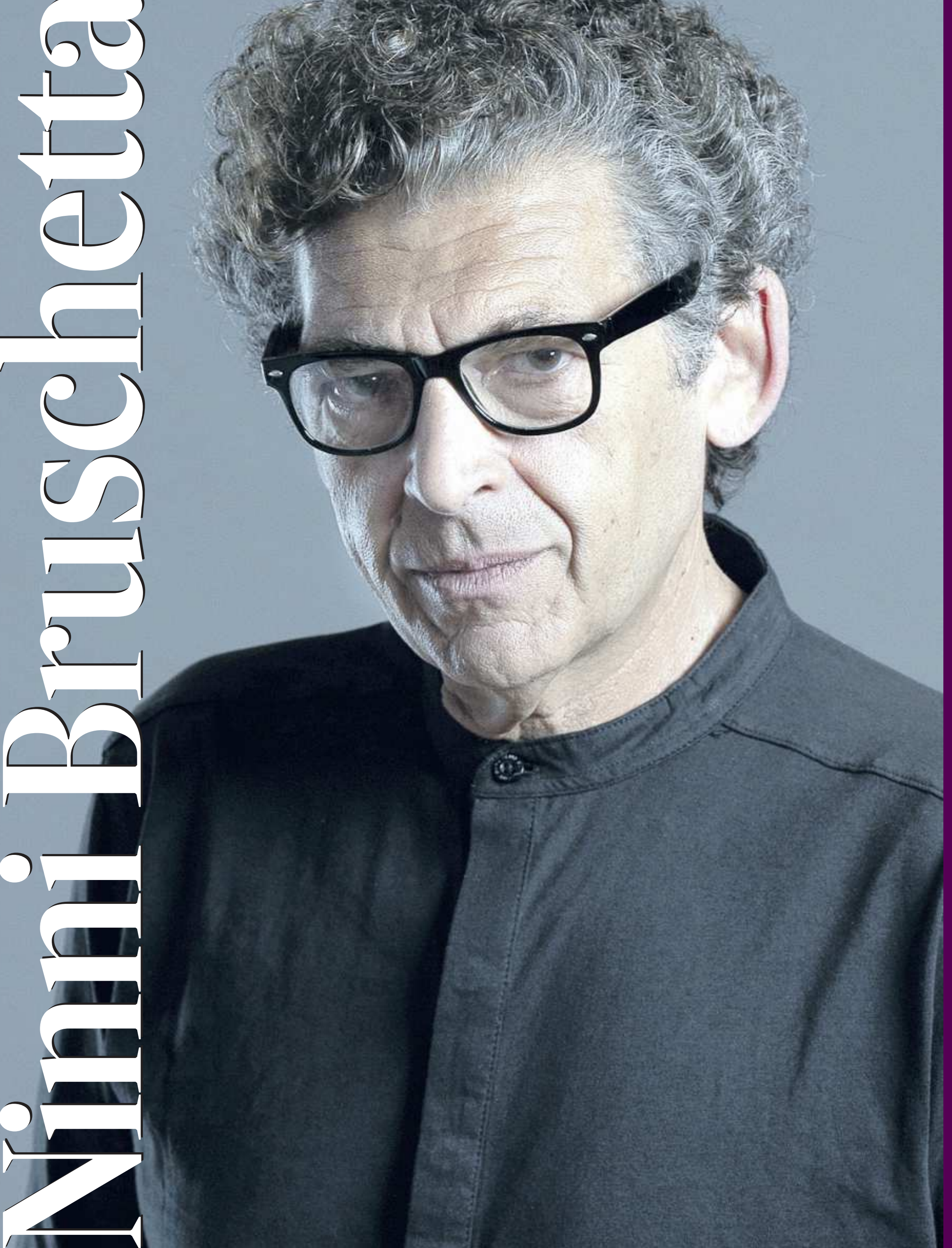
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista

Parla l'attore che oggi presenta a a Roma il libro "La scuola del silenzio" Carriera, amici, la popolarità e "Boris" Nel cuore, la Sicilia «Bella e terribile»

Ninni Bruschetta

«Se scrivo romanzi lo devo a Battiato»



A sinistra, l'attore Ninni Bruschetta, 62 anni, in libreria con il romanzo "La scuola del silenzio"
Sotto, l'attore nei panni del direttore della fotografia cocainomane Duccio Patanè, nella serie cult sul mondo della tv "Boris"



NINNI BRUSCHETTA
La scuola del silenzio
HARPERCOLLINS ITALIA
240 pagine
17,50 euro

Come tutti i siciliani, Ninni Bruschetta usa la parola "gioia" al posto di "tesoro", ma senza esagerazione. I personaggi del suo primo romanzo, *La scuola del silenzio* (HarperCollins), invece la usano a sproposito, in senso cattivo, deviante. L'intonazione è tutto, per un artista che nasce come attore, diventa regista e si scopre scrittore. Messinese, 62 anni, Bruschetta non è vittima di quell'insopportabile sentimento di vergogna che sembra colpire gran parte dei suoi colleghi, sempre attenti a passare per "altro". No, lui è felice, per esempio, di essere conosciuto per il personaggio di Duccio Patanè, cocainomane direttore della fotografia: «Sono fiero di aver fatto parte di *Boris*». Quando non recita, Bruschetta passa il suo tempo a fare jogging («Mi alleno ogni giorno») e a leggere libri di metafisica, attività che riescono a stare magnificamente nella stessa riga. Insensibile alla differenza che "alto" e "basso" nel vasto paesaggio delle cose umane, l'artista siciliano debutta nella narrativa con un romanzo seducente, che scioglie in un unico impasto alchemico una storia remota di violenza sui bambini e una vicenda contemporanea di folle gestione di un teatro pubblico nella provincia siciliana. (*La scuola del silenzio* verrà presentato oggi, ore 18.30, da Giancarlo De Cataldo e Claudio Fava presso la Feltrinelli di Largo Argentina a Roma).

Cosa c'è di vero in ciò che racconta?

«Da ragazzo, come obiettore di coscienza, ho lavorato veramente in un istituto per sordomuti, dove però non è accaduto nessun fatto delittuoso. Di recente, ho pensato poi di scrivere una storia sulla follia del teatro pubblico. La prima stesura non riusciva a superare la forma diaristica. Ne sono uscito solo nel momento in cui ho avuto l'intuizione di collegare le due storie».

Come si è manifestata la forma-romanzo e quali sono i suoi narratori di riferimento?

«Thomas Bernhard e Leonardo Sciascia, di cui metterò in scena il 10 luglio a Catania *Gli zii di Sicilia*, per il progetto *La morte di Stalin*. Però io non sono un gran lettore di romanzi, preferisco i saggi, in particolare sono appassionato di metafisica. Adesso sto leggendo un libro bellissimo, *Fisica quantistica per poeti*».

Cosa cerca nella metafisica?

«Le tracce di qualcosa che non riusciamo a vedere».

Considera l'attore un "officiante". Perché?

«L'attore deve aspirare a farsi sacerdote. Recitando, noi ci trasformiamo nel personaggio, entrando in una diversa condizione spazio-temporale. In questo senso, officiamo un rito».

È credente?

«Amando la metafisica, mi adatto alla religione del mio tempo. Vado regolarmente in chiesa per pregare».

Nel romanzo, il lettore si imbatte in una croce tridimensionale. Un simbolo esoterico?

«È il simbolo della sfera, come la chiamava Franco Battiato, è la manifestazione diretta di Dio».

È di questo che conversavate con Battiato?

«Parlavamo di tutto, specialmente di filosofia. Fu lui a farmi pubblicare il mio primo libro da Bompiani. Era il 2010. Scelsero come titolo *Il mestiere dell'attore*. L'anno scorso l'ho ripubblicato per Luni con il nuovo titolo, *L'officiante*».

Dove vi siete conosciuti?

«Ai tempi in cui io facevo l'aiuto regista di Mario Martone per *I Persiani*, di cui Battiato curava le musiche. Un giorno ci portò a pranzo a Milo, vicino Catania. Non dimenticherò mai i gamberetti fritti di sua zia».

Come il protagonista del suo romanzo, anche lei è tornato in Sicilia per dirigere un teatro stabile. Come sono andate le cose?

«Ho diretto lo Stabile di Messina dal '96 al '99 e dal 2014 al 2016. A differenza del mio personaggio, le cose per me sono andate abbastanza bene, perché mi hanno fatto lavorare in pace».

Il suo protagonista si sente poca cosa rispetto al resto del mondo. Il percepirsi del tutto ininfluente ha a che fare con il mestiere dell'attore, costretto a dare continue prove della sua esistenza in vita?

«C'è anche quest'aspetto, ma il motivo della scarsa considerazione di se stessi ha a che fare soprattutto con questo Paese che non valorizza i talenti e dove la maggior parte delle persone serie non si preoccupa di influire».

"Roma è il cuore pulsante dell'orrore burocratico", scrive nel suo romanzo. È così che vede la città in cui vive?

«Roma è la città dei ministeri e del posto fisso, ma è anche la città in cui ho scelto di vivere 33 anni fa, ancora prima di conoscere mia moglie Assia e della nascita dei nostri figli (Anna, 26 anni, e Francesco, 24, ndr)».

È vero che si mette a dieta prima di iniziare un nuovo spettacolo?

«Verissimo».

Cosa rappresenta oggi per lei la Sicilia?

«Un posto in cui con la famiglia torno ogni estate. È un luogo affascinante e terribile. Messina è detta la città della Fata Morgana per il meraviglioso effetto visivo per cui la città si riflette sul mare, per poi improvvisamente sparire. Il popolo è strepitoso, ma non posso dire la stessa cosa della politica».

"Boris" c'entra qualcosa con questo suo mondo?

«*Boris* è un esempio fantastico di meritocrazia e non capita a tutti di avere una fortuna di questo tipo».

"Manuale di sopravvivenza dell'attore non protagonista" (Fazi) è il titolo che ha dato a un suo libro del 2015. Il lato positivo del non avere sempre il ruolo da primo attore?

«Puoi dare il massimo senza stress. Una dei miei più grandi successi è un piccolo ruolo in *Quo vado?* di Checco Zalone».

Come interprete, si muove meglio nei territori del male o del bene?

«I cattivi sono più entusiasmanti. Io che odio la mafia ho fatto il ruolo del killer in *Il mio nome è Caino* di Claudio Fava. Ad ottobre, al Teatro Quirino di Roma, sarò O' Brien, il torturatore di Smith, in *1984* di Orwell, regia di Nicoletti».

Katia Ippaso

FRANCO MI AIUTÒ A FARMI PUBBLICARE IL PRIMO LIBRO NEL 2010 PARLAVAMO DI TUTTO, MA SPECIALMENTE DI FILOSOFIA

FIERO DI AVER LAVORATO NELLA SERIE DI MATTIA TORRE. IL MIO MAGGIOR SUCCESSO? UN PICCOLO RUOLO IN "QUO VADO?" DI CHECCO ZALONE

Ministri e vip per il premio

Il De Sanctis a Bellocchio e Affinati



Cerimonia di premiazione, ieri al Casino del Bel Respiro di Villa Doria Pamphilj a Roma, del "Premio de Sanctis" per la Letteratura. Tra i vincitori della XIII edizione lo scrittore Eraldo Affinati (foto) per "Delfini, Vessilli e cannonate. Autobiografia letteraria", per Harper Collins Italia, e il regista e sceneggiatore Marco Bellocchio per la lunga e autorevole carriera. A prendere parte alla kermesse, oltre al presidente del premio Gianni Letta, i ministri dell'Interno Matteo Piantedosi, della Giustizia Carlo Nordio e dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. Numerosi gli ospiti presenti e tanti nomi del mondo della cultura e dello spettacolo, come Paolo Del Brocco, Domenico Starnone, Margherita Buy, Neri Marcorè e Benedetta Porcaroli.



LA VITA È NUTRIMENTO

Antichissimo e contemporaneo, l'inchiostro estratto dal mollusco è amato dagli chef per la sua versatilità: chi lo utilizza a crudo per dare un tocco marino forte, e chi lo rilancia come colorante per riso, pane e pizza

Nero di seppia



Prelibatezze in salsa dark

L'inchiostro nero e denso estratto dalla seppia è oramai considerato ingrediente socialmente trasversale: molti chef non rinunciano ad utilizzarlo in cucina

LA SPECIALITÀ

Corsi e ricorsi storici direbbe Giambattista Vico (e ci perdoni!). Prendiamo il caso dell'inchiostro nero e denso estratto dalla seppia. L'uso risale a tempi antichi, in Grecia e a Roma, non solo in cucina, ma anche come pigmento per scrivere e dipingere. Al tempo dei Dogi di Venezia, i cuochi di corte scartavano il mollusco dalle ceste del pescato, non prima, però, di aver estratto il nero per valorizzare i loro piatti con quel colore così intenso e la consistenza vellutata. Alla servitù e ai poveri lasciavano il corpo gommoso e i tentacoli.

TRASVERSALE

Successivamente, il nero tornò a essere condimento popolare. Ora è ingrediente socialmente trasversale, a cui non rinunciano molti chef. Come Salvatore Sodano, campano di Somma Vesuviana, che a Venezia ha conquistato la stella Michelin al Locàl (in veneziano, con l'accento sulla a), a due passi da Palazzo Ducale. «Oltre che di sostenibilità - racconta - dovremmo parlare di etica in cucina e sviluppare una sorta di knowledge per capire quanto e come utilizzare più parti di uno stesso prodotto. È un fatto di rispetto etico, ma anche un ritorno economico». Sul versante del gusto l'inchiostro di seppia dà una spinta in più. Il più volte primo nella World's 50 Best Restaurant René Redzepi di Copenaghen, lo utilizza per aggiungere una nota umami ai suoi piatti, dimostrando che la cucina nordica può trarre grande beneficio dagli ingredienti mediterranei. «Ha un sapore marino spiccato - spiega Sodano - di mare iodato. Nella mia ricetta utilizzo a crudo anche un pezzetto di fegato della seppia, così da avere gusti al limite tra sapido e salato delicato». «Il nero – continua - è estremamente versatile. Una volta che sei riuscito a creare una buona salsa, la puoi usare come accompagnamento a qualunque ingrediente, a qualsiasi livello, oppure come colorante. Aggiunge un tocco forte di marino anche in una farcia».

Altro virtuoso della seppia (tutta, nero compreso) è il bistellato siciliano Pino Cuttaia, della Madia a Licata. «È parte - spiega - della mia cultura e identità. Come tutti sono partito dal nero di seppia. Essiccandolo e disidratandolo sono riuscito ad ottenere una sorta di carbone. Polverizzandolo ho scoperto che la polvere è molto aromatica, come una spezia; la fragranza della tostatura ha forti sentori di caffè o fave di cacao».

PINO CUTTAIA, CUOCO BISTELLATO SICILIANO: «SE VIENE ESSICCATO E POLVERIZZATO DIVENTA AROMATICO COME UNA SPEZIA»

METAMORFOSI

Ecco una prima sorpresa. «Il nero – spiega Cuttaia - sempre utilizzato solo come colorante, cambia forma e può essere utilizzato per aromatizzare, per insaporire e profumare. Ha subito una metamorfosi che ne ha esaltato l'aroma». Non essendo "cuochi d'artificio", ci viene in aiuto *La cucina italiana* per sapere come estrarre il nero: «Per prima cosa lavate le seppie molto bene e poi incidete il ventre per eliminare l'osso centrale. Estraete la sacca con il nero e mettetela in una ciotola coperta con della carta da cucina inumidita perché il nero secca in fretta. Eliminate la pellicina esterna della seppia, quella più vischiosa, che viene via semplicemente tirandola». Il nero è ideale con la pasta o il riso e con le stesse seppie, che nella ricetta tipica veneziana, vengono cotte nel loro nero, uno spicchio di aglio e la passata di pomodoro e poi accompagnate con pane abbrustolito o polenta. Come colorante si usa nell'impasto pane, pasta fresca e – ora che tutto è gourmet – anche per la pizza.

Carlo Ottaviano

La ricetta

ELICHE E NERO DI SEPPIA
250g eliche, 4 seppie e nero, polvere amchoor, 2 spicchi aglio, 2 limoni-zest, prezzemolo, basilico, 50g vino bianco, olio, 150g barba di frate, 15 foglie di nepetella, 50gr burro nocciola. Soffriggere olio, aglio, sfumare col vino, aggiungere il nero. Tolto dal fuoco, aggiungere zest, prezzemolo e basilico. Brunoise di seppie in padella con olio, aglio. Sfumare col vino, aggiungere ghiaccio. Sobbollire 1h30, infusione 4h. Sbollentare barba di frate, raffreddare. Creare una purea aggiungendo nepetella, sale, olio. Col resto, incorporare burro nocciola per avere una spuma. Rosolare aglio, olio, aggiungere brodo di seppia, salsa al nero; saltare la pasta. Guarnire con polvere di amchoor, seppia scottata e barba di frate.
Salvatore Sodano - 1 stella Michelin - Local - Venezia



I ristoranti



VENEZIA
Le mille versioni di uno stesso piatto

Il cuoco campano Salvatore Sodano (nella foto) offre una straordinaria esperienza gastronomica frutto di pensiero e ingredienti. C'è perfino un tavolo dove sperimentare prodotti nella loro genuinità e unicità, così da scoprire quante versioni e vite si possano dare ad uno stesso prodotto. La seppia ne è un esempio. Ma anche il Cardoncello con bagna cauda e composta di limoni o l'Anatra con porro e polline. Lo chef è esperto di fermentazioni così da conservare e rielaborare in futuro prodotti di scarto o in eccesso.

Locàl – Salizzata dei Greci, Castello 3303 - Venezia - 041 2411128 - Chiuso: martedì e mercoledì - Menù a pranzo da 70 euro



MONOPOLI (BARI)
Viaggio alla ricerca dei sapori pugliesi

Due ulivi quasi millenari troneggiano dinanzi agli ospiti della masseria fortificata del XVII secolo. Ideale per chi vuole vivere la campagna pugliese e ritrovare sapori veri. C'è anche la scuola di cucina per imparare i segreti della tradizione: dalla focaccia alle orecchiette, da fave e cicorie alle braciole. Cosimo Amico, appena 33 anni (foto), ha rielaborato il piatto della domenica nel Tortello al brasato di bracciole e nobilitato la Cipolla gratinata accostandola all'ottima spuma di patate.

C.O.

Il Mùmmolo di Fattoria Il melograno - Contrada Torricella 345 - Monopoli - 080 6909030 - Sempre aperto - Costo medio: 70 euro

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

TRENTINO CANTINE FERRARI
Bagliori ramati per brindisi ai frutti di bosco

Giulio Ferrari fonda l'azienda nel 1902 con l'obiettivo di produrre spumanti in grado di riscuotere lo stesso successo degli champagne che stanno conquistando i mercati mondiali. Il sogno ben presto si realizza con risultati straordinari e il marchio Ferrari diventa sinonimo d'eccellenza, fiore all'occhiello e punto di riferimento di tutta la produzione spumantistica di qualità. Guidata oggi dalla famiglia Lunelli, terza generazione, con i suoi oltre cento ettari vitati tra Pinot Nero e Chardonnay, l'azienda continua a scrivere la storia dei grandi spumanti ottenuti con il Metodo Classico della rifermentazione in bottiglia. Come il Rosé Perlé, dall'intenso colore cerasuolo con bagliori ramati. Profumi di fragoline di bosco, rooibos, arancia rossa, confetto alla mandorla, scia minerale. Appassionante in bocca, fresco, elegante, lunga e piacevole persistenza iodata. Aspic al nero di seppia con baccalà, cozze e pomodorini.



Cantine Ferrari Trento
Trento Brut Rosé Perlé Riserva 2017
Rosato Doc – Pinot Nero 80%, Chardonnay 20%
– 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

LAZIO DOGANIERI MIYAZAKI
Il rosato d'oro omaggio al mito dei samurai

Cresce praticamente in vigna Maurizio Doganieri, abituato ad accompagnare il papà nell'azienda di famiglia, il lavoro di vignaiolo è il suo primo amore. Quando nel 2010 incontra il suo grande amore Madoka Miyazaki, che diventerà sua moglie, trova la motivazione necessaria per condividere il sogno di un'azienda vitivinicola. Questa felice unione di culture diverse si riflette in una produzione di qualità, nelle etichette viene ripreso il tema delle culture che si intrecciano: la punta della spada di un samurai con una foglia di acetosella, piantina spontanea tipica del viterbese. Il rosato U, in giapponese mora, mostra un bel rosa luminoso, sprigiona sensazioni di ciliegie e lamponi, corbezzoli e note aromatiche di mentuccia, pepe rosa e un leggero soffio minerale. Delicatamente tannico al palato, è succoso, fresco, di ampio respiro fruttato. Riso venere al nero di seppia colorato da una brunoise di peperoni gialli, verdi e rossi.



Doganieri Miyazaki Castiglione in Teverina VT
U 2022
Rosato Igp – Syrah 80%, Cesanese 20%
– 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Fake news svelate da
Robin Food

▶Tre quarti (esattamente il 77%) dei prodotti alimentari industriali – bevande comprese, vini esclusi – sono zuccherati anche se salati. Così in Francia, Paese da cui importiamo molti cibi processati. L'analisi condotta dall'Agenzia francese per la sicurezza alimentare (Anses) ha dimostrato che i 54 mila prodotti esaminati sono ancora pieni – seppure in diminuzione rispetto a 10 anni prima – di zuccheri e in particolare di 11 edulcoranti (tipo sciroppi, concentrati di frutta, additivi). Chissà quali le quantità di zucchero in Italia, Paese che ha il record europeo di bambini obesi?

La casa coreana lancia il terzo modello della famiglia EV che rispetta totalmente l'ambiente. Per le dimensioni e il prezzo è il più "europeo" dei tre, pur conservando qualità e contenuti delle sorelle maggiori. Ottima efficienza, notevole l'agilità

EV3



IL DEBUTTO

Kia sorprende ancora

La casa coreana Kia ha delineato un piano di elettrificazione molto chiaro, con cui punta a vendere fino a 1,6 milioni di auto a zero emissioni ogni anno. Entro il 2027 ci saranno 15 modelli elettrici nella gamma in Europa, dove dal 2025 sarà aperta una fabbrica dedicata proprio alle vetture a batteria. Un'auto fondamentale nello sviluppo di questa strategia sarà la Kia EV3: Suv compatto da soli 4.300 mm, rappresenta una novità assoluta in termini di tecnologia e autonomia per la sua fascia di dimensioni. Basata sulla piattaforma E-GMP, la EV3 si colloca a metà strada tra il segmento B e il C e riprende i dettami stilistici della "sorella maggiore" EV9, con cui il family feeling è particolarmente evidente. Ancora da comunicare il prezzo, che punta comunque a stare sotto la soglia dei 40 mila euro e riuscire quindi a raccogliere gli incentivi statali italiani, mentre l'arrivo nelle concessionarie è previsto prima della fine dell'anno.

L'ARMONIA DEGLI OPPOSTI

La nuova filosofia di design di Kia denominata Opposites United ha dato origine al Suv di grandi dimensioni EV9 e si può ritrovare in pieno anche nella EV3, naturalmente in formato ridotto. L'auto è lunga 4.300 mm, larga 1.850 mm, alta 1.560 mm e ha un generoso passo di 2.680 mm, come quello della Sportage che però è più lunga di 20 cm. La EV3 si fa notare fin dal primo sguardo per le forme squadrate e decise, ammorbidite dalla combinazione di elementi neri sui paraurti e sui montanti delle porte. Le sottili firme luminose hanno la forma di Y sia all'anteriore che al posteriore, dove i fari sono "annegati" nel lunotto. I paraurti sono sagomati con forme triangolari, che si ripetono anche nelle linee tese delle fiancate. Il tetto spiovente verso il posteriore culmina con uno spoiler

La versione base di serie monta cerchi da 17", sempre con disegno geometrico che si combina con i passaruota squadrati, mentre la più ricca GT-Line ha ruote da 19" che esaltano ancora di più il gioco di contrasti. Uno dei punti di forza principali della nuova EV3 è l'autonomia che garantisce con la sua versione Long Range: si parla infatti di 560 km con una sola ricarica grazie alla batteria da 81,4 kWh, una dimensione senza precedenti in questa categoria. La potenza massima è di 204 Cv, l'accelerazione da 0 a 100 km/h in 7,7 secondi e la velocità 170 km/h. Presente anche la versione Standard Range, con un propulsore analogo e un'accelerazione più veloce di tre decimi di secondo, la cui batteria da 58,3 kWh permette di arrivare a 410 km di percorrenza. Entrambe le versioni sono a trazione anteriore, ma non è escluso che possa arrivare anche una 4x4 in futuro.

ORIGINALE Sopra la EV3 dal look futuristico A fianco la tecnologica plancia In basso il posteriore, il bagagliaio record: dai 460 fino ai 1.250 litri

IL PROPULSORE A ELETTRONI FORNISCE 204 CV CON LA BATTERIA DA 81,4 KWH OFFRE 560 KM D'AUTONOMIA

UN VERO SALOTTO

La potenza massima di ricarica in corrente continua è di 102 kW per la Standard e 128 kW per la Long Range, che passano dal 10 all'80% in circa mezz'ora. Anche gli interni della EV3 sono frutto di un grande studio di design e funzionalità. Il corto cofano anteriore e il passo lungo hanno consentito di ricavare un abitacolo ampio e spazioso per cinque persone, con diverse soluzioni per aumentare il comfort dei passeggeri. Per esempio, il bracciolo anteriore è dotato di un tavolino allungabile che può essere sfruttato per esempio durante le soste per appoggiare un computer. I materiali interni sono realizzati in fibre naturali e molti componenti, tra cui pannelli portiere, volante, pulsanti sulla plancia sono realizzati in materiale plastico riciclato, per un totale di 28,5 kg.

Da prima della classe anche il bagagliaio da 460 litri, che diventano 1.250 con i sedili posteriori abbattuti, mentre all'anteriore è presente un vano da 15 litri pensato per l'alloggiamento dei cavi di ricarica. Sulla plancia è presente un QR code che conduce alla pagina del sito di Kia che specifica gli impegni sulla sostenibilità. Quello che spicca al primo sguardo è il triplo schermo dell'infotainment condiviso con la EV9, che combina un cruscotto digitale da 12,3", un pannello di controllo della climatizzazione da 5,3" e un'infotainment da 12,3".

CONCENTRATO DI TECNOLOGIA

Anche l'head-up display ha le stesse dimensioni. Gli aggiornamenti del sistema operativo avvengono direttamente over-the-air, senza necessità di recarsi in concessionaria, mentre è possibile integrare funzionalità ulteriori come Netflix, Youtube, Spotify e persino giochi utilizzabili ad auto ferma, come per esempio durante una ricarica. L'assistente vocale è integrato con l'intelligenza artificiale di ChatGPT che consente di ottenere risultati migliori e offre anche spunti di conversazione. Kia ha volutamente scelto di tenere la gamma ridotta al minimo indispensabile per facilitare la scelta dei clienti.

Sono quindi due le versioni disponibili, Standard Range e Long Range, così come due sono gli allestimenti: la base e la GT-Line, che si distingue esteticamente per le finiture più aggressive sui paraurti, gli inserti in nero lucido anziché in plastica riciclata e i cerchi più grandi, da 19".

Alessandro Follis



Design funzionale e molto futuristico l'ecologia è in pole

L'ESTETICA

Il nuovo corso stilistico delle vetture elettriche di Kia sta prendendo caratteristiche sempre più definite e riconoscibili: linee nette e decise, particolarmente moderne e futuristiche. I Suv, in particolare, si distinguono per le forme squadrate, decise e muscolose viste prima sulla EV9 e poi ritrovate sulla nuova EV3. Il capo del design globale di Kia Karim Habib ci ha spiegato i concetti che hanno portato alla nascita di questa vettura e di tutte le precedenti elettriche del marchio coreano.

«Noi siamo partiti da un punto molto chiaro: la EV3 doveva essere un Suv crossover sotto i 4,4 metri. Un buon design per noi comincia da un passo lungo e sbalzi corti, oltre che le ruote grandi. Questa è la base da cui vogliamo partire e con le piattaforme elettriche un disegno di questo tipo è più accessibile anche per le case non premium. D'altro canto volevamo avere anche un carattere solido, forte ma comunque aerodinamico. Per questo siamo arrivati a soluzioni come questo tetto allungato e spiovente verso il basso», ha dichiarato Habib. «Negli interni volevamo progettare uno spazio per vivere e non unicamente per guidare, mentre all'esterno ci siamo voluti ispirare a spunti che non sono tipicamente automobilistici, ma più legati all'architettura. C'era la volontà di avere linee molto squadrate, da fuoristrada, viste già sulla EV9 e rese più dinamiche sulla EV3».

LA SEMPLICITÀ

Il concetto di semplicità, sia nel design interno che in quello esterno, è centrale nei nuovi progetti di Kia. «Non si tratta di togliere elementi, ma di concentrarsi su quelli che sono più importanti. Questo concetto di minimalismo, molto diffuso in Asia, si deve coniugare con elemento di calore e umanità», ha proseguito Habib.

«L'idea di Opposited United, la nostra filosofia di design, l'abbiamo espressa su quest'auto con la combinazione di elementi orizzontali e verticali, con angoli retti sia all'interno che all'esterno. Era importante sulla EV3 creare una plancia che lasciasse ampio spazio agli occupanti, incluso il tavolino centrale». Il concetto di sostenibilità è centrale nella filosofia di design di Kia, tanto che la EV3 è dotata di codici QR sia sulla plancia interna che all'esterno che conducono alla pagina con gli obiettivi di sostenibilità della casa. «Abbiamo appena cominciato in tema di sostenibilità. Certamente questi materiali costano di più e raggiungere uno standard di durata al livello dell'automobile non è semplice, perciò è fondamentale lavorare con i fornitori e sviluppare insieme questi materiali. Naturalmente vogliamo e dobbiamo fare di più», ha spiegato il designer canadese.



INNOVATIVO A lato il capo del design globale di Kia Karim Habib a fianco dell'ultima sua originale creatura Sopra il look della EV3

LINEE SECCHE E DECISE, IL CAPO DELLO STILE DEL BRAND KARIM HABIB ESALTA IL CONCETTO "OPPOSITED UNITED"

NON SI PUÒ PIACERE A TUTTI

Sviluppare un'auto che possa piacere a tutto il mondo non è per nulla scontato. «Prima di tutto è fondamentale sviluppare un'auto funzionale, ma dall'altra parte c'è il marchio che deve essere riconoscibile nella sua qualità in tutti i mercati. Non partiamo mai dal concetto di voler piacere a tutti, perché così non si va da nessuna parte, piuttosto ci basiamo su valori universali come la sicurezza, il comfort, la funzionalità, l'eleganza, la sostenibilità», ha concluso Habib.

A. Fol.



LA SCHEDA
Il servizio tutelato termina per gli utenti non vulnerabili

La normativa ha previsto il termine del mercato tutelato con un progressivo passaggio al mercato libero. I clienti vulnerabili (over 75 e disabili) potranno invece continuare a essere serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità dell'energia.

Dopo il gas, ora tocca alla luce: dal primo luglio si può individuare il proprio fornitore, seguendo le migliori offerte commerciali
Ma ci sono ancora 10 milioni di utenti che stanno aspettando. Intanto l'Acquirente Unico ha selezionato i gestori della transizione



Energia elettrica, tutele graduali per chi non sceglie

Il mercato tutelato del gas è finito lo scorso mese di gennaio, quello dell'energia elettrica è agli sgoccioli e verrà "archiviato" il prossimo primo luglio. Non vuol dire che tutti gli italiani siano passati al mercato libero. Ma certamente siamo entrati in una transizione senza ritorno che si caratterizza per l'avvio del servizio a tutele graduali dell'elettricità, a cui saranno assegnati i clienti domestici non vulnerabili (over 75 anni e disabili esclusi) che risulteranno ancora nel servizio di maggior tutela al primo luglio 2024. Le condizioni economiche definitive del servizio a tutele graduali, uguali in tutta Italia, potranno essere definite e rese note solo in prossimità del passaggio al nuovo servizio, nel prossimo mese di giugno.



I clienti domestici elettrici già passati al mercato libero hanno il diritto di rientrare nel servizio di maggior tutela fino a fine giugno 2024. Per farlo bisognerà rivolgersi all'esercente il servizio di maggior tutela del proprio Comune.

Al momento gli utenti di luce e gas si dividono tra coloro che sono già passati al mercato libero dell'energia, aderendo a una delle offerte pubblicizzate dai vari fornitori, e coloro (circa 10 milioni di clienti domestici, secondo i dati disponibili alla fine dello scorso anno) che sono rimasti nel cosiddetto "mercato tutelato", ovvero godono di condizioni economiche definite dall'Authority dell'energia che riflettono l'andamento dei prezzi all'ingrosso di luce e gas.

DOPO LE ASTE

I clienti che al primo luglio saranno ancora serviti in maggior tutela transiteranno automaticamente nel servizio a tutele graduali. Chi non effettuerà la scelta autonomamente si ritroverà un operatore che si è aggiudicato l'utenza in asta in base all'area di riferimento. Tra gli aggiudicatari delle aste per il servizio a tutele graduali c'è Edison Energia. Lo scorso febbraio Acquirente Unico ha annunciato l'esito delle aste del servizio a tutele graduali che si sono tenute il 10 gennaio. Edison Energia, società del Gruppo Edison attiva nella vendita di energia elettrica e gas a famiglie e imprese e servizi a valore aggiunto al segmento retail, si è aggiudicata tutti i quattro lotti a cui puntava e per i quali aveva presentato l'offerta (Area Sud 3, 5, 8 e 9), acquisendo la possibilità di servire nell'ambito delle tutele graduali circa 700mila nuovi clienti per l'energia elettrica, che si aggiungono ai due milioni annunciati nel 2023 e avvicinano il target dell'azienda di quattro milioni entro il 2030.

EDISON ENERGIA SI È AGGIUDICATA QUATTRO LOTTI NELL'AREA SUD (LAZIO, PUGLIA, SICILIA E CAMPANIA)

L'ad della società, Massimo Quaglini ha commentato: «Edison Energia, con l'aggiudicazione di questi quattro lotti nel centro e nel sud Italia, si conferma operatore nazionale di sistema consolidando la propria presenza in alcune regioni distintive e strategiche come Sicilia, Calabria, Puglia, Lazio, Campania e Toscana. Il nostro obiettivo è accompagnare i nuovi clienti in questa fase di transizione e aiutarli a fare chiarezza, con un passaggio al mercato libero graduale e consapevole. In questi territori, oltre ai mezzi digitali e telefonici di customer care, i clienti avranno la possibilità di recarsi presso i nostri numerosi negozi, per usufruire di servizi di consulenza e post vendita, a conferma dell'impegno e della vicinanza di Edison ai consumatori e alle comunità locali».

L'AD QUAGLINI: «IL NOSTRO OBIETTIVO È ACCOMPAGNARE I NUOVI CLIENTI IN QUESTA FASE, ANCHE PER FARE CHIAREZZA»

Oggi Edison Energia ha oltre 2 milioni di contratti e intende raddoppiarli al 2030. Il piano di sviluppo prevede l'apertura di mille negozi, l'ampliamento della rete di 3mila artigiani, la costituzione di 2.200 comunità energetiche in ambito condominiale e l'installazione di oltre 100mila punti di ricarica elettrica domestica entro il 2030.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I clienti che scelgono le offerte luce e gas di Edison Energia sul mercato libero hanno inclusa una piattaforma innovativa per la casa, che permette di accedere a servizi di riparazione, manutenzione e installazione di soluzioni di efficienza energetica. Edison Energia aiuta i propri clienti a diventare sempre più consapevoli dei loro consumi energetici attraverso un sistema di intelligenza artificiale, Edison CoCo, che offre consigli personalizzati per ottimizzare la spesa e accedere all'opportunità offerta dall'operatore energetico nel mondo delle comunità energetiche condominiali.

Inoltre, il cliente può accedere a un programma fedeltà con premi e bonus crescenti in bolletta. La società affianca alla tradizionale offerta di luce e gas con un ampio ventaglio di servizi innovativi rivolti alle famiglie, ai professionisti (partite Iva) e ai clienti business. Per i clienti residenziali, l'azienda ha amplificato il proprio raggio d'azione entrando nel settore dei servizi rivolti alla casa con soluzioni modulabili sulle esigenze del cliente: dai prodotti di efficienza energetica in ambito domestico alle comunità energetiche condominiali.

Marco Barbieri

I NUMERI

4
I milioni di contratti obiettivo di Edison Energia al 2030

1000
Il numero di negozi che il piano di sviluppo prevede di aprire



2200
Le comunità energetiche previste in ambito condominiale

100
In migliaia, i punti di ricarica domestica entro il 2030

Sotto, Massimo Quaglini, amministratore delegato di Edison Energia

Da Frosinone a Latina oltre 82mila nuove utenze

Dal primo luglio 2024 gli utenti del servizio elettrico "non vulnerabili" che non avranno scelto un operatore del mercato libero, passeranno automaticamente al servizio a tutele graduali per 30 mesi con possibilità di scegliere in ogni momento il mercato libero.

LA TABELLA DEI PREZZI

Arera (l'authority per l'Energia) ha pubblicato la tabella con i prezzi per ciascuna area territoriale dei diversi operatori sulla base dei dati attualmente disponibili relativi al numero di clienti coinvolti.

La media ponderata del vantaggio economico garantito dalle offerte di tutti gli operatori oggi è pari a -73 euro all'anno e verrà aggiornata annualmente in funzione del numero di clienti riforniti nel servizio a tutele graduali delle diverse aree territoriali. Tra i quattro lotti che si è aggiudicata Edison Energia, dopo le aste bandite dall'Acquirente Unico, una riguarda tra l'altro due province del Lazio, Latina e Frosinone. Si tratta di una parte della forte presenza della società nelle aree del centro e del sud Italia. Il territorio più rilevante, in questo orizzonte geografico è certamente la Sicilia. Ma anche nel Lazio la presenza del Gruppo Edison viene rafforzata, potendo servire – come detto grazie all'acquisizione dei bandi nelle province di Frosinone e Latina – circa 82.234 nuovi clienti che Edison Energia intende accompagnare in questa fase di transizione verso il mercato libero, aiutandoli a fare chiarezza.

SI RAFFORZA LA PRESENZA DEL GRUPPO EDISON NEL LAZIO: PIÙ DI 40 PUNTI VENDITA

Tramite telefonata o recandosi presso i punti Edison delle loro città, gli utenti usufruiranno di servizi di consulenza e scopriranno i vantaggi del mercato libero offerti dall'ecosistema di servizi Edison, potendo fare affidamento sulla rete di tecnici e installatori di Edison Energia sul territorio o contattare il numero verde 800119444 per chiarire ogni dubbio.

FONTI RINNOVABILI

Nel Lazio, Edison vanta anche una forte attività produttiva di energia elettrica da fonti rinnovabili grazie a 7 impianti fotovoltaici per un totale di 8,9 MW installato. Fornisce energia elettrica e gas naturale a diverse aziende ed è presente con propri store e punti vendita su tutto il territorio regionale (40 in totale).

I contratti luce e gas residenziali di Edison Energia sono 126mila e quelli per le Pmi 9mila. Un portafoglio clienti che dopo le aste del servizio a tutela graduale finisce quasi per raddoppiare, con gli oltre 82mila nuovi contratti.

Attraverso Edison Next, il Gruppo Edison propone un'offerta completa di servizi innovativi, per la gestione sostenibile delle risorse energetiche e ambientali di imprese, terziario e pubblica amministrazione. L'obiettivo è accompagnare clienti e territori nel loro percorso di sostenibilità e transizione ecologica, attraverso una piattaforma di soluzioni innovative ed efficienti per l'ottimizzazione dei consumi e la decarbonizzazione, in cui tecnologia e digitale giocano un ruolo chiave, con l'obiettivo di massimizzare competitività e performance.

La presenza di Edison nel territorio laziale si completa anche con la fornitura di servizi a 193 strutture pubbliche e a poli ospedalieri e con il servizio di illuminazione pubblica svolto per 10 Comuni del territorio regionale.

M. Bar.

JOVANOTTI, DA MARZO 2025 IL TOUR NEI PALASPORT

A distanza di sette anni dall'ultimo tour indoor, da marzo 2025 Jovanotti suonerà nuovamente nei Palasport. Il tour "PalaJova!" debutterà a Pesaro il 4 e il 5 marzo e si concluderà a Roma il 22, 23, 25 e 26 aprile, passando da Milano, Zurigo, Firenze, Bologna e Torino.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

I TITOLI

1 LA TRAVIATA



L'opera in tre atti di Giuseppe Verdi, considerata uno dei suoi capolavori, è stata rappresentata, solo nella stagione 2022/2023, 861 volte per 225 produzioni.

2 LA BOHÈME



Sono 186 le produzioni, per un totale di 763 serate, dell'opera di Giacomo Puccini su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, rappresentata per la prima volta nel 1896.

3 TOSCA



Si contano 188 allestimenti e 691 rappresentazioni per l'Opera di Puccini rappresentata per la prima volta al Teatro Costanzi di Roma il 14 gennaio del 1900.

4 MADAMA BUTTERFLY



L'opera in tre atti di Giacomo Puccini, dedicata alla regina Elena, all'epoca sovrana consorte d'Italia, è stata oggetto di 113 produzioni e 520 alzate di sipario.

5 RIGOLETTO



Il *Rigoletto* è stato rappresentato 500 volte (144 le produzioni). Il titolo di Verdi con *Il trovatore* (1853) e *La traviata* (1853) forma la cosiddetta "trilogia popolare".

Sono i capolavori di compositori come Verdi e Puccini a diffondere maggiormente la nostra lingua
E la Crusca premia il maestro Riccardo Muti per il suo contributo

Lirica

L'Opera senza frontiere E il mondo parla italiano



Francesca Dotto nel ruolo di Violetta nella "Traviata" messa in scena nel 2015 con i costumi di Valentino (anche foto sotto a sinistra, foto Yasuko Kageyama-Opera di Roma). In basso, la "Turandot" all'Arena di Verona (EnneviFoto/Fondazione Arena di Verona)



IL FENOMENO

«Con la sua instancabile opera di insegnamento, il maestro ha contribuito alla diffusione e alla valorizzazione della lingua italiana nel mondo». Il maestro non è un linguista: a ricevere il premio dell'Accademia della Crusca, è un musicista, uno dei più grandi musicisti esistenti. L'istituzione che raccoglie studiosi di filologia ha appena insignito del premio "Benemerito della Lingua Italiana" Riccardo Muti che «alla guida di prestigiose orchestre straniere», spiegano, «ha promosso la conoscenza dell'italiano».

L'EVENTO

Riconoscimento che ha riscattato compositori, direttori, musicisti e cantanti che nei secoli hanno trasmesso nel mondo il "suono" delle nostre parole. Utilizzando, come strumenti di conquista, l'opera (che nacque qui, grazie a geni come Monteverdi). E il canto lirico italiano che l'Unesco, nel 2023, ha riconosciuto come patrimonio immateriale dell'unanimità. Il 7 giugno a Verona verrà celebrato con il primo di una serie concerti nelle città d'opera: Muti dirigerà all'Arena musicisti di diverse orchestre in una serata evento che l'anno prossimo verrà ospitata a Roma. «L'Opera», commenta Cecilia Gasdia, sovrintendente della Fondazione, «non solo è il primo Made in Italy della nostra storia, ma è anche portabandiera della lingua italiana nel mondo. Grazie all'Opera l'italiano viene studiato in ogni continente. E per Fondazione Arena è un orgoglio, oltre che una missione, essere capofila nella divulgazione di questa arte». Si aggiunge al "coro", in italiano impeccabile, il direttore d'orchestra slovacco Juraj Valčuha, tra il 2009 e il 2022 alla guida dell'orchestra sinfonica della Rai e poi del San Carlo di Napoli: «Non esiste un teatro, in nessun Paese, che non programmi almeno un titolo italiano», dice, «la cultura e la lingua così viaggiano nel mondo».

Gli accademici della Crusca hanno posato una corona di alloro su un fenomeno che, giocando con i numeri, è assimilabile ai successi delle popstar. *La Traviata*, per citare uno dei titoli più rappresentati, è andata in scena, solo nella stagione 2022/2023 quasi 900 volte. Quale band può vantare un tour di uguali dimensioni? Per *La bohème* sono 186 le produzioni per un totale di 763 serate, mentre per Tosca si contano 188 allestimenti e 691 alzate di sipario. Seguono *Madama Butterfly* (113 e 520), *Rigoletto* (144 e 500), *Barbiere di Siviglia* (154 e 463), quindi *Aida* (98 e 421) ed *Elisir d'amore* (114 e 361). Tra i primi venti titoli più rappresentati al mondo, 10 sono italiani, senza considerare che i tre Mozart in classifica (*Nozze di Figaro, Così fan tutte* e *Don Giovanni*) sono cantati nella nostra lingua. Insieme con Mozart e Bizet, ai vertici delle classifiche internazionali (dati di Operabase 2022/2023), tre compositori su 5 sono italiani: Verdi (3376 rappresentazioni), Puccini (2697), Rossini (1196) e Donizetti al settimo posto (1037). E per ognuno di questi spettacoli è l'italiano a dare spettacolo.

2
I milioni di persone che studiano l'italiano, anche grazie alla lirica, secondo Alessandro De Pedys, direttore generale della diplomazia del Ministero degli Esteri

1.000
il numero di allievi stranieri, dall'Argentina alla Turchia fino alla Cina (in aumento), che frequentano il Conservatorio Arrigo Boito di Parma

100
gli anni dalla morte di Puccini (che cadono il 24 novembre): le celebrazioni sono l'evento clou dell'Istituto culturale italiano di Los Angeles

12
Gli allievi stranieri che saranno selezionati per i corsi tenuti da Mariella Devia all'Accademia del San Carlo di Napoli. Ai selezionatori arrivate centinaia di domande

1.277
Nota dolente: prima per rappresentazioni liriche è Londra a quota 1277, mentre Milano si ferma a 185 (al 27esimo posto) e Roma, con 177, non va oltre il 29esimo posto

IL 7 GIUGNO A VERONA IL CONCERTO PER CELEBRARE IL RICONOSCIMENTO DELLA LIRICA COME PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ

LE PAROLE

Ma la nostra lingua dà un nome anche agli strumenti (violino, violoncello o pianoforte inventato da un italiano). Ai generi di musica (sinfonia) o di canto (cantata, cavatina). E ai tempi: adagio, allegro, presto, capriccio, sono quindi parole universali di questa sorta esperanto a base italiana che si è diffuso ovunque si pratichi la musica colta. È grazie anche (soprattutto?) alla musica che nel mondo, oggi, sono due milioni le persone che studiano l'italiano. Lo ha raccontato al Salone del Libro Alessandro De Pedys, direttore generale della diplomazia pubblica e culturale del Ministero degli Esteri. E lo raccontano i direttori delle nostre accademie che educano talenti da ogni Paese e i direttori degli istituti culturali italiani dislocati nel mondo. «Qui a Seul», racconta dall'altra parte del Pianeta, Michela Linda Magrì, responsabile dell'Istituto Italiano, «noi, insieme con l'Ambasciata, siamo molto impegnati su questo argomento. Presso l'Università Nazionale la lettrice del governo italiano impartisce dal 2023 lezioni per professionisti impegnati nel settore della musica classica e dell'opera».

SOLD OUT

«Ad Abu Dhabi», continua Susanna Salafia, che dirige l'Istituto Culturale Italiano emiratino, «i recital lirici sono sold out. E sono eventi prestigiosi anche dal punto di vista politico e sociale: partecipano sceicchi e ruler importanti per il Paese. L'interesse per la lirica s'intreccia con lo status sociale. Di conseguenza l'immagine dell'Italia, grazie alla musica, viene associata a qualcosa di grande prestigio». Ad Abu Dhabi è italiano il manager dell'International Music Institute, il più antico: è il giovane pianista Aldo Dotto che dirige anche the Youth Orchestra and Choir of Abu Dhabi. Ed è un italiano anche il sovrintendente della Dubai Opera House, Paolo Petrocelli: «Nel Golfo», racconta, «l'opera lirica e la cultura italiana sono straordinariamente popolari. E l'italian lifestyle, musica compresa, rappresenta il top. Il ristorante del teatro si chiama proprio Belcanto. Questo grazie a un lavoro di squadra tra ambasciata, consolato, istituto di cultura. L'anno prossimo raddoppieremo le opere in programma. E per l'inaugurazione proporremo Aida che tratta un tema sensibile per le persone che abitano qui».

Cambia il continente, ma non l'interesse: a Los Angeles, uno degli eventi clou del nostro istituto culturale, viene dedicato a Puccini, a 100 anni dalla morte, con il maestro Conlon, direttore della LA Opera, e la sovrintendente Cecilia Gasdia. Emblematico che la cantante coreana, Yeajin Jeon, ospite della celebrazione, parlasse con il marito, cantante cinese, in italiano.

I TESTI

«In molti Paesi l'italiano viene insegnato nei conservatori», spiega Paolo D'Achille presidente dell'Accademia della Crusca, «con profitto, evidentemente, perché oggi non sono più una rarità i cantanti stranieri che pronunciano bene la nostra lingua e che capiscono il significato dei testi. Nei conservatori italiani avverrà la stessa cosa?». Un esempio di eccellenza è l'Accademia Rossiniana di Pesaro "Alberto Zedda" che ha formato decine di specialisti del belcanto (Luca Salsi o Marina Rebeka), oltre a svolgere attività di promozione all'estero con le rappresentanze diplomatiche. Su 291 domande pervenute a marzo, 66 sono di italiani, e poi 35 i cinesi, 30 gli spagnoli, 26 i russi, 14 i giapponesi, 9 i sudcoreani... Tra i ragazzi che hanno appena superato la selezione, solo 4 sono italiani, gli altri, cinesi, cubani, olandesi, kazaki... Ma tutti sanno cantare "Questo è un nodo avviluppato, questo è un gruppo rintrecciato. Chi sviluppa più inviluppa, chi più sgruppa, più raggruppa...", scioglilingua dalla Cenerentola di Rossini, banco di prova per cantanti di ogni idioma.

IL CONSERVATORIO

Sono quasi mille gli allievi, dall'Argentina alla Turchia, ma soprattutto Cina (sono in aumento) che frequentano il Conservatorio Arrigo Boito di Parma. «Per imparare a cantare Verdi», racconta una studentessa giapponese, Ayaka, 29 anni, sostenuta da una borsa di studio del suo governo, «si deve entrare dentro la sua cultura e capire la sua lingua». Ed è giapponese il soprano Yuki Senju che insieme con Anna Capiluppi si è aggiudicata il concorso Modena Belcanto. Da tutto il mondo arrivano le domande (centinaia) per i corsi dell'Accademia del San Carlo di Napoli tenuti da Mariella Devia. I 12 selezionati saranno protagonisti, nella prossima stagione, di un'opera del '700 napoletano.

Le Accademie che accolgono aspiranti soprani, baritoni e tenori disegnano una felicissima cartina geografica del Paese. Meno felice è la classifica delle città con maggiori rappresentazioni operistiche: nella top 20 non ci siamo. Londra 1277, Vienna 1131, Parigi 937, Mosca 828 e Berlino 811. Tutte Capitali che hanno più di un teatro d'opera. L'Italia compare con Milano al 27esimo posto (con 185 rappresentazioni) e Roma al 29esimo (con 177). Il Belpaese recupera nella classifica di rappre-

SONO DUE MILIONI LE PERSONE CHE STUDIANO L'IDIOMA DI DANTE. E SPESSO LA MOTIVAZIONE VIENE DAL BELCANTO



L'intervista **Gregory Kunde**

Parla il tenore americano, che porterà in scena dal primo giugno a Roma il titolo verdiano, con la direzione di Daniel Oren «L'ho interpretato per tutta la vita. Perciò ho studiato italiano»

«Il mio maestro? È stato Otello (in 100 lezioni)»

«Sono stato Otello almeno cento volte, anzi, credo molte di più, diretto da Chung, Mehta, Noseda... Tra l'opera di Rossini e quella di Verdi, sì, ho trascorso una buona parte della mia vita accanto a un uomo tormentato. Che non mi assomiglia in nulla. E ci sono voluti anni per riuscire a tirar fuori la sua umanità. Esaltarne l'aggressività o la follia sarebbe stato molto più facile. Seguirlo, invece, in quel percorso, avvelenato dall'invidia dei rivali, che da guerriero, eroe, marito innamorato, lo conduce nel baratro, è stato impegnativo». Gregory Kunde, americano, 70 anni che non si vedono e soprattutto non si sentono, acclamato tenore nelle sale da concerto e nei teatri più prestigiosi al mondo, presenta, in un italiano impeccabile, pieno di sfumature, il personaggio che porterà in scena all'Opera di Roma dal primo al 12 giugno, con la regia di Allex Aguilera, e la direzione musicale di Daniel Oren.

Roberta Mantegna è Desdemona, Igor Golovatenko è Jago. Accanto a loro Kunde, Otello leggendario: in grado di sostenere le tessiture elevate, da belcanto, dell'Otello rossiniano, e quelle da tenore drammatico verdiane che affronta a Roma. Come lui, soltanto Roberto Stagno, nel tardo Ottocento. «Ero spaventato, quando nel 2012, alla Fenice, mi proposero, dopo tanto Rossini, di cantare il Moro verdiano. Immaginavo chissà quali diversità. E invece Otello è sempre Otello. Accecato al punto di non credere più alla donna che ama, ma di fidarsi del suo nemico. Il personaggio lo avevo dentro. Dovevo solo cantare bene. E la lettura verdiana, drammaturgicamente più complessa, mi ha aperto nuovi orizzonti».

È stato Otello a insegnarle così bene l'italiano?

«L'ho imparato cantando. E non solo. A un certo punto ho deciso di mettermi a studiare. Ero ospite al Rossini Opera Festival. Nel 1992, dopo la *Semiramide* mi chiesero di partecipare a un incontro con gli studenti dell'accademia. Mi sono trovato ad affrontare in inglese tematiche intrise di cultura italiana. Con imbarazzo. E così da quel giorno ho cominciato a lavorare sulla lingua: se vuoi immedesimarti appieno devi conoscere esattamente il significato delle parole».

L'Accademia della Crusca ha premiato il maestro Muti, un direttore d'orchestra, e non un linguista, per il suo lavoro di diffusione della lingua italiana. Secondo lei, che è americano e cittadino del mondo, la musica lirica diffonde la nostra lingua?

«Muti lavora in modo sublime sul testo, con i cantanti. Con lui è un'esperienza a parte. Ma più in generale, credo fermamente che la lirica faccia viaggiare l'Italia nel mondo. È così. Ogni giorno, in un teatro del pianeta, c'è qualcuno che canta Verdi, Rossini, Donizetti, Mascagni... La vostra storia. Forse voi italiani non ve ne rendete conto. Ma che mondo sarebbe senza Traviata? E posso aggiungere senza spaghetti?»

Anche sua moglie è stata cantante: si rivolge mai a lei con frasi italiane rubate ai libretti?

«Devo stare attento. Perché mi riprende: "Ma quest'italiano non si parla più...".

Torniamo a Otello. Oggi si parlerebbe di femminicidio?

«Certo. Anche se credo che entrare in un teatro, non sia come accendere la televisione e ascoltare le notizie del telegiornale. A teatro si raccontano storie. Non siamo nella realtà, siamo tutti altrove. Ma questo non significa che mettendo in scena Otello si giustifichi l'uccisione di una donna. Quella di Otello è una storia che parla di invidia e di gelosia: germi che infettano l'integrità mentale e morale delle persone. "Scrutate le parole di Desdemona"... Lui che l'ha amata e desiderata, cambia sguardo. E scoppia il dramma dell'incomprensione».

Qui sotto, il tenore americano Gregory Kunde, 70 anni, in una delle sue storiche interpretazioni dell'Otello



In America il blackface non è consentito. A Roma, lei andrà in scena senza trucco. Ma che cosa ne pensa della pratica di scurire il viso ai cantanti?

«Il blackface fu un fenomeno americano di inizio Novecento. Una caricatura. Umiliante. Non credo che possa essere assimilato alle rappresentazioni liriche contemporanee. Non mi fa piacere entrare nel merito di scelte registiche, perché io mi concentro sul canto. Ed è dalla voce che passa il mio messaggio. A ognuno, però, la sua sensibilità. E questo vale anche per Aida. O Madama Butterfly e Turandot. Perché esiste anche la tematica yellowface».

Sta per uscire, in italiano, una sua biografia, "Una vita per il canto", di José Luis Giménez. Scelga lei cosa raccontare.

«La carriera sì. Certo, importante. Ma a cambiare profondamente il mio modo di stare al mondo è stato il cancro. Anzi, l'essere riuscito a sconfiggere il cancro. Quando arrivò la diagnosi, con mia moglie decidemmo di non parlarne con nessuno: allora, il tumore equivaleva a una condanna a morte. Nessuno mi avrebbe più fatto lavorare. Oggi, che sono qui, se ne può parlare. Anzi se ne deve parlare».

Sette mesi di inferno e poi una nuova vita.

«Oltre al cancro che mi ha reso più forte, più credente e più attaccato alla vita, nella biografia mi soffermo sull'incontro con mia moglie e sulla nascita di nostra figlia, Isabella. Come Isabella Rossellini e Isabella Colbran, la moglie di Rossini. Anche lei è musicista, ma tutt'altro genere. Una fan di Taylor Swift».

E nella prossima vita che progetti ha?

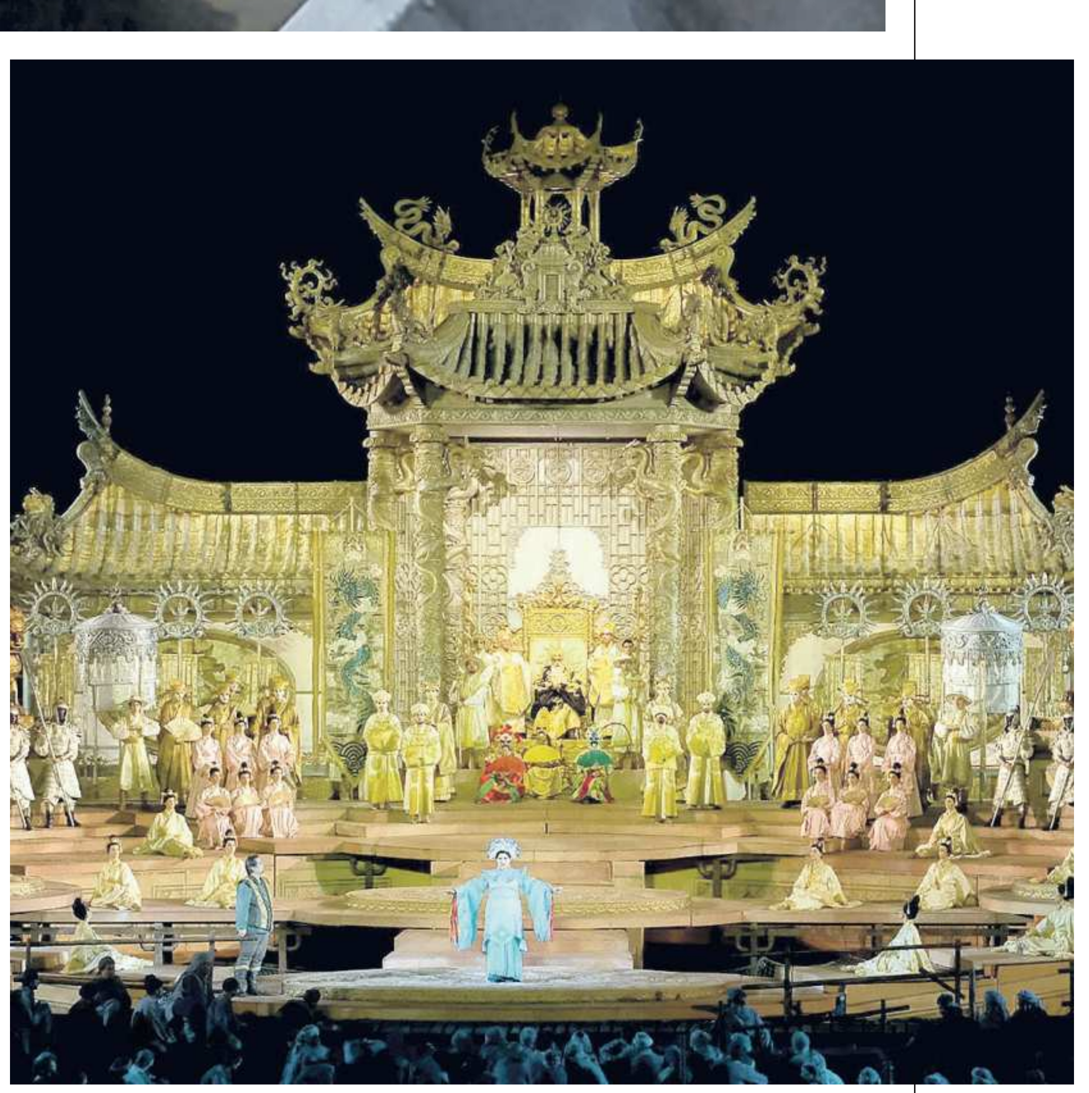
«Sarò all'arena di Verona in Aida e Turandot. Ma a ottobre uscirà il mio primo disco jazz. L'ho appena registrato a Londra. E faremo una tournée, un po' lirica un po' Frank Sinatra. Non immaginavo di divertirmi così tanto».

S.Ant.



LA CARRIERA È IMPORTANTE, MA LO È ANCHE AVERE SCONFITTO IL CANCRO: SETTE MESI DI INFERNO E POI LA RINASCITA

NELLA MIA BIOGRAFIA, CHE STA PER USCIRE, PARLO MOLTO DI MIA MOGLIE E DI MIA FIGLIA CHE PERÒ PREFERISCE LA MUSICA DI TAYLOR SWIFT



sentazioni per nazione: siamo al terzo posto (con 2507 alzate di sipario), dopo Germania (9806) e Stati Uniti (2802). Segno di una diffusione capillare di teatri su tutto il territorio? Oppure, come ripete il maestro Muti «che non siamo degni del nostro passato». «Sono d'accordo con il maestro», conclude Michele Mariotti, direttore musicale dell'Opera di Roma, «oggi si dovrebbe fare di più. Un tempo, i compositori si facevano carico di raccontare sentimenti universali. Oggi non vengono più considerati figure centrali per la società. E invece bisognerebbe tornare a rispettare i teatri, che sono necessari alla vita civile quanto gli ospedali. Sensibilizzando i ragazzi, tornando magari a insegnare musica nelle scuole».

Simona Antonucci

I COMPOSITORI

1 W. A. MOZART



Il grande compositore salisburghese (1756-1791) è il più rappresentato (3719 volte in un anno per 1497 produzioni nel mondo) grazie a opere cantate in italiano. Vale a dire: *Nozze di Figaro*, *Così fan tutte* e *Don Giovanni*. Celebre, e fruttuosa, fu infatti la sua collaborazione con il librettista di Vittorio Veneto, Lorenzo Da Ponte.

2 GIUSEPPE VERDI



Le opere di Giuseppe Verdi (1813-1901) sono seconde per numero di rappresentazioni, 3376, con ben 1029 produzioni diverse. Considerato uno dei maggiori compositori di ogni tempo, fu anche protagonista del Risorgimento, e perseguì attivamente l'unità d'Italia. Oggi è uno dei simboli del nostro Paese.

3 GIACOMO PUCCINI



Con 2697 rappresentazioni e 773 produzioni, il compositore toscano (1858-1924) è terzo in questa classifica globale. Oltre a *La bohème* (1896), *Tosca* (1900) e *Madama Butterfly* (1904), anche *Turandot* (1926) è tra le opere più rappresentate al mondo. Quest'ultima non fu però portata a termine.

4 GIOACCHINO ROSSINI



Il compositore pesarese (1792-1868) è sesto (dopo Ciaikovskij) tra i più rappresentati, a quota 1196, con 435 produzioni. È ricordato principalmente per le sue opere più celebrate, quali *Il barbiere di Siviglia*, *L'italiana in Algeri*, *La gazza ladra*, *La Cenerentola*, *Il turco in Italia*, *Tancredi*, *Semiramide* e *Guglielmo Tell*.

5 GAETANO DONIZETTI



Settimo il compositore bergamasco (1797-1848), con 1037 rappresentazioni per 322 produzioni. Le opere di Donizetti oggi più spesso rappresentate nei teatri di tutto il mondo sono *L'elisir d'amore*, *Lucia di Lammermoor* e *Don Pasquale*, *La favorite*, *Anna Bolena*, *Maria Stuarda*. Scrisse anche musica sacra e da camera.



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Piero e le donne

Rai3 ore 21.20
Donne sull'orlo di una crisi di nervi
★★★

Va in onda oggi alle 21.20 su Rai3 una nuova puntata di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*. Nel suo nuovo programma, Piero Chiambretti e il suo cast festeggiano tutte le donne con interventi di personaggi noti del mondo del giornalismo, dello spettacolo e della cultura, con collegamenti a sorpresa, sondaggi e i preziosi contributi degli archivi Rai.


IL CONDUTTORE Piero Chiambretti, 67 anni, al timone dello show


IL TRIO Ginoble, Boschetto e Barone, in onda dall'Arena

Il Volo all'Arena

Canale 5 ore 21.20
Il Volo - Tutti per uno
★★★

Arrivano, stasera alle 21.20 su Canale 5, Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, il trio de Il Volo, ovvero il trio italiano più famoso al mondo, che si esibisce dal prestigioso palco dell'Arena di Verona in *Il Volo - Tutti per uno*, tra momenti indimenticabili, ospiti prestigiosi e tante emozioni. Con questo evento il Trio festeggia i quindici anni di carriera. Con loro calcheranno l'importante palcoscenico molti ospiti. Nella terza e ultima puntata, saranno ospiti: Eleonora Abbagnato, Max Pezzali, Riccardo Cocciante, Rose Villain, Nek, BigMama, Nina Zilli, Enrico Brignano. Il tour italiano del trio proseguirà poi con altre 20 date fino a settembre 2024, mentre a ottobre si torna in Europa. Il 29 marzo scorso è uscito il primo disco di inediti *Ad Astra* e a fine aprile Il Volo è partito per le prime quattro date del World Tour in Giappone, grandioso preludio delle serate-evento all'Arena di Verona.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
10.50 **Brescia: 50° anniversario della strage di Piazza della Loggia** Attualità
12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Spettacolo
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità



20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo
21.30 ● **Pretty Woman** Film. Di Garry Marshall. Con Richard Gere, Julia Roberts, Ralph Bellamy
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.20 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Attualità
1.30 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.00 **Che tempo fa** Attualità
2.05 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità



21.20 ● **Il giorno sbagliato** Film. Di Derrick Borte. Con Caren Pistorius, Gabriel Bateman, Russell Crowe
22.55 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
0.05 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.35 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Spettacolo
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità



20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Spettacolo. Condotto da Piero Chiambretti. Di Massimo Fusi
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
2.15 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **L' arma della gloria** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentari
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.50 **I vitelloni** Film
4.35 **Twist, lolite e vitelloni** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Spettacolo
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
15.00 **La promessa** Telenovela
15.50 **La promessa** Telenovela
16.35 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità



20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **Il Volo - Tutti Per Uno** Spettacolo
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.05 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
4.05 **Vivere** Soap
4.25 **Vivere** Soap
4.50 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.25 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.10 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv



21.20 ● **Le Iene** Spettacolo. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **I Griffin** Cartoni Animati
1.35 **I Griffin** Cartoni Animati
2.05 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
2.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **Camera con vista** Attualità
2.20 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.25 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

11.10 Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile **Sky Cinema Comedy**
11.10 Prima ti sposo, poi ti rovino **Sky Cin. Uno**
12.05 The Plane **Sky Cinema Action**
12.45 Star System - Se non ci sei non esisti **Sky Cinema Comedy**
12.50 Chief Of Station - Verità a tutti i costi **Sky Cinema Uno**
12.55 Cattivissimo me 2 **Sky Cinema Family**
13.10 Il furore della Cina colpisce ancora **Sky Cinema Collection**
13.55 Killing Salazar **Sky Cinema Action**
14.35 Il Viaggio Di Fanny **Sky Cinema Family**
14.35 Diabolik - Chi sei? **Sky Cinema Uno**
14.40 Quel bravo ragazzo **Sky Cinema Comedy**
15.10 Voglia di tenerezza **Sky Cin. Collection**
15.35 Jurassic World - Il regno distrutto **Sky Cinema Action**
16.05 Piuma **Sky Cinema Comedy**
16.15 Vita da camper **Sky Cinema Family**
16.50 Armi chimiche **Sky Cinema Uno**
17.25 I Goonies **Sky Cinema Collection**
17.40 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua **Sky Cinema Action**
17.45 Burn After Reading - A prova di spia **Sky Cinema Comedy**
17.55 Beethoven **Sky Cinema Family**
18.50 Robin Hood **Sky Cinema Uno**
19.15 xXx 2 - The Next Level **Sky Cin. Action**
19.25 Il delitto perfetto **Sky Cin. Collection**
19.25 Ci vuole un gran fisico **Sky Cin. Comedy**
19.25 Free Birds - Tacchini in fuga **Sky Cinema Family**
21.00 Suicide Squad **Sky Cinema Action**
21.00 Gli sdraiati **Sky Cinema Comedy**
21.00 The Twilight Saga: New Moon **Sky Cinema Family**
21.15 Un mercoledì da leoni **Sky Cinema Collection**
21.15 Little Italy - Pizza, amore e fantasia **Sky Cinema Uno**
22.45 Indovina chi viene a Natale? **Sky Cinema Comedy**
23.00 Jack Reacher - Punto di non ritorno **Sky Cinema Uno**
23.05 Watchmen **Sky Cinema Action**
23.10 Mio fratello rincorre i dinosauri **Sky Cinema Family**
23.15 Psyco **Sky Cinema Collection**
0.35 Una famiglia perfetta **Sky Cin. Comedy**
0.55 Fast & Furious 7 **Sky Cinema Uno**

SPORT

16.30 World Rally Championship. Portogallo Stage 6 **Sky Sport Arena**
18.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Ostrava **Sky Sport Arena**
18.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold. Ostrava **Sky Sport Uno**
20.00 Basket, Eurolega Mixtape **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, UEFA Europa e Conference League Magazine **Sky Sport Uno**
20.15 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
20.30 Calcio, Champions League Magazine **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, Serie C. Avellino - L.R. Vicenza **Sky Sport Uno**
22.00 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
22.45 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Ostrava **Sky Sport Arena**
23.00 Calcio, UECL Road To The Final: Fiorentina **Sky Sport Uno**
23.45 Basket, Basket Room Speciale Playoff **Sky Sport Uno**
0.00 Basket, Eurolega. Finale 1^/2^ Posto **Sky Sport Uno**
0.45 Basket, Eurolega Mixtape **Sky Sport Arena**
2.00 Rugby, Sei Nazioni. Scozia - Francia **Sky Sport Arena**
2.00 Basket, NBA. Indiana - Boston **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **Chicago Med** Serie Tv
6.50 **Chicago Fire** Serie Tv
7.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
8.30 **Outlander** Serie Tv
9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.40 **Bones** Serie Tv
11.35 **Bones** Serie Tv
12.25 **The Good Doctor** Serie Tv
13.20 **The Good Doctor** Serie Tv
14.10 **Outlander** Serie Tv
15.20 **Outlander** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
17.20 **Baywatch** Serie Tv
18.10 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Med** Serie Tv. Di A. Dokoza. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.05 **Chicago Fire** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **Chicago Med** Serie Tv
0.30 **Chicago Fire** Serie Tv

METEO

Piogge e temporali insistono al Nordest e a tratti anche al Centro Sud.

OGGI

NORD: Ampie aperture al Nordovest, ovest Lombardia ed Emilia, instabile altrove con piogge e rovesci più frequenti tra Veneto e Trentino. Migliora la sera.

CENTRO: Nubi irregolari fin dal mattino, nel pomeriggio piogge e temporali in intensificazione sulle zone interne e sull'Adriatico.

SUD: Nubi sparse al mattino, pomeriggio con temporali in sviluppo tra Appennino e localmente Puglia. Temperature stabili, massime tra 23 e 28 gradi.

DOMANI

Tempo discreto salvo variabilità lungo l'Adriatico e temporali diurni sui monti.

DOPODOMANI

Piogge e temporali su buona parte del Nord e su tratti del Centro-Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	17	25
Bolzano	16	24
Cagliari	16	28
Firenze	16	28
Genova	16	21
L'Aquila	12	21
Milano	17	25
Napoli	19	24
Palermo	20	26
Reggio C.	18	25
Roma	17	23
Torino	16	25

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	16	27
Belgrado	13	24
Berlino	14	19
Helsinki	13	23
Londra	12	17
Madrid	15	31
Mosca	10	25
Oslo	13	21
Parigi	9	18
Stoccolma	13	24
Varsavia	14	27
Vienna	12	19



FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6 / 99	44 / 90	90 / 52	7 / 49
Cagliari	26 / 78	17 / 73	79 / 72	77 / 68
Firenze	7 / 100	21 / 87	20 / 84	10 / 73
Genova	28 / 67	1 / 53	63 / 53	31 / 52
Milano	45 / 72	35 / 66	19 / 57	20 / 54
Napoli	32 / 85	9 / 81	2 / 73	75 / 73
Palermo	39 / 82	81 / 78	85 / 70	29 / 61
Roma	77 / 84	51 / 83	53 / 75	9 / 70
Torino	51 / 72	10 / 68	13 / 64	87 / 63
Venezia	8 / 105	26 / 66	75 / 54	38 / 52
Nazionale	2 / 81	29 / 73	32 / 51	23 / 50

Il commento

Il capitale umano si fa con la scuola e con la Rai

Ferdinando Adornato

C'è un orizzonte cruciale di cui quasi nessuno parla in questi ultimi giorni di campagna elettorale: "la rivoluzione della qualità". Da tempo numerosi analisti (da ultimo Francesco Giavazzi sul "Corriere della sera") insistono nel denunciare come il primo vero handicap dell'Italia, causa di ogni nostra "defaillance" economica, risieda nella declinante qualità del capitale umano.

Se questo è vero, due grandi questioni dovrebbero allora diventare il chiodo fisso di ogni governo e di ogni partito. Innanzitutto una grande revisione delle politiche scolastiche universitarie e della ricerca. In secondo luogo, una significativa svolta sul tema dell'informazione pubblica.

Sul primo scenario, a parte qualche iniziativa solitaria di questo o quel ministro, non è stato finora mai messo in campo alcun grande progetto all'altezza delle sfide del futuro. Probabilmente perché pochi hanno il coraggio di opporsi allo strapotere sindacale che, da sempre, difende un assurdo egualitarismo, livellatore verso il basso sia di insegnanti che di studenti. Sul secondo punto, tanto per fare un solo esempio, siamo ancora costretti ad assistere a programmi centrati sull'apertura di pacchi regalo! Verrebbe voglia di dire "ridateci Bernabei", la cui Rai fu vettore di crescita per tutta la cultura del Paese. Quella delle élites come quella del popolo. Invece i partiti bisticciano sui conduttori di destra o di sinistra, senza accorgersi che il vero problema è diventato la mediocrità dei programmi!

Diciamolo allora con chiarezza: per "salvare" l'Italia si deve aprire un'era nella quale la ricerca della qualità si possa diffondere come una sorta di imperativo categorico di tutta la Nazione. Scuola e informazione: ma anche produzione, servizi, amministrazione, città, turismo, immigrazione. In sostanza, la parola qualità dovrebbe diventare una sorta di carta d'identità nazionale. Gli italiani non sono giapponesi o cinesi: ma di fronte a obiettivi chiari sanno mobilitarsi anche loro. Del resto, ognuno di noi sa di vivere in uno strano Paese nel quale costi altissimi - del lavoro come dei servizi - si tengono per mano con prestazioni di scarso livello. Ogni cittadino, ogni giorno, soffre di questa irritante anomalia. Siamo pigri, ma il genio, si sa, non ci manca. Al contrario, è proprio su questo nostro invidiabile capitale umano che, paradossalmente, abbiamo smesso di investire. Non sarà facile invertire la rotta: perché ormai, in tanti campi, occupiamo posizioni di coda. E poi, perché occorre rovesciare le mentalità consolidate che ci hanno fin qui impedito di puntare davvero sul merito e sul talento. Ricordiamoci, però, che anche nel dopoguerra l'Italia si assegnò compiti che sembravano proibitivi per un Paese sconfitto e prostrato. Ma, nel giro di dieci anni, diventammo una potenza economica mondiale.

L'interrogativo che sempre più ci incalzerà sarà il seguente: come mantenere il carattere universale della tutela sociale (e dunque l'efficacia del Welfare) riuscendo, nel contempo, a innalzare la qualità e l'efficienza dei servizi. Tutto si tiene intorno a tale enigma. Ebbene, da che mondo è mondo, le comunità umane non hanno trovato altro strumento per far crescere la qualità, di qualsiasi sistema, che far ricorso alla concorrenza. Intendiamoci, non si tratta di privatizzare la scuola, la sanità o la Rai. Si può, però, costruire un "sistema misto" nel quale cittadini e famiglie abbiano piena libertà di scelta tra una pluralità competitiva di offerte, private e statali. Il che vuol dire (all'opposto della privatizzazione) immettere nel sistema pubblico, anche un'offerta privata di servizi, ovviamente regolata dallo Stato. Si determinerebbe così un pieno coinvolgimento di imprese, cooperative, terzo settore, genitori, associazioni di cittadini, nella gestione dei servizi, accrescendo la responsabilità di tutti verso il "bene comune". Oggi accade esattamente l'opposto: tutti noi ci sentiamo sudditi di uno Stato-padrone nei confronti del quale sappiamo solo lamentarci, raramente assumendo l'onere di un'opera positiva.

In buona sostanza, quella che è stata chiamata l'era della "Grande Contrazione" pretende un radicale salto del pensiero. Anche perché la crisi ha scompaginato ogni visione consolidata: in un colpo solo sia il keynesismo che il liberismo sono finiti negli archivi. Siamo entrati nell'era della seconda globalizzazione. E la rivoluzione della qualità sembra l'unico vero passepartout per viverla da protagonisti producendo innovazione in ogni campo. Se così non fosse le economie europee si andrebbero appannando come vetro di fronte al gelo. C'è da dubitare che la politica italiana sappia davvero predisporsi a tale rivoluzione. Eppure i nostri padri latini ci hanno insegnato che "nihil difficile volenti". Ecco, questo motto dovrebbe diventare la bandiera di un popolo che volesse tornare ad aver fiducia nel futuro.

L'analisi

Europa, il «debito buono» vale più di un'utopia

Francesco Grillo

Dalle elezioni politiche del prossimo parlamento europeo ci si aspetta indubbiamente uno spostamento degli equilibri politici verso posizioni che sono esterne all'asse (popolari – socialisti) che ha fatto la storia dell'Europa per 70 anni (anche se già nel 2019, i due grandi gruppi politici persero la maggioranza). È, altrettanto certo, tuttavia, che, mentre il centro dell'Unione si sposta a destra, la stessa destra sta cambiando la sua posizione sull'Europa: oggi nessuno mette più in discussione la constatazione che di Europa abbiamo bisogno per governare le sfide più grandi (dall'immigrazione alla difesa). Cambierà, però, il funzionamento stesso dell'Unione e tra gli aspetti che devono essere al centro della campagna elettorale, c'è quello finanziario: deve l'Unione dotarsi di risorse proprie senza dipendere da un bilancio rigido che, ogni sette anni, viene fissato dagli Stati? Fu una buona idea fare debito comune con Next Generation Eu (NGEU), la grande operazione finanziata dall'Unione per rispondere alla pandemia?

Indubbiamente, è ancora presto per formulare una valutazione definitiva del Piano di Rilancio e di Resilienza Europeo (RRF). La stessa considerazione vale per il PNRR italiano che vale il 40% di quello strumento. Alcuni aspetti positivi stanno comunque emergendo; insieme a ombre che si proiettano sull'idea (dello stesso Draghi) di replicare l'operazione.

Ottima fu la novità di legare i pagamenti dall'Unione agli Stati, non più a spese da rendicontare (come per i fondi strutturali), ma al raggiungimento di determinati risultati e a riforme che affrontino nodi strutturali. È evidente, poi, che il piano proceda più rapidamente di quanto non lo facciano le altre politiche di coesione. Tuttavia, l'impressione è che alle intuizioni iniziali non sia seguita, come spesso succede all'Unione, un'esecuzione sufficientemente efficace.

Si fa, innanzitutto, fatica a vedere gli effetti di un'operazione che vale 750 miliardi di euro nei numeri del Prodotto interno lordo. Secondo la "valutazione intermedia" che la Commissione europea ha presentato qualche settimana fa, l'economia europea dovrebbe crescere dell'1,6% in più rispetto ad uno scenario nel quale NGEU non c'era. E invece, secondo le ultime previsioni della stessa Commissione, l'economia europea cresce nel 2024 e nel 2025 meno (1,3%) di quanto non si espandesse nel periodo che precede la creazione di NGEU (2,2% nei cinque anni che precedono la pandemia).

Il secondo dubbio è sulla questione dei pagamenti e può spiegare l'impatto ancora debole. Non c'è un quadro sufficientemente consolidato a livello europeo e questo è parte del problema. Tuttavia, il riscontro per l'Italia dice che, secondo il Ministero guidato dallo stesso Raffaele Fitto (che del PNRR è responsabile), solo il 23,8% (45 miliardi) dell'intero PNRR era atterrato nei conti correnti dei beneficiari (imprese e famiglie) alla fine dello scorso anno. Il ritardo è molto differenziato per ministero ed è paradossale che il più in difficoltà sia proprio quello della sanità (siamo al 4%) che è stato quello maggiormente colpito dalla pandemia per rispondere alla quale il NGEU era stato concepito.

Infine, i famosi "traguardi" (milestones) e "obiettivi" (target). C'è una difficoltà evidente non tanto a raggiungere i primi che corrispondono al completamento di procedure (e riforme) che abilitano la spesa del RRF; quanto invece a rispettare le scadenze degli "obiettivi" che misurano il completamento degli investimenti. A livello europeo, di 324 obiettivi programmati tra il 2021 e il 2022, ne erano stati raggiunti solo circa un quinto e ciò può anticipare una difficoltà di completamento dei piani entro il 31 agosto 2026 (data finale entro la quale gli investimenti vanno resi disponibili alla fruizione).

Non si possono, ovviamente, attribuire le responsabilità di certe sofferenze a chi – come, appunto, Fitto e la stessa Giorgia Meloni – ha, fin dall'inizio, espresso dubbi su alcune caratteristiche di NGEU. Emergono, infatti, almeno tre ipotesi di miglioramento.

È necessaria, innanzitutto, maggiore flessibilità e un tempo lungo almeno un ciclo di programmazione coincidente a quello dei bilanci comunitari (sette anni): la storia recente dimostra che, anche solo passando dal 2020 al 2022, siamo passati da un'era a un'altra e deve esserci la possibilità di rivedere l'intero impianto. In secondo luogo, l'idea di premiare il raggiungimento dei risultati va confermata: ma voler controllare l'andamento del programma attraverso 6.234 indicatori (527 per l'Italia) significa spezzare quella che doveva essere una strategia in un enorme adempimento burocratico. Infine, le riforme: sono indispensabili, va abbandonata l'idea – in un'era resa incerta dalle tecnologie – che ci sia un manuale del perfetto riformatore al quale i diversi Paesi devono conformarsi. È il metodo del "semestre europeo" che nuovi equilibri politici dovrà ripensare.

L'Unione europea non potrà mai diventare gli Stati Uniti d'Europa (come pure evocano alcuni slogan elettorali). Non solo perché contiene troppa storia e linguaggi diversi, ma perché è forse finita l'era dei grandi Stati nati tra il Settecento e il Novecento. E mai nella storia europea potrà esserci un Alexander Hamilton, il primo ministro dell'economia americano che creò un vincolo indissolubile tra le ex colonie fondendone il debito pubblico. E, tuttavia, quando fu varato NGEU, furono tanti ad avvicinare la decisione di Angela Merkel e Emanuel Macron a quella del padre fondatore degli Stati Uniti. L'Europa continuerà ad essere un'istituzione ibrida; che farà debito comune per rispondere a specifiche politiche che hanno dimensione continentale. Dovrà farlo, però, in maniera pragmatica. Senza più farsi bastare la retorica di un progetto politico che ha avuto meriti enormi. Ma che ha il problema di essere stato pensato per un secolo completamente diverso rispetto a quello che dobbiamo governare.

www.thinktank.vision

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4
Qualcosa diventa improvvisamente accessibile e ti consente di prendere in mano una questione di natura **economica** e di gettare le basi per risolverla nelle prossime settimane, pianificando le tue mosse. I tempi non sono forse rapidi come per tua natura desidereresti, ma forse proprio in questo modo i risultati potranno superare le tue aspettative. Intorno a te prende piede un clima molto piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la configurazione ti aiuta a vedere soluzioni concrete là dove ti sembrava che non ce ne fossero, una porta si apre e trovi addirittura un alleato, il cui valido sostegno ti fa sentire sicuro e capace di risolvere quello che stai affrontando. Nel **lavoro** sei sostenuto da una serie di circostanze favorevoli, che incoronano i tuoi sforzi e rendono tangibili i primi risultati delle tue battaglie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Forte della carica di euforia e vitalità che in questi giorni ha preso il volante della tua vita, ti muovi con maggiore spregiudicatezza, grazie a un atteggiamento mentale che scavalca consuetudini e paure. Nel **lavoro** benefici di soluzioni che non credevi possibili, che vengono a premiarti, ricompensandoti per le fatiche e le frustrazioni con cui hai dovuto fare i conti nel corso dell'ultimo anno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La tua amata Luna oggi è al centro di una configurazione particolarmente favorevole, che fa affiorare in maniera forse inattesa il tuo lato sensuale e la tua carica di erotismo. L'**amore** trova una nuova vitalità e ti travolge, strappandoti alle abitudini e invitandoti a essere trasgressivo e spregiudicato, libero dal giudizio che possono esprimere gli altri. Si delineano nuovi canali da esplorare.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione rende particolarmente stimolante il rapporto con il partner. Accetta il confronto e prova a guardare il mondo dal suo punto di vista per completare e rinnovare il tuo. L'**amore** oggi ti scalza un po' dalle abitudini, consentendoti di trovare nuovi spunti e di uscire da un atteggiamento che a lungo andare finirebbe per diventare rigido. Aprendoti ai dubbi scopri altre sfaccettature.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie all'aiuto disinteressato di Mercurio, che dal Toro forma un sestile con Saturno, riuscirai a individuare quegli spiragli che ti consentono di trovare una via d'uscita anche dalle situazioni più difficili e apparentemente insolubili. Cogli i suoi suggerimenti e fai leva sulla tua arguzia, muovendoti con agilità là dove altri si bloccherebbero. È nel **lavoro** che queste qualità sono preziose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Continui a beneficiare di una configurazione particolarmente benevola nei tuoi confronti, che oggi viene a incentivare la tua creatività nell'affrontare le situazioni. Scopri così che tutto può essere risolto senza combattere, trasformando in un gioco divertente anche le situazioni che a prima vista potrebbero essere fonte di conflitti. Ora che l'**amore** detta le regole, la chiave è il divertimento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti induce a essere un po' più sognatore del solito. Si allenta la tua consolidata autocensura consentendo al tuo lato ingenuo e innocente di affiorare con tutta la sua carica di vitalità. Questo favorisce un rilassamento generale, i timori perdono forza consentendo che affiori un'agilità mentale che si rivela preziosa. In **amore**, il tuo desiderio di conferme diventa meno invasivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Grazie alla configurazione favorevole ti aspetta una giornata vivace ricca di incontri. Cogli gli stimoli che ti arrivano dalle persone che fanno parte del tuo universo e sintonizzati sul loro punto di vista, scoprirai delle potenzialità che solo di rado riesci a mettere in valore. La relazione con il partner è in una fase ricca e vitale, in **amore** attraversi un momento particolarmente positivo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta della potenza della configurazione odierna per affrontare e risolvere delle questioni di natura **economica** che è arrivato il momento di rivedere e sbloccare. La fiducia nelle tue risorse e nella tua capacità di diventare l'artefice della situazione che stai attraversando trasforma in modo significativo il tuo atteggiamento. Potrai cavalcare questa ondata di entusiasmo anche nel lavoro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna con Plutone nel tuo segno ti aiuta a capire meglio il processo di trasformazione iniziato a gennaio, che adesso si sta precisando e diventando concreto e tangibile. Per te non è facile ascoltare le emozioni, ma ora come ora non hai molte scelte, sarà l'occasione di sperimentare modalità di funzionamento diverse. **Amore** e lavoro si rinnovano e la fortuna ti viene in aiuto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il sestile tra Saturno nel tuo segno e Mercurio in Toro ti consente di superare un atteggiamento rigido, quasi bacchettone, individuando soluzioni più idonee a raggiungere i tuoi obiettivi. Il partner ti propone il suo punto di vista e ti aiuta a trasformare la tua nuova consapevolezza in azioni. Affidati al suo **amore** per superare anche eventuali timori che ti legano ad abitudini controproducenti.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Ci sono donne che cerco da cinquant'anni, augurandomi di non doverle mai più incontrare

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro Barbano
VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Alessandro Barbano
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari
La tiratura di lunedì 27 maggio 2024 è stata di 62.890 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



LA QUESTIONE SUPERLEGA

Il tribunale di Madrid «Da Fifa e Uefa azioni anti-concorrenza»

La Fifa e la Uefa hanno «abusato» della propria posizione di «dominio» sul mondo del calcio e avuto «condotte anti-concorrenza», da cui devono «desistere»: lo ha stabilito il Tribunale mercantile numero 17 di Madrid in merito alla causa aperta dalla European Super League Company S. L. (Eslc) sul progetto della Superlega annunciato nel 2021. La Uefa ha risposto che «si prenderà del tempo per studiare la sentenza prima di decidere se siano necessarie ulteriori azioni»

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

LO SCENARIO

ROMA, TUTTI SOTTO ESAME

▶De Rossi ripartirà da poche certezze Anche i senatori rischiano la cessione

▶Il tecnico non si sbilancia su Dybala: «Dire oggi che rimane è un boomerang»

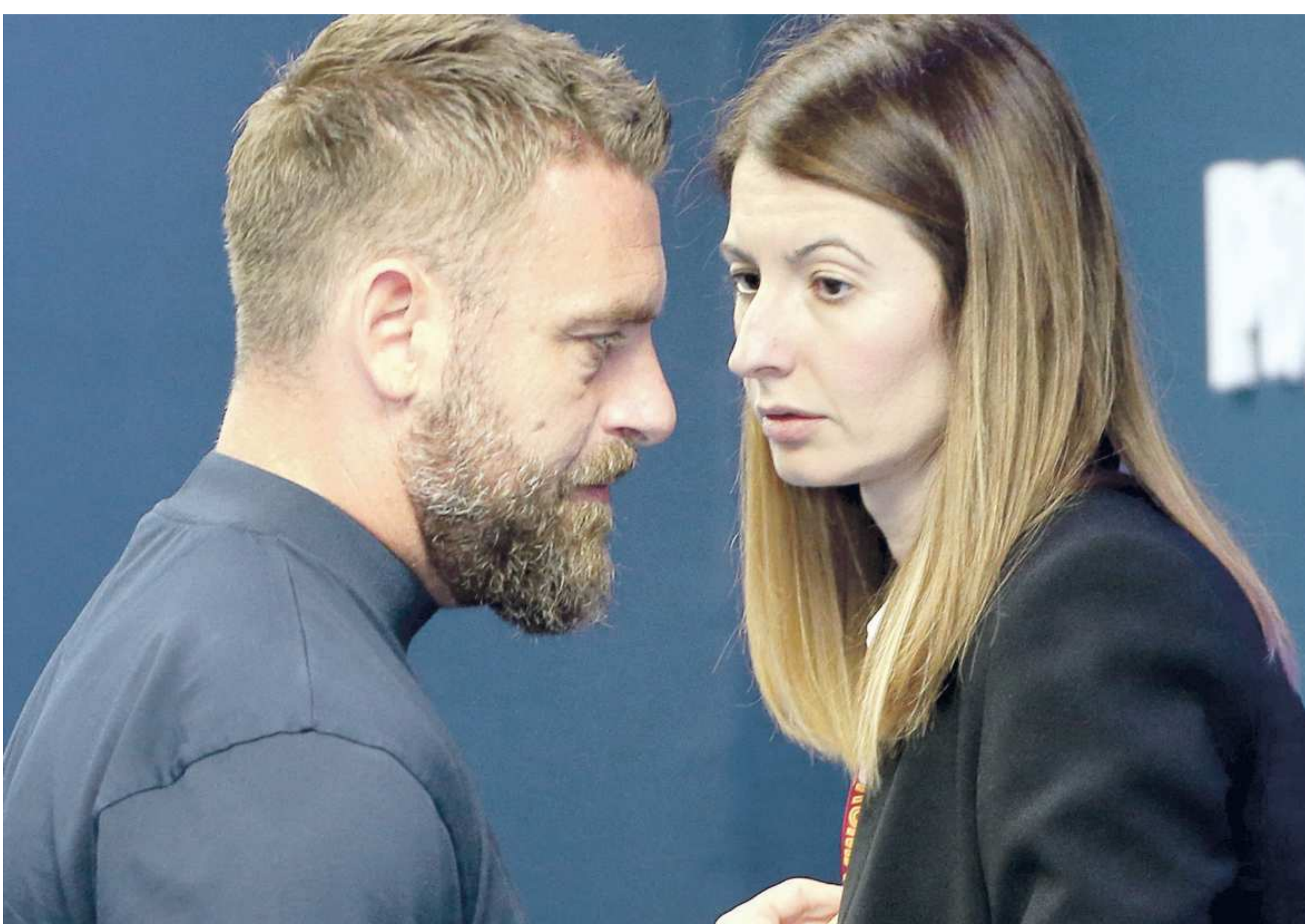
ROMA Piange la ruota di Trigoria. Il terno 3, 6 e 63 è di quelli da incubo. Per la terza stagione consecutiva la Roma termina al sesto posto in campionato a quota 63 (ce n'è anche una quarta a 62). Non è un record (anche Palermo, Genoa, Lazio, Catania, Verona, Bologna, Sampdoria e Piacenza in passato lo fecero) ma è un unicum se si considera che nessuno c'era mai riuscito ottenendo sempre le stesse vittorie (18), pareggi (9) e sconfitte (11). Per l'ennesima volta, la Champions può attendere. E stavolta fa più male delle precedenti. Perché i posti per accedervi erano 5 e il nuovo format (36 partecipanti divise in 4 fasce da 9), sommato ai recenti risultati nelle coppe, avrebbe regalato ai giallorossi un assegno di 50 milioni che inevitabilmente ora peserà sul budget a disposizione di De Rossi e Ghisolfi nella ricostruzione che li attende. Rivoluzione, ricostruzione o rifondazione, la sostanza non cambia. La Roma va cambiata, non rinfrescata, operando delle scelte radicali. Perché fossilizzarsi sulle seconde linee non porta lontano. In giro per l'Europa o nel mondo si troverà sicuramente meglio di Kristensen, Llorente, Aouar o Belotti ma il discorso va esteso alla spina dorsale storica di questa squadra, ai senatori, che hanno dimostrato di non riuscire ad andare oltre una determinata soglia. Coraggio nelle decisioni e chiarezza nello spiegarle, debbono essere le linee guida della Roma che verrà. La pensa così anche De Rossi, omaggiato ieri con il premio Ussi: «È il momento di fare non di dire, per questo dovremo essere bravi anche dal punto di vista della comunicazione». Il riferimento è a Dybala ma il messaggio appare chiaro: non può continuare ad essere lui, come già accaduto con Mourinho, l'unico esponente del club a parlare.

VIA DA SEGUIRE

Chiarezza e coraggio, si diceva. A partire dai big. Lukaku ha già salutato, quella di Paulo è una questione che va risolta il prima possibile: «Nel calcio si fanno dei progetti che vengono scombussolati dalle decisioni del calciatore o del procuratore. Dire oggi questo rimane è un boomerang». Parole, quelle di DDR riferite proprio alla Joya, condivisibili ma che rimandano la palla nella metà campo dell'argentino. Della serie: cosa vuoi fare? Poi, non secondaria, ci sarà la questione legata al centravanti. L'impressione è che Abraham abbia perso posizioni nell'appeal di chi alberga a Trigoria. Oggi Tammy a bilancio figura a 16 milioni: tutto quello che viene in più è plusvalenza. Perché se è vero che in questa sessione la morsa del FPF si allenterà (non dovrà esser rispettato il transfer balance e l'obbligo di plusvalenza potrebbe aggirarsi intorno alla quindicina di milioni) la linea di spending review dettata dai Friedkin e portata avanti con convinzione dalla Ceo Souloukou non cambierà. Bocciati gli esterni, ne serviranno due a destra (Bellanova e Di Lorenzo i preferiti, ma occhio a Diakhité del Lille) e uno a sinistra (dando per scontato il riscatto di Angeliño e la mancata permanenza di Spinazzola che si libera il 30 giugno) dove qualche discorso con il Sassuolo per Doig è già stato avviato. Le riflessioni scivoleranno poi sul centrocampo: una mezzala box to box, visto il fallimento di Sanches, è necessaria. Piace Folorunsho (di proprietà del Napoli), Ghisolfi ha un debole per Fofana, finito in prestito all'Al-Ettifaq ma non basta. Perché la domanda delle 100 pistole vien da sé: si ripartirà da Cristante, Paredes e Pellegrini? Il sondaggio per Kamada (allettato se la Roma fosse andata in Champions) lascia intendere che qualcosa potrebbe cambiare anche lì. E poi le ali: servono elementi che saltino l'uomo, che regalino la superiorità numerica. Per ora nel mirino sono finiti Boga (Nizza) e Zhegrova (Lilla) ma la lista è ampia. «Quello che mi piace è che ho le stesse idee della società. Ci siamo confrontati su quello che dovremmo fare, con il ds abbiamo le stesse idee. Non tutte sono facile da portare a termine, ma abbiamo piani a-b-c-d». Ecco, tutto (o quasi) si giocherà proprio qui: dopo quattro sesti posti consecutivi, più piani A arriveranno, più possibilità ci saranno di guardare con ottimismo al futuro.

Stefano Carina

«QUESTO È IL MOMENTO DI FARE E NON DI DIRE IO SONO CONTENTO DI AVERE LE STESSE IDEE DEI FRIEDKIN E DEL DS GHISOLFI»



IL FUTURO Daniele De Rossi insieme con la Ceo Lina Souloukou: insieme dovranno programmare la ristrutturazione della Roma

Premi Ussi Roma

Daniele e Immobile i vincitori per i club

Al Circolo Canottieri Aniene di Roma si è svolta la cerimonia dei premi Ussi nel ricordo del consigliere del Gruppo Gianfranco Tobia. Premiati colleghi, atleti e rappresentanti della Roma e della Lazio che si sono distinti tra il 2023 e la prima parte del 2024. Tra questi, Daniele De Rossi e Ciro Immobile, oltre al tecnico della Roma Femminile, Alessandro Spugna. Con loro atleti di varie discipline: la campionessa del Pentathlon Moderno, Elena Micheli, le azzurre della ginnastica, Arianna Belardelli, della pesistica, Greta De Riso, dell'atletica leggera, Giulia Gabriele, l'astro nascente del tennis, Andrea De Marchi, il canoista Nicolae Craciun e la Nazionale di basket Fisdir.

G.L.

MERCATO

Di Lorenzo rompe con il Napoli DDR lo tenta, l'alternativa è Bellanova

ROMA La rottura tra il Napoli e Giovanni Di Lorenzo è diventata ufficiale. A certificarla il suo agente Mario Giuffredi che ha reso pubblico un problema che era ormai noto da più di un mese. Adesso il capitano azzurro è sul mercato e vorrebbe trovare squadra entro l'inizio delle preparazioni atletiche dei club: «Ha espresso a Manna delle sensazioni circa una mancanza di fiducia da parte della società nei suoi confronti. A questa affermazione del capitano, Manna ha esternato la sua personale forte stima, ma c'è da parte del presidente De Laurentiis la volontà di vendere a fronte di un'offerta», ha detto l'agente intervistato a Tv Play. E chissà che questa offerta non possa presentarla proprio la Roma che è in netta difficoltà sulla fascia destra. Kristensen tornerà al Leeds e non verrà riscattato, Karsdorp è sul mercato e Celik non è una priorità per De Rossi. Daniele, infatti, appena venuto a conoscenza della rottura tra Giovanni e il Napoli, lo ha chiamato con discrezione per capire se ci fosse apertura a un possibile trasferimento nella Capitale. L'esterno non si è detto contrario, il vero problema però è l'offerta economica da presentare a De Laurentiis che vorrebbe incassare almeno 20 milioni dalla sua cessione. Non solo, Di Lorenzo aveva firmato con il Napoli un contratto da 3 milioni a stagione fino al 2028 con opzione di prolungamento al 2029. Questo perché la sua intenzione era di chiudere la carriera da capitano nella squadra in cui si è trasferito cinque anni fa. I rapporti, però, in questa stagione si sono logorati fino ad arrivare a rottura: «Preso atto del pensiero del presidente, Di Lorenzo ha spiegato al ds Manna che senza la necessaria fiducia ha voglia di andare via da Napoli. Non può esserci un capitano sfiduciato dalla sua società. Non avremmo mai pensato di lasciare Napoli: abbiamo firmato un contratto per rimanere a vita. È sempre stato questo il desiderio di Giovanni. Noi la scelta l'abbiamo fatta dopo quello che ci è stato comunicato. È corretto chiudere un capitolo», ha spiegato l'gente del ragazzo Giuffredi.

LA FASCIA DESTRA È UNA PRIORITÀ PIACE DIAKHITÉ OGGI LA SQUADRA VOLA IN AUSTRALIA VENERDÌ C'È IL MILAN



OBIETTIVO Raoul Bellanova, 24 anni, è tra le richieste di De Rossi

ALTERNATIVA

Di Lorenzo, però, non piace solo alla Roma (che oggi parte per l'Australia: venerdì l'amichevole con il Milan), ma anche a squadre che hanno un potenza economica superiore ai giallorossi come Inter, Juventus e Atletico Madrid. Club che possono sostenere i costi di un'acquisizione come quella dell'esterno senza rischiare di bruciare parte del budget di mercato. Ecco perché il nuovo ds Ghisolfi sta cercando un'alternativa che il tecnico ha indicato in Raul Bellanova, esterno destro del Torino classe 2000. Ad oggi è quotato circa 20 milioni, ma con la convocazione di Spalletti e l'Europeo, il suo cartellino potrebbe impennarsi. Per questo motivo a Trigoria si monitora con interesse anche il profilo di Diakhité del Lilla. È un po' il discorso fatto ieri da Daniele tra i piani A-B-C e D. Toccherà ai Friedkin l'ultima parola.

Gianluca Lengua


CONI Giovanni Malagò

Medicina e sport: nasce il campionato della salute

L'INIZIATIVA

ROMA Il mondo medico e quello sportivo si uniscono per aiutare i giovani: è questo lo scopo del Campionato della Salute, all'interno della neonata campagna nazionale "InFormaTeen" promossa da Foce (Federazione degli Oncologi, Cardiologi e Ematologi), dal Coni, dalla Figc e da Poste Italiane. Tramite giochi, domande e approfondimenti online ciascun adolescente potrà accrescere la propria educazione riguardo ai corretti stili di vita. «Vogliamo creare una nuova cultura della prevenzione, la "medicina dei sani" – ha spiegato ieri il prof. Francesco Cognetti, presidente di Foce – Il 15 per cento degli adolescenti fuma regolarmente, mentre il 30 per cento non pratica alcuna attività fisica o sport». Secondo Giovanni Malagò, presidente del Coni, InFormaTeen servirà «incoraggiare la pratica dello sport in Italia»; per Gabriele Gravina, numero uno della Figc «l'attenzione alla cura della persona è indice della civiltà di un Paese». L'ex tecnico della Juventus Massimiliano Allegri sottolinea che bastano «poche e semplici regole per crescere in salute ed evitare gravi problemi in futuro», mentre il suo collega Claudio Ranieri ritiene che «i teenager abbiano bisogno di essere istruiti anche su temi che apparentemente non li riguardano».

Giacomo Rossetti

INCERTI Daichi Kamada, Luis Alberto e Mattéo Guendouzi





I NODI DELLA LAZIO

▶Incontro con gli agenti di Kamada per spingerlo al rinnovo Atteso il rilancio dell'Al-Duhail a 15 milioni per Luis Alberto Guendouzi è sul mercato. Preso Tchaouna al posto di Felipe

LE STRATEGIE

ROMA Preziosi giochi a incastro per sciogliere tutti i nodi della Lazio e spalancare le porte al mercato, oltre Tchaouna già preso (primo colpo da 8 milioni più bonus) al posto di Felipe Anderson. Si riparte dall'incontro con l'entourage di Kamada, prima della scadenza di giovedì 30 maggio dell'opzione a suo favore per il rinnovo. Il giapponese parla già al passato: «È stata una stagione difficile, una bella esperienza ma ho imparato molto». Per restare chiede un aumento a 3,5 milioni, anche solo per un anno rispetto al triennale previsto a 3 nel precedente contratto. Ad agosto Daichi voleva 5 milioni (gli stessi che ora offre il Crystal Palace) ma aveva accettato di firmare a cifre inferiori, pensando di poterle ridiscutere a fine campionato. Nessuno però poteva sapere che il Decreto Crescita sarebbe stato abolito, nel frattempo, a gennaio. Un nuovo accordo con Kamada adesso costerebbe il doppio, pagando interamente il lordo. Ma Lotito lavora sui bonus: «Ci ha detto che vuole restare e ora deve dimostrare di essere serio». Il patron non accetta ultimatum e attende un rilancio dall'Al-Duhail per Luis Alberto: «Sta facendo tutto lui. Ha un contratto per altri 4 anni. Se vuole andare via, deve portare i soldi che vogliamo. Di certo non lo diamo gratis come ha detto lui in pubblico».

MANDAS PIACE AL MONZA

Sono stati già rifiutati 11 milioni mercoledì scorso, Lotito ne chiede 15, anche con bonus facili, per sottrarli al 25% da riconoscere al Liverpool. Non si può tirare la corda troppo a lungo per risparmiare oltre 30 milioni di ingaggio. Il Mago è fuori dal progetto, domenica ha scaldato la panchina, Tudor non gli ha concesso nemmeno l'ultimo giro. Gli ultras gli hanno dedicato uno striscione («La pelota siempre al Diez...Buona Suerte Luis»), ieri lui lo ha ripostato con un ringraziamento: «È stata una giornata di grandi emozioni, che non si dimenticano facilmente. Finisce la stagione con grande soddisfazione: la Lazio giocherà in Europa. Grazie mille a tutti i tifosi che ci appoggiano sempre, specialmente ai ragazzi della Curva». Se lo spagnolo andrà via, servirà un suo sostituto. Colpani al momento costa troppo, a meno che non venga inserito Mandas nell'affare con il Monza dopo l'addio di Di Gregorio. Occhio a Huerta in Messico e al nigeriano Dele-Bashiru dell'Hatayspor, dopo la rivelazione del tecnico Özhan Pulat a Radyospor: «C'è un'offerta della Lazio». Attenzione però anche ai contatti ripresi col Feyenoord, che non ha mai dimenticato Isaksen ai margini dei piani di Tudor: si può lavorare a uno scambio con Stengs, vecchio pallino insieme a Gimenez e Wieffer ormai fuori dalla portata economica della Lazio.

COLPANI È IL SOGNO PER SOSTITUIRE IL MAGO SPUNTA DELE-BASHIRU ISAKSEN AL FEYENOORD IN CAMBIO DI STENGS FABIANI PRESSA DIA

IMMOBILE E TATY RISERVE

Non sarà eventualmente Kamada a coprire il buco lasciato da Luis Alberto. Nelle ultime due gare Tudor lo ha utilizzato sulla trequarti al suo posto, ma non è cambiato il suo pensiero: «Ha qualità importanti per giocare davanti alla difesa, lo vedo meglio lì piuttosto che in attacco». Questo spinge ulteriormente alla porta Guendouzi, già escluso per due gare di seguito: «Sarà con me il prossimo anno? Questo lo tengo per me», la risposta sibillina di Igor, che non promette nulla di buono. Il feeling fra i due non è mai sbocciato, ma serve un'offerta da 25-30 milioni per convincere il club a cedere il centrocampista migliore della stagione fino al cambio tecnico. La Premier lo corteggia, Sarri se lo riprenderebbe subito insieme a Romagnoli e Provedel, se dovesse sistemarsi su una panchina d'oro (l'ultimo contatto è con l'Aek Atene) in breve tempo. Va risolto il mal di gol, bisogna intervenire in attacco: Tudor non vede né in Immobile né in Castellanos il bomber titolare (li considera riserve) del prossimo anno. Il ds Fabiani è in pressing su Dia, ma rischia di mollarlo per le sue resistenze sulla via di Formello. Setti propone a Lotito Noslin del Verona, Retegui costa troppo. Lo sbarco dell'ex pupillo Simeone sarebbe possibile solo in caso di addio di Ciro. Un altro gioco a incastro.

Alberto Abbate

La rifondazione della rosa è già iniziata Tudor aspetta le prime mosse di Lotito

LA SOCIETÀ

IL TECNICO IERI È PARTITO SERVE UN COMPROMESSO FRA I MEZZI DEL CLUB E LE SUE RICHIESTE IL PATRON ARRABBIATO NONOSTANTE IL 7° POSTO

ROMA Si ripartirà dall'Europa League il prossimo anno, stavolta è questo il miracolo. Dal secondo posto al settimo, certificato da 61 punti, 18 conquistati in 9 gare da Tudor, subentrato a Sarri lo scorso 18 marzo: «Per me è un grandissimo risultato». Solo perché in effetti si rischiava non solo di finire sotto la Roma, ma molto peggio. Era successo con Delio Rossi, poi con Pioli e Simone Inzaghi, accade di nuovo dopo aver conquistato la Champions. Sali e scendi, ormai è una costante dell'era Lotito, furioso quanto il pubblico (già aveva condiviso i fischi col Cagliari all'Olimpico) per l'atteggiamento mogio della squadra in questa stagione fino all'ultima giornata con il Sassuolo: 22 punti persi da una situazione di vantaggio. Ecco perché la rifondazione della Lazio adesso diventa un obbligo, ma vanno sciolti in questa settimana diversi nodi prima di un nuovo incontro decisivo con Tudor. L'unico reale vertice con Lotito e Fabiani si è consumato domenica dopo pranzo, alle 15 in ritiro a Formello, poi Igor è partito subito: «Ho parlato un po' con la società e parleremo ancora per costruire la squadra migliore possibile in ogni reparto. Io mi sono adattato, ora la rosa va adattata al mio calcio. Io indico la strada, voglio giocatori forti – l'ultimo messaggio lanciato dalla pancia dell'Olimpico - e il presidente sembra intenzionato ad allestire un bell'organico». Come Sarri, l'allenatore croato rivendica un ruolo centrale nelle scelte, ma Lotito ha sempre precisato: «La società fa il mercato». Servirà un "compromesso" fra le parti per non far scattare l'ennesimo cortocircuito. Tudor attende le mosse, il club gli chiede maggiore flessibilità, il suo gelido metodo viene poco digerito dentro lo spogliatoio: «Per me il ritiro è serrato tutto l'anno». E infatti anche nel breve soggiorno ad Auronzo avrebbe voluto nascondere i suoi schemi ai media e al tifo.


ALLENATORE Igor Tudor, 46 anni, alla Lazio dallo scorso 18 marzo

22

Sono i punti persi dalla Lazio in questa stagione dopo aver trovato il vantaggio: gli ultimi 4 nelle ultime due giornate contro Inter e Sassuolo. Tudor ha ottenuto invece 18 punti in 9 gare dal suo sbarco

INDICE DI LIQUIDITÀ RISOLTO

Ha fissato le date dall'11 al 22 luglio, tre amichevoli, per il rinnovo ci sarà tempo: «Non mi cambia nulla avere un anno o tre», ha giurato Tudor. E Lotito sembra strategicamente d'accordo: «Il tecnico ha un contratto fino al 30 giugno 2025, non c'è quindi nessuna urgenza di prolungarlo». Il patron dovrà accontentarlo sui rinforzi per non fargli fare passi indietro, il problema dell'indice di liquidità è già stato risolto: «Il 31 maggio vi accorgerete quanto sta bene la Lazio, in attivo di 35 milioni. Quello è un paletto stupido inserito dalla Figc. Tutti i lavori dell'Academy a Formello sono stati già pagati e coperti con i soldi della società, non facendo mutui o debiti come fanno altri club. Ecco perché si è abbassato l'indice di liquidità, un limite provvisorio che dura 8 mesi, a cui ho sempre posto rimedio di tasca mia per pagare stipendi e tutto il resto. Chi invece accumula debiti per 10 anni - e c'è chi ne ha per 550 milioni - non intacca la contabilità e paga solo multe, quando nemmeno si dovrebbe iscrivere al campionato. Un paradosso assoluto». La realtà è spesso diversa da ciò che appare all'esterno: «È stato fatto girare un video in Parlamento dove sembrava che io dormissi. In realtà avevo solo gli occhi chiusi mentre parlava De Laurentiis. Guarda caso appena finito il discorso, ho preso parola e sono intervenuto contro la Giustizia Sportiva. Vengono creati casi ad arte per delegittimarmi, perché da anni porto avanti le battaglie nel calcio. Si parla tanto dello sponsor per aumentare ricavi, ma non dimenticate che la Lazio lo aveva trovato prima che arrivasse il veto sulle agenzie del Betting ed è il caso di tornare indietro».

Al.Ab.

MISTER D'EUROPA

I tecnici italiani possono vincere le tre coppe: dopo Gasp, domani tocca a Italiano e sabato ad Ancelotti E il Chelsea sta scegliendo Maresca



IL TRIONFO Gian Piero Gasperini con la Coppa, ha appena vinto l'Europa League. Primo trofeo della carriera

AMBIZIOSI Sopra Vincenzo Italiano, che domani si gioca la finale di Conference, sotto Enzo Maresca, pronto per la panchina del Chelsea

IL FOCUS

ROMA Si riaffaccia Antonio Conte dalle nostre parti, e lo aspetta il Napoli; Enzo Maresca, dopo aver riportato il Leicester in Premier, si prepara per fare il grande salto su Londra, sponda Chelsea, per sostituire Mauricio Pochettino, reduce da una stagione così e così, portando avanti la grande tradizione azzurra sulla panchina dei blues. In Italia vince Simone Inzaghi (e lo scorso anno è pure arrivato in finale di Champions), Stefano Pioli arriva secondo (e appena nel 2021 aveva vinto il titolo italiano) e da qualche parte si accaserà, mentre in rossonero gli viene preferito Paulo Fonseca, che nella Capitale non ha certo brillato; la Roma ha puntato su Daniele De Rossi e la Juve su Thiago Motta, italiano uno e italiano (acquisito) l'altro. Il made in Italy sta tornando di moda, in ogni sua versione, giochisti e risultatisti (termini orribili, ma spiegano il senso). Di Gian Piero Gasperini ora è inutile parlare: ha portato l'Atalanta sul tetto d'Europa, demolendo in finale gli (ex) imbattibili del Leverkusen, e ha scelto di restare nella sua Bergamo Alta per continuare a sognare e, magari, a continuare a vincere; domani la Fiorentina di Vincenzo Italiano, ad Atene contro l'Olympiakos, ha la seconda chance di alzare la Conference League (l'anno scorso l'ha persa in finale con l'Aston Villa a Praga) e Carlo Ancelotti, con il suo Real Madrid, sabato si giocherà la finale, la quinta (con quattro già vinte) di Champions. Carlo è il portabandiera di questo gruppone di tecnici italiani che stanno stupendo in giro per l'Europa, ad oggi è quello che ha vinto di più, ovunque, in Italia, Francia fino alla Spagna, dove ha piantato le sue radici. Domani sapremo se sarà ancora possibile l'en-plein, cioè se tre allenatori del nostro Paese saranno riusciti ad alzare tutte e tre le coppe Europee nella stessa stagione. Un'impresa mai riuscita, ma solo sfiorata in due occasioni ormai lontane. Nel 1990, il Milan di Arrigo Sacchi vinse la Coppa dei Campioni (contro il Benfica), la Juventus di Zoff alzò la Coppa Uefa (contro la Fiorentina di Ciccio Graziani) e la Coppa delle Coppe la portò a casa la Sampdoria, ma il tecnico brucerchiato era Vujadin Boskov, lui non italiano. Tre squadre italiane sì, ma non tre nostri tecnici. Nel 1994, altro tentativo sfiorato per un soffio: il Milan di Capello demolì il Barcellona nella finale della Coppa dei Campioni ad Atene, l'Inter del Trap vinse la Coppa Uefa contro il Salisburgo, mentre il Parma di Nevio Scala perse in finale di Coppa delle Coppe contro l'Arsenal. Magari questa è la volta buona.

I NOSTRI ALLENATORI SEMPRE PIÙ AL TOP IL TECNICO VIOLA CORRE PER LA CONFERENCE CARLO A CACCIA DELLA QUINTA CHAMPIONS

DIETRO I RIFLETTORI

Ma se è facile parlare dei vari Ancelotti, Maresca, De Zerbi, e dei nostri del campionato italiano, è giusto fare menzione di tecnici italiani meno celebrati che comunque in giro per l'Europa hanno lasciato il segno, a cominciare da Farioli (o Bordin, che ha stupito con lo Sheriff e oggi è tornato in Italia, alla Tristina) che ha portato il piccolo Nizza in l'Europa League in una stagione in cui è stato anche primo in classifica nella Ligue 1 e non è mai sceso sotto il quinto posto, e ora è stato scelto dall'Ajax. E ancora, lo sapevate che a Malta il campionato è stato segnato dall'Hamrun dell'ex Lazio Luciano Zauri? Il tecnico di Pescina si è giocato la testa fino all'ultima giornata contro il Floriana di Mauro Camoranesi, pure lui italiano e campione del mondo nel 2006. Floriana che poi ha perso ai rigori la finale di Coppa di Malta contro lo Sliema. E ancora, c'è Adolfo Sormani detto Dodo, figlio del grande Angelo: guida l'HB Torshavn nelle isole Faer Oer ed è primo dopo 9 giornate. Quindi ci sono Andrea Mazza che allena il Brera Ilch in Mongolia, Gino Lettieri sempre in Lituania che, da campione con il Panevėžys, quest'anno è in calo e naviga in piena zona retrocessione, ma ha vinto a febbraio la Supercoppa, poi parliamo di Vanni Sartini che è quarto in classifica in MLS con i Vancouver Whitecaps. Infine, da segnalare il lavoro di Pamela Conti, palermitana, ex calciatrice in Italia e non solo (ha fatto parte della rosa della nazionale italiana che ha partecipato ai campionati europei nel 2005 e nel 2009) che da ct ha qualificato l'Under 20 femminile venezuelana ai Mondiali di categoria.

Alessandro Angeloni

Napoli e Conte ai dettagli Ma DeLa prende tempo: «Risposte entro dieci giorni»

LO SCENARIO

NAPOLI Parole che assomigliano ad un vero e proprio dribbling dialettico. Aurelio De Laurentiis utilizza spesso questa tecnica, quando sta completando un colpo importante. Ecco perché su Antonio Conte non ci sono ancora conferme. Il presidente partecipa ad un convegno (L'Italia è una paese razzista?") a Trentola Ducenta, al centro commerciale Jambo, e regala una sola battuta sull'allenatore che avrà il compito di risollevare il Napoli da un vero e proprio fallimento sportivo (fuori dall'Europa dopo 14 anni): «Non posso dire ancora nulla – ha spiegato il presidente del Napoli – i prossimi dieci giorni saranno decisivi per fare delle valutazioni necessarie e obiettive. Non deve vincere il tifo, ma l'equità del ragionamento». La realtà è una trattativa che prosegue: in campo ci sono i rispettivi avvocati che stanno valutando tutti gli aspetti di un accordo complesso. C'è l'intesa base sull'ingaggio (6 milioni di euro più due di bonus in caso di qualificazione Champions, uno per lo scudetto) fino al 2027, ma si continua a lavorare su dettagli importanti, quali le clausole risolutive e naturalmente i diritti d'immagine. Il clima è sereno e i contatti sono proseguiti pure ieri. In campo c'è pure il direttore sportivo Giovanni Manna, attore importante di questo affare.



ALLENATORE Antonio Conte

LE PARTI STANNO METTENDO A PUNTO UN ACCORDO FINO AL 2027: DA DEFINIRE BONUS, PENALI E DIRITTI D'IMMAGINE

GIORNI DECISIVI

Tesse la tela con pazienza e determinazione in attesa dell'atto conclusivo tra De Laurentiis e Conte. Il presidente è volato in Spagna per una breve vacanza: è atterrato ieri pomeriggio ad Ibiza e naturalmente segue tutti gli sviluppi. Rientrerà in Italia soltanto a fine settimana, quindi è probabile che l'annuncio possa slittare. Non saranno dieci giorni, ma forse cinque in modo da sviscerare tutti gli aspetti dell'accordo. Conte al Napoli è una possibilità molto concreta tanto che l'allenatore sta già affrontando alcuni temi da risolvere in merito all'organico della prossima stagione. Il più spinoso riguarda il capitano Giovanni Di Lorenzo: la scorsa estate ha firmato il rinnovo fino al 2028 (con opzione fino al 2029), adesso vuole andare via, come ha ribadito pure il suo procuratore Mario Giuffredi a Tv Play: «Di Lorenzo – ha spiegato l'agente – ha avuto un colloquio con Manna nei giorni scorsi, così come tutti i suoi compagni. Hanno parlato delle prospettive della prossima stagione. Di Lorenzo ha espresso a Manna delle sensazioni circa una mancanza di fiducia da parte della società nei suoi confronti. Manna ha espresso la sua forte stima personale, ma ha ribadito che da parte del presidente c'è la volontà di vendere se arrivasse un'offerta. A quel punto Di Lorenzo ha spiegato di voler andare via. Non esiste un capitano sfiduciato dalla società». L'Inter e la Juventus hanno drizzato le antenne, così come la Roma che però non disputerà la Champions League. Servirà un'offerta superiore ai 20 milioni di euro per convincere De Laurentiis, ma Conte non vorrebbe perdere un punto di riferimento importante e ha ribadito che lo considera incedibile. Presto, dunque, ci sarà un vertice per provare a risolvere la crisi relativa al futuro del capitano. Gli argomenti da affrontare sono tanti: il Napoli dovrà sostituire Osimhen, Zielinski e prepararsi ad una serie di addii (Simeone piace alla Lazio di Tudor) che saranno necessari alla rifondazione targata Antonio Conte.

Pasquale Tina

Nuova Commissione subito una modifica La Covisoc si dimette

IL CASO

ROMA È già cambiata nel testo del Decreto la dead line (quindi la data) del 30 aprile per il parere obbligatorio della «Commissione indipendente per la verifica e l'equilibrio economico finanziario delle squadre professionistiche», approvata in Cdm venerdì scorso. Per quella scadenza molte squadre non avrebbero saputo ancora in quale campionato avrebbero giocato l'anno successivo. La Figc temeva tempistiche irrealizzabili, l'assenza di controlli intermedi (per esempio per l'adempimento degli stipendi) e un disallineamento con le norme federali, così Abodi ha deciso di venirle incontro: «Nell'ambito della conversione in legge potrebbero esserci anche dei supporti, consigli – le parole a Gr Parlamento del ministro per lo Sport e i Giovani, ad annunciare le modifiche - e contributi in grado di dare ulteriori miglioramenti. Il governo non è interessato a fare nomine, ma a contribuire a cambiare registro». E organismo.

NON SARÀ PIÙ IL 30 APRILE LA DATA PER IL PARERE DELL'ORGANISMO PER L'ISCRIZIONE AI CAMPIONATI

ULTIMO ATTO

Addio alla preminenza della Covisoc, dove ieri si sono dimessi in blocco - a partire dal prossimo 30 giugno, dopo aver esaminato i termini per la prossima iscrizione in campionato - la presidente Germana Panzironi e i tre dei quattro componenti, Angelo Fanizza, Gianna Galluzzo e Salvatore Mezzacapo, portati da Gravina solo a novembre scorso. Il presidente della Figc è desolato: «Il mondo dello sport perde figure di alto profilo». Il numero uno del Coni, Giovanni Malagò, rimane diplomatico: «Se ci saranno aggiustamenti che saranno ritenuti migliorativi da parte di Abodi o da chi li deve adottare o utilizzare, sarà contento tutto lo sport».

Al.Ab.



TENNIS

SINNER VA DI CORSA CON L'AMORE DI ANNA

▶Jannik rientra a Parigi senza problemi: supera Eubanks (6-3 6-3 6-4) e ammette la sua relazione con la collega Kalinskaya Nadal ko con Zverev: «Non so se è l'addio»

Sinner c'è, e vuole scrivere la storia. Nadal vorrebbe scriverla ancora. Ma, c'è un ma. Coi suoi 22 anni, pur dopo 27 giorni senza partite, l'infiammazione all'anca destra, la riabilitazione e pochi giorni di allenamento, all'esordio al Roland Garros, Jannik si sbarazza in 3 set (6-3 6-3 6-4) del bombardiere Usa, Chris Eubanks, appena 6 match in carriera sul rosso. Rafa, appesantito dai quasi 38 anni, da mille infortuni, dalle poche partite e dalla sfiducia anche sull'adorata terra battuta, cede per 6-3 7-6 6-3 contro un avversario molto più impegnativo, come Sascha Zverev, campione uscente a Roma, forse il primo favorito quest'anno a Parigi e terzo di sempre ad abbatterlo al Roland Garros dopo Soderling e due volte Djokovic. Il guerriero di Maiorca vende cara la pelle come pretende il personaggio, la storia di agonista ideale e quell'impensabile record di 14 urrà nello Slam francese (bilancio 112-4: una sconfitta con Soderling, due con Djokovic e una con Zverev).

PAROLA DI RE

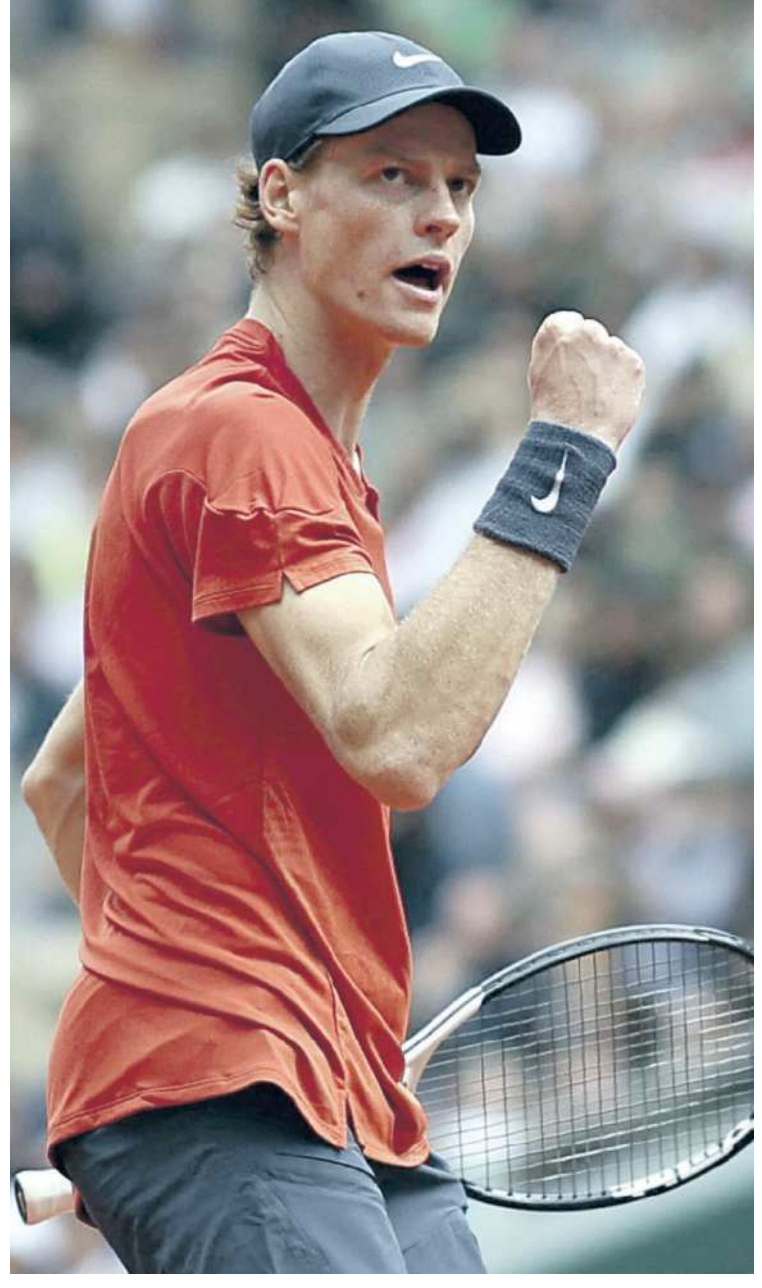
Tutti si attendono l'addio dell'immortale, il campione umile e laborioso, ammirato ed applaudito dai campioni di ieri e di oggi, mischiati ai tifosi comuni sul Philippe Chatrier esaurito: da Wilander a Corretja, da Henman a Djokovic, da Alcaraz alla Swiatek. Ma lui, il re del dritto in top spin da 100mila giri, sogna l'Olimpiade sempre al Roland Garros dal 26 luglio e l'ennesimo miracolo: «Il corpo sta meglio, non sono sicuro al 100% che questa sarà l'ultima volta che sarò qui davanti a tutti voi. Ma se è stato così, mi è piaciuta. Il pubblico è stato fantastico durante tutta la settimana di preparazione e le sensazioni che ho provato contro Sascha sono difficili da descrivere a parole. Per me è speciale sentire l'amore delle persone nel posto che amo di più».



> Sto con Anna, quello sì, però teniamo tutto molto riservato, conoscete la mia riservatezza Di più non dico

SOLLIEVO

Anche Jannik riceve un bell'abbraccio dal Suzanne Lenglen, per la prima volta col tetto chiuso e con la collega russa Kaliskaya seduta in tribuna. Fidanzati? «Come sapete non mi piace parlare di gossip. Sì, sto con Anna, quello lo posso confermare, ma vogliamo tenere tutto molto riservato. Non dirò altro sulla mia vita privata». Il numero 2 del mondo che potrebbe scalzare dal trono Djokovic a fine torneo, impiega 9 minuti per sprintare su Eubanks e altre 2 ore per confezionare la promozione al secondo turno contro il veterano di casa Richard Gasquet. «Sono stato ammalato per parecchio tempo, sono stato anche tanto sdraiato nel letto perché non riuscivo a uscire di casa. Ho perso un po' di massa muscolare, che per me è importante. Ci metto tanto a metterla su e la perdo velocemente. Ma giorno dopo giorno mi sento più forte. Cerchiamo di prendere la partita del torneo come un tipo di allenamento». I prevedibili tentennamenti, con 10 palle break (ma un solo servizio perso), compensati dal 78% di punti con la prima. «Sono contento di essere a Parigi e di essere tornato alle gare. La partita non è stata semplice e dopo un lungo stop non sai cosa aspettarti. Ma sento la fiducia di quello che ho fatto in questa stagione e cerco di essere positivo. Il match è andato abbastanza bene: sono partito nel migliore dei modi sia nel primo sia nel secondo set. La cosa più importante è che l'anca ora sta bene e non sento dolore nei movimenti».



COPPIA Jannik Sinner e a sinistra Anna Kalinskaya

GRAND'ITALIA

Matteo Arnaldi fa 3 su 3 contro uno degli idoli giovani di casa, l'aitante Fils, per 6-3 4-6 6-4 6-2, e si guadagna un altro Arthur francese, Muller; Lorenzo Musetti impone la legge della terra a Galan per 6-3 6-3 7-5; Jasmine Paolini liquida Gavrilova per 6-3 6-4: ora ha la lucky loser Baptiste. Da 173 del mondo e qualificato, il 22enne mancino Mattia Bellucci cede solo 6-3 3-6 6-7 6-4 6-4 a Tiafoe (26) dopo una grandissima partita. Oggi Zeppieri-Mannarino, Darderi-Hijikata, Cobolli-Medjedovic, Errani-Schmiedlova. Con l'esordio di Djokovic contro Herbert.

Vincenzo Martucci

L'ALTOATESINO ATTESO DA GASQUET: «GIORNO DOPO GIORNO MI SENTO PIÙ FORTE, L'IMPORTANTE È NON AVVERTIRE DOLORE»

AVANTI ARNALDI, MUSETTI E PAOLINI GRANDE PROVA DI BELLUCCI, CHE SI ARRENDE A TIAFOE SOLO AL QUINTO SET

FORMULA 1

Leclerc spalanca un altro Mondiale Ferrari e McLaren più vicine a Max

ROMA L'abbuffata di gioia non è ancora finita, ma Vasseur guarda avanti. Molto avanti. Fred ha fatto vedere a tutti quanto sia poliedrico. L'ingegnere ha partecipato ed animato gli show del post gara con l'entusiasmo di un bambino. In cuor suo, però, sa bene che in Formula 1 «serve molto più di una vittoria epocale per mettere in piedi un team in grado di aprire un ciclo vincente». E questo è il suo mandato. Il motivo perché il presidente Elkann l'ha chiamato a Maranello: non è importante quanto tempo serva, fondamentale è che la crescita sia consolidata. La Ferrari non può accontentarsi di qualche vittoria, vuole ripetere i filotti da leggenda inaugurati da Schumi e poi copiati da Vettel, Hamilton e Verstappen con altre scuderie. È vero, ci sono vittorie che pesano più di altre e che servono per rompere il ghiaccio: un'iniezione di fiducia unica per dare ad un rookie la consapevolezza di poter diventare un campione. Charles, invece, sa benissimo quanto vale. A Maranello ha preso il posto dell'iridato Raikkonen e per lui hanno messo alla porta il quattro volte campione Sebastian per affidargli le briglie del Cavallino. Operazione confermata qualche mese fa quando non hanno avuto dubbi a puntare sul monegasco per affiancare l'Imperatore Hamilton. Forse da questo punto di vista vale il cannibale: nella sfida a credere ciecamente che è il migliore tutti. Il principino sa bene di che pasta è fatto.



IN PISTA La Ferrari di Charles Leclerc davanti alla McLaren di Oscar Piastri e alla Rossa di Carlos Sainz

ERA GIÀ PREDESTINATO

Lo ha scoperto nelle formule minori, quando al muretto c'era proprio Vasseur, ed ha avuto conferma il primo anno in Rosso, quando ha dominato due gare sui circuiti più difficili della F1, Spa e Monza. Vicino di garage aveva Vettel e a toglergli le vittorie provò Lewis in persona, con la spaziale Mercedes di quei tempi. Leclerc non aveva 26 anni come ora, ma appena 21 e già aveva cancellato dal suo vocabolario la parola timore. Volete che uno così non sia assolutamente certo che quando parte in pole a Montecarlo vince se non succede un disastro? La felicità che ha provato ieri l'avrebbe assaporata anche nel 2021 e 2022 quando scattava in testa, ma il diavolo ci mise lo zampino. Bocconi amari sì, ma l'ego neanche scalfito. Il team principal continuerà a lavorare, con costanza e impegno. Arriverà il pilota più vincente di tutti i tempi e, forse, anche il progettista più titolato di sempre. Intanto ci sono altri sviluppi che hanno la finalità, più che di ribaltare gerarchie consolidate, di ridurre il gap dall'astronave di Newey che finora è apparsa inarrivabile. In F1 non si precede a balzi, serve un mattone sull'altro per non tornare indietro. E forse ora lo scenario sta cambiando, con la Ferrari ed anche la McLaren che si sono avvicinate e sono in grado di animare il Campionato e di acchiapparsi svariate vittorie perché il vantaggio degli austriaci non è più enorme. Inoltre, a Maranello e Woking ci sono quattro ragazzi capaci di mettere pressione e di approfittare di ogni sbavatura di superMax.

CORSA DOPO CORSA

Torneranno le piste tradizionali dove chi dominava difficilmente si farà da parte. Circuiti che esaltano il telaio e l'aerodinamica dove l'attuale Red Bull spadroneggiava. Certo che bisogna crederci, come dice Charles «io parto sempre per vincere». Discorso diverso è riaprire la corsa al titolo anche perché Verstappen è ulteriormente cresciuto. È vero, a Montercarlo ha sbagliato quando non doveva farlo, in qualifica.

Non era contento della sua monoposto e sentiva il fiato sul collo di Charles e della Rossa decisi a vincere il gran premio di casa. Il Max di un tempo avrebbe fatto fuoco e fiamme, magari distruggendo anche l'altra Red Bull. L'olandese attuale, invece, già sabato sapeva di dover puntare al sesto posto e l'ha portata a casa. Facendo il trenino fra le due Mercedes alla quali normalmente rifila almeno mezzo secondo al giro. Pensare di togliere la corona ad un tipo così con le attuali forze in campo è veramente una pretesa ambiziosa.

Giorgio Ursicino

LA ROSSA È TORNATA A SOGNARE IN GRANDE MA VERSTAPPEN RESTA ANCORA IL MIGLIORE SULLA MAGGIORANZA DEI CIRCUITI

Atletica

Jacobs di nuovo in pista sui 100: a Ostrava per avvicinare i 10"



Dopo il 10"11 di Jacksonville e il 10"07 a Roma, Marcell Jacobs (in foto) torna oggi in gara nel meeting di Ostrava, Repubblica Ceca. A 10 giorni dagli Europei, Jacobs punta ad avvicinare i 10 secondi per rispondere al britannico Jeremiah Azu, che ha corso in 9"97 e infranto per primo in Europa quest'anno il muro dei 10". Tra gli avversari il canadese De Grasse, oro olimpico sui 200 e suo compagno di allenamenti, e il britannico Reece Prescod, altro rivale per gli Europei di Roma 2024. Sarà per l'azzurro il primo grande test mondiale dell'anno a cui seguirà, solo fra due giorni, quello a Oslo in Diamond League in cui troverà Noah Kerley. Diretta ore 18 su Sky Sport e in streaming su tv.sportface.it

S.A.

Beauty
Il Messaggero
martedì 28 maggio 2024
www.ilmessaggero.it

MIRIAM LEONE
L'ATTRICE CATANESE FIRMA LA SUA LINEA DI COSMESI: «OMAGGIO ALLA MIA TERRA»
a pag. III



HELVETICO SANDERS
RICERCA E SALUTE, DAI TRATTAMENTI PER CAPELLI ALLA MEDICINA ESTETICA
a pag. II

Effetto iridescente e bagliore luminoso di una mattina d'estate con la palette occhi in edizione limitata Diorshow 5 Couleurs

Per i mesi caldi gli esperti giocano con le tonalità più vivaci, lontano dai colori neutri: Dior si ispira alla sua Costa Azzurra, Chanel rilancia con nuance golose

BELLE D'ESTATE

Trucchi glamour per sguardi pieni di fascino

Sperimentare, osare e brillare. Per la bella stagione nessun compromesso: si gioca con le tonalità più vivaci e sono banditi i toni neutri. Il colore biscottato dell'abbronzatura fa il suo per rendere la tela del viso pronta a ricevere raggi di sole e bagliori di felicità. Tutti i make up artist sono concordi. Quindi, fronte specchio, via a sperimentare ciò che finora non si era avuto il coraggio di tentare. Per Dior l'ispirazione è la Costa Azzurra, luogo amatissimo per la natura rigogliosa e per i colori del Mediterraneo. «Questa collezione è un concentrato di art de vivre della Riviera - ha raccontato Peter Philips, direttore creativo e dell'immagine del makeup Dior - Con il suo animo chic e un po' bohémien, propone i colori vivaci e pastello tipici delle cabine balneari, del mare e della natura lungo la costa. Volevo trasmettere la promessa di un'estate senza fine combinando tonalità molto solari ad altre più delicate». Uno sguardo pieno di sole, che si riflette nelle due palette in edizione limitata Diorshow 5 Couleurs con due nuovi finish, che alternano effetto iridescente e bagliore luminoso di una mattina d'estate. Audacia, ma anche esuberanza per provare le nuove Ombre Essentielle di Chanel: quattordici tonalità monocromo golose, calde e inaspettate tra cui poter scegliere.

SFUMATURE BLU PER OMBRETTI E MATITE DI YSL IN OMAGGIO A MARRAKECH, ROSSETTI DAI RIFLESSI ACCESI PER HERMÈS

IL CORAGGIO

«Decidere di indossare un'unica nuance - spiega Cécile Paravina, global makeup creative partner della maison - dimostra sicurezza. Il monocromatico è tutt'altro che monotono. Ha il potere di esprimere un carattere colorato e il coraggio di affermare il proprio fascino essenziale». Gioca, invece, con le sfumature del blu e dell'azzurro la Couture Mini Clutch di YSL Beauty, ricordando i colori predominanti della villa di Marrakech del fondatore della maison. In questo arcobaleno estivo anche le labbra non si tirano indietro. Hermès presenta i tre rossetti Rouge Hermès: «I toni accesi trasmettono positività - spiega Gregoris Pyrpylis, direttore creativo della Beauté Hermès - Le tonalità sono ricche. Illuminano il viso grazie al finish mat che assorbe la luce e attirano l'attenzione col loro temperamento gioioso».



Palette di ombretti a tiratura limitata per l'estate proposti da Diorshow 5 Couleurs

Anna Franco

ISTITUTO HELVETICO SANDERS

Incontro con René Baaring, amministratore delegato della famosa clinica: «La medicina estetica può migliorare la vita»

«LA BELLEZZA OGGI? VEDERSI IN **ARMONIA**»



Più che il desiderio di essere belli, l'Istituto Helvetico Sanders persegue quello di far sentire bella (e bene) la sua clientela, puntando a interventi che la facciano sentire la persona sicura e in armonia con se stessa. Per questi motivi, ci racconta René Baaring, amministratore delegato della società, si è arrivati a compiere 40 anni «con la voglia continua e l'esperienza nel migliorare la qualità di vita delle persone e con una copertura nazionale».



Qui sopra, un ritratto di Renè Baaring, amministratore delegato del Gruppo Sanders



Agli inizi vi occupavate solo di cure tricologiche. Cosa è cambiato?
«Il settore ha fatto passi da gigante. L'utente è sempre più orientato all'utilizzo di trattamenti realizzati con prodotti naturali e il trapianto capelli è il meno invasivo possibile. Di recente, poi, abbiamo notato un notevole incremento in fasce d'età più giovani e da parte della componente femminile. Chiaramente le esigenze tra uomo e donna sono differenti, così come lo sono per i più giovani, dove fondamentale è la prevenzione».
Trapianti di capelli, ma anche trattamenti di medicina estetica, che è il nuovo campo a cui vi state dedicando, erano argomenti tabù. Ora si raccontano più facilmente?
«La percezione dei trattamenti estetici ha assunto una valenza differente. Oggi siamo tutti alla ricerca della bellezza, intesa non tanto (o non solo) come esteriore ma soprattutto come un vedersi bene per stare bene e per vivere bene la propria età, qualsiasi essa sia. Complici i social media, si sta diffondendo sempre più un forte senso di inclusione. Non si ha più timore di raccontare la propria storia, di comunicare il ricorso a un trattamento che in qualche modo ha aiutato a migliorare la qualità di vita».
Com'è nata l'idea di aprirvi anche alla medicina estetica?
«Dalla sempre più evidente esigenza di un benessere a 360 gradi. Ogni trattamento va visto nella sua duplice dimensione: medica ed emotiva!»
Cosa è più richiesto?
«I filler riempitivi a base di acido ialuronico e la tossina botulinica. I primi sono dispositivi medici utili per rimodellare i contorni del volto, correggere possibili asimmetrie e volumizzare, la seconda, invece, è un farmaco utilizzato principalmente sul terzo superiore del volto per prevenire e contrastare la formazione di rughe d'espressione. Di recente si sta diffondendo una maggiore consapevolezza anche riguardo i peeling e le biorivitalizzazioni. Il primo è un trattamento esfoliante che rende la pelle del viso più luminosa, elastica e giovane. Abbiamo a disposizione diverse tipologie per rispondere a varie esigenze. La biorivitalizzazione o biostimolazione è un trattamento iniettivo a base di acido ialuronico che mira a una profonda idratazione della cute al fine di renderla più tonica ed elastica e c'è anche quella senza l'uso di aghi».



Il nuovo settore di ricerca dell'Istituto è dedicato alla medicina estetica

Quali i difetti più odiati?
«Per la clientela più adulta l'inestetismo più indesiderato riguarda i cedimenti cutanei e la formazione di rughe. I più giovani, invece, sono alla ricerca di trattamenti volti a volumizzare, come il filler labbra, e correggere piccoli inestetismi, come il rinofiller».
Paura degli aghi a parte, un timore è non riconoscersi...

«TRA I TRATTAMENTI PIÙ RICHIESTI ORA CI SONO I FILLER RIEMPITIVI, UTILI PER RIMODELLARE I CONTORNI DEL VOLTO»



L'Istituto Helvetico Sanders vanta una lunga esperienza nei trattamenti per rinfoltimento dei capelli

«Purtroppo, la preoccupazione di vedersi cambiare i connotati è ancora molto frequente e questo è dovuto a un utilizzo scorretto negli anni della medicina come della chirurgia estetica. Noi come Sanders Skin puntiamo sempre ad una bellezza naturale: non mutiamo i tratti distintivi della persona, ma sfruttiamo l'aiuto di determinate tecniche per valorizzare le caratteristiche che rendono unico ognuno di noi. Ci avvaliamo esclusivamente della collaborazione con medici che hanno conseguito un titolo di studio presso scuole accreditate di medicina estetica».
Per questo motivo fate un esame ecografico?
«È prevista sempre una consulenza personalizzata comprensiva di visita e check up della pelle. Quello strumentale, con l'aiuto di uno specifico ecografo, consente una valutazione più precisa permettendo di riconoscere il biotipo cutaneo, il grado di invecchiamento della cute e prevenirlo o contrastarlo mediante i trattamenti più idonei».
Parlando di costi, si tratta di percorsi accessibili ai più?
«Abbiamo reso visibili i prezzi dei nostri trattamenti all'interno del sito. Fondamentale è anche la consulenza, dove il paziente incontra fisicamente il medico e gli viene esposto ciò che è più appropriato. Inoltre attuiamo promozione periodiche e open day dedicati e adoperando nella realizzazione di pacchetti specifici».

Anna Franco

FOCUS OCCHI

La carica di matite, pennellini e rimmel lo sguardo misterioso è un'opera d'arte

LE PROPOSTE

Sguardi misteriosi e intensi con un contorno occhi da evidenziare quando, in vacanza, si ha qualche minuto in più da passare davanti allo specchio e si può provare qualcosa di nuovo e ricreare quell'allure misteriosa ed esotica che ci ha tanto colpito durante l'ultimo viaggio. Basta armarsi di pennellini ad hoc, eyeliner, matite, ombretto, kajal e di una buona quantità di mascara, che fa sempre un bell'effetto.

Come L'Inderdict Mascara Couture Volume di Givenchy, una tonalità di nero profondo racchiusa in una confezione in vetro, che promette di aumentare il volume delle ciglia del 177% e di allungarle in modo straordinario. Ma partendo dal primo step: «L'ideale sarebbe utilizzare il kajal, segreto di bellezza delle donne arabe, per valorizzare lo sguardo e renderlo ancor più profondo e intenso - spiega Sabrina Depascalis , Women's Accessories, Jewellery, Sunglasses and Cosmetics Department Manager di Rinascente Roma via del Tritone -È disponibile sotto forma di matita dalla mina cremosa e per applicarlo all'interno dell'occhio basta tirare delicatamente la palpebra inferiore verso il basso fino a rendere visibile la rima interna dell'occhio. Bisogna farlo scorrere nella rima interna con un unico movimento per ottenere un buon risultato. E' importante non esercitare troppa forza e se, invece, si vuole applicare il kajal sotto l'occhio, partendo dall'angolo interno dell'occhio, vanno disegnati dei tratti molto piccoli vicino all'attaccatura delle ciglia, che saranno sempre più ravvicinati fino a diventare una linea unica alla fine dell'occhio. Poi si sfuma con un pennello per uniformare il tutto, senza mai esagerare con le quantità per evitare l'effetto mascherone». Per far sì che nulla coli, soprattutto con il caldo, «si possono usare prodotti waterproof, ma ancor di più arginare con una cipria translucida o con un ombretto scuro l'eventuale sconfinamento del kajal». Per la parte superiore, l'esperta consiglia di creare una base con del primer sulla palpebra e poi di stendere matita scura creando una V che parte dalla fine dell'occhio, delineando la parte finale e la curva della palpebra mobile. E, poi, si sfuma con un ombretto nero o testa di moro e un pennello piccolo per creare un effetto allungato.

NERO PROFONDO VOLUMIZZANTE PER IL MASCARA DI GIVENCHY, KAJAL IN GEL DA LUNGA DURATA PER L'OREAL



Da sinistra, la matita automatica in gel per un tratto deciso e duraturo de L'Oreal e il kajal morbido e sfumabile di Bionike. A destra, rimmel volume di Givenchy

LA PUNTA

Da L'Oreal hanno semplificato l'operazione venendo incontro anche a chi si vuole cimentare con lo smokey, ma non è un make up artist., con Infaillible 36H Grip Liner, matita automatica in gel per un tratto deciso e a lunga durata. La punta morbida permette un'applicazione precisa, che va, poi, trattata con l'apposito sfumino integrato. Unica raccomandazione per questo tipo di trucco: è di sicuro effetto, ma non adatto ai cosiddetti occhi incappucciati. Per gli altri via libera al mistero.

A. F.



MIRIAM LEONE

Parla l'attrice catanese 39enne, famosa sul grande e sul piccolo schermo, che ha firmato la sua prima linea di prodotti di bellezza, Lávika: «Un nome di terra che richiama l'Etna, il mio vulcano e la mia musa»

«CERCO EQUILIBRIO TRA CORPO, SPIRITO E MENTE»

Luminosa, spontanea, parla come un fiume in piena. O, meglio, come un fiume di lava, visto il legame profondo con l'Etna e con la sua terra. Miriam Leone, 39 anni, catanese, non fa mistero della sua bellezza spontanea. Del resto, i suoi esordi la vedono vincitrice del concorso di Miss Italia nel 2008, ma da lì ha spiccato il volo come attrice e come protagonista del grande e piccolo schermo. Da persona che ama lanciarsi in nuove avventure, si è avventurata nel mondo del beauty con una sua linea, Lávika.

Non più solo consumatrice, dunque, ma anche imprenditrice di prodotti per la bellezza. Come e perché è nata questa idea? «Partendo dal nome. Lávika è un nome di terra, quella da cui provengo, e richiama l'Etna, la mia musa, il mio vulcano, che è lì a ricordarci innanzitutto quanto fuoco ci può essere dentro una persona e la passione racchiusa in noi. Il tutto è nato durante il primo lockdown. Sono sempre stata molto interessata dal mondo della skincare, perché amo curare la mia pelle, tanto più che è anche un'esigenza dal punto di vista lavorativo. Così, la mia facialist, Claudia Ferretti, mi ha iniziato a suggerire trattamenti via videochiamate. Ho cominciato a pensare che avrei potuto condividere questo "tesoro di conoscenza" con più persone possibili».

Cosa mancava?

«La pelle è un organo e quindi sente tutto e trasmette tutto, essendo il punto di contatto fra ciò che abbiamo dentro e ciò che abbiamo fuori. Il suo non stare bene è stato il primo segnale di allarme che mi ha fatto decidere di cambiare molte cose della mia vita. Ho iniziato a praticare lo yoga e a occuparmi della mia alimentazione in modo più sano».

Ha avuto anche lei, come molti, un periodo no con il suo aspetto, quindi?

«Proprio in concomitanza con l'ideazione di Lávika stavo superando un problema della mia pelle, perché diciamo che è un po' come me: è entrata in crisi diverse volte nel tempo e a seguito di sfoghi non trovavo un prodotto che riuscisse a lenire queste infiammazioni. Quindi, partendo da tale esigenza, ho iniziato a studiare con un laboratorio una linea di prodotti, testata direttamente su di me, e a capire cosa potesse dare comfort al mio volto, molto stressato dai vari set e make-up professionali».

Vediamo spesso le attrici truccate impeccabilmente, ma non è così piacevole?

«Un trucco professionale, che viene applicato alle sei di mattina, riapplicato fino a sera, rende il derma molto provato a fine giornata. Interpretando anche diversi ruoli mi sono resa conto di come le reazioni della mia epidermide fossero spesso legate alle emozioni che viveva il personaggio, o vivevo io attraverso il personaggio. E questi sentimenti in qualche modo influivano creando squilibri sul mio volto».

Come ha risolto?

«Ho incontrato Matteo Pincella, nutrizionista della Nazionale di calcio, ed Hervé Balot, che è il mio maestro di yoga e life sherpa, che mi hanno insegnato a prendermi cura di me stessa e della mia alimentazione. Grazie a loro, soprattutto, ho imparato un nuovo concetto molto bello: quello delle emozioni non digerite, ossia le emozioni che vanno a riflettersi sul nostro aspetto».

E da lì ha deciso di applicare questi principi anche alla cosmesi?

«Mi servivano dei prodotti che fossero made in Italy e che potessero riportare questo collegamento tra le emozioni che trasformano il nostro aspetto, oltre ad avere alla base ingredienti naturali, tanto da poter essere mangiati, volendo. Abbiamo iniziato, così, a sviluppare i nostri sieri, dedicati alle diverse personalità».

Sembra molto ligia nella sua skincare...

«Ne ho sempre avuto grande cura. Credo di essere andata a letto truccata solamente tre volte nella mia vita. Faccio la detersione tutte le sere, ma anche la mattina. Un errore che spesso si commette è proprio quello di non dedicarsi questa attenzione al risveglio, ma di notte si ha un turnover cellulare e se le tossine non vengono eliminate rimangono lì ferme. Detergere il viso la mattina significa renderlo pulito, fresco e cominciare bene la giornata».

Niente errori beauty, quindi?

«Ho usato tanti prodotti sbagliati negli anni, contenenti ingredienti tossici per me o per l'ambiente».

Cosa non manca mai nel suo beauty case?

«Non posso più fare a meno del siero Virtuoso, insieme a Sorbetto, il nostro cleanser, ed Essenza. Si tratta di una lozione studiata appositamente sulla mia pelle, che è iper reattiva».

C'è un prodotto make-up al quale non rinuncia mai?

«Una base illuminante abbinata sempre a una protezione solare altissima. Di solito vado in giro struccata».

Anna Franco

«LE EMOZIONI SI RIFLETTONO SUL NOSTRO ASPETTO, COSÌ HO SVILUPPATO COSMETICI PER VARIE PERSONALITÀ»

Il lip balm nude, presente anche in versione colorata

Qui sotto, alcuni prodotti di bellezza della linea Lávika, creata da Miriam Leone circa due anni fa, studiati per ogni esigenza della pelle



Qui sopra, l'attrice catanese di 39 anni Miriam Leone, che ha sviluppato una sua linea cosmetica

Essenza, creata per una skincare quotidiana purificante

Sopra e sotto, crema, siero e "sorbetto" per la travel size della linea Lavikà

I prodotti richiamano la Sicilia di Miriam Leone, puntando all'equilibrio

TENDENZE MAKE UP

Tocchi da viscontessa in puro stile Bridgerton

L'IDEA

Appassionati di Bridgerton? Ci sono più motivi per essere felici. Ovviamente, la ragione principale è che Netflix sta rilasciando la terza stagione. Che si abbia intenzione di spalmarla su più serate o che, invece, se ne voglia fare un'indigestione in una sola nottata, nel dubbio ci si può dedicare a entrare nel mood della serie tv non solo provando a diventare un personaggio del film grazie ai filtri che spopolano sui social, ma anche con delle linee make up ad hoc, studiate nei colori e nel packaging per un fare un salto spazio temporale nell'alta società londinese del periodo della Reggenza. Tante, infatti, le collaborazioni beauty dalle quali si può attingere. Kiko Milano ha lanciato la linea Kiko x Bridgerton: 24 prodotti per viso, occhi e labbra.

Le caratteristiche sono: raffinatezza, opulenza e un tocco civettuolo. Il tema principale è quello del color blocking, con accenni perlacei. La pelle è radiosa e con le gote lievemente rosate dal blush, le labbra sono sensuali e gli occhi ben in evidenza, con nuance piene, mat e profonde, da provare senza troppa parsimonia.

ILLUMINANTI

Discorso simile ha realizzato Pat McGrath, con la sua linea dedicata alla serie tv, dove spiccano gli illuminanti: si tratta di due polveri, argentate o dorate, morbide al tatto, da spalmare e picchiettare a piacere sul volto, che levigano la pelle e le donano luminosità tridimensionale. Lush propone alcuni prodotti da bagno e Risqué, invece, ha pensato a una serie di smalti ispirati alle tonalità più famose della serie, in particolare il "Blu Bridgerton".

LA LINEA

Infine, Netflix ha unito le forze con alcune artiste per creare un merchandising dedicato. Una di queste è Mira Mariah, conosciuta anche come Girl Knew York, una tatuatrice della Grande Mela che ha creato felpe, un diario e specchi con disegni e scritte artistici ispirati alla serie: per guardarsi, sistemarsi il rossetto e non andare mai fuori linea.

A.F.

Di lato, lo specchio vintage di Bridgerton X Girl Sotto, la linea ombretti di Kiko Milano

LA SERIE NETFLIX LANCIA LA TENDENZA: DA KIKO A PAT MCGRATH, LABBRA SENSUALI E OCCHI BEN IN EVIDENZA



Suggestioni da primo '800. Kiko Milano lancia la linea trucco per Bridgerton



Sopra, palette di ombretti firmati da Pat McGrath X Bridgerton: la linea illuminante viso è disponibile in tonalità dorate o argentate in perfetto stile romantico

PROFUMI

GOCCE D'ESTATE LA **STAGIONE** ACCENDE I SENSI

Fragranze esotiche o mediterranee, le proposte delle maison abbinano note olfattive a località da sogno



Qui sopra, la fragranza firmata da Guerlain "Aqua Allegoria" nella versione Florabloom e Florabloom Forte



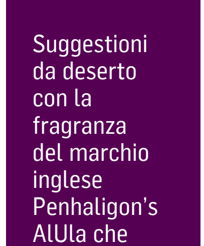
Qui accanto, l'essenza proposta da Armani con My Way Nectar
Sopra, la fragranza Histoires de Parfums 7753 lanciata per l'estate

LA TENDENZA

Ha il potere di far viaggiare la fantasia e portarla in lidi lontani, o anche di evocare persone che, nel bene e nel male hanno attraversato la nostra vita e, allo stesso tempo, di rimandare a momenti particolari che magari, per quale motivo, erano stati chiusi in un cassetto. Del profumo ne hanno scritto poeti, letterati contemporanei, che avevano colto quel fascino evocativo che hanno le fragranze, anche per chi è chiuso tra quattro mura. Quest'estate il trend è scegliere il profumo a seconda di dove ti portano le sue note olfattive. Da quelle più esotiche ad altre più mediterranee, è un trionfo per i nasi, e con un altro la mente vola. Allo stesso tempo anche chi rimane in città può optare per quelli che più ricordano viaggi da sogno o i propri posti del cuore. Guerlain con Aqua Allegoria Florabloom e Florabloom Forte ci porta in Provenza, tra le distese fiorite ritratte dagli impressionisti.

LE VARIANTI

Messe a punto da Delphine Jelk, queste due fragranze interpretano la tuberosa con grazia, enfatizzandone le diverse sfaccettature. La variante eau de toilette è luminosa e gioiosa, mentre la versione Forte, in eau de parfum, si fa più voluttuosa e serale, mostrando una tuberosa più decisa, accostata a note di rosa centifolia di Grasse, violetta, e iris, posti su un fondo robusto di legno di sandalo e muschio. I più bucolici possono puntare su quelle essenze che richiamano la rosa, il lillà, ma anche il rosmarino, la lavanda, la camomilla e la verbena, note queste molto utilizzate nei profumi più primaverili. Ci si sposta nel deserto con la fragranza del marchio inglese Penhaligon's chiamata AlUla, che vuol essere un'oasi, un santuario, nato dalla sabbia e bagnato dal cielo. Un'essenza che mescola spezie - come cardamomo, zafferano e curcuma - e note fruttate di prugne, tabacco e incenso che si uniscono per dare vita a un jus vibrante. Poi c'è chi vola lontano con la fantasia ed arriva in Argentina, tra la sensualità del tango ballato a Buenos Aires e le distese incontaminati e i ghiacciai della Patagonia. Alguien Sueña di Fueguia 1833 è una fragranza unisex composta da ribes nero, ylang ylang e patxhouli.



Suggestioni da deserto con la fragranza del marchio inglese Penhaligon's AlUla che vuole evocare l'effetto oasi

I fanatici del California Dreaming possono rievocare i profumi, l'atmosfera festosa e le sensazioni del molo di Santa Monica con Replica Funfair Evening di Maison Margiela. Marshmellow, anice stellato, caramello, mela e neroli sono le note principali. Un profumo quasi da mangiare. Tante anche le fragranze che riportano in Italia e rievocano profumi noti. Chi ama il Sud Italia non può non rimanere affascinato dai profumi della natura che si respirano per strada. Giorgio Armani con il nuovo My Way Nectar eau de parfum rievoca atmosfere siciliane e ricordi estivi attraverso Sicilia accordi di pera e rabarbaro accompagnati dalla foglie di violetta bagnate di rugiada, tuberosa e vaniglia. Rimanda alla Toscana, alla luce che illumina La Gioconda di Leonardo Da Vinci il profumo 7753 di Histoires de Perfumes. Nel comporre questo profumo Gérald Ghislain ha creato un'apertura verde e brillante, con note di bergamotto, bacche di Ma Khaen e un accordo di edera. Il cuore svela un bouquet di fiori bianchi tra cui spiccano eliotropio e tuberosa, accompagnati dalla nota fruttata del fico d'India. Le note di fondo hanno le tonalità legnose del vetiver, del legno di sandalo e del muschio di quercia.

FIORI PROVENZALI PER GUERLAIN, LA NATURA DELLA SICILIA PER ARMANI, MIELE E ALLORO DI ROMA PER BIAGIOTTI





Le fragranze Acque Romane di Laura Biagiotti

MITO E DIVINITÀ

È una cartolina olfattiva dedicata a Roma il nuovo tris di fragranze Aqve Romane firmato da Laura Biagiotti. Le note olfattive che le caratterizzano sono profondamente legate al territorio capitolino per provenienza geografica ma anche come ispirazione: si va dal Miele di Ambrosia, considerato nell'antica Roma il nettare degli dèi, al Fico, sotto la cui pianta si narra che siano stati allevati i gemelli Romolo e Remo, fino all'Accordo di Uve dolci. E ancora: dall'Alloro, pianta aromatica associata a svariati simbolismi, tra cui il potere – basti ricordare la corona indossata da tutti gli imperatori – alla Rosa dell'Aventino, proveniente dal famoso roseto omonimo, uno dei posti più incantevoli della città.

Veronica Timperi

CREAZIONI DA STAR

Calde, unisex, ambrate: le celebrità regalano essenze da spettacolo

IL FENOMENO

«Il Profumo ha una forza di persuasione più convincente delle parole, dell'apparenza, del sentimento e della volontà». Parola di Patrick Süskind, autore del libro, 'Il Profumo', best seller poi divenuto film. Una potenza evocativa enorme percepita anche dalle star che, prima come icone - si pensi a Marylin Monroe, testimonial da sempre di Chanel n.5, la fragranza che ama indossare come unico abito sulla sua pelle - poi come produttrici. Tante sono infatti le star che, diventando imprenditrici beauty, si sono cimentate con successo nei profumi. La prima a realizzarli è stata Elizabeth Taylor, nel 1993, con i suoi jus "Diamonds", – and Emeralds, and Rubies, and Sapphires. Ognuno era un omaggio alla sua passione per i diamanti, con sfaccettature floreali e preziose come collier da sogno. Dal giglio bianco alla rosa turca, passando per il gelsomino, il narciso l'ylang-ylang. L'ultima fragranza della sua collezione è White Diamonds Legacy, ed è del 2021. A scommettere sul settore profumo in tempi non sospetti c'è anche Tilda Swinton, con il suo Like This, creato nel 2010 con l'aiuto della naso Mathilde Bjaoui. La fragranza inaspettata si apre su una sinfonia di note agrumate di mandarino giallo, zenzero, elicriso, per poi esplodere grazie alle note di neroli, vetiver e muschio, e finire con una calda nota di carota e zucca. La popstar Rihanna, con il suo Fenty, ha creato, con l'aiuto del naso Jacques Cavallier Belletrud (creatore di alcuni profumi della maison Louis Vuitton), una fragranza unisex, elegante, morbida e calda, con note di magnolia, muschio, mandarino, mirtillo, rosa bulgara, geranio e patchouli. Tra i più apprezzati dalla Gen Z c'è l'ultima creazione di Ariana Grande. La cantante ha all'attivo ben 13 profumi che prendono il nome dalle sue canzoni, l'ultimo è God is a Woman: un profumo ispirato alla bellezza della natura. Note di pera e di ambra evolvono in un cuore floreale di petali di rosa turca e di iris, su una scia di di vaniglia e legno di cedro. Anche la controversa Billie Eilish ha il suo profumo e porta il suo cognome, "Eilish", si tratta di una fragranza gourmand dedicata a tutti gli amanti delle note di vaniglia, racchiusa in una boccetta/scultura che è un inno alla body positivity. Una edizione limitata che mostra l'evoluzione personale della cantante con seducenti note legnose ambrate, ma anche pompelmo, pepe rosa e gelsomino, zafferano, legno di cedro e ambra grigia. Kylie Jenner, invece, con il suo Cosmic dà un tocco di sensualità, con un jus ambrata infuso di gelsomino, arancia rossa, ambra, vaniglia e muschio.

A sinistra, l'essenza "Eilish" proposta dalla pop star Billie Eilish
Qui accanto, l'ultima creazione di Ariana Grande

NOTE DI MAGNOLIA E MUSCHIO PER RIHANNA, ROSA TURCA E IRIS PER ARIANA GRANDE, SOFISTICATA VANIGLIA PER BILLIE EILISH

V.T.

FOCUS GAMBE



Con la stagione calda riflettori accesi sui rimedi contro cellulite e inestetismi della pelle tra prodotti e massaggi

LA FIERA DEI GEL PER BELLEZZE IN **GAMBISSIMA**

TRATTAMENTI

«Saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blu, ma le gambe, ma le gambe a me piacciono di più». Così cantava il ritornello di una famosa canzone che, nel 1938, spostò l'attenzione su questa parte del corpo, innalzandola ad oggetto del desiderio di ogni uomo. Allo stesso tempo, è più o meno da allora che le donne, intuito il loro potere seduttivo, combattono contro gli inestetismi che colpiscono le gambe e con la voglia di averle belle, toniche, lisce e con levigate. Di sicuro non appena le gonne si accorciano diventa un imperativo categorico curarle e cercare di contrastare la famigerata buccia d'arancia.

STILE DI VITA

La cellulite è una piaga che affligge il genere femminile da sempre, e se dapprima i rimedi potevano essere naturali e più soft, oggi è possibile combatterla e addirittura tenerla a bada e sconfiggerla, con il risultato di avere gambe impeccabili, toniche, idratate, levigate e vellutate. È importante, innanzitutto, trattare questo inestetismo come uno stato di intossicazione generale del corpo e, per questo, seguire uno stile di vita regolare ed una corretta alimentazione.

RITI QUOTIDIANI

Ci sono poi piccoli riti quotidiani che aiutano, come ad esempio bere molta acqua, ma anche seguire una dieta ricca di frutta e verdura per apportare all'organismo vitamine e minerali, tra cui il potassio, che è ottimo per favorire la diuresi e scoraggiare il formarsi di adiposità localizzate. Laddove non arriva un regime alimentare corretto, poi, ci sono i prodotti. Dai peeling per eliminare le impurità, fino alle creme specifiche, sul mercato è un trionfo di trattamenti che possono essere eseguiti anche in casa, senza la necessità di andare da uno specialista.

Dedicarsi ad uno scrub è fondamentale, all'inizio di qualsiasi trattamento, per fare in modo che le creme agiscano in profondità visto l'eliminazione delle tossine e delle impurità. Il Gommage corpo allo zucchero di Sephora Collection, esfolia e leviga, libera dalle impurità, la pelle è più liscia, morbida e luminosa già dopo il primo utilizzo. Puoi si può decidere la tipologia di creme che si vogliono utilizzare, e, a seconda del proprio caso, optare per prodotti più o meno performanti. Coloro che, ad esempio, hanno solo bisogno di nutrire la pelle, possono scegliere latti idratanti come il Find Comfort Hydrating Body Lotion di Rare Beauty, ricco di vitamine e antiossidanti come la niacinamide, l'estratto di fiori di pesco e l'ashwaganda, che leniscono, rassodano visibilmente e rivitalizzano la pelle con effetto immediato.



A sinistra, la crema rassodante per il corpo VeraLab Retinol Body
A destra, la linea proposta da Marc Messegue emulsionante defaticante gambe

IL GOMMAGE ALLO ZUCCHERO DI SEPHORA ESFOLIA, LA CREMA DI PATYKA RASSODA, L'ERBOLARIO PUNTA SULL'EFFETTO FREDDO



Qui sotto, la crema cellulite effetto rassodante caldo di Patyka



Accanto, il latte idratante per il corpo Sephora Collection

Sopra, esfoliante de l'Erbolario
Più in alto, Body lotion di Rare Beauty

Rassoda le gambe la crema di Patyka che combina l'efficacia snellente dell'Olio di Pepe Rosa con le proprietà tonificanti dello Zenzero e i Polisaccaridi dell'Avena leviganti, riducendo visibilmente l'aspetto buccia d'arancia ed affinando la silhouette. Per la cellulite ostinata sulle gambe, Giovi ha pensato a Shape your booty, una crema ad effetto caldo che snellisce, tonifica e modella grazie al mix di estratti di pepe rosa e di loto che contribuiscono a favorire la compattezza cutanea, a ridurre gli accumuli adiposi e l'effetto buccia d'arancia, e a ananas e anguria che migliorano il drenaggio dei liquidi in eccesso.

PRINCIPI ATTIVI

Punta sull'effetto freddo, invece, L'Erbolario con la sua Crema Anticellulite* effetto freddo Crio Sinergia, con i suoi 15 principi attivi di origine naturale. Caffè Verde, Stevia e Flavonoidi di Bergamotto di Calabria agiscono in sinergia con l'Escina da Ippocastano in funzione liporiducente, per rendere la pelle più tonica ed elastica. Inoltre, il Mentolo naturale apporta un piacevole effetto freddo che favorisce il destoccaggio dei grassi.

Coloro che hanno le gambe stanche e la necessità combattere i gonfiori dovuti dalle temperature calde hanno nell'Emulsione Defaticante Gambe di Marc Mességué un valido alleato. L'azione congiunta di Rusco, Mirtillo, Ginepro, Amamelide e Malva stimola la circolazione sanguigna e linfatica liberando il corpo dalle tossine. A quest'effetto si aggiunge la sensazione di freschezza istantanea conferita da menta e mentolo.

Veronica Timperi

PIEDI IN FORMA



Accanto, la crema rigenerante per talloni Balique

A tutta energia sulle punte per pediluvi di benessere

LA LINEA

Hanno trascorso l'inverno chiusi dentro scarpe, calzini e collant, oggi è arrivato il momento, per i piedi, di tornare protagonisti, sfoggiati e in bella vista nei sandali e nelle infradito, in città come al mare. Arrivare preparate a scoprirli, però, non è cosa banale perché le temperature fredde e l'essere stati coperti, spesso, portano a una situazione di disidratazione e ad inestetismi vari.

RELAX

Ecco allora che giunge la necessità di tornare a prendersene cura con dei trattamenti ad hoc che li rendano belli, morbidi e, soprattutto, sani. La prima cosa da fare è realizzare un pediluvio e concedersi un momento di relax e defaticare i piedi dopo una lunga giornata. Tanti i prodotti da fare entrare nella propria routine quotidiana. Bottega Verde propone un pediluvio defaticante con olio essenziale di Timo, mentre Aromatica punta sul sale composto da olio essenziale di Melaleuca e menta giapponese per addolcire la pelle.

SALI

Basta immergerli all'interno di una bacinella con acqua tiepida, attendere 15 minuti per sentire i piedi molto più leggeri perché l'utilizzo di sali non solo favorisce la circolazione, ma regala anche un effetto defaticante. Il passaggio successivo, fondamentale, è l'esfoliazione, perché aiuta a rimuovere le impurità e le cellule morte, e deve essere accompagnata con maschere e creme idratanti. È proprio esfoliando, che ci si può liberare, in pochi minuti, di calli, duroni e della pelle secca. Alma K propone uno scrub piedi addolcente intenso, arricchito con minerali del Mar Morto e delicate polveri di semi di albicocca e riso esfolianti che regolano e reintegrano la naturale idratazione, per una pelle piena di energia e morbida come la seta.



Sopra, la crema trattamento di bellezza per i piedi di Caudalie

GOMMAGE

Dopo il gommage largo alle creme. Vinotherapist™, crema di bellezza dei piedi di Caudalíe nutre e ripara i piedi secchi e screpolati. Grazie all'olio di vinaccioli d'uva, al burro di karité bio, e all'estratto di vite rossa attenua tensioni e rugosità per una pelle più morbida ed elastica. Chi ha i talloni rovinati può optare per il trattamento rigenerante per la pelle secca di Balique, una crema specifica per trattare le zone ispessite e fessurate.

RIGENERANTE

Contiene urea, trealosio e acido ialuronico dalla potente azione idratante e rigenerante, mentre il burro di karitè e gli oli di mandorle e di riso nutrono a fondo la pelle secca. L'acido salicilico e l'argento completano il trattamento con un'azione cicatrizzante e protettiva.

Tra i rimedi più efficaci per trattare piedi molto secchi, danneggiati, con callosità ci sono i calzini esfolianti. Svr Lavoratore Dermatologique a tal proposito ha creato Xerial Peel, la maschera - calza che rinnova la pelle esfoliando ed idratando in profondità. Con un'elevata concentrazione di principi attivi cheratolitici ed emollienti, ha un'azione mirata su zone ruvide ed ispessite del piede. Basta indossarlo e tenerlo un'ora in posa prima di risciacquare. L'esfoliazione inizierà in modo naturale 4 o 5 giorni dopo il trattamento. In meno di 2 settimane, i piedi saranno visibilmente trasformati.

V.T.

DEPILAZIONE

Creme, sfere di cera e rasoi sono sistemi intramontabili: grazie a materiali nuovi e tecnologie sofisticate stanno diventando sempre più performanti con effetti duraturi

ULTIMA FRONTIERA PER PELLI PIÙ LISCE

Sotto, le strisce natural touch viso di Lycia per tutti i tipi di pelle

L'epilatore di Foreo in formato tascabile che rimuove peli attraverso 120 flash al minuto

Sopra, rasoi vegani e svedesi di Estrid: in acciaio massiccio si associano a creme Accanto, il nuovo epilatore di Sephora

LA RICERCA

Ogni donna, almeno una volta nella sua vita, si è chiesta perché ci è stato affibbiato il supplizio dei peli, una croce che fa la sua comparsa in adolescenza e che, ogni volta ci mette di fronte alla scelta della modalità di depilazione più adatta a noi. Il dibattito, poi, negli ultimi anni, si è spostato sul valore più o meno simbolico dell'atto di depilarsi, tanto da fare nascere movimenti pro pelo e un trend anche tra le giovanissime. Un fenomeno che in realtà affonda le radici negli anni '50, quando una giovanissima Sophia Loren, in barba ai canoni estetici di Hollywood e del cinema italiano, aveva deciso di essere una bellezza mediterranea, peli compresi. Un grido forte di emancipazione che negli anni '70 è diventato sempre più potente, soprattutto quando le donne chiedevano di rinunciare alla rasatura come segno di rifiuto del patriarcato. Una voce che si leva tutt'oggi ma che, quando arriva l'estate, complice anche il caldo torna a tenere banco, pure se la scelta, un po' estetica e un po' igienica, è quella di eliminare i peli superflui e rendere la pelle liscia, morbida e luminosa.

MATERIALI

Creme depilatorie e rasoi sono intramontabili e, grazie a nuove composizioni e materiali stanno diventando sempre più performanti, dando effetti più duraturi e senza controindicazioni per la pelle. Ad esempio, tra i nuovi rasoi nati per rivoluzionare l'esperienza della depilazione, ci sono quelli vegani e svedesi di Estrid. In acciaio massiccio, si uniscono a creme trasformiste da rasatura e cosmetici post-depilazione che rendono depilarsi un'esperienza sensoriale e divertente, al riparo da irritazioni. Il brand americano Billie, promotore di una bellezza libera dagli stereotipi ha lanciato addirittura un rasoio mirato, per peli sopracciglia e la peluria del volto. Se un tempo il grande scoglio era il dolore della ceretta, o la ricrescita velocissima quando venivano trattati col rasoio, oggi esistono metodi dolci che possono essere realizzati dall'estetista ma anche in casa, in modo comodo e semplice. Tra i più gettonati c'è la ceretta allo zucchero, nota anche come "ceretta araba" o semplicemente come "sugaring", una ceretta fatta con zucchero, limone e acqua, tanto cara alle nostre nonne che, con pochi elementi, non rinunciavano alla pelle liscia. Un metodo antico che torna prepotentemente ed è più gentile della classica cera con strappo. Meno dolorosa c'è anche quella proposta da Sliick, composta da perle di cera in bacche di Acai, racchiuse in una tazza di silicone. Basta sciogliere al microonde, spalmare il contenuto violetto, strappare e il gioco è fatto. nel microonde. Tra le novità pratiche da usare c'è la gomma depilatoria che elimina i peli ed esfolia delicatamente la pelle. Può essere usata su gambe, braccia, ascelle e inguine con la massima delicatezza. Grazie all'attrito che crea permette di esfoliare la pelle eliminando le cellule morte. Inoltre previene la comparsa di peli incarniti post-rasatura. La pelle appare come levigata, più morbida. Poi ci sono i metodi permanenti o comunque semidefinitivi composti da laser e luce pulsata. Si tratta di modalità non invasive che si possono fare in appositi centro o, attraverso nuovi strumenti hi-tech, veri gioielli dell'innovazione.

TECNOLOGIA SMART PER L'EPILATORE LUCE PULSATA DI BRAUN, MENTRE SLIICK LANCIA LE PERLE DA SCIOGLIERE E SPALMARE



Sopra, perle di cera in bacche di Acai di Sliick

LE ESIGENZE

Il marchio svedese Foreo, ad esempio, ha lanciato Peach™ 2 Go, l'epilatore IPL con potenza avanzata, in formato tascabile. Un dispositivo compatto che rimuove i peli superflui a lungo termine attraverso 120 flash al minuto, portando una riduzione dei peli in soli 12 settimane. È dotato di tecnologia intelligente l'epilatore Luce Pulsata Braun Skin i-expert, capace di apprendere e di adattarsi alle esigenze di pelle e peli. Grazie alla sua integrazione con l'app di riferimento, da scaricare sul proprio smartphone, riesce a guidare passo passo l'utente e dare, durante l'epilazione e dopo, un feedback utile per migliorare le proprie sessioni. La potenza di ogni impulso luminoso si adatta alla tonalità della pelle, per un'esperienza super confortevole e personalizzata. Il sistema di pianificazione intelligente si adatta automaticamente agli impegni di ciascuno, riorganizzando il calendario delle sessioni in base agli obiettivi da raggiungere e ai progressi fatti.

Veronica Timperi

TRATTAMENTI PER LUI

Balsami, fluidi e dopobarba, anche l'uomo perde il pelo

Accanto, l'attore Ryan Reynolds, 47 anni
Sotto, la linea completa di Proraso studiata per l'uomo

LA TENDENZA

Depilarsi è cosa da uomini. Lo dicono gli ultimi decenni che hanno fatto emergere questa prerogativa del maschio moderno eliminando qualsiasi tabù sulla rimozione dei peli superflui, fatta eccezione per la barba che continua ad essere molto apprezzata. Se un tempo si poteva pensare che non fosse virile toglierli, oggi, complice l'avvento dell'uomo metrosexual (primo tra tutti David Beckham), essere glabri è la prassi, ma guai ad eliminare la barba che, da sempre, piace alle donne, soprattutto quando sembra trasandata ma invece è strategicamente tagliata per dare questo effetto.

In questo caso largo a prodotti e linee per la cura e rasatura professionale, come quelli di Proraso. Secondo una ricerca commissionata da Gillette all'istituto di ricerca Eumetra due uomini su cinque si depilano tutto l'anno, tra le zone più richieste, al primo posto c'è il petto, il 58% lo preferisce privo di peli, seguito dall'inguine (41%), dalle spalle (40%) e dall'addome (38%). I motivi sono molteplici: in primis per la questione estetica.

Una depilazione definitiva può migliorare l'aspetto di alcune parti del corpo: molti uomini vivono con estremo disagio l'eccesso di peli sul petto, sulla schiena, sulle spalle e sulle braccia. Senza peli, i muscoli possono sembrare più definiti e il corpo appare più curato. Per quanto riguarda gli sportivi, ad esempio, devono depilarsi per migliorare le performance: nel nuoto, la depilazione può migliorare l'idrodinamicità e incrementare la velocità, e costumi tecnologicamente avanzati necessitano l'assenza di peli per rendere al massimo. Ci sono poi motivazioni di salute - l'assenza di peli può favorire la cicatrizzazione delle ferite e permettere a massaggiatori e fisioterapisti di lavorare sui muscoli senza peluria e dunque con maggior efficacia - e di igiene perché togliere i peli può ridurre la sudorazione e l'odore corporeo.

Scegliere la giusta modalità di eliminazione dei peli è importantissimo. Il profilo ormonale fisiologico dell'uomo prevede una produzione di testosterone tale da determinare sia una distribuzione del pelo su una superficie più vasta, sia una morfologia diversa, più forte e robusta. Insomma, tra i modi più gentili per depilarsi ci sono i classici rasoi, i trimmer che, secondo quanto dicono gli uomini, non solo servono per radere la barba, ma anche per accorciare i capelli e rimuovere i peli del corpo. In un solo gesto elimina il problema con un gesto semplice. La crema depilatoria è il prodotto prediletto dagli uomini per praticità e dolcezza.

PRODOTTI VEGANI E "CRUELTY FREE" DA COLLISTAR, TECNICA AL LASER DA RENAISSANCE PER MAGGIORE EFFICACIA

LE PROPOSTE

Collistar propone una crema depilatoria maschile vegana e cruelty free, che rimuove i peli senza irritare la pelle. La formula sceglie elementi naturali come l'olio di jojoba, la cera d'api e l'estratto di malva. Tra le ultime soluzioni sempre più alla portata dei maschi c'è il laser, che oltre a evitare fastidi e complicazioni come tagli e follicoliti, può essere eseguita tutto l'anno, anche durante l'estate e su pelli abbronzate. Il fiore all'occhiello è rappresentato dal sistema Thunder MT, commercializzato dal brand Renaissance, che miscela in un'unica emissione due lunghezze d'onda diverse e riesce ad agire su qualsiasi spessore del pelo e sulle carnagioni scure, riducendo notevolmente i tempi del trattamento.

V.T.

FOCUS CAPELLI

Tra esposizioni al sole e salsedine, le ciocche hanno bisogno di idratazione e protezione Da L'Erbolario ad Amika ecco le cure più nutrienti

DOLCI CAREZZE PER CHIOME DA SOGNARE

Qui sotto, trattamento dopo shampoo antiossidante proposta da K18 nella sua nuova linea estate





Sopra, trattamento per capelli danneggiati de L'Erbolario, con velo solare con monoi e olio di cocco spf 10. Qui accanto, Keratin Repair di Apivita

Shampoo antiossidante con effetto luminoso proposto da Amika Mirrorball

I TRATTAMENTI

Sole, sale, vento, sabbia. Sono le componenti delle vacanze al mare che, se le ferie sono ancora lontane, stiamo sognando sedute davanti al pc. In poche sanno però che questi quattro elementi, tipici delle giornate in spiaggia, sono nemici giurati della chioma. Non solo la pelle, infatti, risente dell'esposizione al sole e della salsedine. I capelli hanno ugualmente bisogno di protezione ed idratazione, per non arrivare al ritorno in città in una situazione disastrosa. Ecco quindi che si rende necessaria una hair care quotidiana fatta di piccoli accorgimenti, come ad esempio nutrire il capello regolarmente con una maschera prima o dopo lo shampoo e prediligere l'acqua fredda anche solo nel getto finale, così da ridare ossigeno ai capelli. Più che il lavaggio quotidiano con lo shampoo, i coiffeur più famosi consigliano di optare per un cowash (Conditioner Only WASH), un balsamo a cui è stata aggiunta una parte detergente e ingredienti ad azione nutriente e disciplinante.

PREVENZIONE

«Molte persone continuano a dimenticare che in estate, oltre alla pelle, dobbiamo proteggere anche la nostra chioma, così da evitare danni ai quali spesso solo un taglio drastico può porre rimedio – spiega Cristiano Russo, hair stylist con un salone di bellezza nel centro di Roma – A questa 'dimenticanza' si sommano, poi, dei comportamenti sbagliati, guidati da false credenze che fanno più male che bene! L'ideale sarebbe preparare i capelli all'estate durante il corso di tutto l'anno o, almeno, nei mesi primaverili, con impacchi e maschere studiati per il proprio tipo di capello».

GLI INTEGRATORI

Intanto da ora si può cominciare a proteggere la chioma anche assumendo degli integratori, come ad esempio quelli di Boost di Lazartigue, composto al 100% da ingredienti naturali, botanici e vegani, senza grano, senza soia, senza lattosio, con estratto di rucola, zinco, selenio, bitamine B8, B6 e C. Nei momenti di esposizione al sole meglio invece riparare la chioma con uno spray solare a protezione dei raggi UV e contro la salsedine e legare i capelli in maniera naturale, ad esempio con una semplice treccia, morbida ma definita. L'Erbolario propone con il suo Velo Solare un olio spray no gas protezione bassa con Monoi & Olio di Cocco che ha azione protettiva e lucidante. Leggero ed impalpabile come un velo appunto, quest'Olio solare rappresenta un valido scudo contro l'azione sfibrante e disseccante di vento, sole e salsedine.

NUTRIMENTO

Da usare anche in città, invece, Apivita Keratin Repair Nourish Repair Hair Oil, un prodotto che fornisce ai capelli una dose extra di nutrimento, aiuta a ripristinarne elasticità, flessibilità e la pettinabilità generale, ne favorisce la rigenerazione e, ultimo ma non meno importante, ne liscia la superficie. Il risultato saranno capelli più morbidi, lisci, sani e lucenti meno inclini all'effetto crespo che invece è tipico dell'estate. Anche per il lavaggio meglio optare per prodotti specifici come il Mirrorball di Amika, uno shampoo ricco di antiossidanti, formulato con estratto di olivello spinoso, di foglie di vite e lampone, che dona ai capelli un'intensa lucentezza, elimina le impurità e nutre i capelli senza appesantirli, preservando la brillantezza del colore. Per riparare i danni di sole, sabbia e sale, invece, viene in soccorso il K18 - Leave-in Molecular Repair Hair Mask, una maschera di trattamento per tutti i tipi di capelli, che ripara i danni in soli quattro minuti.

APIVITA KERATIN RIPRISTINA VIGORE ED ELASTICITÀ, LA MASCHERA K18 RIPARA I DANNI DA SOLE IN 4 MINUTI

ELASTICITÀ

K18PEPTIDE™ ripara i capelli danneggiati da decolorazioni, tinte per capelli, trattamenti chimici e calore penetrando negli strati interni del capello per ristabilire le catene di cheratina spezzate, restituendo così forza, morbidezza ed elasticità alla chioma. Tra le linee specifiche c'è Beach di Cotril (61 €) con shampoo, maschera riparatrice dopo sole, latte protettivo spray con una formula composta dall'estratto di alga rossa, dalle proprietà idratanti, tonificanti e protettive ad effetto long-lasting, ideale per cute e capelli.

Veronica Timperi

LE ACCONCIATURE

Effetto onde al vento per pieghe al naturale La spiaggia ti fa bella

Accanto, la linea Stylista di L'Oreal al sale marino, pensata per donare ai capelli l'effetto super naturale da "beach waves"

MODELLI

Nessuno mi pettina bene come il vento", scriveva la poetessa Alda Merini, ed effettivamente la chioma scapigliata dall'aria della spiaggia sta diventando sempre più glamour in quanto ad hair style, tanto da non diventare più casuale ma strutturata, una vera e propria piega da fare con pochi, semplici, gesti. Le beach waves, letteralmente onde da spiaggia, sono l'hairstyle di moda quest'anno: perfette per tutte le forme del viso, per ogni colore e taglio di capelli, da lunghi a medio-corti o bob, replicano l'effetto che fa l'acqua di mare sui capelli asciugati al vento, leggermente ondulati e in piega.

LE STAR

Amate da celebrities come JLo e Gigi Hadid, questo look spettinato e selvaggio, naturalissimo, è adatto a tantissime occasioni, anche oltre la spiaggia. Tanti sono i modi per realizzarle, e variano a seconda del capello e di dove ci si trova. Chi ha i capelli mossi parte sicuramente avvantaggiato, basta evitare di pettinarli una volta lavati, aggiungere un po' di prodotto (in crema, olio, spuma o gel) che definisce i ricci e il gioco è fatto. Si può frizionare anche con spray specifici, come quello di Kerastase, l'Huile Sirène Soleil che definisce e migliora le beach waves naturali creando ciocche luminose. Con olio di Babassu e agenti idratanti dona ai capelli morbidezza istantanea e se applicato sulle lunghezze dà ai capelli una fragranza sensuale con note di gelsomino e solar tuberose.


Onde naturali come mosse dal vento e riflessi dorati bagnati dal sole, l'acconciatura in stile "beach waves" regala suggestioni estive

LUMINOSITÀ SULLE LUNGHEZZE CON KERASTASE, VOLUMI NATURALI CON SPRAY AL SALE MARINO CON L'OREAL E REDKEN

I LOOK

Se invece si vuole un look formale queste onde si possono strutturare con phon e spazzola, mentre al mare basta affidarsi ai prodotti giusti e ad uno stratagemma che profuma di passato, di acconciature provenienti dall'infanzia come le trecce. Il segreto è lasciare i capelli intrecciati da bagnati e asciugarli all'aria. Una volta tolte, si può dare un po' di volume con le mani e si è già a posto. Poi ci sono prodotti appositi al sale marino, come Stylista di L'Oréal, che danno un effetto super naturale.

IL VOLUME

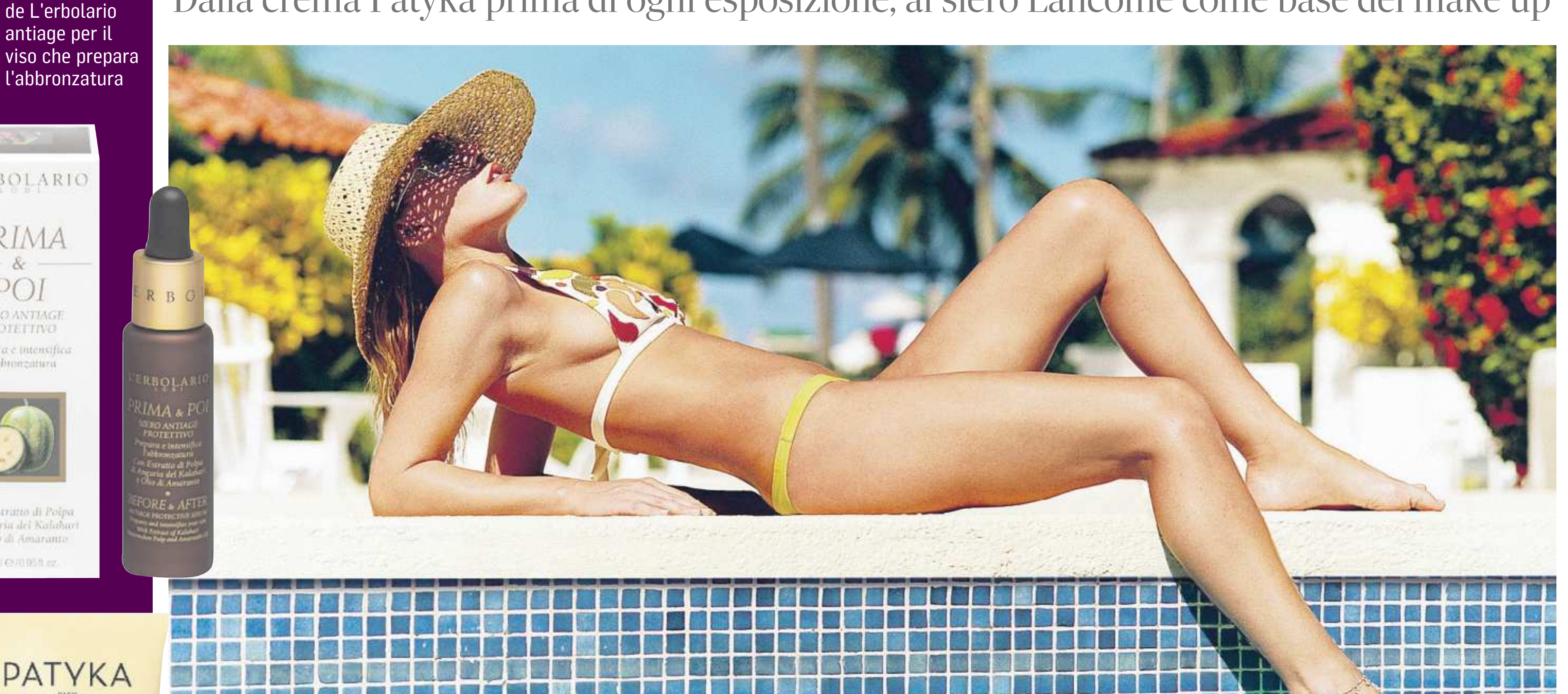
Il sale marino, è in grado di ricreare sui capelli delle onde naturali e voluminose, come se fossimo state al mare per un giorno intero. Redken propone il Beach spray, un texturizzante specifico per le beach waves, adatto a tutti i tipi di capelli, che include una combinazione di copolimeri, fornisce corpo e movimento ai propri capelli per un look mosso, fresco, e pieno di onde, che può essere ravvivato durante la giornata. Può essere riapplicato durante la giornata per un refresh del look.

V.T.

SOLARI

BENESSERE

In spiaggia o in montagna, gli esperti ricordano di proteggere sempre corpo e décolleté
Dalla crema Patyka prima di ogni esposizione, al siero Lancôme come base del make up



TINTARELLA, QUESTIONE DI FILTRO

Sotto, il siero concentrato de L'erbolario antiage per il viso che prepara l'abbronzatura

Sopra, la crema solare viso alta protezione proposta da Patika

Proposto da Dibi, ecco lo scrub in crema con probiotico

Qui accanto, il fluido ultra leggero protettivo di L'Oreal
Sopra, fluido protettivo invisibile di Roche Posay

Che bisognerebbe proteggersi sempre dal sole con i filtri solari, ovviamente in spiaggia o in montagna, ma anche con la bella stagione e la rinnovata voglia di vita all'aria aperta, dovremmo saperlo tutti. Anche se spesso anche qui si sbaglia... Lo conferma senza mezzi termini Clara Giusta, chef de produit marketing opérationnel international per Patyka: «L'errore più frequente è quello di non usare protezione solare o di non applicarla correttamente, ovvero in quantità insufficiente o dimenticarla in seguito a sudorazione e bagni in acqua. Ad esempio, é consigliato applicare generosamente la Crema Solare Viso SPF50+ prima di ogni esposizione al sole e, poi, rinnovare il tutto ogni 2 ore e ogni ora per i bambini e dopo ogni bagno. Inoltre, per proteggere la pelle dai segni dell'età, si può integrare la Crema Solare Viso SPF30 come ultima fase della routine di trattamenti e applicarla ogni giorno su viso, collo e décolleté, prima di passare alla fase del trucco, nonostante non si sia prevista un'intera giornata all'aria aperta».

Che, intendiamoci, non bisogna demonizzare, concordano gli esperti: favorisce la produzione di vitamina D, essenziale per la salute delle ossa e il sistema immunitario, e rende più facile e piacevole praticare sport all'aperto, migliorando forma fisica e benessere generale.

LE CURE

«Ma ricordiamoci - ammonisce Veronica Bignamini, education manager Lancôme - che l'esposizione al sole anche in città può risultare pericolosa per la nostra pelle. I raggi UV possono facilmente raggiungere il viso, il décolleté e le mani: in strada, in macchina, dietro a una finestra o lavorando al pc. Scottature, macchie solari, invecchiamento cutaneo accelerato o patologie più importanti possono essere la conseguenza di una scorretta esposizione solare. In Lancôme consigliamo come ultimo gesto di qualsiasi routine skincare UV Expert Supra Screen, un filtro solare UV 50 PA ++++ per proteggere la pelle dai raggi solari UVB e UVA, dalla texture leggerissima e dall'assorbimento rapido, ideale anche come base per il make-up». Ma prima ancora di applicare la protezione bisognerebbe preparasi all'incontro col sole, dopo mesi in cui la pelle è stata nascosta sotto i tessuti e protetta da ambienti chiusi.

Rinnovarla è fondamentale, ma con gentilezza. Dibi ha formulato Body Vitality, uno scrub in crema con probiotico, che rimuove le cellule devitalizzate che opacizzano l'incarnato. Patyka ha sviluppato il Gommage Corpo Rivitalizzante, «per propiziare un'abbronzatura uniforme - spiega Giusta - senza dimenticare, poi, una crema idratante e una dieta ricca di antiossidanti».

DIBI PROPONE LO SCRUB RIVITALIZZANTE, L'ORÉAL LANCIA IL SIERO FLUIDO ANTI RAGGI UV, L'ERBOLARIO FIRMA LE GOCCE PROTETTIVE

LE DIFESE NATURALI

«Il primo passo da fare - consiglia Isabelle Avenel, responsabile della formazione cosmetica L'Erbolario - è assumere un mese o quaranta giorni prima dell'esposizione al sole un fitoterapico ricco di carotenoidi, che vanno a stimolare la produzione della melanina naturale, aiutano a ridurre lo stress ossidativo e aumentano un po' le naturali difese della pelle. Poi, si agisce anche sul piano cosmetico e, sempre con le stesse tempistiche, applicando sul viso il Siero Prima & Poi: è anti age, protettivo e aiuta a preparare il derma, oltre ad avere un attivatore di abbronzatura. Specifico per chi ha problemi col sole e per i fototipi chiari, di modo che la pelle possa essere un po' meno fragile e sensibile. È adatto anche per chi ha un capitale di melanina basso. Contiene un lipoaminoacido attivatore d'abbronzatura e un pool di antiossidanti, quindi piace molto anche a chi non ha particolari problemi, ma vuole raggiungere un bel colorito velocemente e uniformemente». Ovviamente, l'esperta ricorda che anche in questo caso la protezione è d'obbligo, in base al proprio fototipo: «Bisogna analizzare visivamente colore della pelle, dei capelli e degli occhi e qual è la reazione alle prime esposizioni».

ANTIOSSIDANTI

Inoltre, ricorda Bignamini, «sotto il sole vanno evitati prodotti con attivi fotosensibilizzanti o alcol. Meglio optare per ingredienti attivi come antiossidanti che possano proteggere la pelle, come il nostro famoso Advanced Génifique Serum». È importante ricordare, infine, che la protezione deve essere l'ultimo step: «Mai applicarvi sopra un acceleratore della tintarella. Dopo il filtro solare non si deve mettere nient'altro, perché si va a diluire la concentrazione dei filtri e ci si ritrova con brutti ricordi della giornata al mare», conclude Isabelle Avenel.

Anna Franco

DOPO SOLE

LA LINEA

Polveri dorate e pulizia, le cure strategiche per esaltare il colorito

Dopo una giornata all'aria aperta e soprattutto al mare, la pelle, pur avendo utilizzato un'adeguata (e abbondante) protezione solare, può risultare un po' arrossata o tirare leggermente. Quindi, la cosa migliore da fare per riequilibrarla è dedicarsi una detersione accurata, ma delicata, evitando peeling o comunque trattamenti aggressivi, regalandosi qualche coccola in più, come una maschera da tenere sul viso una decina di minuti e tanto idratante, sul volto e sul corpo, perché il nostro derma ha soprattutto sete in questo momento.

In tale situazione, già in preparazione dell'estate e, poi, anche durante il periodo più caldo può essere una buona abitudine ricorrere a un integratore che la curi dal di dentro, come The Solution di Oslo Skin Lab: collagene idrosolubile, che può essere aggiunto a qualsiasi bevanda o cibo e che contribuisce ad aumentare l'elasticità della pelle, la rende più liscia e levigata e va a combattere anche la ritenzione idrica e riduce le linee del tempo.

Dopo questi necessari passaggi si può pensare a esaltare la radiosità che i raggi del sole regalano. Per enfatizzare il colorito senza esporsi troppo si può ricorrere anche a qualche goccia di autoabbronzante, ricordando sempre di lavare bene i palmi delle mani dopo averlo applicato per evitare antiestetiche macchie, ma ci si può aiutare anche coi prodigi del make up. Terracotta di Guerlain in questo è un must e ora si è appena rinnovata nella sua versione Superbloom, per un colorito ancora più radioso e naturale. Il 96% degli ingredienti è di origine naturale e la polvere è composta da tre tonalità: un bronzer come base e due blush, uno rosa acceso e l'altro corallo intenso. Per un effetto baciata dal sole meglio prelevare tutte e tre, ma per quello luminoso meglio puntare sulle ali o sul corpo dell'ape disegnata nel prodotto. Abbronza, scolpisce i tratti, minimizza le imperfezioni Hyper Bronze di YSL Beauty, polvere disponibile in più varianti di colore, che promette 24 ore di tenuta e un bagliore dorato naturale, sfumabile e traspirante.

OSLO SKIN LAB AIUTA L'ELASTICITÀ DELLA PELLE, LA TERRACOTTA DI GUERLAIN DONA LUCE E CHANEL RISERVA EFFETTI RADIOSI





A sinistra, integratore di Oslo Skin Lab
Qui a destra, polvere di YSL



Accanto, crema autoabbronzante Viso e Corpo de L'Erbolario
Sotto, colori per riscaldare il volto di Chanel

ACIDO IALURONICO

Oltre a puntare sull'estetica si prende cura del derma, perché contiene acido ialuronico, per creare morbidezza, niacinamide, per sublimare, e limetta, per combattere la secchezza. Les Beiges Poudre Belle Mine Ensoleillée di Chanel, infine, punta a ricreare quell'effetto radioso e abbronzato che si ha dopo una giornata all'aria aperta: un trio di colori in cinque diverse declinazioni.

A.F.


CREED
1760
CREED
QUEEN
OF SILK
CREEDBOUTIQUEITALIA.COM

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 28 Maggio 2024



Il Sole Sorge 5:38 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 0:42 Cala 9:53



Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Il progetto
Su Instagram gli angoli di Roma che non ti aspetti
Urbani a pag. 54



L'evento
Tim Summer Hits, da Nannini a Elodie si balla in strada
Marzi a pag. 56



Il festival
Con gli artisti il fumetto dà spettacolo
Cipolla a pag. 55



In campo 40 autovelox mobili

▶Incidenti stradali, la Municipale aumenterà per deterrenza l'impiego dei rilevatori
Dalla Colombo alla Cassia, stretta sulle strade dove si corre di più. Boom di sanzioni

Dalla via Flaminia alla via Cristoforo Colombo fino all'Aurelia, alla via Prenestina, alla via Cassia e alla via Salaria: si allarga a macchia di leopardo la stretta della polizia Locale con i 40 autovelox sulle strade della Capitale considerate a rischio per l'eccesso di velocità. Solo nel primo trimestre del 2024 sono state oltre 55 mila le sanzioni per i romani che hanno superato i limiti consentiti: «Le multe e i velox sono un deterrente, un'ulteriore misura per garantire la sicurezza sulle vie della città» precisano gli uffici del comando Generale della polizia Locale diretti dal comandante Mario De Sclavis.

Savelli a pag. 48

Il commento
LA CITTÀ RINASCE SI PUÒ FARE DAVVERO

Alessandra Spinelli

L'abbattimento dei residence fatiscenti, un nuovo polo per l'infanzia, antichi casali che riprendono vita con percorsi pedonali e piste ciclabili, illuminazione stradale e nuove imprese che possono portare lavoro in manieri restaurati. Non sembrava ma evidentemente si può togliere il terribile fardello che ha per decenni inchiodato parti della città a una nomea di degrado e insicurezza. Si può cancellare quella cappa di ineluttabile destino che ha bollato certi quartieri della Capitale relegandoli a zone infrequentabili lontane dalla Grande Bellezza. Si può fare con la volontà e l'impegno dell'amministrazione e dei cittadini, e i cantieri di Roma ovest, da Bravetta alla Valle dei Casali, ma anche sulla Tiburtina a Tor Cervara, sembrano un faro che illumina la strada da seguire.

Certo, i blitz delle forze dell'ordine nei depositi abbandonati o negli ex hotel occupati aprono la via, scovando e perseguendo nei luoghi più dimenticati delle periferie, chi delinque e aggiunge insicurezza al degrado. E il caso di Cinecittà Est, che richiama all'enclave peruviana di Firenze, è davvero emblematico. Ma la vera spinta alla rinascita di un quadrante della Capitale, non la danno i servizi di sicurezza, le operazioni militari. Serve la riqualificazione urbana che appunto abbatte gli scheletri di edifici o restaura la riserva naturale sotto la Gianicolense. O progetta asili nido e scuole materne e percorsi protetti per le bici. Perché in fondo la vera rinascita di una città sono i cittadini: le urla dei bimbi che giocano, il suono del rimbalzo di un pallone in un campetto verde a Montecucco, le voci di chi fa la fila per un inaspettato museo come la Torre Righetti o di chi aspetta un autobus sotto una pensilina sicura a Tor Cervara. E il rumore dei cantieri è solo il preludio alla vita che verrà.

Il blitz Risse in strada per la gestione degli affitti irregolari





Qui sopra un momento dello sgombero delle Officine Romanazzi a Tor Cervara, sotto tre donne peruviane si picchiano per la supremazia nella gestione degli affitti delle case occupate

Sgomberate le Officine Romanazzi Cinecittà Est, tensione occupanti

Marani e Pozzi alle pag. 44 e 45



L'intervista
La mamma di Elena Aubry: «Sono stanca di sentire scuse»

«Esistono soluzioni semplici che possono salvare vite umane. Ogni volta mi sento rispondere "non è di mia competenza" oppure, "non ci sono soldi"». Da quando la figlia Elena Aubry morì sulla via Ostiense, Graziella Viviano non ha mai smesso di combattere.

a pag. 49

Elezioni europee pochi scrutatori: rischio caos seggi

▶Compensi più alti ma mancano candidati

Sarà la disaffezione verso le urne o, più prosaicamente, un compenso relativamente basso - ogni scrutatore prende 159 euro, il presidente di seggio 195 - per un impegno comunque gravoso e di grande responsabilità. E così nella Capitale è iniziata la corsa contro il tempo per trovare tutte le persone che dovranno lavorare sabato 8 e 9 domenica 9 giugno per i seggi nelle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento dell'Unione europea.

Rossi a pag. 50

Il pestaggio
«A giudizio l'aggressore di Le Foche»

Chiesto il rinvio a giudizio per tentato omicidio di Renato Mauro Morandi, l'ex pugile che aveva massacrato il medico del Policlinico Umberto I.

Di Corrado a pag. 53



Marco Pasqua

Lo sfratto è a lieto fine: Bo ed Eva trovano casa

La storia di Bo ed Eva, i cani che hanno vissuto tutta la loro vita all'Istituto Agrario Giuseppe Garibaldi e che erano stati sfrattati, aveva conquistato, in pochi giorni, migliaia di persone. Per l'esattezza 25mila cittadini che hanno firmato, in due settimane, una petizione, lanciata, tra gli altri, da Simonetta Novi (animalista e consigliera della lista Calenda nel Municipio VIII), Enpa, Lav e Lega Nazionale per la Difesa del Cane, per far sì che i due potessero continuare a vivere dove hanno trascorso tutta la loro esistenza. Tra l'altro, alla loro età - 10 anni - il trasferimento nel canile della Muratella, avrebbe potuto avere conseguenze deleterie sulla loro salute psicofisica. Alla fine, però, la donna che, si prendeva cura di loro, nel giardino della scuola, ha deciso di adottarli e di spalancare loro le porte della sua casa.

«Un gesto importante - sottolinea la Novi - perché i due cani hanno potuto mantenere i loro rapporti affettivi con chi li ha accuditi e amati». «Questo lieto fine, non fa dimenticare l'assenza di sensibilità, da parte dell'istituto scolastico, verso due cani inoffensivi e integrati. Crediamo che Roma debba impegnarsi a tornare a valorizzare e difendere la figura del cane di quartiere e del cane libero accudito», denunciano le associazioni animaliste.



Bo ed Eva

marco.pasqua@ilmessaggero.it



La lotta al degrado

Blitz a Tor Cervara sgomberata la bidonville Presi anche due ricercati

▶Nelle ex Officine Romanazzi le forze dell'ordine hanno identificato undici italiani e 46 stranieri. Trovata droga, monopattini rubati e bombole di gas. Denunciati in sei

L'OPERAZIONE

C'era di tutto all'interno delle ex Officine Romanazzi di via di Tor Cervara 25, sgomberate ieri mattina nella maxi operazione - decisa in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - effettuata da polizia di Stato, carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco. All'interno della zona industriale abbandonata, all'arrivo delle forze dell'ordine, erano presenti 46 cittadini stranieri, provenienti dalla fascia sub-sahariana, e 11 italiani.

LE MISURE

Due dei cittadini stranieri, di origine nigeriana, erano destinatari di altrettanti ordini di carcerazione emessi dal gip di Roma. Uno di loro per un aggravamento della pena in seguito ad una rapina, un altro per spaccio. Altri tre sono stati denunciati a piede libero per aver opposto resistenza durante le operazioni, due per ricettazione e uno perché trovato in possesso di un coltello. E ancora, per tre stranieri risultati irregolari sul territorio è scattata l'espulsione e sono stati quindi accompagnati nei centri per il rimpatrio.

Nelle baracche e giacigli di fortuna sono stati trovati più di 130 grammi di sostanze stupefacenti, tra marijuana, hashish, cocaina ed eroina e il materiale usato per la preparazione delle dosi, oltre a vari bilancini di precisione, due moto rubate, restituite ai legittimi proprietari dalla Locale, alcuni preziosi su cui sono in corso accertamenti relativi alla provenienza, svariate bombole di gas e numerose biciclette e monopattini, probabilmente anche questi rubati.

Ma non finisce qui. Tra le tende e le baracche allestite con i materiali più disparati, vi era anche un negozio improvvisato, con tanto di scaffali e la scritta "Shop" all'esterno. Oltre a tre cani, che vivevano con gli occupanti e che sono stati affidati al canile della Muratella.

Al termine delle operazioni, che comprendono anche la bonifica e la messa in sicurezza dell'area - di fronte alla baraccopoli infatti ci sono montagne di rifiuti e detriti -, l'impianto verrà consegnato a un rappresentante della società Indestate, già proprietaria dell'immobile. «Tutto questo è propedeutico alla demolizione dei manufatti esistenti con riduzione della cubatura, che darà vita ad nuovo polo con destinazione logistica/produttiva di 10 mila metri quadri circa, con parcheggi pubblici su via di Tor Cervara e sistemazione della fermata del trasporto pubblico oggi pericolosissima», ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici e Urbanistica del IV municipio Dino Bacchetti, il quale ha ringraziato «il prefetto, il questore e tutte le forze dell'ordine presenti per la grande collaborazione dimostrata».

LE REAZIONI

Non ha tardato ad arrivare il ringraziamento e la soddisfazione del prefetto di Roma, Lamberto Giannini. «Le operazioni sono state avviate subito dopo aver posto l'edificio in sicurezza, al fine di scongiurarne la successiva rioccupazione», ha spiegato. «Quanto realizzato quest'oggi costituisce il frutto di una pianificazione complessa, un lavoro che si è concretizzato attraverso

LA STRUTTURA RESTITUITA AI PROPRIETARI «SARÀ DEMOLITA E SORGERÀ UN POLO LOGISTICO-PRODUTTIVO»



Un momento dello sgombero delle ex Officine Romanazzi in via di Tor Cervara, quadrante Est della città, al quale hanno partecipato carabinieri, polizia di Stato, polizia locale e vigili del fuoco. All'interno gli occupanti avevano edificato un vero e proprio quartiere abusivo, con tanto di negozio per i generi di prima necessità. La struttura è stata restituita alla società proprietaria (foto PELLEGRINI/AG.TOIATI)

Ardeatino

Carabiniera aggredita, fermato 20enne

L'ha vista passeggiare di sera, la scorsa domenica, in via Giuseppe Berto, nel quartiere Ardeatino, e approfittando che fosse una donna - quindi nel suo immaginario probabilmente una preda facile - le si è avventato addosso colpendola con uno schiaffo e rubandole il cellulare per poi fuggire.
Una rapina i cui risvolti non erano stati considerati dal 20enne di origini peruviane e senza fissa dimora che l'ha portata a segno.
La donna da lui presa di mira è infatti un maresciallo dei carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina. Non poteva certo immaginarlo, visto che erano le 22 e la militare era in abiti civili perché fuori servizio.
Quindi è iniziato l'inseguimento da parte della vittima - abituata per l'appartenenza all'Arma a gestire certe situazioni - che nel frattempo ha avvisato i colleghi del nucleo radiomobile.
Così il 20enne è stato raggiunto e arrestato. Dopo una notte in cella di sicurezza, ieri mattina è stato processato per direttissima a piazzale Clodio. L'arresto è stato convalidato senza l'applicazione di misure cautelari. Il malvivente è ora libero ma dovrà affrontare il processo.

La lotta al degrado





Coltellate, minacce e ricatti: tensione occupanti a Cinecittà

▶Cittadini terrorizzati dalle bande di peruviani che gestiscono il business degli affitti nell'ex hotel. «Qui non viviamo più, le risse anche di giorno»

un grande lavoro di squadra», volto ad «assicurare l'affermazione della legalità anche con azioni di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e di contrasto ai fenomeni dell'immigrazione irregolare e del degrado urbano», ha aggiunto Giannini, che ha concluso: «L'intervento odierno rappresenta un ulteriore risultato portato a segno dai soggetti istituzionali deputati alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico sul territorio».

Per il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, si è trattato di «un'azione necessaria che la Regione aveva sollecitato da tempo per il ripristino della legalità. Ora, finalmente, quei luoghi che erano diventati covi di illegalità e spaccio possono tornare in mano ai cittadini di via Tor Cervara».

Soddisfazione anche da Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva: «Una risposta che si era resa necessaria per recuperare l'area dalla situazione di estremo degrado in cui era precipitata».

Federica Pozzi

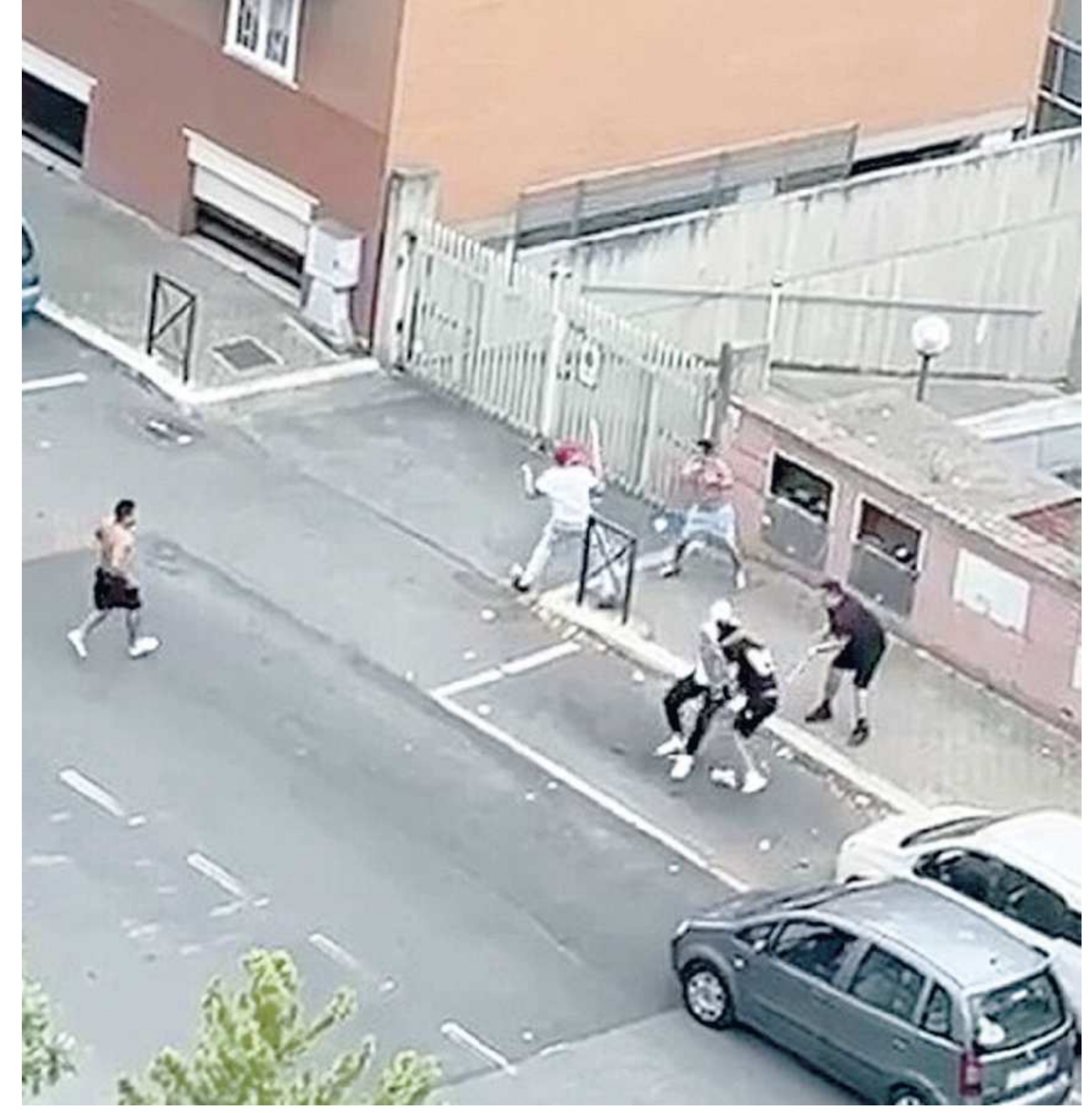
LA POLVERIERA

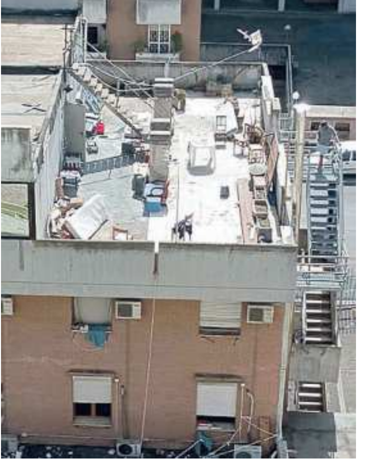
Una polveriera pronta a esplodere. Come nell'ex albergo occupato a Firenze in cui un anno fa scomparve misteriosamente, inghiottita nel nulla, la piccola Mia Kataleya Chicllo Alvarez, per tutti Kata, bambina peruviana di appena 5 anni. Di lei non si è saputo più nulla, forse sparita - era questo il sospetto della mamma - nell'ambito di un regolamento di conti interno a chi gestiva il racket delle occupazioni: soldi chiesti per potere vivere in una delle stanze fatiscenti. E così si vive nell'ex hotel Cinecittà di via Eudo Giulioli, alle spalle degli studios cinematografici romani. Dove a dettare le regole sono furti, spaccio, prostituzione e risse furibonde con bastoni e coltelli che svegliano nel cuore della notte i residenti intorno. Tutto con le stesse modalità riscontrate, all'epoca nell'ex Astor (poi sgomberato) dagli inquirenti fiorentini. Venerdì un principio di incendio ha terrorizzato il quartiere. Difficile persino per i vigili del fuoco accedere all'edificio, i pompieri sono dovuti salire fin sui tetti e calarsi da lì per intervenire. Nei giorni scorsi gruppi di donne si erano affrontati in strada, armate di bastoni. L'indomani sul marciapiede erano rimaste le coperte sporche di sangue utilizzate per tamponare le ferite. Ma le risse sono all'ordine del giorno.

IL VERBALE

Nel verbale di una riunione tra il VII Municipio e la Prefettura, le forze dell'ordine parlano in maniera inequivocabile della «gravità della situazione». Rappresentando come le centinaia di persone che sono ospitate all'interno per la maggior parte siano irregolari. Da qualche mese l'occupazione stando alle parole degli investigatori del commissariato Romanina sarebbe diventata «un fenomeno stanziale e consolidato», anche se, aggiungono, «è presumibile che le persone presenti all'interno si alternino con una sorta di rotazione». Nel via vai degli scorsi mesi non è nemmeno escluso che siano passati per Roma alcuni dei transfughi dell'Astor di via Maragliano. Una circostanza che gli investigatori intendono approfondire.

ABITATI ABUSIVAMENTE ANCHE TERRAZZA E GARAGE PIENI DI MASSERIZIE E MATERIALI INFIAMMABILI







Nella foto in alto e qui a destra, due frame di risse filmate dai residenti con i telefonini. Sopra, la terrazza dell'hotel abitata abusivamente

BASE LOGISTICA

Il "Cinecittà", insomma, sarebbe una sorta di base logistica per le comunità peruviana e cilena in Italia. Da qui ogni mattina partono soprattutto le bande di borseggiatori diretti in centro con la metropolitana per fare razzia di portafogli dei turisti o in provincia a bordo di auto a noleggio. L'ultimo furto con destrezza ai danni di una anziana nel parcheggio di un supermercato, era stato portato a termine a L'Aquila. Gli autori erano partiti proprio da via Giulioli. La sera e nel weekend musica a tutto volume e fiumi di alcol: si balla sulle terrazze.

I BAMBINI

L'occupazione riguarda non solo l'edificio ma anche i garage sottostanti riempiti di masserizie e materiali infiammabili di ogni tipo. Ogni stanza accoglie uno o più nuclei, i bambini sono tantissimi. Il timore è che siano stati buttati giù anche tramezzi per creare nuovi spazi. «Sulla base delle notizie pervenute dalle segnalazioni telefoniche ricevute dal commissariato e ai carabinieri - si legge nel resoconto - si fa presente che nell'immobile si sono verificate liti e aggressioni e che è presumibile che al suo interno si perpetui una forma di traffico illecito di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Inoltre, all'interno sono state posizionate dai membri dell'organizzazione criminale che gestisce tale occupazione delle videocamere per il controllo degli occupanti». E di eventuali ficcanaso esterni.

Nel quartiere, dopo lo sgombero di ieri delle ex officine Romanazzi, ci si chiede quando si interverrà anche qui. «Noi donnei - racconta una residente - abbiamo paura. Facciamo il giro del palazzo pur di non passarci davanti. Quando vidi le immagini di quell'edificio di Firenze in cui sparì la bimba, pensai subito che davanti casa nostra avevamo la stessa situazione. Ed è così tuttora». Contro le occupazioni nel quartiere - ai danni anche delle case ex Inps ed ex Enasarco - hanno manifestato sabato sera i comitati di zona. A Don Bosco ha sfilato un corteo «per la legalità e la sicurezza».

Alessia Marani

Da Bravetta e Villa York alla Torre Righetti: così rinasce Roma Ovest

▶In due anni aperti diversi cantieri per riqualificare aree abbandonate

▶Veloccia: «Stiamo restituendo alla città un intero quadrante di enorme pregio»

IL FOCUS

Cantieri. Cantieri dappertutto: a Bravetta. Alla Magliana. A Muratella. A Corviale. A Villa York e alla Valle dei Casali. Dopo decenni di buchi neri, di vere e proprie voragini amministrative e ambientali, Roma Ovest sembra improvvisamente pervasa di una elettricità nuova.

«Abbiamo avviato un enorme programma di riqualificazione del quadrante della città», spiega l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia che aggiunge: «Siamo partiti con l'eliminazione dei residence di Bravetta. Sono tutti stati abbattuti e a breve inizieremo a riconsegnare alla città le prime aree riqualificate, a partire dal nuovo Polo per l'infanzia costituito da un asilo nido e una scuola materna, potrà ospitare fino a 150 bambini».

VILLA YORK

Fra le opere che sono in lavorazione - con i cantieri ormai in conclusione - c'è quello di Villa York. Un nome che la lega (quasi) direttamente con la famiglia reale inglese visto che prende il nome dal cardinale Enrico Benedetto Stuart, nipote dell'ultimo re di Gran Bretagna appartenente alla famiglia Stuart, Giacomo II. Una villa magnifica, di fine 1600, con una scalinata monumentale e che per eleganza ricorda il castello di Vaux-Le-Vicomte alle porte di Parigi di cui Villa York è quasi coeva. «Dopo il fallimento di Federconsorzi nel cui patrimonio era confluita negli anni '50 anche la proprietà di Villa York, l'edificio era rimasto abbandonato degradandosi sempre di più», spiega ancora Veloccia. «Una cordata di imprenditori di Taiwan ha acquistato la tenuta e la villa con l'obiettivo di trasformarlo in una azienda agricola ed un luogo per eventi, ma mantenendo la fruibilità pubblica. I lavori sono ormai quasi conclusi e a breve la struttura sarà inaugurata con nuovi giardini barocchi, il ninfeo, oliveti e frutteti», aggiunge l'assessore.

Sta invece per partire il cantiere di recupero di Montecucco: «è una collina splendida da cui si ha una meravigliosa vista di tutta Roma», dice Veloccia aprendo carte e planimetrie.

AL VIA I LAVORI PER IL RECUPERO DELLA COLLINA DI MONTECUCCO DA CUI SI DOMINA TUTTA LA CAPITALE

MONTECUCCO

Un cantiere da 3 milioni di euro che prevede di riqualificare non solo l'ambiente e la collina ma anche l'antica Torre Righetti per restituirla alla città. «Il progetto i cui lavori inizieranno entro qualche giorno, prevede una serie di interventi volti a valorizzare l'area verde e la riqualificazione della Torre». La Torre è ciò che resta di un antico casino di caccia, costruito a metà dell'"800, sullo stile del tempietto circolare introdotto a Roma dal Valadier. Con i lavori, la Torre sarà «convertita in un punto di osservazione del Parco e in un piccolo museo dedicato alla memoria storica del luogo», aggiunge Veloccia. L'intervento prevede il consolidamento strutturale della torre, il ripristino delle facciate esterne e la riqualificazione degli interni per ospitare mostre ed esposizioni. Tutto intorno, anche il parco sarà riqualificato con la creazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, dotati di punti informativi che guideranno i visitatori attraverso la storia e la botanica del luogo. Verranno inoltre realizzate aree di sosta attrezzate con panchine, tavoli da picnic e zone d'ombra, pensate per favorire la sosta e il relax delle famiglie e dei turisti. «Particolare attenzione sarà dedicata alla flora locale, con la piantumazione di specie autoctone che contribuiranno a preservare la biodiversità del Parco».

VALLE DEI CASALI

«Parco che fa parte della Valle dei Casali - prosegue ancora Veloccia - che è una grande area naturale di Roma dove aree agricole si alternano a olmi, aceri, querce, salici, pioppi. E che include alcuni complessi architettonici di grande rilievo, oltre Torre Righetti o Villa York. E che ha un portale, valledeicasali.com, dove sono raccolte e illustrate tutte queste meraviglie».

Allargando la visuale, però, emerge una connessione con gli altri cantieri del quadrante: dopo i residence di Bravetta, sono iniziati i lavori di abbattimento dell'ex Alitalia a Muratella che diventerà un'area residenziale, e di riqualificazione di Corviale. «Stiamo rilanciando tutto il quadrante ovest di Roma. E manca poco per iniziare a vedere i primi risultati» conclude Veloccia.

Fernando M. Magliaro

I CANTIERI IN CORSO

A destra, la settecentesca Villa York con la sua scalinata monumentale (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)
Sotto, l'abbattimento dei residence a Bravetta (foto IOVINE/AG. TOIATI)







A sinistra la Torre Righetti, resti di un casino di caccia di metà ottocento a forma di tempietto circolare che sorge sulla sommità di Montecucco
A destra, l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia



I NUMERI

3	1676	466	18
i milioni di euro investiti per la riqualificazione di Montecucco e della Torre Righetti	l'anno di inizio della costruzione di Villa York, di proprietà del Cardinale Duca di York	gli ettari in cui si espande la Valle dei Casali, area naturale nel quadrante ovest della Capitale	milioni di euro: è il valore delle opere pubbliche in corso di realizzazione a Bravetta



Emergenza incidenti alla guida

Controlli sulle strade dove si corre di più: in campo 40 autovelox

▶Dalla Flaminia alla Cassia, la Municipale aumenterà l'utilizzo dei rilevatori mobili. Boom di sanzioni nel primo trimestre per la velocità troppo elevata



Una pattuglia della polizia Locale di Roma Capitale mentre con un autovelox mobile controlla il rispetto dei limiti dei veicoli in transito lungo via del Teatro Marcello, una delle strade del Centro dove si registra un alto numero di incidenti stradali

55mila

Il numero record di sanzioni per eccesso di velocità nel primo trimestre del 2024. Lo scorso anno i verbali furono in totale 260.000

IL PIANO

Dalla via Flaminia alla via Cristoforo Colombo fino all'Aurelia, alla via Prenestina, alla via Cassia e alla via Salaria: si allarga a macchia di leopardo la stretta della polizia Locale con i 40 autovelox sulle strade della Capitale considerate a rischio per l'eccesso di velocità. Solo nel primo trimestre del 2024 sono state oltre 55 mila le sanzioni per i romani che hanno superato i limiti consentiti: «Le multe e i velox sono un deterrente, un'ulteriore misura per garantire la sicurezza sulle vie della città» precisano gli uffici del comando Generale della polizia Locale diretti dal comandante Mario De Sclavis.

Una stretta sulle strade che era stata annunciata già lo scorso anno, quando a Roma le vittime di incidenti sono state 188 e si erano registrati 11.900 sinistri. Da qui il primo aumento dei controlli e 260 mila romani sanzionati per eccesso di velocità. Un totale pari al 400% in più rispetto al 2022, quando l'anno si era chiuso con 63 mila multe. Con un ulteriore record (negativo) del velox attivato nella galleria Giovanni XXIII a marzo del 2023 e che ha chiuso il mese di ottobre con 154 mila contravvenzioni e la conseguente diminuzione di incidenti all'interno del tunnel. Quindi i dati aggiornati al primo trimestre dell'anno in corso: da gennaio sono state eseguiti circa un milione e cento ventimila controlli per il rispetto del codice della strada. Tra questi sono compresi quelli per il superamento dei limiti di velocità e di verifica della guida in stato di ebrezza: dagli accertamenti, sono stare 55 mila le sanzioni per eccesso di velocità: oltre 18 mila al mese.

Ma il monitoraggio è costante e, a seconda delle zone, gli stalli vengono posizionati nei tratti considerati più pericolosi. Da qui un corposo elenco di oltre 400 strade della Capitale che vengono monitorate.

LA STRETTA DECISA DOPO I 4 MORTI NELLO SCORSO WEEKEND L'ESEMPIO VIRTUOSO DELLA GALLERIA GIOVANNI XXIII

L'ESTATE

A partire dal quadrante nord: Corso di Francia, la Galleria Giovanni XXIII (monitorata come detto con occhi elettronici fissi), Lungotevere della Vittoria, Lungotevere dell'Acqua Acetosa. Ma anche nel Centro, in via del Teatro Marcello e lungo la via Colombo dopo le mura. Quindi i quartieri che si allungano dalla via Salaria, alla via Aurelia alla via Casilina e alla via Tiburtina. Controlli che verranno incrementati durante i mesi estivi quando si concentreranno sui quartieri della movida, da Ponte Milvio, al Pigneto, Trastevere, Campo de' Fiori e si allungheranno fino a Ostia. Pattuglie - e occhi elettronici - saranno impegnate all'inizio e alla fine delle consolari con i presidi mobili nelle parti centrali. L'attenzione resta dunque altissima dopo l'ultimo weekend di sangue in cui si sono registrati quattro incidenti mortali in due giorni. Con il bilancio delle vittime da inizio anno salito a 58.

LE NUOVE NORME

Intanto per oggi è prevista la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto del ministero delle Infrastrutture e che dovrebbe entrare in vigore subito. Si tratta di un pacchetto di norme che disciplina l'utilizzo dei velox e, come viene precisato: «L'obiettivo è garantirne un utilizzo conforme ad esigenze di sicurezza della circolazione, prevenzione degli incidenti e tutela degli utenti della strada». Tra le direttive anche indicazioni sul posizionamento: come specificato «gli stalli potranno essere posizionati con provvedimento dei prefetti in aree a elevato livello di incidentalità».

Si tratta di direttive nazionali e il nuovo testo dà comunque un anno di tempo ai sindaci per adeguare gli autovelox alle nuove regole.

«Sono norme a cui il corpo della Municipale della Capitale già si attiene così come già era accaduto con gli ultimi aggiornamenti di due anni fa - precisano gli uffici di via della Conciliazione - a partire dal fatto che i nostri stalli mobili

Emergenza incidenti alla guida





sono sempre ben visibili nei limiti indicati, tarati già sul limite previsto dal codice della strada e posizionati nei tratti considerati pericolosi e cioè, dove si registra un numero consistente di incidenti stradali».

Flaminia Savelli

L'intervista La mamma di Elena Aubry

«Io che ho perso mia figlia sono stanca di sentire scuse»

▶ La ragazza morì nel 2018 sbalzata dalla moto sulla via Ostiense. Non aveva ancora 26 anni

▶ La madre, Graziella Viviano, non ha smesso mai di lottare: «Basta rimpalli di competenze»

«Esistono soluzioni semplici, con poca spesa ma che possono salvare vite umane. Ogni volta mi sento rispondere "non è di mia competenza" oppure, in seconda battuta, "non ci sono soldi". Ma se vogliamo parlare di soldi, allora quanto costa - e lo dico con il pianto nel cuore - una vita distrutta? Quanto costa fare finire in ospedale una persona con le ossa fratturate? Basta vedere cartelli "strade dissestate", se una via è pericolosa va chiusa, messa in sicurezza e ripristinata, con lavori in urgenza». Da quando sua figlia Elena Aubry, non ancora 26enne, nel maggio del 2018 morì sbalzata dalla sua moto sulla via Ostiense, costellata di buche e radici di alberi, Graziella Viviano non ha mai smesso di combattere la sua battaglia contro la strage infinita che si consuma ogni giorno sulle strade. Eppure a Roma si continua a morire. Dall'inizio dell'anno altre 58 vittime.

Graziella è impossibile fermare la strage?

«Basterebbe adottare soluzioni pratiche, semplici. Invece la frammentazione delle competenze e la mancanza di criteri di sicurezza univoci lo impediscono. A livello regionale andrebbe creato subito un ufficio che raccolga dati e segnalazioni delle strade e delle situazioni più pericolose, provvedendo a by-passare così la giungla delle competenze. Faccio un esempio: c'è il raccordo di Cerveteri-Ladispoli di entrata e uscita dall'autostrada A12 che crea un incrocio pericolosissimo. Mi è stato segnalato tempo fa da un amico, ho scritto a chi di competenza: sarebbe sufficiente inserire degli spartitraffico di gomma, costo irrisorio - e sono pure riciclabili - per scongiurare nuovi impatti. Ma niente. Nel frattempo, ci sono stati già altri incidenti. Figuriamoci con la bella stagione in arrivo...».



Graziella Viviano e la figlia Elena, morta nel maggio del 2018



METTERE IN SICUREZZA UNA STRADA COSTA POCO. E SERVIREBBE UN UFFICIO REGIONALE CHE RACCOLGA DATI EVITANDO LA BUROCRAZIA

Lei cominciò a evidenziare con la vernice le voragini sull'asfalto per segnalarle a motociclisti e automobilisti, la sua idea fece il giro del mondo e venne replicata. Altra battaglia: l'eliminazione dei guardrail fuorilegge. A che punto siamo?

«Proprio recentemente a livello nazionale sono stati stanziati su mia proposta 162 milioni di euro per l'acquisto dei guardrail salva-motociclisti, con la rimozione di quelli in lamiera che si trasformano in autentiche ghigliottine in caso di incidenti. Che cosa aspettiamo a installarli? A Roma ancora non li vedo. Iniziamo perlomeno a sistemarli laddove si sa che servono. In compenso stanno rispuntando i cordoli per indicare restringimenti e preferenziali. Pensare che anni fa erano stati tolti perché pericolosi».



STANZIATI SU MIA PROPOSTA 162 MILIONI PER I GUARDRAIL SALVA-MOTOCICLISTI MA A ROMA ANCORA NON NE VEDO

Come si fa a sopravvivere a un figlio che saluta, esce di casa come tante altre volte e non ritorna più perché muore in un incidente stradale? Lo chiedo a lei perché so che è diventata un punto di riferimento per tanti altri genitori nelle stesse condizioni.

«So solo che per questi genitori serve un pronto soccorso immediato. Nessuno ci ha ancora mai pensato ma andrebbe stabilito un percorso di assistenza e definito un pacchetto di interventi. Ti muore tuo figlio, tu non riesci nemmeno a immaginarlo nella mente, sei travolto, e ti chiedono di mettere subito un avvocato, di riempire moduli e scartoffie. Certe assicurazioni ti dicono che entro tre giorni devi compilare il verbale spiegando per filo e per segno come è morto tuo figlio, altrimenti viene decurtato il premio: una violenza psicologica. Sa quanti giorni di stop dal lavoro spettano a una mamma a cui muore un figlio?».

Quanti?

«Tre. Ti piomba addosso una tragedia del genere e tu dopo soli tre giorni devi tornare al lavoro. Lo trovo assurdo».

Alessia Marani







Europee, pochi scrutatori «Compensi troppo bassi, si rischia il caos ai seggi»

▶Preoccupazione per l'apertura delle 2.700 sezioni la mattina di sabato 8
Mancano i candidati. Catarci: «Per i presidenti abbiamo già 1.200 sostituti»

VERSO IL VOTO

Sarà la disaffezione generale verso le urne o, più prosaicamente, un compenso relativamente basso - ogni scrutatore prende complessivamente 159 euro, il presidente di seggio 195, con un incremento di 39 euro rispetto all'ultima tornata elettorale - per un impegno comunque gravoso e di grande responsabilità. E così nella Capitale è iniziata la corsa contro il tempo per trovare tutte le persone che dovranno lavorare sabato 8 e 9 domenica 9 giugno (con inevitabile coda notturna) per far funzionare regolarmente i seggi nelle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento dell'Unione europea. Con un aggravante: per questa tornata le urne saranno aperte il sabato dalle 15 alle 23 e la domenica dalle 7 alle 23. Per cui i seggi saranno materialmente insediati sabato mattina - lo stesso giorno dell'inizio delle operazioni di voto - e ci sarà pochissimo tempo per fare le surroghe *in extremis*, nelle sezioni che all'ultimo momento si troveranno ad avere posti scoperti da ricoprire. E, quando si parla di Roma, i numeri della macchina elettorale sono notevoli: 2.600 sezioni ordinarie, alle quali si aggiungono le cento riservate a raccogliere e scrutinare le schede degli italiani all'estero e 5-6 che, per la prima volta, si occuperanno di far votare gli studenti fuori sede delle università romane.

PER DUE GIORNI (E UNA NOTTE) DI LAVORO ALLE URNE SI GUADAGNANO DAI 159 AI 195 EURO: «MENO DI 4 L'ORA»

LA SITUAZIONE

Il Campidoglio è ben cosciente della complessità della situazione - ricordando anche l'esperienza delle Politiche del 2022, quando alla vigilia dell'apertura delle urne mancavano cinquecento tra presidenti e scrutatori - ed è al lavoro da tempo su questo fronte. «Siamo l'unica città ad aver scritto al ministero dell'Interno per segnalare una situazione che sta diventando ingestibile - spiega l'assessore capitolino al personale, Andrea Catarci - Purtroppo presidenti di seggio e scrutatori ricevono un compenso molto basso per un impegno gravoso: calcolando l'arco di impegno, sono circa 4 euro l'ora, meno di ogni possibile salario minimo». E così sono in molti a fuggire dai seggi, con l'amministrazione comunale impegnata a scongiurare la possibile emergenza dell'ultimo giorno. «Abbiamo potenziato tutti i canali per reclutare presidenti in surroga - sottolinea Catarci - Oltre a volontari e dipendenti del Comune, abbiamo rafforzato le convenzioni con le università, aggiungendo anche quelle telematiche, prevedendo anche crediti formativi per gli studenti che aderiscono». Inoltre l'amministrazione ha previsto per i 620 funzionari di elevata qualificazione, rientrati nell'ultimo bando di Palazzo Senatorio, è stato previsto l'obbligo di restare a disposizione come presidente in surroga. Quindi ci sono gli operatori della polizia locale e il personale sorteggiato come riserva, pari al 3 per cento dei dipendenti comunali. «Insomma, abbiamo a disposizione tra le 1.200 e le 1.400 possibili surroghe, che dovrebbero essere sufficienti - sostiene l'assessore al personale - considerando anche che, nell'ultimo appuntamento elettorale, i presidenti da sostituire sono stati 1.100».



A destra, una sezione elettorale nella Capitale: a Roma ce ne sono 2.600 ordinarie, a cui se ne aggiungono cento per gli italiani all'estero e 5-6 per gli studenti fuori sede

LO SPRINT FINALE

In ogni caso, il bando del Campidoglio, per chi si voglia candidare a fare da presidente di seggio, resta aperto fino a martedì 4 giugno: il requisito richiesto a tutti i candidati è l'iscrizione nelle liste elettorali di Roma. Per i presidenti (che scelgono i segretari di seggio tra le persone di propria fiducia) è quindi necessario il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, mentre per gli scrutatori è sufficiente la conclusione della scuola dell'obbligo. Ma l'opposizione lancia l'allarme: «Si prevede il caos ai seggi, sabato mattina - attacca il capogruppo della Lega in assemblea capitolina, Fabrizio Santori - In questo caso non ci sarà un pomeriggio a disposizione per trovare i sostituti, come avviene di solito quando si vota di domenica e lunedì. L'amministrazione però non si è mossa per tempo, ma ha messo in campo gli stessi strumenti utilizzati abitualmente. Questi problemi ricadranno inevitabilmente su dipendenti comunali e vigili urbani».

Fabio Rossi

PER EVITARE RITARDI IL CAMPIDOGLIO RECLUTA FUNZIONARI COMUNALI, STUDENTI UNIVERSITARI E VIGILI URBANI

Parata del 2 giugno cominciano le prove

Stanotte, tra le 22 e le 5,30, nel centro storico si svolgeranno le prove generali in vista delle celebrazioni del 2 giugno, Festa della Repubblica. Sono previste chiusure stradali, anche ai bus, su viale delle Terme di Caracalla, piazza di Porta Capena, via dei Cerchi, via di San Gregorio, via Celio Vibenna, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Plebiscito, via Cesare Battisti, via IV Novembre, via del Teatro Marcello, via Petroselli, piazza Bocca della Verità, via della Greca e via del Circo Massimo. Per il trasporto pubblico saranno modificate 13 linee di bus diurne - 3, 8, 51, 75, 81, 85, 87, 118, 160, 628, 671, 714, 792 - e 17 linee notturne: nMB, nME, nMc, n5, n11, n90, n46, n913, n70, n8, n716, n3d, n3s, n98, n543, n904, n201.

Armato di un coltello e una padella uomo in mimetica terrorizza Prati

IL CASO

Un pomeriggio di paura quello di ieri in zona Prati dove i residenti sono stati terrorizzati da un uomo che si aggirava per il quartiere con una padella e un coltello in mano. Diverse sono state le segnalazioni arrivate ai carabinieri, per l'uomo armato con indosso una mimetica e un cappello calato sul volto, che hanno subito iniziato a cercarlo insieme alle altre forze dell'ordine.

L'ALLERTA

Il primo avvistamento in piazza dei Prati degli Strozzi, da quel momento è scattata l'allerta massima. Diversi i video girati dai cittadini e circolati sui social che ritraggono l'uomo con una padella nella mano sinistra e un grosso coltello in quella destra ma, come confermato anche dai residenti, nessuno è stato minacciato o aggredito. Potrebbe essere, secondo gli inquirenti, un residente che quindi è rientrato dopo poco nella sua abitazione, facendo perdere le sue tracce. Una situazione simile si era verificata non molto tempo fa quando, sempre alcuni abitanti del quartiere Prati, avevano segnalato la presenza di un uomo che si aggirava per la zona con un grande pezzo di vetro in mano. L'uomo poi si è scoperto essere un residente e ci era voluto diverso tempo per trovarlo e identificato, proprio perché faceva in continuazione avanti e indietro tra la strada e la sua abitazione.



L'uomo in mimetica e armato di padella e coltello (nel cerchio) in piazza dei Prati degli Strozzi (foto tratta da un video AdnKronos)

DECINE DI SEGNALAZIONI E VIDEO SUI SOCIAL: LE FORZE DELL'ORDINE LO STANNO CERCANDO MA NON CI SONO STATE AGGRESSIONI

Non solo in zona Prati. Lo scorso mese era stata la volta di Trastevere dove, in via della Longara, a pochi metri dalla John Cabot University, era stata segnalata la presenza di un uomo che girava in strada armato di fucile. Ad occuparsi delle ricerche in quel caso erano stati gli agenti delle Volanti ma al loro arrivo di lui non c'era più traccia, se non dalle immagini delle videocamere di sorveglianza della zona.

Fe. Po.



Verso le elezioni Europee

Dal generale alla ministra ecco le “carte” di Calenda

▶In campo anche l'ex assessore D'Amato Il leader di Azione: «Punto al 5 per cento»

▶La sfida con la lista di Renzi e Bonino Ma entrare a Strasburgo non sarà facile

IL VOTO

Dopo mesi di incertezze, Carlo Calenda ha scelto di presentarsi alle prossime elezioni europee. Sui manifesti elettorali a Roma il suo volto campeggia insieme a quello di Elena Bonetti, deputata nonché ex ministra alle Pari opportunità e la Famiglia. La soglia di sbarramento del 4 per cento è un ostacolo ostico, anche se lo stesso Calenda ieri ha rilanciato la posta: «Se Azione non supera il 5 per cento mi faccio un tatuaggio con le stelline della bandiera Ue sul polso», ha dichiarato ospite di “Un giorno da Pecora”. Aggiungendo poi che quella del 5 per cento «è la soglia psicologica che consente poi di crescere più velocemente».

I NOMI

Dato che Calenda comunque rinuncerebbe ad andare a Strasburgo (come gli altri leader di partito in campo), in caso di successo l'indiziato numero uno per occupare il seggio europeo sarebbe Alessio D'Amato: ex assessore alla Sanità con Zingaretti in una fase difficile (ma superata brillantemente) come quella del Covid, D'Amato è poi passato in Azione, in opposizione alla linea di Elly Schlein. Proprio con i dem, però, D'Amato era stato eletto consigliere regionale. E dunque, in caso di trasloco in Europa, Azione perderebbe il suo unico esponente alla Pisana (entrerebbe al suo posto il dem Mauro Alessandri, il primo dei non eletti). E veniamo così alle altre candidature: c'è quella del generale Vincenzo Camporini, in passato capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e poi della Difesa. Si candidò nel 2018 con +Europa al Senato, fallendo l'accesso a Palazzo Madama.

In lista anche Nataliya Kudryk, giornalista ucraina trapiantata a Roma. Due nomi, evidentemente, anche di bandiera: la linea di Azione infatti è sempre stata tra le più ferme nel sostegno militare a Kiev dopo l'invasione russa. In campo anche Massimo Seri (sindaco di Fano) e Barbara Masini, ex parlamentare toscana di Forza Italia passata in Azione durante la scorsa legislatura. Infine, le partite interne al Centro, come quella con l'ex alleato Matteo Renzi. Dopo aver molto criticato l'ipotesi («è una presa in giro per gli elettori»), Calenda alla fine ha scelto di candidarsi al voto dell'8 e 9 giugno, sulla scia di quanto fatto da molti leader degli altri partiti (da Elly Schlein ad Antonio Tajani, fino a Giorgia Meloni e allo stesso leader di Italia viva).



Da sinistra, Carlo Calenda, leader di Azione e capolista nell'Italia centrale alle prossime elezioni europee; Alessio D'Amato, ex assessore regionale alla Sanità durante il Covid e infine Elena Bonetti, deputata e ministra della Famiglia con i governi Conte e Draghi

IN CORSA ANCHE L'EX FORZA ITALIA BARBARA MASINI E LA GIORNALISTA UCRAINA NATALIYA KUDRYK

LO SCENARIO

Anche nella circoscrizione dell'Italia Centrale si apre quindi una gara sulle preferenze tra Calenda e Renzi, interessante per valutare quale partito pesi di più al centro (inteso in senso politico). Per giocarsi al meglio le sue carte, il senatore toscano ha deciso di correre insieme ad Emma Bonino, creando con lei la lista “Stati Uniti d'Europa”.

Scegliendo di non formare per queste elezioni europee una sorta di nuovo Terzo Polo (il vecchio era durato pochi mesi), il leader di Azione ha di fatto scommesso che l'elettorato radicale di +Europa non avrebbe apprezzato l'idea di una lista Bonino-Renzi. I quali, forse non a caso, hanno scelto di presentare un simbolo nuovo. Quella di Calenda è quindi una scommessa rischiosa, dato che un maxi blocco con gli altri due leader avrebbe con tutta probabilità superato agevolmente lo sbarramento al 4 per cento. Ma che in caso di riuscita darebbe una grande spinta al progetto di Azione.

Gianluca Carini









www.cedigros.com

www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com

SUPERSCONTI 30% 40% 50%

I PREZZI SONO GIÀ SCONTATI

PROMOZIONE VALIDA DA MERCOLEDI 29 MAGGIO A VENERDI 7 GIUGNO 2024 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

RIO MARE TONNO ALL'OLIO DI OLIVA – 6x100 g – CONFEZIONE g 100 x6 – CARTA FEDELTA' – € 7,99 – 13,32 €/kg – MAX GIORNALIERO 6 CONFEZIONI

FABIA ACQUA NATURALE – CONFEZIONE 6x1,5 L – CARTA FEDELTA' – € 0,99 – 0,11 €/L – MAX GIORNALIERO 6 CONFEZIONI

ARAGOSTA VINO SPUMANTE BRUT – 75 cl – CARTA FEDELTA' – € 2,99 – 3,99 €/L – MAX GIORNALIERO 12 BOTTIGLIE

FOXY MEGA CARTA IGIENICA – CONFEZIONE DA 4 ROTOLI – CARTA FEDELTA' – € 2,19 – MAX GIORNALIERO 6 CONFEZIONI

VALFRUTTA POLPA GRAN CUBETTI – 3x400 g – CARTA FEDELTA' – € 1,49 – 1,24 €/kg – MAX GIORNALIERO 8 CONFEZIONI

PAMPERS PANNOLINI BABY DRY – CONFEZIONE QUADRIPACK – CARTA FEDELTA' – € 19,99 – MAX GIORNALIERO 6 CONFEZIONI

BOROTALCO BAGNODOCCIA – 2x450 ml – CONFEZIONE BIPACK – CARTA FEDELTA' – € 2,99 – 3,32 €/L – MAX GIORNALIERO 6 CONFEZIONI

BARILLA PASTA DI SEMOLA – FORMATI CLASSICI 500 g – CARTA FEDELTA' – € 0,69 – 1,38 €/kg – MAX GIORNALIERO 12 CONFEZIONI

LOMBATINE DI VITELLA – l'etto – € 1,49 – 14,90 €/kg

ROVAGNATI GRAN BISCOTTO DELI' – 3 ETTI – € 5,00 – 16,67 €/kg

è arrivato il nostro canale **WHATSAPP**
ISCRIVITI GRATUITAMENTE
INQUADRA IL QR-CODE

I PRODOTTI CONTRASSEGNATI CON QUESTO SIMBOLO NON PARTECIPANO ALLO SCONTO DEL 10% DOPO LE ORE 20.00 E ALLO SCONTO PENSIONATI IL MARTEDI'

OFFERTE VALIDE SOLO PER I POSSESSORI DELLA CARTA FEDELTA' 

Richiedi la CARTA FEDELTA' alle casse del Supermercato ed avrai la possibilità di ricevere Magnifici Premi





E' ARRIVATO! RICHIEDI IL NUOVO CATALOGO 2024/2025









10% OGNI MARTEDI SCONTO* PENSIONATI

* PER USUFRUIRE DELLO SCONTO È NECESSARIO PORTARE IL LIBRETTO DELLA PENSIONE O UN DOCUMENTO CHE ATTESTI LO STATUS DI "PENSIONATO" SONO ESCLUSI DALLO SCONTO DEL 10% LE RICARICHE TELEFONICHE E I PRODOTTI HI-TECH

L'INIZIATIVA E' VALIDA NEI PUNTI VENDITA DI: AGORA • VIA CASAL TIDEI, 20 - PIM • VIALE ISACCO NEWTON ANGOLO VIA BELLOTTI, 2 • VIA TRIPOLI 134 VIA DI TORREVECCHIA 590 C.C. IL FONTANILE • VIA BOCCEA, 794 ANGOLO VIA PIEDICAVALLO • VIA SANT'ELIA 13 • VIA PORTUENSE 265 (VIA BIOLCHINI 15) VIA ODERISI DA GUBBIO 133 • VIA GHERARDINI 4 (ANG. VIA SCALISE) • VIA DELLA GIUSTINIANA 271 (ANG. VIA SANTA CORNELIA) • VIALE G. MAZZINI 153 VIA PINDARO (ANG. VIA DI MACCHIA SAPONARA 251) • VIA DEI MONTI DI SAN PAOLO 51 • VIA L. ZAMBARELLI 31 • VIA PINETA SACCHETTI 65 • VIA FLAMINIA NUOVA 276

SCONTO 10% TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 20.00

L'INIZIATIVA E' VALIDA NEI PUNTI VENDITA DI: IPERFAMILY • VIA TORREVECCHIA, 1050
AGORA • VIA T. DE GUBERNATIS • VIA GREGORIO VII 242 • VIA CASAL TIDEI 20 (escluso il martedi) • VIA BOCCEA 632 PIM • VIA BRAVETTA 403 VIA TRIONFALE 8044 (ANG. VIA CORTINA D'AMPEZZO) • VIA DI MALAFEDE ANGOLO VIA M. TROISI 15 • **ESCLUSO IL MARTEDI:** VIALE I. NEWTON (ANG. VIA BELLOTTI 2) VIA PORTUENSE 265 (VIA BIOLCHINI 15) • VIA DI TORREVECCHIA 590 C.C. IL FONTANILE • VIA ODERISI DA GUBBIO 133 • VIA BOCCEA 794 (ANG. VIA PIEDICAVALLO) VIA SANT'ELIA 13 • VIA TRIPOLI 134 • VIA GHERARDINI 4 (ANG. VIA SCALISE) • VIALE G. MAZZINI 153 • VIA L. ZAMBARELLI 31 • VIA DEI MONTI DI SAN PAOLO 51 VIA DELLA GIUSTINIANA 271 (ANG. VIA SANTA CORNELIA) • VIA PINDARO (ANG. VIA DI MACCHIA SAPONARA 251) • VIA P. SACCHETTI 65 • VIA FLAMINIA NUOVA 276

Il pestaggio di Le Foche: «Aggressore a giudizio»

▶Il pm ha chiesto il processo per Renato Morandi, accusato di tentato omicidio

▶L'ex pugile fece irruzione nello studio dell'immunologo. A salvarlo un poliziotto

L'immunologo Francesco Le Foche, 66 anni, lo scorso 5 ottobre venne aggredito e ridotto in fin di vita da un paziente, l'ex pugile Renato Mauro Morandi, convinto che gli fosse stata somministrata la terapia sbagliata. L'aggressore, 36 anni, venne fermato da un poliziotto libero dal servizio che passava in strada e di fatto salvò la vita a Le Foche. Ieri il rinvio a giudizio per tentato omicidio per l'aggressore

IL CASO

Senza avere un appuntamento era entrato nello studio medico di Francesco Le Foche e lo aveva massacrato di botte. Se non fosse intervenuto un poliziotto, libero dal servizio, che provvidenzialmente passava in strada ed era stato attirato dalle urla che provenivano dal pian terreno del palazzo, l'immunologo non sarebbe sopravvissuto. La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di tentato omicidio per Renato Mauro Morandi (classe 1987), l'ex pugile pregiudicato che lo scorso 5 ottobre aveva massacrato di botte il 66enne responsabile del reparto di Immunoinfettivologia al Policlinico Umberto I e medico in prima linea durante la pandemia. L'udienza davanti al giudice dell'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 17 luglio. Secondo quanto emerso da una perizia psichiatrica disposta dal tribunale, Morandi «può affrontare il processo» anche se è stata riscontrata una «diminuita capacità di intendere e di volere al momento del fatto». Le Foche, assistito dall'avvocato Giuseppe Belcastro, era stato colpito al volto con un fermacarte dal suo paziente. Questi lo aveva poi preso a calci e pugni, causando al medico gravi ferite a un occhio, tanto da essere stato operato più volte.

ALLA BASE DELLA FOLLE VIOLENZA DEL 36ENNE, CI FU FORSE IL RIFIUTO DEL MEDICO DI VISITARE IL SUO CANE MALATO

LA DINAMICA

Senza che fosse stato concordato un appuntamento, Morandi si era presentato nell'ambulatorio dell'immunologo in via Po, nel quartiere Salario. «È entrato come una furia, senza dire nulla, e si è gettato contro il professore», aveva raccontato la segretaria agli agenti. Nello studio c'erano anche altri due pazienti, che avevano chiamato il 112. Ma il primo a intervenire era stato Manuel Basile, 39 anni, un poliziotto fuori servizio che, sentendo le urla dalla strada, era entrato nell'ambulatorio e aveva sorpreso l'aggressore mentre picchiava selvaggiamente Le Foche. «Quell'uomo voleva ucciderlo», ha poi raccontato l'agente scelto.

«Ho sentito delle grida di terrore provenire da un androne, mi sono precipitato all'interno e davanti ai miei occhi si è spalancata una scena molto forte: un energumeno era piegato su un uomo, il medico, a terra privo di sensi. Gli prendeva la testa e gliela sbatteva con forza contro il pavimento. Intorno c'erano la segretaria e degli altri pazienti, quasi tutti anziani». «A quel punto - ha spiegato il poliziotto - ho pensato al modo migliore per mettere in salvo tutti quanti, le persone che erano lì e l'uomo a terra. Ho gridato con tutta la voce che avevo in gola "Ma che cavolo fai?". Lui si è girato verso di me, mi ha guardato e allora io ho iniziato a parlare. Gli dicevo: "Ma ti rendi conto, perché lo hai fatto?". E quello farfugliava qualcosa, a proposito di una visita che non era andata come pensava o qualcosa del genere, ma blaterava anche cose senza senso». Dopo essere riuscito a portarlo fuori dallo studio, e ad intrattenerlo, erano arrivati i rinforzi. Alla vista degli agenti in divisa, il 36enne aveva ricominciato ad agitarsi: «Adesso rientro e lo finisco». Poi era scattato l'arresto.

IL CANE

Il motivo di quella violenta aggressione non è mai stato chiarito fino in fondo. Il professore ha parlato di un'insistenza mostrata da Morandi perché visitasse anche il suo cane, molto malato. «Gli risposi che non ero un veterinario - ha raccontato l'immunologo - ma lui insisteva: "Lei ha salvato me, deve salvare anche il cane, lo so che può fare tutto". Mi ha mandato anche delle foto su WhatsApp». Dopo essersi ripreso dal brutale pestaggio, Le Foche aveva telefonato al poliziotto eroe: «Se non ci fosse stato lei, sarei morto». «È una persona fantastica che mi ha salvato la vita, gli sarò sempre riconoscente», ha poi aggiunto il 66enne.

Valeria Di Corrado

Omicidio Sacchi, nuovi guai per il killer



Valerio Del Grosso

L'UDIENZA

Nuovi guai in vista per Valerio Del Grosso e Paolo Pirino. Oltre all'omicidio di Luca Sacchi, ucciso con un colpo di pistola alla testa nella notte tra il 23 e il 24 ottobre 2019 davanti a un pub nella zona di Colli Albani, ora sono a processo per il reato di accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, previsto dall'articolo 391 ter del codice penale. Durante una perquisizione nella loro cella di detenzione nel carcere di Rebibbia, sarebbero stati trovati in possesso di un telefono. L'udienza, che si è tenuta ieri davanti al giudice monocratico del tribunale di Roma, è stata rinviata al 9 settembre.

Un nuovo processo che arriva dopo appena dieci giorni dalla decisione della Cassazione che ha reso definitiva la pena di 27 anni per Del Grosso, ritenuto esecutore materiale dell'omicidio. Mentre per gli altri imputati accusati di concorso in omicidio la Suprema Corte ha disposto un appello bis - per aumentare la pena, come chiesto dalla procura generale. Si tratta appunto di Pirino, presente sul luogo del delitto, e Marcello De Propris, accusato di aver fornito l'arma con cui è stato ucciso Sacchi, entrambi condannati a 25 anni in primo grado, fortemente ridotti (14 anni e 8 mesi) in appello.



Via Mazzolari a Villaggio Prenestino teatro della sparatoria
(foto BONACCORSO/AG TOIATI)

Uccisa da un proiettile vagante: 3 indagati per la morte di Caterina

LE INDAGINI

Salgono a tre gli indagati per l'omicidio di Caterina Ciurleo, l'81enne colpita per sbaglio da un proiettile esploso nel corso di un folle inseguimento in auto tra due bande di spacciatori avvenuto giovedì pomeriggio in via Don Primo Mazzolari, al Villaggio Prenestino. Oltre a D.S., 28 anni, che, come altri sentiti in questi giorni è rimasto in silenzio davanti agli inquirenti venerdì notte, sono statio iscritti sul registro degli indagati dal pm Carlo Villani anche un 23enne e di un 25enne, un peruviano e un ragazzo di origine romena che, si ritiene, fossero a bordo della Fiat 500 rossa partita a gran velocità dalle case popolari di via Luthuli per mettersi sulla scia della Golf scura con sopra una "batteria" di albanesi di Tor Bella Monaca.

L'AFFRONTO

Il gruppo sulla Volkswagen poco prima si era presentato di fronte alle case popolari, nel cuore di quella che è conosciuta come la piazza di spaccio in mano agli Spinelli, famiglia italiana di origine sinti, intenzionato a regolare conti in sospeso a modo proprio. Nel quartiere c'è ancora chi mima la scena: uno degli albanesi che fa cadere, quasi facendolo inginocchiare, un rampollo del clan, poi estrae la pistola e gliela punta in faccia. Un affronto subito davanti a tutti che non poteva passare indenne, senza un tentativo di vendetta. Immediata.

In tanti ascoltano le urla scatenate durante la rissa, poi quella frase: «Vai corri a pija il ferro». Uno dei protagonisti racconterà: «Prendi la pistola, aveva detto. L'ho presa, ma non pensavo avremmo sparato per davvero». I colpi, invece, cinque, vengono esplosi dall'auto in corsa. In zona anche i boss dicono la loro: «Chi sbaglia, deve pagare», riferito a chi ha commesso "l'errore" e ha fatto piombare in zona frotte di poliziotti e giornalisti.

OLTRE AL 28ENNE GIÀ FERMATO E RILASCIATO, A BORDO DELLA 500 C'ERANO UN PERUVIANO E UN ROMENO

LA TRAIETTORIA

La 500 sbuca da via Luthuli e si immette sullo stradone principale. Sulla Smart, guidata da Loredana B., 62 anni, viaggiava l'amica Caterina. Loredana frena all'improvviso per lasciare il passo alla Golf e si ritrova sulla traiettoria del fuoco. Un proiettile trapassa il portabagagli della city car e colpisce l'81enne alla schiena. La donna soccorsa e portata al policlinico di Tor Vergata verrà sottoposta a due delicati interventi chirurgici. Ma ha perso molto sangue e le sue condizioni sono apparse subito molto gravi: morirà la mattina successiva. Sconvolti i familiari: «Era uscita per una passeggiata e fare delle compere al centro commerciale con un'amica. È assurdo morire in questo modo, per "sbaglio"».

LA DINAMICA

L'intera dinamica è stata ripresa dalle telecamere dell'Unico megastore. Gli investigatori sono subito risaliti alla Fiat rossa con scritte bianche sempre parcheggiata in via Luthuli. Poche ore dopo, è stato individuato D. S. che si ritiene fosse a bordo ed è stato portato in Questura. Secondo le prime valutazioni investigative, sarebbe stato proprio lui a premere il grilletto della calibro 9 che ha sparato. Ore di interrogatorio davanti al pm negli uffici della squadra mobile per essere poi rilasciato senza alcun provvedimento cautelare. Almeno per ora.

Valentina Errante
Alessia Marani

Aperta un'inchiesta

Chef Rubio, l'ipotesi dell'odio razziale

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine per lesioni aggravate dall'odio razziale in riferimento al pestaggio di Gabriele Rubini, in arte Chef Rubio, avvenuta il 15 maggio scorso all'esterno della sua abitazione a Frascati. Il procedimento, al momento contro ignoti, è stato avviato dopo una denuncia presentata dallo stesso Rubini, noto per le sue posizioni pro Palestina, che aveva accusato del raid «alcuni sionisti». Le indagini sono affidate alla Digos. Nelle foto circolate dopo il pestaggio Chef Rubio porta sul volto i segni delle percosse.

LA TENDENZA

Roma non è solo il Colosseo sui social le mete alternative

▶Il fenomeno del passaparola su Instagram porta i turisti fuori dai luoghi tradizionali

▶Uno studio fa emergere l'interesse per Coppedè e la Centrale Montemartini

Il turismo sta cambiando. Non solo i monumenti evergreen come il Colosseo o la Fontana di Trevi, ma anche le luci del tramonto che illuminano il Parco degli Acquedotti, il connubio tra arte antica e archeologia industriale della Centrale Montemartini e i palazzi del quartiere Coppedè. Le scelte dei turisti, in termini di luoghi da visitare, sono sempre più variegate e soprattutto sempre più influenzate dai social network. Specialmente da Instagram che negli anni è diventata una vera e propria guida di viaggio, che sta facendo scoprire al mondo una Roma diversa. Una Roma fatta di angoli di bellezza nascosti ma imperdibili.





In alto a sinistra un turista fotografa uno dei palazzi del quartiere Coppedè. A destra un gruppo di persone immortala la statua colossale di Costantino. In basso una delle tante sculture esposte all'interno della Centrale Montemartini.
(Foto Toiati)

L'ANALISI

Una tendenza crescente come dimostra lo studio condotto dalla Fondazione per l'Attrazione Roma & Partners che - analizzando i post che hanno per oggetto le attrazioni turistiche di Roma, raccolti nel periodo marzo-aprile 2024 - ha individuato i luoghi più fotografati, anzi "instagrammati" della città. Stando allo studio, oltre ai classici Colosseo, Fontana di Trevi e Trastevere, tra le nuove attrazioni della Capitale ci sono il Parco degli Acquedotti, la Centrale Montemartini e il quartiere Coppedè. Solo per citare le prime tre.



«I post di Instagram – spiega Antonio Preiti, amministratore delegato della Fondazione - mostrano che qualcosa sta cambiando. Dimostrano che i turisti vogliono conoscere sempre di più Roma attraverso nuovi luoghi e nuove attrazioni. Le persone sono incuriosite e affascinate anche dai quartieri considerati non turistici e dai musei più decentrati». L'analisi dei social, dunque, come sottolinea Preiti «serve anche per conoscere i comportamenti dei viaggiatori e tracciare una sorta di identikit del turista, utile per far crescere ancora di più il flusso di visitatori» perché ormai l' instagrammabilità dei luoghi è una «caratteristica di successo delle destinazioni turistiche».

ANTONIO PREITI: «I POST AIUTANO ANCHE A CAPIRE MEGLIO I COMPORTAMENTI DEI VIAGGIATORI»

GLI INFLUENCER

Cultura, social e fotografia dunque sono diventati il connubio perfetto per promuovere la Capitale. Complici anche i molti influencer - chi di professione chi per passione - che la vivono, la amano e la pubblicizzano, come fanno Gian Marco D'Eusebi, in arte Azzykky, e Fabrizio Politi, meglio conosciuto come Misterunique. I due romani, con i loro profili da centinaia di migliaia di follower, offrono un ritratto digitale di una città variegata, dalle tante anime e dalle mille storie. I loro scatti e i loro video sono diventati ambasciatori delle bellezze romane. Una promozione turistica a costo zero, fatta solo di "passaparola virtuale". «Il mio amico va in vacanza a Roma, scatta una bella foto di un posto insolito e io mi incuriosisco e decido di andarci. Io poi farò un foto, che a sua volta verrà vista da altri. Si crea "un' onda social" che consente a luoghi prima sconosciuti o considerati poco attraenti di diventare di moda», spiega Misterunique.

IL CASO

È successo, ad esempio, alla Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, trasformata in una delle chiese più social di Roma, un punto di riferimento per i molti turisti che si mettono pazientemente il fila per fare una foto o un video riflessi in quello che ormai è diventato il famoso specchio. Era stato installato per far vedere al meglio gli affreschi sul soffitto, ma grazie a un video divenuto virale si è trasformato nell'attrazione principale. Ogni giorno sono centinaia i visitatori, specialmente giovani, che vanno lì per una foto. «I social sono un amplificatore unico, molto più efficace dei classici canali di comunicazione», conclude Politi che tra i suoi seguaci ha anche molti «spagnoli e sudamericani che chiedono informazioni sui luoghi che mostro».

LA STORIA

E così la cultura diventa cool, come anche la storia. E lo sa bene D'Eusebi che con il suo profilo non solo fa conoscere ai follower i monumenti nascosti, ma gli racconta anche gli aneddoti che ci sono dietro. «La Roma più segreta - dice - ha molte più cose da raccontare di quella che conoscono tutti. È vero, siamo famosi per il Colosseo e San Pietro, ma abbiamo tanto altro da offrire». E su questo i social aiutano molto. «La gente sui social segue le mode. Quindi - conclude D'Eusebi - anche i monumenti possono diventare di moda» rendendo Roma sempre più attrattiva.

Luisa Urbani

Lite per un brutto voto

Abbandonata dalla madre sul Gra

Gli agenti della Polizia Locale gruppo Spe sono intervenuti sul Raccordo Anulare, all'altezza della galleria Appia, per soccorrere una 16enne a piedi sull'autostrada dopo un litigio con la madre. Lo racconta Marco Milani, sindacalista del Sulpl: «La ragazza ha detto agli agenti di essere stata fatta scendere dall'auto della madre a seguito di un litigio ed è stata portata negli uffici di Ponte di Nona dai caschi bianchi che hanno poi denunciato per maltrattamento di minore la donna, una 40enne residente in zona Pisana. Dell' episodio - spiega Milani - é stato tempestivamente informato il Tribunale per i Minorenni di Roma». Alla base del gesto un brutto voto preso dalla ragazza.



ILLUSIONI E DIVERTIMENTO CON IL MAGO IN VETRINA

Grande successo per il "Mago in vetrina - Ecletica", la kermesse che in via in Aquiro premia giovani maghi che si esibiscono in vetrina acclamati dal pubblico. A condurre il duo Disguido (in foto Guido Marini) che ha assegnato la palma della vittoria a Leonardo Congiu, seguito da Antonio Marconi e Francesco Miccoli.

Testaccio, parterre di celebrity all'evento dedicato a illustratori internazionali

Con Batman il fumetto è una festa

Sopra, Vinicio Marchioni scherza con Aurora Leone nelle sale della Pelanda (foto ROLANDO/AG. TOIATI)

LA RASSEGNA

"Storie, Segni & Disegni" in tre giorni di creatività a Testaccio. Il quartiere si è animato con la decima edizione di ARF! Festival del fumetto, che celebra il talento di illustratori e fumettisti tra esposizioni, meeting, masterclass e lo spazio kids per i più piccoli. Tante le stelle dell'arte e dello showbiz al Mattatoio La Pelanda e alla Città dell'Altra Economia per la rassegna ideata e organizzata da **Daniele "Gud" Bonomo, Paolo "Ottokin" Campana, Stefano "S3Keno" Piccoli, Mauro Uzzeo** e **Fabrizio Verrocchi.** Nella Sala talk si sono alternati ospiti illustri e protagonisti dell'editoria. Arriva l'attore **Vinicio Marchioni**, che ha da poco pubblicato il libro "Tre notti", preceduto da **Margherita Vicario** fresca del successo con il suo primo film Gloria, **Aurora Leone** di The Jackal e **Luca Ravenna**, tutti invitati da **Gianmaria Tammaro** per il suo format "Disuniti Live!". Applausi "Ultrapop". I maestri **Vittorio Giardino** e **Baru** salgono in cattedra per una lectio magistralis, si susseguono **Dave McKean** dal Regno Unito, **Lam Hoang Truc** dal Vietnam, **Silvio Camboni, Alessandro Baronciani, Rita Petruccioli, Solo & Diamond.** Si divertono **Francesco Manna** e **Davide Paratore**, sul palco **Riccardo Corbò** del Tg3 Rai. C'è **Caparezza**, ecco **Iris Biasio** e **Hurricane, Stefano Rapone, Gigaciao, Micol Beltramini, Agnese Innocente, Giuseppe Matteoni, Francesco Coppola** e **Ambra Pazzani**. Agli incontri anche La Tram, **Jacopo Camagni, Emiliano Mammucari** e i registi del film "Il segreto di Liberato" **Francesco Lettieri, Lorenzo Ceccotti, Giorgio Testi, Giuseppe Squillaci**. Autoproduzioni indie con "Self ARF!" e colloqui con le case editrici nell'area "Job", molte le postazioni firmacopie e commission di "ARFist Alley".

Il Bookshow di 500 mq, nato con Libreria Giufà, fa il pieno di visitatori. Workshop per i bimbi con **Alice Coppini, Gud, Angelo Mozzillo, Francesca Carabelli, Beatrice Galli** e **Caterina Rocchi**, omaggio alla saga Avatar e, per gli 85 anni di Batman, scenografie e personaggi di Gotham Shadows in un percorso-tributo con MegaNerd.it. Nove le mostre inedite come "Più di 100 proiettili" di **Eduardo Risso**, in sinergia con l'Instituto Cervantes nella Sala Dalì di piazza Navona. In piazza Orazio Giustiniani, tra le altre, "Xtraordinarie!" di Camboni e "I dreamed a dream" di McKean.

Gustavo Marco Cipolla







Sopra, il cantautore Caparezza al Festival del fumetto Accanto, il fumettista e ideatore della rassegna Marco Uzzeo con la regista Margherita Vicario Più a destra, l'artista e cosplayer Ambra Pazzani (foto LUCA CARBONE/RUFA)

Quei dipinti antichi che svelano la città





Sopra, Vittoria e Guglielmo Giovanelli Marconi alla mostra di Paolo Antonacci In basso, Eliana Miglio (foto C. MANCINELLI SCOTTI)

VERNISSAGE

Pochi artisti, sia italiani che stranieri, sono riusciti a sottrarsi alla tentazione di ritrarre con le matite o con i pennelli una veduta o uno scorcio di Roma. Un fascino che la Città Eterna esercita ancora oggi, come si è visto all'apertura della mostra "Suggestioni Romane, vedute di Roma dal XVII al XIX secolo", presentata da **Paolo Antonacci** nella sua galleria, affacciata su via Margutta. Un'esclusiva preview dove sono accorsi ben oltre 150 illustri ospiti. Tra i primi ad apparire **Antonio Valentino**, presidente Associazione giovani collezionisti, **Anna Coliva** con il marito **Luigi Ficacci, Ferdinando Brachetti Peretti** e **Lupo** e **Dana Rattazzi**. Tutti in ammirazione della romantica immagine di via San Sebastianello, dipinta nell'Ottocento dal danese Carl Frederik Aagard, e rapiti dalla luce del suggestivo notturno capitolino del francese Antoine Claude Ponthus-Cinier.

In un continuo viavai arrivano **Monica Cembrola Lefevre**, l'attrice **Eliana Miglio, Federica Balestra**, i collezionisti **Olimpia Bolla, Maria Sole Vismara Currò, Massimo** e **Lorenza Federici, Giampiero Ruzzetti, Paola** e **Andrea Ugolini** e molti architetti come **Andrea Truglio**. Gli artisti **Francesca Cesaroni, Eugenio Sgaravatti** e **Michele Lostia** sono affascinati da un raro "Capriccio" con rovine antiche, del piacentino Giovanni Paolo Panini. L'inaugurazione va avanti fino a tardi con un animato cocktail party in galleria e anche nel dehors, complici la rigogliosa vegetazione di via Alibert e l'aria mite della primavera inoltrata. Si festeggia con calici di vino bianco, mandorle salate e gin tonic. Tra i tanti invitati che si soffermano davanti all'affascinante veduta della campagna romana con l'Acquedotto Claudio, dello svizzero Johann Jakob Frey, un folto drappello aristocratico appassionato di arte antica. Nel parterre ci sono **Filippo** e **Moira di Robilant**, il regista **Tommaso Mottola di Amato** con il giovane figlio **Baltazar, Benedetta Lignani Marchesani, Federico Gargallo di Castel Lentini, Giuseppe Ferrajoli di Filacciano, Guglielmo** e **Vittoria Giovanelli Marconi** e la giovane **Caterina Mancinelli Scotti.**

Lucilla Quaglia

Venti anni di "Inside art", brindisi all'arte

L'EVENTO

Party da non mancare. Cena di gala alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea come esclusivo prologo di The Art Symposium, organizzato dal museo diretto da **Renata Cristina Mazzantini** con Inside Art per mettere a fuoco lo scenario dell'arte contemporanea, i suoi recenti cambiamenti e le prospettive future. Trecento gli invitati da **Guido** e **Sophie Talarico**, al gala per festeggiare il ventesimo anniversario della media company fondata e diretta da Talarico. Un numero che testimonia il successo dell'iniziativa e la voglia di partecipare e rispondere, da parte di un certo mondo, ad iniziative che hanno l'obiettivo di favorire la crescita degli investimenti, pubblici e privati, nel settore della cultura.

Moltissime le personalità di spicco presenti all'happening. Tra questi **Laura Mattarella** con il marito **Cosimo Comella**, e l'editore del Messaggero **Francesco Gaetano Caltagirone**. Molti i rappresentanti del mondo dell'industria. Tra questi il presidente della Société Générale **Lorenzo Bini Smaghi**, con la moglie, l'economista **Veronica de Romanis**, l'ad di Fendi **Serge Brunschwig**, accompagno dalla moglie, la giornalista **Valérie**, **Marco Dubini Daccò**, presidente esecutivo di Aon Spa. Foltissimo naturalmente anche il coté culturale. Ecco **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**, presidente dell'omonima fondazione, i collezionisti **Giuliana Setari, Marion Franchetti, Ines Musumeci Greco, Giovanna Caruso Fendi, Maria Luisa Grandinetti.** Con loro anche luminari in campo medico appassionati d'arte come **Giovanni Scambia** e **Luigi Chiariello** e i primari **Giulio Speciale** ed **Ettore Squillaci**, oltre a **Umberto Croppi**, consulente per la comunicazione e il management culturale, e **Alessandro Giuli**, il presidente della Fondazione MAXXI, con la moglie **Valeria Falcioni.** Infine un folto gruppo di giornalisti, a cominciare dallo scrittore e saggista, e Consigliere per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica, **Giovanni Grasso** e **Myrta Merlino**.

Lu. Qua.



A sinistra Guido Talarico e Cristina Mazzantini



Sopra, Laura Mattarella con il marito Cosimo Comella alla cena di gala (foto MARTA FERRO)





Vincent Peters in “Timeless Time”

Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto



Claudia Peill “Oltre il presente”

Fino all'otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.

▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Martedì/Domenica ore 10/20

L'800 napoletano alle Scuderie

L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata Napoli Ottocento alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.

▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.

▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

L'evento

Sveliamo i primi nomi del cast dei concerti dall'11 al 14 giugno in Piazza del Popolo
Sul palco anche Fedez, Annalisa, The Kolors, Angelina. Conducono Conti e Delogu

Tim Summer Hits, da Nannini a Elodie si balla in strada

Da Annalisa a Elodie, da Geolier a Ghali, da Mahmood ai The Kolors, che faranno ballare tutti con la loro *Karma*, tra i brani più suonati dalle radio in questo periodo. E poi Fedez e Emis Killa (con il tormentone che i due stanno per pubblicare insieme), la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo Angelina Mango, Rose Villain e anche l'iconica Gianna Nannini. Sono solo alcuni dei protagonisti della musica italiana che dall'11 al 14 giugno si alterneranno sul palco del Tim Summer Hits 2024 a Piazza del Popolo.

LA KERMESSE

La kermesse, ormai diventata un appuntamento fisso dell'estate musicale italiana, torna con una nuova edizione, condotta da Carlo Conti e Andrea Delogu, che nelle precedenti due aveva affiancato rispettivamente Stefano De Martino e Nek. Una sorta di prova generale in vista del Festival di Sanremo 2025? Chissà. Le quattro serate, tutte a ingresso gratuito (a partire dalle 20), rivivranno in tv per altrettanti appuntamenti in prima serata su Rai1 - venerdì 28 giugno, domenica 7, venerdì 12 e venerdì 19 luglio, oltre a un “extra”, il “best of” in onda venerdì 26 luglio - e in contemporanea su Rai Radio2.

«Roma si prepara a vivere una straordinaria estate musicale», dice il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, parlando dell'appuntamento che inaugurerà a tutti gli effetti la grande stagione, dopo il Radio Zeta Future Hits Live di questo venerdì al Centrale del Foro Italico. Rispetto alle precedenti due edizioni, che erano state itineranti, sulla falsariga del Festivalbar, questa nuova edizione del Tim Summer Hits sarà ospitata interamente dalla Capitale: «Verrà visto in tv da milioni di italiani, con un ritorno enorme per l'immagine di Roma in chiave turistica, sarà una straordinaria occasione per promuovere la nostra città», dice l'assessore ai Grandi eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato, promotore dell'iniziativa . Sul palco di Piazza del Popolo si esibiranno nel corso delle quattro serate anche Emma (già in pole position nella gara dei tormentoni con la sua *Femme fatale*), Irama, Noemi, Rocco Hunt, Tananai, Achille Lauro, Alessandra Amoroso, BigMama, Anna, gli Articolo 31, Bresh, Tony Effe e Gaia, Capo Plaza. E poi ancora: La Rappresentante Di Lista, i Coma Cose, la rivelazione dell'ultima edizione di *Amici* Holden, Olly, Fabrizio Moro, Gigi D'Alessio. Tra i più attesi ci sarà sicuramente Rose Villain: reduce dal successo all'ultimo Festival di Sanremo con *Click Boom!*, che ha vinto il Doppio disco di platino, la 34enne cantante milanese canterà sul palco del Tim Summer Hits 2024 il tormentone *Come un tuono*. Il brano, in duetto con Guè, è già uno dei più grandi successi di questa stagione discografica: è da cinque settimane al primo posto della classifica ufficiale Fimi/Gfk dei singoli più scaricati e ascoltati in Italia e ha totalizzato 45 milioni di stream su Spotify. Dall'ultimo Sanremo, oltre alla vincitrice Angelina Mango (che con il nuovo singolo *Melodrama*, tratto dall'album d'esordio *Poké Melodrama*, in uscita questo venerdì, si prepara a bissare il successo di *La noia*), arriva anche Annalisa, che dopo aver scalato le classifiche con *Mon amour*, *Disco Paradise* e *Sinceramente* ambisce a guidare ancora la gara dei tormentoni con *Istinto animale*, il singolo appena pubblicato con Don Joe, Guè e Ernia.

ATTESI GEOLIER, GHALI, MAHMOOD, IRAMA, NOEMI, BIGMAMA, ACHILLE LAURO, BRESH, ARTICOLO 31, CAPO PLAZA E ROSE VILLAIN

Qui a fianco, Elodie, 34 anni, che sarà sul parco di Tim Summer Hits Sopra, Gianna Nannini, 69 In basso, Rose Villain, 34

LE SORPRESE

E ci sarà anche il romano Gazzelle. Flavio Pardini, questo il vero nome del 34enne cantautore nato e cresciuto a Prati, dopo aver conquistato tutti con la sanremese *Tutto qui* - un Disco di platino e oltre 30 milioni di ascolti su Spotify - ha appena pubblicato il suo nuovo singolo *Mezzo secondo*: è già partita la caccia ai biglietti per lo show che il 7 giugno 2025, tra un anno, lo vedrà esibirsi per la prima volta in carriera al Circo Massimo. Il cast completo della manifestazione - prodotta da Friends Tv in collaborazione con Roma Capitale - sarà svelato nei prossimi giorni e le sorprese potrebbero non finire qui.

▶Piazza del Popolo, dall'11 al 14 giugno. Dalle 20, ingresso gratuito.

Mattia Marzi

GLI APPUNTAMENTI SARANNO TRASMESSI IN PRIMA SERATA SU RAI1 IL 28 GIUGNO, IL 7, 12 E 19 LUGLIO, CON UN “MEGLIO DI” IL 26

Teatro De Filippo

E se Cobain fosse il leader di un partito immaginario?



L'attrice Arianna Gaudio, 50 anni, in “Vota Kurt Cobain!”

LO SPETTACOLO

C'è qualcosa di pericolosamente verosimile nella storia che Arianna Gaudio porta in scena stasera al Teatro Eduardo De Filippo, scritta insieme a Filippo Gatti. *Vota Kurt Cobain!*, questo il titolo dello spettacolo teatrale, è la storia di Viola, giovane disoccupata romana, che una sera, ascoltando un disco dei Nirvana insieme a un'amica, ha un'idea. Una trovata goliardica, tanto per passare il tempo: creare per scherzo, su Facebook, un movimento politico chiamato “VOTAKURTCOBAIN” (così, con le lettere maiuscole). Il punto è che qualcuno finirà per presentare per davvero quel partito alla tornata elettorale. E così Viola, a sua insaputa, si riscopre leader della prima forza politica italiana. La storia, spiegano da Officina Pasolini, che presenta lo spettacolo, «racconta il risveglio di una persona comune nella propria casa, che si ritrova ad avere in mano, dal giorno alla notte, il destino del paese». Insieme a Gaudio, tra gli altri, anche Daniele Parisi, Cristina Pellegrino e Valerio Aprea.

▶Teatro Eduardo De Filippo – Viale Antonino di San Giuliano, 782. Stasera, ore 21

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Pamento alla Consegna Michael Cooney traduzione di Maria Teresa Petruzzi con Luca Buzzonetti, Nicola Di Foggia, Giorgia Ghittoni, Paolo Frugoni, Cecilia Nusiner, Alberto Ricci, Giovanni Franchi, Maria Vittoria Ricci, Alessandro Barelli, Maria Teresa Ferrarelli. Regia di Giovanni Franchi.
Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083
Quello che le donne non dicono e regia di: E. Miscio & M. Cirelli con Flavia Cococcia, Irena Panzetta, Simona Zappaterreno, Marta Quaentri, Marta Delfine, Serena Lelli, Dania Carliseppe.
Venerdì 7 giugno Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Occhi stropicciati con Matilda Russo danza, Francesco Pastore pianoforte, sintetizzatore, Marco Innocenti pentolame, Leonardo Silla voce, testi.
Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Conferenza stampa per la presentazione della stagione 2024 - 2025 della Fondazione Teatro di Roma
Ore 12.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
The Hummingbirds di Garret Jon Groenveld con Francesca Ravera, Leonardo Gòmez. Regia di Kim T.Sharp .
Mercoledì 19 giugno Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Ago Capitano Silenzioso di e con: Ariele Vincenti.
Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Bufera a domicilio e diretto da: Alessandro Carvaruso con A. De Pascalis, R. Ciarmoli, A. Pirolli, M. Tiberi e L. De Marchi.
Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Arte in musica di e con: Roberto Litta con Greta Arditi voce musiche di Gianmarco Giannetti.
Giovedì 30 maggio Ore 20.30

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578
Teseo e il Mostro di regia e musiche: Andrea Lami con Ilario Crudetti, Andrea Lami, Riccardo Rendina, Giulia Sanna durata 1 ora e 20 minuti.
Venerdì 31 maggio Ore 21.00 tess. soci

FLAVIO
Via G. Mario Crescimbeni 19 3477421686
Due come noi con Maurizio Venturini, Olga Balafin, Alvaro Radici, Isabella Valeri, Walter Salvati. Regia di Alvaro Radici, Maurizio Venturini.
Domenica 2 giugno Ore 18.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Ferro e Piuma - Concerto per Coro, Soli e Orchestra diretto da Vincenzo De Filippo. Sabato 1 giugno Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il caso Ruth Snyder - Processo a Long Island, New York, 27 aprile 1927 di Cinzia Tani. Regia di Sonia Viviani.
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Filippo Caccamo in “Le Filippiche”
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
La casa del sordo. Capriccio su Goya di Else Marie Laukvik e Eugenio Barba con Else Marie Laukvik, Rina Skeel, Ulrik Skeel durata 55'. Regia di Eugenio Barba. ore 20.00

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486
Omaggio a Dracula (Radio Dramma) a cura di: Aurora Piaggesi con Lorenzo Galliani, Aurora Piaggesi, Luca Iannotta, Elena Fiorenza, Michele Fontana, Federico Felici, Tiziana Galliani, Ilenia Spinelli, Mimmo Strati. Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Tutto per Lola di Roberta Skerl con Paola Quattrini, Mirella Mazzeranghi, Maria Cristina Gionta, Cinzia Alitto, Geremia Longobardo. Regia di Silvio Giordani.
Ore 19.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Sogno di una notte di vana fantasia - Serata Lions Club per la Fondazione Bambino Gesù . Regia di Carlo Del Giudice, Alessandra De Mattia.
Martedì 4 giugno Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Intrigo internazionale a Cipro con delitto di e con Giovanni Sergio.
Ore 20.30 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Alla scoperta di Roma di e con Paolo Gatti, Sharon Alessandri.
Sabato 1 giugno Ore 17.00 tess. soci

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio)
06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Sabato 1 giugno Ore 16.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Conferenza stampa per la presentazione della stagione 2024 - 2025 della Fondazione Teatro di Roma
Ore 12.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

Accademie straniere Festival al Palaexpò
Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20

Il meglio



Claudia Peill "Oltre il presente"
Sarà ospitata fino all'8 settembre al Museo di Roma in Trastevere la mostra di Claudia Peill *Oltre il presente. Archeologia del domani*, in cui verrà presentata l'ultima produzione dell'artista (2019-2023) composta da sedici tele di grandi e piccole dimensioni, oltre ad alcuni disegni tecnica mista su carta.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Dal martedì alla domenica ore 10/20



"Lo sguardo sottratto" di Stefano Cioffi
La mostra fotografica di Stefano Cioffi *Lo sguardo sottratto* sarà aperta al pubblico fino al 23 maggio (dalle 10 alle 19), alla Casa dell'Architettura.
▶Casa dell'Architettura , piazza Manfredo Fanti 47. Dal lunedì al venerdì, ore 10-19

Narciso a Caracalla fotofrafi allo specchio
Protagonisti, settantotto scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita in due ambienti coperti e nella "natatio" delle Terme di Caracalla con la cura di Nunzio Giustozzi. I temi dello specchio sono al centro del lavoro di trentacinque celebri fotografi tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

Maxxi

Spadaro e Monda, incontro sulla fede di Martin Scorsese



Il grande regista italo-americano Martin Scorsese, 81 anni

IL DIALOGO

Martin Scorsese e la fede. Un binomio non immediato ma profondo, quello fra uno dei più grandi maestri del cinema contemporaneo – le cui storie sono state spesso abitate da solitudine e violenza – e la spiritualità cristiana. Affrontata nel libro *Dialoghi sulla fede*, scritto a quattro mani proprio da Scorsese con il Sottosegretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, Antonio Spadaro, la questione torna domani al centro dell'incontro tra lo stesso Spadaro e il critico e scrittore Antonio Monda, ospitati al Maxxi alle 18:30.

L'ANALISI

Un dialogo punteggiato dall'analisi di sette sequenze dei suoi più celebri film e tre estratti da altrettante pellicole considerate «imprescindibili» da Scorsese: *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini, *Ordet - La Parola* di Theodor Dreyer e *Francesco Giullare di Dio* di Roberto Rossellini. «Parleremo, prendendo spunto dal libro di Spadaro, del rapporto di Scorsese con la fede, la sua importanza, nei suoi film, è più grande di quanto pensiamo», ricorda Monda. Che cita «il finale di *The Irishman*», con la scena della confessione mancata, e le parole dal Vangelo in *Toro scatenato* come esempi di redenzione e grazia nel suo cinema.

«Lui è credente, anche se in passato non lo è stato in maniera convinta. A me ha detto: "Sono nato a Little Italy, o diventavo un prete o un assassino. Non è diventato nessuno dei due, ma nei suoi film ha raccontato spesso entrambi». Nessuna contraddizione nella fascinazione narrativa per la violenza: «Dove c'è molto male, c'è anche molta grazia. Se non ci siamo mai accorti della sua profonda fede è perché il suo linguaggio cinematografico è talmente folgorante che mette in secondo piano qualsiasi altro aspetto».
▶Maxxi, Via Guido Reni, 4a. Domani, ore 18.30

Ilaria Ravarino

Jazz & Teatro



Lorenzo Tucci Trio una notte in Jazz
Lorenzo Tucci, batterista e jazzista di fama internazionale, va in scena domani sera con il suo "Touch Trio", pronto ad eseguire tutti gli "originals" di sua composizione. L'ensemble si fonde in uno stile di jazz moderno contemporaneo, nel quale sia il pianista Claudio Filippini, partner stimatissimo da Tucci, sia Daniele Sorrentino, nuovo talento del contrabbasso italiano, sono a proprio agio, tessendo insieme al leader trame dal sapore nuovo, vivace, moderno, dando vita ad uno stile di jazz che ha ancora molto da dire.
▶Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Domani, ore 21



Elisabetta a Teatro, la storia al femminile
Maddalena Rizzi porta in scena da domani al Teatro Le Maschere "Elisabetta I - Le donne al potere" con la regia di Filippo D'Alessio.Il tema del potere da sempre vive di un immaginario al maschile, anche quando è una donna al posto di comando. Come le donne si sono orientate in rapporto al potere, è ciò che viene indagato attraverso Elisabetta I, figura emblematica. I confini del potere si disegnano in strategie, tattiche, linee orizzontali e verticali.
▶Via Aurelio Saliceti 1/3, da domani a venerdì, ore 21, ingresso libero

Teatro Parioli Costanzo

Una vita a scuola, i monologhi social del prof disperato



Il professore e showman lodigiano Filippo Caccamo, 31 anni

LO SHOW

Attore, comico, autore, laureato in storia e critica dell'arte e anche star dei social, con più di 150 mila iscritti su YouTube e 800 mila follower su Instagram, dove si definisce "un professore disperato". È la sincerità l'arma che Filippo Caccamo sfodera nei brevi video caricati online raccontando situazioni quotidiane e dicendo quello che tutti noi vorremmo dire quando perdiamo la pazienza.

IL RITMO

Da stasera e fino a giovedì al Teatro Parioli – Costanzo, il 31enne artista lodigiano si spoglia dell'abito polemico per indossare quello da showman. Nel suo spettacolo teatrale *Le Filippiche* di "filippico" c'è ben poco, nessuna invettiva né violenza verbale come ai tempi di Cicerone o Demostene, semmai un simpatico gioco di parole con il suo nome. Caccamo invita il pubblico a compiere un viaggio nella sua comicità, attraverso una proposta di personaggi tanto esilaranti quanto stravaganti. Scenografia vivace e creativa, brillanti monologhi e dialoghi dal ritmo serrato coinvolgeranno gli spettatori rendendoli parte integrante dello show in quella che si prospetta come un'ora e mezza piena di risate, ma non solo. All'ironia e divertimento il comico dalle mille personalità affianca anche momenti di riflessione che riguardano la vita di tutti i giorni. Con sguardo acuto e sensibile ammicca alle dinamiche dell'ambiente scolastico di cui fa parte allargandosi poi su temi universali come l'amore, l'amicizia, le relazioni familiari, le gioie e le sfide quotidiane. Si ride, si pensa e una volta usciti dalla sala quel che rimane è un'esperienza che regala un nuovo sguardo nei confronti della vita.
▶Teatro Parioli – Costanzo, via Giosuè Borsi 20. Da stasera fino a giovedì ore 21

Tiziana Panettieri

10 domande a

ANNAMARIA CECCARELLI

Oggi e domani alle 21 il Teatro Tor Bella Monaca ospiterà *How fear came*, scritto e diretto da Leonardo Bianchi e Gian Maria Labanchi. Lo spettacolo reinterpreta *Il libro della giungla* di Rudyard Kipling adattandolo ai giorni nostri. Sul palco Anna Maria Ceccarelli, 25 anni.

Qual è la vostra giungla?
«La periferia cittadina. È il cuore della storia».
Di cosa parla?
«Raccontiamo la vita ai margini della società di quattro persone».
Cosa accade?
«L'arrivo di un bambino tra loro li sconvolge».
Perché?
«All'inizio hanno paura, poi lo accettano, ma è tardi perché fa riemergere tutte le paure».
Lei chi interpreta?
«Una madre violentata dal suo uomo. Dopo averlo ucciso è scappata».
Contro cosa combatte?
«Ha un grande senso di colpa nei confronti di suo figlio che ha abbandonato per salvarsi».
Che approccio ha avuto?
«Mi sono chiesta come avvicinarmi».
Che risposta si è data?
«Ho fatto appello a ciò che abbiamo in comune. Anch'io ho dovuto prendere decisioni coraggiose nella mia vita».
Cosa conosceva del libro di Kipling?
«Solo il film Disney. Ora che l'ho riletto più volte ho capito che insegna tantissimo».
Cosa spera per lo spettacolo?
«Vorrei che il pubblico uscisse dalla sala con uno sguardo diverso sull'altro».

T. P.



L'attrice Annamaria Ceccarelli, 25 anni

Lirica e Concerti

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Inventaria 2024: Sfasciatura di Salvatore Ventura con Isabella Luna Sciortino, Salvatore Ventura. Regia di Gabriella Zito.
Ore 21.00 tess. soci

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Nel Blu: All about Adam di e con: Giuliano Scarpinato.
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Se l'antico è cosa viva
Sabato 1 giugno Dalle ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **How Fear Came** di e con: Leonardo Bianchi, Gian Maria Labanchi e con Annamaria Ceccarelli, Marco Pulieri.
Ore 21.00

ACADÉMIE DE FRANCE À ROME VILLA MEDICI
Viale Trinità dei Monti, 1 06/6761221
Canti del Mediterraneo con Dafné Kritharas,Paul Barreyre.
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Assoli VIII edizione: Il Flauto | Il Pianoforte con Alessandro Pace flauto, Margherita Coraggio pianoforte.
Venerdì 31 maggio Ore 19.30 e 20.30

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Uragano vol. 6 con Montoya + Hate Moss.
Venerdì 31 maggio Dalle ore 21.30 tess arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Quartetto d'Archi del Teatro alla Scala con Francesco Manara violino, Daniele Pascoletti violino, Simonide Braconi viola, Massimo Polidori violoncello.
Mercoledì 29 maggio Ore 20.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Una ballata per un amico. Una serata per Ernesto Assante
Domenica 2 giugno Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Lighting Bosso – from Bosso to Libetta's transcriptions con Francesco Libetta pianoforte.
Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Agadez in concerto
Giovedì 30 maggio Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Tutti a Santa Cecilia: Saggio Laboratorio Musicale
Ore 18.30

AULA MAGNA I.U.C.
Chiesa Evangelica Luterana - Via Sicilia 70 **"Organizzando" sesta edizione** con Giovanni Michelini organo.
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Lorenzo Tucci Touch Trio featuring Claudio Filippini e Daniele Sorrentino
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Andy's Corner con Andrea Angelini voce, chitarra & armonica.
Ore 21.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Trio Haydn con Romolo Balzani flauto, Luca Peverini violoncello, Tiziana Cosentino pianoforte.
Giovedì 30 maggio Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Stefano Nunzi contrabbasso, Andrea Nunzi batteria.
Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2
06 8760 0746
Lepre W/1789
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14
06 5810388
UnArchive FFF 2a ed. "Acqua, porta via tutto"
Ore 22.30

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1
06/48160255 - 06/4817003
Cenerentola di Pauline Viardot diretto da Carlo Donadio con Zenovia-Anna Danchack / Pavel Tialo pianoforte. Regia di Antonella Lo Bianco.
Ore 20.00

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla
06 481601 (Teatro dell'Opera)
Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra con Fiorella Mannoia.
Lunedì 3 giugno Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Tramjazz — Piazza di Porta Maggiore (binario di sosta, al capolinea dei tram)
Wonderful World con Sebastiano Forti voce & sax, Sergio Piccarozzi chitarra.
Ore 21.00

LE TRAME

Abigail

Di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett. Con Kathryn Newton, Dan Stevens, Kevin Durand (Horror, 2024).

Un gruppo di criminali rapisce la dodicenne Abigail, figlia di un potente boss con lo scopo di chiedere un riscatto. Presto i rapitori scopriranno che la bambina è un mostro assetato di sangue.

▶ Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Furiosa - A Mad Max Saga

Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, Yahya Abdul-Mateen II (Azione, 2024).

Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.

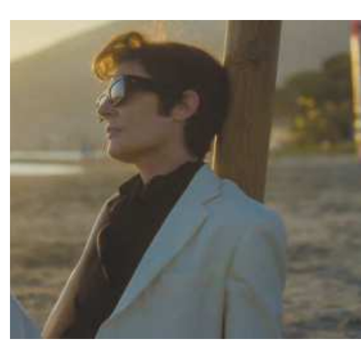
▶ Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Il regno del pianeta delle scimmie

Di Wes Ball. Con Freya Allan, Peter Macon, Owen Teague (Azione, 2024).

Molti clan di scimmie sono emersi nell'oasi in cui Cesare condusse i suoi compagni, mentre gli umani sono regrediti ad uno stato selvaggio. Un leader scimmia impedisce gli insegnamenti di Cesare per schiavizzare altri clan...

▶ Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo



Marcello mio

Di Christophe Honoré. Con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini (Drammatico, 2024).

Chiara, figlia di Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, durante un'estate particolarmente tormentata, decide di far rivivere suo padre attraverso sé stessa.

▶ Andromeda, Atlantic, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Mignon, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

The Fall Guy

Di David Leitch. Con Ryan Gosling, Emily Blunt, Hannah Waddingham (Azione, 2024).

Colt Seavers è uno stuntman che, reduce da un incidente che ha quasi messo fine alla sua carriera, si troverà davanti alla prova più difficile della sua vita...

▶ Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Vangelo secondo Maria

Di Paolo Zucca. Con Andrea Pittorino, Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassman (Drammatico, 2024).

Maria è una ragazzina di Nazareth che sogna di imparare a leggere e scrivere e di scappare per scoprire il mondo. A sostenerla trova Giuseppe un maestro e un complice.

▶ Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Abigail VM14	18.00-20.20	€ 7,00-9,50
Back To Black	15.00	€ 7,00
Challengers	17.40-20.15	€ 7,00-9,50
Civil War	21.40	€ 9,50
Confidenza	15.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 7,00-9,50
Garfield: una missione gustosa	15.20-18.00	€ 7,00
Girasoli	15.20-20.30	€ 7,00-9,50
IF - Gli amici immaginari	15.30-18.00-20.20	€ 7,00-9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.00-21.00	€ 7,00-9,50
Il segreto di Liberato	15.00	€ 7,00
Io e il secco	18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Sei fratelli	17.20	€ 7,00
The Fall Guy	15.15-17.45-20.20	€ 7,00-9,50
Troppo azzurro	19.30	€ 9,50
Un mondo a parte	18.00	€ 7,00
Una storia nera	15.20-20.30	€ 7,00-9,50
Vangelo secondo Maria	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Abigail VM14 (V.M.14)	21.20	€ 7,00
Challengers	21.10	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.20-18.40-21.20	€ 5,00-7,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO ITALIANO	21.00	€ 7,00
Garfield: una missione gustosa	16.40-18.45	€ 5,00-7,00
IF - Gli amici immaginari	16.20-16.50-18.30	€ 5,00
Il mio posto è qui	16.30	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	18.50-21.20	€ 7,00
Marcello mio VO ITALIANO	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-7,00
Una storia nera	18.45	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	16.30-18.30-21.15	€ 5,00-7,00

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Confidenza 4K	18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.30-20.30	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30	€ 6,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Abigail VM14	18.00	€ 6,50
Confidenza	15.00	€ 5,50
Ennio Doris - C'è anche domani	20.30	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 5,50-6,50
Garfield: una missione gustosa	15.00	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10-20.20	€ 5,50-6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	17.40-20.20	€ 6,50
Io e il secco	15.30	€ 5,50
Marcello mio	15.00-18.00-20.30	€ 5,50-6,50
The Fall Guy	21.30	€ 6,50
Vangelo secondo Maria	17.20-19.30	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Abigail VM14 VO italiano	17.15	€ 10,00
Back To Black VO italiano	15.00	€ 10,00
Challengers VO italiano	16.00-18.30-21.00	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO italiano	15.30-18.15-20.00-21.00-21.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.45-21.30	€ 10,00
Il regno del pianeta delle scimmie VO italiano	15.00-21.30	
Mothers' Instinct VM14 VO italiano	17.40	
Ritratto di un amore VM14	15.15-21.15	€ 10,00
Samsara VO italiano	19.20	
The Fall Guy VO italiano	15.00-17.40	€ 10,00
Una storia nera	19.15	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	17.30-19.30	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Chiuso

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Cineforum

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Riposo

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Abigail Digitale VM14	16.15	€ 4,90
Chiuso		
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	16.30-18.30-20.00-21.00	€ 4,90-8,50
Garfield: una missione gustosa Digitale	16.30-18.30	€ 4,90
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-18.35-20.30	€ 4,90-8,50
Il gusto delle cose Digitale	15.45	€ 4,90
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	16.00-18.45-21.30	€ 4,90-8,50
La profezia del male Digitale VM14	21.40	€ 8,50
The Fall Guy Digitale	21.30	€ 8,50
Una storia nera Digitale	18.25	€ 4,90
Vangelo secondo Maria Digitale	16.00-18.20-20.30	€ 4,90-8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Allihopa: The Dalkurd Story VO in italiano	18.00	€ 8,00
Chien De La Casse VO in italiano	20.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	11.00-15.00-22.00	€ 8,00

DEI PICCOLI — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Riposo

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Challengers 4K	21.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.30-18.00-19.30-21.00	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00-18.45	€ 6,00-8,00
Il regno del pianeta delle scimmie 4K	16.00	€ 6,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Cortometraggio (DESTINO)	15.30	€ 10,00
Il gusto delle cose	15.00-18.00-21.00	€ 10,00
Marcello mio	15.45-18.15-21.00	€ 10,00
Mothers' Instinct VM14	14.40-16.45-18.50-21.15	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	16.50	€ 10,00
Una storia nera	19.00	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 10,00
Zamora	21.00	€ 10,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Confidenza	16.30-18.30-21.00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30-21.15
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15
Ritratto di un amore VM14	19.00
Sei fratelli	16.30-21.15
Troppo azzurro	17.15
Un mondo a parte	19.00
Una storia nera	21.15
Vangelo secondo Maria	16.30-19.15-21.15

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Anselm VO in italiano	20.00	€ 8,00
Challengers VO in italiano	21.30	€ 8,00
Chien De La Casse VO in italiano	16.15-18.15-21.00	€ 6,00-8,00
Una spiegazione per tutto VO in italiano	18.15	€ 8,00
Una storia nera	16.15	€ 6,00

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	16.30
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	21.30
C'era una volta in Bhutan	16.30-19.15-21.00
Challengers	18.30
Challengers VO in Italiano	20.30
Confidenza	16.30-19.00-21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30
Furiosa - A Mad Max Saga VO in Italiano	20.30
I Dannati	16.30-18.30
Il Caso Goldman	16.30-18.45
Il Caso Goldman VO in Italiano	21.00
Il gusto delle cose	16.30-19.00
Il gusto delle cose VO in Italiano	21.15
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Cattiverie a domicilio	16.00-19.40
C'era una volta in Bhutan	16.15-18.45
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	21.00
I Dannati	17.50
I Dannati VO in Italiano	21.30
Il gusto delle cose	16.15-18.15
Il gusto delle cose VO in Italiano	20.45
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Sala riservata

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Challengers	17.30	€ 5,00
Confidenza	17.00	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	17.00-19.00-20.15-21.45	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO	21.45	€ 5,00
Girasoli	19.45	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	17.00-19.30	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30	€ 5,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Abigail VM14	22.30	€ 8,50
Challengers	16.00-18.45-21.30	€ 6,50-8,50
Challengers VO Ita	19.30	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO Ita	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Garfield: una missione gustosa	15.30-17.30	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30	€ 8,50
Il segreto di Liberato	22.30	€ 8,50
Io e il secco	16.15-20.15	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO Ita	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Milano - The Inside Story of Italian Fashion VO Ita (Special Event)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 8,50
Mothers' Instinct VM14	18.15-22.15	€ 6,50-8,50
The Fall Guy	22.30	€ 8,50
Troppo azzurro	16.00	€ 6,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15	€ 6,50-8,50
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	16.00-17.45-19.40	€ 6,50-8,50
C'è ancora domani Digitale	17.30	€ 8,50
Confidenza 4K	17.10-21.30	€ 8,50
E la festa continua! Digitale	15.30-17.40	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria! Digitale	15.45	€ 6,50
Gloria! 4K	19.35-21.35	€ 8,50
Il gusto delle cose 4K	16.30-19.00-21.25	€ 6,50-8,50
Il segreto di Liberato 4K	14.15	€ 6,50
Il teorema di Margherita Digitale	15.25	€ 6,50
La canzone della Terra 4K	14.15	€ 6,50
La zona d'interesse Digitale	21.35	€ 8,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K VO italiano	16.00-19.40	€ 6,50-8,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K	17.50-21.35	€ 8,50
Mothers' Instinct Digitale VM14	21.35	€ 8,50
Nomad - In cammino con Bruce Chatwin 4K	14.15	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 6,50-8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Perfect Days 4K	15.00	€ 6,50
Samsara Digitale VO italiano	19.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.30-19.35	€ 8,50
Vangelo secondo Maria 4K	14.30-19.35	€ 6,50-8,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	16.30-21.15
Confidenza	18.30
Il gusto delle cose	16.15-18.45-21.00
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.00

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Furiosa - A Mad Max Saga VO	17.00-20.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00	€ 7,00
I Dannati	17.00	€ 7,00
I Dannati VO	19.00-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Anselm VO in Italiano	16.45-19.00-21.00
Il mio posto è qui	16.45
Rassegna PRICK UP - L'IMPORTANZA DI ESSERE JOE di Stephen Frears VO in Italiano (ORGOGLIO E PREGIUDIZIO)	18.30-20.45

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Il Caso Goldman	16.00-18.10-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO ITA	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
The Fall Guy	20.30	€ 8,50
Una storia nera	16.00	€ 6,50
Vangelo secondo Maria	16.30-18.45-21.00	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

C'era una volta in Bhutan	16.30-19.00
I Dannati	16.30-18.30
I Dannati VO in Italiano	20.30
Il Caso Goldman	16.30-18.45
Il Caso Goldman VO in Italiano	21.00
Il gusto delle cose	16.30-18.30
Il gusto delle cose VO in Italiano	21.15
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Challengers 4K	18.30	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K VO italiano	21.00	€ 8,00
Mothers' Instinct 4K VM14	21.15	€ 8,00
Ritratto di un amore 4K VM14	16.00-21.00	€ 6,00-8,00
Sei fratelli 4K	18.45	€ 8,00
Una storia nera 4K	16.00	€ 6,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30-18.30-21.15	€ 6,00-8,00

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Comandante	21.00
Felicità	18.30

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Abigail VM14	21.40	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 9,00
Challengers	21.00	€ 9,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15-17.15-18.20-20.15-21.15	€ 9,00
Garfield: una missione gustosa	17.20	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.15-17.15-18.15	€ 9,00
Il regno del pianeta delle scimmie	19.15-21.15	€ 9,00
The Fall Guy	19.15	€ 9,00
Un mondo a parte	18.40	€ 9,00
Una storia nera	19.10	€ 9,00
Vangelo secondo Maria	16.15-21.15	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Abigail VM14	22.45	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	18.05-21.30-22.20	€ 7,40-8,60
IF - Gli amici immaginari	15.20-16.50-19.30	€ 7,40-8,60
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.30-21.50	€ 7,40
Vangelo secondo Maria	17.15-20.00	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Abigail VM14	16.15-18.25-21.55-22.30	€ 6,90-7,20
Challengers	15.20-21.20	€ 7,20
Civil War	21.10	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	14.35-15.30-16.20-17.20-18.05-19.50-20.50-21.35	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga VO	19.05	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	21.55	€ 7,20
Garfield: una missione gustosa	14.30-15.10-16.00-17.40	€ 6,90-7,20
IF - Gli amici immaginari	14.20-15.00-16.35-17.10-18.25-19.50-20.20	€ 6,90-7,20
Il regno del pianeta delle scimmie	15.05-16.00-17.30-18.35-19.15-20.25-21.05-21.55	€ 7,20
La profezia del male VM14	14.45-18.40-22.35	€ 7,20
L'odio (restaurato in 4K)	19.30	€ 7,20
Marcello mio VO	14.40-17.40-20.50	€ 6,90
Milano - The Inside Story of Italian Fashion	19.30	€ 7,20
Mothers' Instinct VM14	17.00	€ 7,20
The Fall Guy	19.00-20.35-22.10	€ 7,20
Un mondo a parte	17.45	€ 7,20
Una storia nera	15.45	€ 7,20
Vangelo secondo Maria	15.05-17.45-20.50	€ 7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Il gusto delle cose	17.15-19.15	€ 6,00-7,50
Il segreto di Liberato	21.45	€ 7,50
L'odio (restaurato in 4K) (EVENTO SPECIALE)	21.50	€ 8,50
Palazzina Laf	20.00	€ 7,50
Ritratto di un amore VM14	17.00	€ 6,00

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Challengers 4K	18.45-21.30	€ 8,00
Confidenza 4K	16.15-21.15	€ 6,00-8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00-18.50-20.30-21.45	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie 4K	16.00-18.45	€ 6,00-8,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Abigail VM14	16.20-20.00-23.00	€ 5,40
Back To Black	22.35	€ 5,40
Challengers	17.05-21.40	€ 5,40
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	18.00-21.15	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.35-19.45	€ 6,40
Furiosa - A Mad Max Saga VO	19.20	€ 6,40
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00-22.30	€ 6,40
Garfield: una missione gustosa	16.50	€ 5,40
Ghostbusters - Minaccia glaciale	21.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	17.10-18.45-20.45	€ 5,40
Il regno del pianeta delle scimmie	17.45-19.35-22.15	€ 6,40
Il segreto di Liberato	21.20	€ 9,00
La profezia del male VM14	16.30-19.25-22.50	€ 5,40
Marcello mio VO	16.40-18.55	€ 5,40
The Fall Guy	17.30-22.40	€ 5,40
Una storia nera	21.45	€ 5,40
Vangelo secondo Maria	18.50	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Abigail VM14	14.25-17.00-19.40-22.10	€ 8,50-9,90
Challengers	19.10-21.50	€ 9,90
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	15.20-18.30-21.40	€ 13,50-14,90
Furiosa - A Mad Max Saga	16.10-19.20-19.55-22.30	€ 9,50-10,90
Furiosa - A Mad Max Saga VO	20.05	€ 10,90
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00	€ 10,90
Garfield: una missione gustosa	14.30-16.50-18.45	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-18.30-21.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	14.00-16.00-17.10-18.25-21.20	€ 8,50-9,90
Il regno del pianeta delle scimmie	13.50-17.00-19.15-22.20	€ 8,50-10,90
Il segreto di Liberato	17.05	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	14.32-16.35	€ 8,50
La profezia del male VM14	19.35-23.10	€ 9,90
L'odio (restaurato in 4K)	16.20	€ 8,50
Marcello mio VO	14.15-20.05-22.40	€ 8,50-9,90
Mothers' Instinct VM14	22.50	€ 9,90
The Fall Guy	21.10	€ 9,90
Una storia nera	23.00	€ 9,90
Vangelo secondo Maria	17.40-20.15	€ 8,50-9,90

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Abigail VM14	19.20	€ 7,50
Challengers	15.50-21.30	€ 6,50-7,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	16.00-19.15-22.30	€ 9,50-10,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.20-18.30-20.00-21.40-22.00	€ 7,50-8,50
Garfield: una missione gustosa	15.10-16.15-17.30-18.45	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	21.15	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	17.00-18.40-19.30-21.10	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.10-21.20-22.05	€ 7,50-8,50
Il segreto di Liberato	16.50	€ 6,50
La profezia del male VM14	17.20-19.40-23.10	€ 6,50-7,50
The Fall Guy	22.15	€ 7,50
Vangelo secondo Maria	19.00	€ 7,50

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Abigail VM14	20.40-23.20	€ 10,50
Challengers	17.10	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	16.10-19.20-22.40	€ 12,50-13,50
Furiosa - A Mad Max Saga	14.10-18.30-21.40	€ 10,50-11,50
Garfield: una missione gustosa	13.50-16.00	€ 9,50
IF - Gli amici immaginari	14.00-16.30-17.20-19.00-21.30	€ 9,50-10,50
Il regno del pianeta delle scimmie	14.20-15.50-17.30-19.45-22.00-22.55	€ 10,50-11,50
Il segreto di Liberato	14.50	€ 9,50
La profezia del male VM14	23.10	€ 10,50
The Fall Guy	20.10	€ 10,50
Vangelo secondo Maria	13.25-19.10	€ 9,50-10,50

D'Essai

APOLLO 11 — Via Bixio 80/A -

Riposo

AZZURRO SCIPIONI — Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.39737161

Chiuso per lavori

CINECLUB ALPHAVILLE — Via Romanello da Forlì, 30 - Tel. 339.3618216

Riposo

DELLE PROVINCIE D'ESSAI — Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Riposo

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

La moglie del Presidente	17.30	€ 4,00
May December	20.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Marcello mio	17.00-21.30	€ 7,00
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30-20.00	€ 4,00
Vangelo secondo Maria	19.15-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Abigail Digitale VM14	21.30	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	16.30-19.15-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-19.00	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	16.30-19.15-22.00	€ 7,00
La profezia del male Digitale VM14	16.30-19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Riposo

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Abigail VM14	16.45-21.30	€ 7,00
Challengers	21.30	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.45-21.00	€ 7,00
The Fall Guy	19.00	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Abigail VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Challengers	22.00	€ 7,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18-19-21.00-22.00	€ 6,50-7,50
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.00	€ 6,50-7,50
Il gusto delle cose	16.00-18.45	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-19.00-22.00	€ 6,50-7,50
La profezia del male VM14	22.30	€ 7,50
Marcello mio	16.00-19.00-22.00	€ 6,50-7,50
The Fall Guy	21.30	€ 7,50
Una storia nera	20.00	€ 7,50
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-7,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Abigail VM14	20.50	€ 10,00
Challengers	20.40	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30-20.30	€ 5,50-10,00
IF - Gli amici immaginari	16.20-18.30	€ 5,50-6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.15-21.00	€ 10,00
Marcello mio	16.15-18.30	€ 10,00
Un mondo a parte	19.00	€ 10,00
Una storia nera	16.30	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	16.20-18.30-20.40	€ 6,50-10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Abigail VM14	22.30	€ 5,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.45-18.55-21.50	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari	16.45	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie ATMOS	21.30	€ 5,50
La natura dell'amore	17.30-21.30	€ 5,50
Marcello mio VO	20.00	€ 5,50
Vangelo secondo Maria	17.00-19.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

C'era una volta in Bhutan Digitale	17.20	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa Digitale	15.00	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	15.30	€ 8,50
Il gusto delle cose Digitale	19.00	€ 8,50
La chimera Digitale	21.00	€ 8,50
Marcello mio Digitale	15.00-17.05-19.10-21.15	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	19.15	€ 8,50
Ritratto di un amore Digitale VM14	21.20	€ 8,50
Samsara Digitale	16.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Abigail VM14	19.35-22.20	€ 6,20
Challengers	18.20	€ 6,20
Furiosa - A Mad Max Saga	14.50-16.45-18.15-19.00 20.15-21.40-22.10	€ 6,20
Garfield: una missione gustosa	15.00-15.40	€ 6,20
IF - Gli amici immaginari	15.20-16.20-17.00-18.20	€ 6,20
Il regno del pianeta delle scimmie	15.10-17.20-18.30-21.00-21.50	€ 6,20
La profezia del male VM14	19.20-22.30	€ 6,20
L'odio (restaurato in 4K)	20.40	€ 6,20
The Fall Guy	21.40	€ 6,20
Una storia nera	16.45	€ 6,20
Vangelo secondo Maria	17.50-20.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

TIVOLI

GIUSEPPETTI — vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Riposo

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO — Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Riposo

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Abigail VM14		
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.30	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30	€ 6,00
Marcello mio	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Vangelo secondo Maria	16.30-19.00	€ 6,00

L'intervista Gianluca Grassadonia

«LE MIE AQUILE BRAVE E FEROCI»

▶Parla il tecnico della Lazio Women promossa in A: «Una squadra perfetta»

▶«Allenare le ragazze è un'esperienza affascinante: adesso aspetto il derby»

Primo posto con 79 punti, 84 gol fatti e 18 subiti. I numeri della Lazio Women non mentono e l'allenatore, Gianluca Grassadonia, non può che godersi il ritorno in Serie A.

Mister, cosa significa vincere un campionato con la Lazio?

«Faccio i complimenti a società, staff e ragazze. Vincere non è mai facile e vale ancora di più con la Lazio perché batterci è un motivo d'orgoglio per tutti».

Rivincita personale o scommessa vinta?

«Direi entrambe. Dopo 15 anni nel calcio maschile avevo perso un po' di entusiasmo e Fabiani ha avuto ragione come sempre. A Salerno fu lui a spingermi ad allenare, io volevo fare il procuratore. Credo che sia un dirigente avanti anni luce rispetto alla quotidianità e mette in soggezione col suo carisma. Non le dico che settimana abbiamo passato dopo l'unica sconfitta col Cesena (ride, ndc)».

Il segreto per la vittoria?

«La ds Monica Caprini è stata brava a mettermi a disposizione questa squadra. Sulla carta non eravamo i più forti, ma ha vinto il desiderio di arrivare all'obiettivo».

Chi è il suo modello?

«Cito sempre Ventura perché mi ha fatto capire tante cose soprattutto nella fase di possesso. Mi ha dato molto anche Sarri e oggi avere Tudor è importante perché ricalca il calcio di Gasperini e Juric». **La partita spartiacque?**

«La vittoria di Cesena (2-3, ndc). Abbiamo fatto un primo tempo sottotono per la poca consapevolezza di essere forti, ma nel momento in cui abbiamo alzato i toni all'intervallo le ragazze hanno risposto nella maniera giusta».



NON ERAVAMO FAVORITI MA HA PREVALSO LA VOLONTÀ DI ARRIVARE ALL'OBIETTIVO DAL CLUB UN SOSTEGNO STRAORDINARIO»





FESTA
A sinistra le ragazze in festa per la promozione. Qui sopra Gianluca Grassadonia, tecnico della Lazio Women tornata in Serie A

La cosa che l'ha gratificata di più?

«Aver fatto capire alla squadra che solo grazie al "noi" avremmo vinto il campionato».

Le ragazze sono state perfette in tutto?

«Abbiamo fatto quasi 350 allenamenti e 800 sedute video: col senno di poi direi di sì».

Ha trovato grandi differenze rispetto ai maschi?

«Come attenzione le posso dire che le ragazze sono state più brave degli uomini. Hanno avuto una ferocia fuori dal comune nel credere alle analisi svolte».

C'è stato un momento in cui si è pentito della scelta?

«Mai. Io una volta che decido vado avanti come un treno. Ringrazio le ragazze per avermi seguito in tutto».

Pensa di poter fare da apripista per altri colleghi?

«Ho visto che Massimiliano Canzi, quest'anno al Pontedera e mio compagno al master, è stato ingaggiato dalla Juventus Women. In questo mondo manca un po' il settore giovanile, ma penso che nel corso degli anni il livello possa alzarsi per ridurre le lacune delle ragazze quando arrivano in prima squadra».

Come si è trovato con Lotito?

«È un grande appassionato, come la signora Mezzaroma e il dg Enrico. Il suo sostegno è stato notevole e ci ha messo a disposizione una struttura che non si trova nemmeno in Serie A».

Quale è la sua situazione ora? «Io, il mio staff e tutte le calciatrici siamo a scadenza di contratto quindi stiamo aspettando che la società decida il da farsi. Comunque vada sarà stata un'esperienza gratificante».

Pensa che ci siano i presupposti per rivedere la Lazio Women ad alti livelli?

«Ci vuole tempo per stabilizzarsi in A, ma sono sicuro che l'obiettivo è fare bene perché il presidente è un competitivo. E poi ci sarà il derby...».

Parla da riconfermato...

«Mi piacerebbe continuare qui, ma al momento non sono stati fatti discorsi».

Vuole fare una promessa ai tifosi?

«Sicuramente grande impegno per fare un campionato che li coinvolga il più possibile. Col Parma abbiamo avuto il pienone, ci è dispiaciuto non festeggiare col trofeo».

Col calcio maschile è stato un addio o un arrivederci?

«Mi è stato proposto di tornare da un club di Serie C, ma non ho accettato perché questa esperienza mi ha affascinato e preferirei proseguirla. Poi nella vita mai dire mai, ma mi piacerebbe restare nel mondo Lazio».

Valerio Marcangeli